Eraldo Affinati e Anna Luce Lenzi



ITALIANI ANCHE NOI

Corso di italiano per stranieri

NUOVA EDIZIONE

Illustrazioni di Emma Lenzi



ITALIANI ANCHE NOI

Corso di italiano per stranieri

Progettazione/Editing Francesca Cretti Pietro Segreto

Grafica e impaginazione

LORENZA FAES

Illustrazioni

Emma Lenzi

Immagine di copertina

© PEOPLEIMAGES/ISTOCKPHOTO.COM

COPERTINA LORENZA FAES

DIREZIONE ARTISTICA

GIORDANO PACENZA

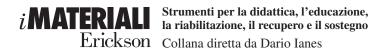
© 2011, 1ª edizione Casa editrice Il Margine

© 2020 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A. Via del Pioppeto 24 38121 TRENTO Tel. 0461 951500 N. verde 800 844052 Fax 0461 950698 www.erickson.it info@erickson.it

ISBN: 978-88-590-2410-1

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, se non previa autorizzazione dell'Editore. È consentita la fotocopiatura delle schede operative contrassegnate dal simbolo del © copyright, a esclusivo uso didattico interno.

Prima edizione a stampa 2019



Eraldo Affinati e Anna Luce Lenzi

ITALIANI ANCHE NOI

Corso di italiano per stranieri

NUOVA EDIZIONE

Illustrazioni di Emma Lenzi

Erickson

ERALDO AFFINATI

Nato a Roma nel 1956, scrittore e insegnante. Ha pubblicato, fra gli altri libri, Campo del sangue (1997), La Città dei Ragazzi (2008), Elogio del ripetente (2013), L'uomo del futuro. Sulle strade di don Lorenzo Milani (2016), Il sogno di un'altra scuola. Don Lorenzo Milani raccontato ai ragazzi (2018), Tutti i nomi del mondo (2018). L'ultimo suo libro è Via dalla pazza classe. Educare per vivere (Mondadori, 2019). Insieme alla moglie Anna Luce Lenzi, nel 2008 ha fondato la scuola Penny Wirton a Roma per l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati.

ANNA LUCE LENZI

Anna Luce Lenzi ha insegnato italiano e latino nei licei ed è autrice di antologie scolastiche. Fra i suoi libri, *Silvio D'Arzo. Una vita letteraria* (1977), *La fola dello stento: studi e testi di letteratura popolare* (1988) e la traduzione del romanzo *Benvenuto* di Hans-Georg Noack (2012). Da undici anni lavora nella scuola Penny Wirton, fondata insieme al marito, con il quale ha scritto i due volumi *Italiani anche noi* (Erickson).

EMMA LENZI

(Granaglione 1944 – Bologna 2018)

Ha insegnato Discipline Pittoriche presso il Liceo artistico bolognese «F. Arcangeli». Artista di raffinate qualità tecniche e suggestive atmosfere, ha esposto in Italia, in Francia, in Belgio e Spagna. Le sue illustrazioni accompagnano i due volumi con una particolare vivacità, insieme ironica e affettuosa.

Per maggiori approfondimenti sulla scuola Penny Wirton: www.eraldoaffinati.it www.scuolapennywirton.it

INDICE

- Presentazione (di Eraldo Affinati)
- 9 Struttura dell'opera
- 13 ANTICAMERA per la prima alfabetizzazione
- Lezione 1
- Lezione 2
- Lezione 3
- Lezione 4
- Lezione 5
- Lezione 6
- ---
- Lezione 7
- Lezione 8
- Lezione 9
- Lezione 10
- Lezione 11
- Lezione 12
- Lezione 13
- Lezione 14
- Lezione 15
- Lezione 16
- Lezione 17
- Lezione 18
- Lezione 19
- Lezione 20
- Lezione 21
- Lezione 22
- Lezione 23
- Lezione 24
- Lezione 25
- 347 APPENDICE

Presentazione

di Eraldo Affinati

L'avventura delle scuole Penny Wirton per l'insegnamento gratuito dell'italiano agli stranieri, basato sul rapporto uno a uno, senza classi, senza burocrazie e senza voti, parte da lontano. Quindici anni fa, come docente di lettere alla Città dei Ragazzi di Roma, cominciai a conoscere i primi adolescenti immigrati: africani, asiatici, slavi, privi di supporto familiare, spesso non scolarizzati, avevano l'argento vivo addosso. Ti davano tanta allegria, a stento camuffando i traumi da cui provenivano.

Per loro imparare la nostra lingua era essenziale. In classe non sempre riuscivano a farlo nelle forme e nei tempi necessari, così purtroppo molti entravano nel mondo del lavoro senza adeguati strumenti comunicativi. Pian piano, insieme a mia moglie Anna Luce Lenzi, anche lei insegnante, pensammo di costruire esercizi specifici adatti ai nuovi italiani, anche perché le grammatiche tradizionali nelle mani di Mohamed e Omar ci sembravano oggetti obsoleti, di fatto inservibili. Senza rendercene conto, stavamo già scrivendo questo libro.

Quando nel 2008 nacque la prima scuola Penny Wirton, che prende il nome da un romanzo per ragazzi di Silvio D'Arzo, autore di cui io e Luce siamo appassionati, avevamo i materiali pronti: erano frutto di un'esperienza concreta, non teorica, maturata nel rapporto diretto con gli studenti. Dovevamo soltanto strutturarli. E così facemmo, predisponendo un corso completo di apprendimento linguistico in venticinque lezioni, anticipate dalla fondamentale *Anticamera*, destinata a chi per la prima volta si avvicina alla scrittura, i cosiddetti «analfabeti nella lingua madre», giovani e adulti che non hanno mai tenuto una penna in mano: nel tempo sono diventati loro i nostri alunni preferiti, in quanto assai più bisognosi degli altri, ma non meno motivati.

Sin dall'inizio sentimmo la necessità di visualizzare gli esempi e i modelli proposti con disegni non bozzettistici o stereotipati, bensì pensati apposta per l'acquisizione, la più rapida possibile, di una lingua pratica e tuttavia completa. Emma Lenzi, pittrice e docente prematuramente scomparsa, ci affiancò con entusiasmo e competenza costruendo insieme a noi un testo nuovo, in cui la dimensione didattica s'intreccia a quella autoriale, nel tentativo di creare un volume utile ma anche bello, con illustrazioni originali e piacevole da leggere. Nel 2011 lo pubblicò la casa editrice «il Margine»: quattro anni dopo seguì l'eserciziario. I due volumi, rosso e blu, divennero in breve tempo i libri di testo di tutte le scuole Penny Wirton, ormai oltre quaranta in Italia, e in continua crescita, che lo adottarono spontaneamente riconoscendo in quelle pagine, prima ancora che un metodo, uno stile e uno spirito

da vivere giorno per giorno, ora per ora, nel rispetto del carattere di chi insegna e chi impara, se è vero, come crediamo, che leggere e scrivere in lingua italiana significa gettare le basi per diventare cittadini della nuova Europa.

È quindi con grande fiducia che oggi, grazie alla casa editrice Erickson, da sempre sensibile alle fragilità di ogni tipo, presentiamo in una veste grafica rinnovata questo nostro lavoro, pronto a entrare nelle scuole e nelle associazioni quale manuale operativo d'uso immediato. Come vedrà chi già lo conosce, il libro rosso è stato alleggerito delle letture con cui finiva ogni lezione e che ora entrano a far parte del libro blu, luogo di esercizi, di giochi e, appunto, di letture. Le centinaia di studenti italiani che, dopo un periodo di formazione, si sono trasformati in giovani docenti dei loro coetanei immigrati, utilizzano i nostri testi con grande facilità incoraggiando persino i volontari adulti. Inoltre, d'ora in poi ci saranno ulteriori risorse didattiche disponibili online. Tutto ciò ci spinge a ben sperare che questa nuova edizione possa diffondersi sempre di più, contribuendo a spianare i muri, vecchi e recenti, fuori e dentro di noi.

Struttura dell'opera

Il libro si compone di una sezione iniziale, detta *Anticamera*, a cui seguono 25 lezioni che contengono le principali regole grammaticali della lingua italiana, sintetizzate in specchietti semplici e con esempi mirati. Ogni regola proposta è seguita da esercizi di allenamento, mentre alla fine di ogni lezione sono inseriti gli «esercizi di riepilogo» a consolidamento di quanto appreso.

Nell'*Anticamera* sono proposti esercizi dedicati a chi non ha mai letto né scritto e non ha mai frequentato la scuola; tuttavia, una cura particolare vi è rivolta anche a chi è cresciuto usando alfabeti estranei all'ambito europeo, soprattutto se abituati alla lettura e scrittura da destra a sinistra e all'oscuro dell'esistenza dei molteplici caratteri per ogni lettera (maiuscolo, minuscolo, stampatello e corsivo). Sono esempi semplici, da arricchire, moltiplicare a seconda delle necessità; generalmente risultano facili da eseguire e «rincuoranti» (riconoscimento delle vocali, riconoscimento di gruppi suono-segno tipici dell'italiano, riconoscimento dei caratteri — maiuscolo, minuscolo e corsivo — e delle parole «nascoste», memorizzazione di singole parole o brevi frasi, ecc.).

Nelle 25 lezioni gli esercizi occupano lo spazio maggiore, mentre la parte teorica si concentra negli specchietti con le regole grammaticali, corredate di esempi.

Nell'Appendice alla fine del libro è stato inserito un repertorio minimo di letture facili e di stimolo all'esposizione orale partendo da figure narrative di chiara comprensibilità. Seguono i tre semplici test di ingresso «Conosci l'alfabeto?», «Quanto capisci dell'italiano?» e «Quanto conosci della lingua italiana?», che aiutano a valutare il livello di competenza dello studente al primo approccio.

Si possono aggiungere altre pagine di esercizi scaricabili e stampabili dalle *Risorse online*, dove trovano spazio alcune attività di rinforzo e un test «d'uscita» che, costruito su tutte le lezioni, aiuta a valutare i progressi compiuti e a indicare eventuali opportunità di recupero; infine un ultimo test prepara ad affrontare l'esame di italiano A2 per il permesso di soggiorno CE.

Non facciamo riferimento per scelta al QCER o CEFR, ma chi fosse abituato alle distinzioni dei livelli può sapere che il corso completo consente di arrivare a un ottimo livello; chi desidera riconoscere l'A2 può contare di raggiungerlo alla lezione 9, meglio ancora alla lezione 13.

Le immagini

Studiate appositamente per questo volume, le immagini sono soprattutto illustrative nel caso dell'*Anticamera* e delle primissime lezioni, poi via via sempre più «parlanti» e quindi a modo loro narrative. Per questo motivo, si prestano benissimo

anche a un uso autonomo: agili e di limpida decifrazione, possono infatti stimolare la fantasia facilitando l'esercizio lessicale (*Com'è? Che cos'ha?*), l'espressività (*È allegro? È triste?*), la forma dialogata e la composizione di frasi dapprima semplici ed essenziali, quindi più ricche e complesse (*Che cosa fa? Dov'è? Che cosa dice? Perché ride?*, ecc.).

I racconti introduttivi

I brevi brani che introducono le lezioni hanno tra loro una certa continuità narrativa che però non è vincolante. Sono portatori allo stesso tempo di situazioni comunicative riferite alla vita quotidiana e di contenuti grammaticali; sono ordinati secondo la frequenza d'uso e la progressiva difficoltà linguistica e sono accompagnati da domande di verifica della comprensione del testo.

Per gli argomenti delle letture iniziali e i contenuti delle lezioni si veda la tabella qui sotto.

Lezioni	Titoli e temi dei racconti	Contenuti delle lezioni (grammatica e lessico)
Anticamera		Alfabeto, imparare a leggere e scrivere
		Parti del corpo, aggettivi contrari in sei lingue
1	Due messaggi: Matiur organizza	Nomi, articoli determinativi, aggettivi
	l'incontro fra i suoi amici e il professore	
2	Ciao Matiur, ciao ragazzi!: il	Pronomi personali, verbo essere, punteggiatura
	professore incontra i suoi alunni	A scuola (l'aula), presentarsi, la famiglia
3	Hai un bel carattere!: presentarsi e presentare	Verbo avere, articoli indeterminativi, verbi regolari: presente indicativo
		Dialogo: uguali o diversi, siamo amici in Italia
4	Siamo tutti diversi: animali o	I gradi dell'aggettivo: comparativo e superlativo
	cose, dobbiamo solo capire le differenze	Il corpo umano, vestiti e accessori
5	Fratello e sorella, Omar e Kadigia: crescere insieme	I dimostrativi e gli aggettivi possessivi, i verbi irregolari: presente indicativo
		Mestieri
6	Abdì va a ritirare un pacco:	
	capire il turno all'Ufficio postale	I numeri, la data e le stagioni, le quattro operazioni, ore e orologi
7	Raissa chiama con il computer in Ucraina: parlare coi familiari	Passato prossimo indicativo: essere, avere, verbi regolari e irregolari
	lontani	
8	Dimitri il barista: il lavoro ben	Preposizioni semplici e articolate
	fatto	
9	Omar, il nostro campione: sport	Futuro semplice e futuro anteriore
	e tifo amichevole	Il tempo atmosferico e le locuzioni temporali

10	Quanti mestieri fa Matiur?: fare tutto quel che si può	Pronomi diretti e indiretti				
11	Dov'era, da piccolo, Abdì?: imparare a scrivere per il lavoro	Imperfetto indicativo: essere, avere, verbi regolari e irregolari				
12	Dove è andato a finire Matiur?:	Formazione delle parole				
	tentativo di andare fuori dall'Italia	Le frazioni e i multipli, la casa				
13	I pensieri di Kadigia: la propria	Particelle <i>ci</i> e <i>ne</i> , imperativo: positivo, negativo				
	identità – discussione tra fratelli	Ricetta di cucina				
14	Dimitri rinnova il permesso di	Congiuntivo presente: essere, avere, verbi regolari e irregolari				
	soggiorno: rispettare le regole	Scrivere una lettera, dare del tu e dare del lei				
15	Abdul è nuovo e si presenta:	I verbi riflessivi				
	storia di un viaggio	Gianni si compra i pantaloni nuovi: al mercato				
16	Quello che si vuole, quello che	Volere, dovere, potere				
	si può: le età, i sogni e i desideri comuni	Voler bene: tanti tipi di affetto				
17	Anche Raissa cerca un lavoro: colloquio di lavoro domestico	Condizionale semplice e composto: essere, avere, verbi regolari e irregolari				
		Voglio e vorrei				
18	La spesa di Raissa e Ninetta: spesa al supermercato	I tempi passati del congiuntivo: passato, imperfetto e trapassato				
19	È arrivato Qasim con suo figlio: vita realizzata e speranze in formazione	Il periodo ipotetico di primo, secondo, terzo tipo				
20	La gita al Colosseo: gli antichi Romani: rapida lezione di storia	I tempi passati dell'indicativo: passato remoto, trapassato prossimo e trapassato remoto				
	<u> </u>					
21	È tornato Qasim!: descrizione della Città dei Ragazzi di Roma	Frasi relative, interrogative ed esclamative				
22	La storia raccontata da Abdi:	Gli indefiniti: pronomi, aggettivi, avverbi				
	come imbastire un racconto e farsi ascoltare					
23	Cercando di capire la storia di	Frasi implicite				
	Abdì: che cos'è una storia vera, che cosa un mito	Sto facendo, sto per fare				
24	Ma cosa ci vuole dire Abdì?:	Discorso diretto e indiretto				
	commentare e discutere insieme					
25	Musica, con Abdì!: musica come	Il passivo dei verbi				
	lavoro	Passivi speciali: va fatto, va detto, si fa				

SCUOLA PENNY WIRTON





PER LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE



ESERCIZIO PER ABITUARE LA MANO AL *CURSUS* DELLA SCRITTURA, DA SINISTRA A DESTRA

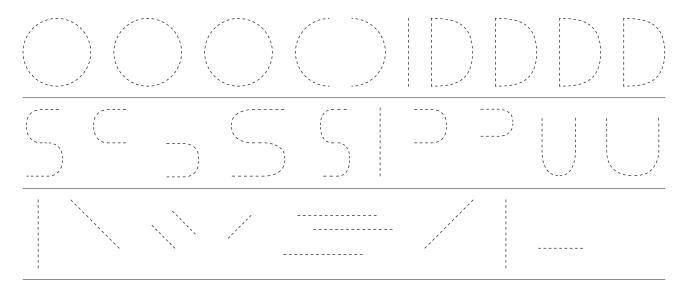
(P) PASSA CON UN PENNARELLO O UNA MATITA SOPRA I SEGNI, ANCHE PIÙ DI UNA VOLTA:



ellelle MMTTT Occaded



(b) OSSERVA I TRATTI DI PENNA CHE COMPONGONO LE LETTERE E RICALCALI:



PRICOPIA LE PAROLE SU TUTTA LA RIGA:

ODORE

ELEFANTE

CASA

CIAO

CHIUSO

MARE

NERO

ZERO

SOLE

GRAZIE



(P) PRONUNCIA AD ALTA VOCE E COPIA LA STESSA PAROLA SU TUTTA LA RIGA: CIAO CIAO BUONGIORNO BUONGIORNO **BRAVO** BRAVO BENE BENE **FOGLIO FOGLIO** MATITA MATITA **AMICO** AMICO **AMICI** AMICI SCUOLA SCUOLA TAVOLO TAVOLO **SEDIA**

16 ♦ Italiani anche noi – Corso di italiano per stranieri

SEDIA



(F) OSSERVA LA DIFFERENZA FRA LE LETTERE MINUSCOLE A STAMPA E QUELLE TRACCIATE A MANO; RIPRODUCI LE SECONDE:

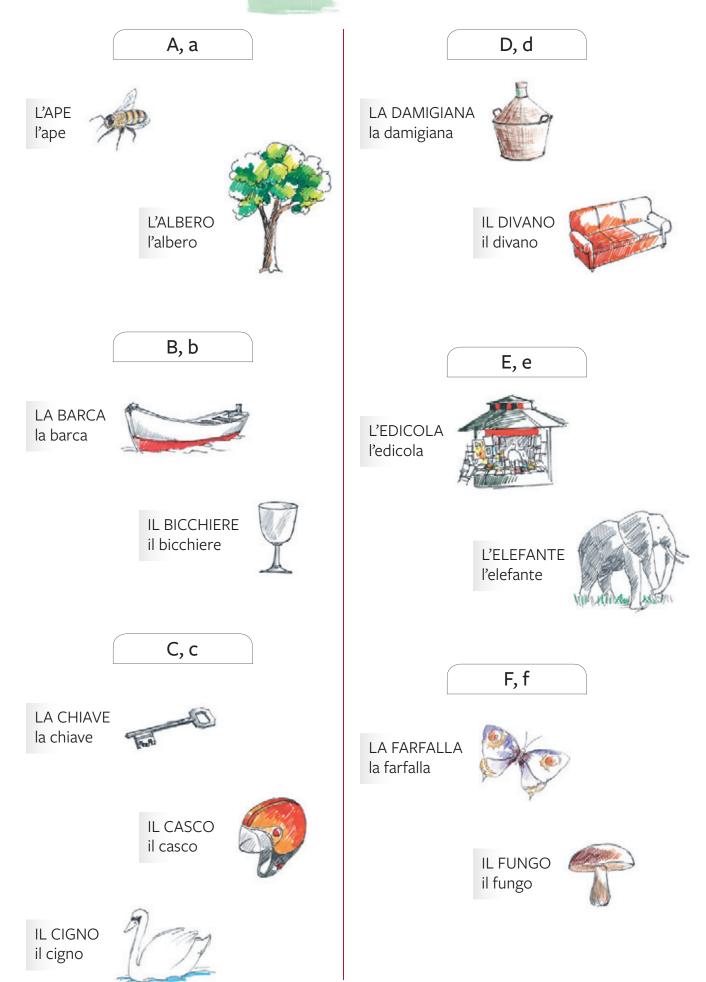
a	
b	C
С	C
d	
е	e
f	L
g	9
h	R
i l	i
m n	m n
m n o p	m n o p
ор	
о р q	0 N 9
ор q r	0 p 9 7
o p q r	0 p 0 r 7 r 3
o p q r s	0 p 7 7 5



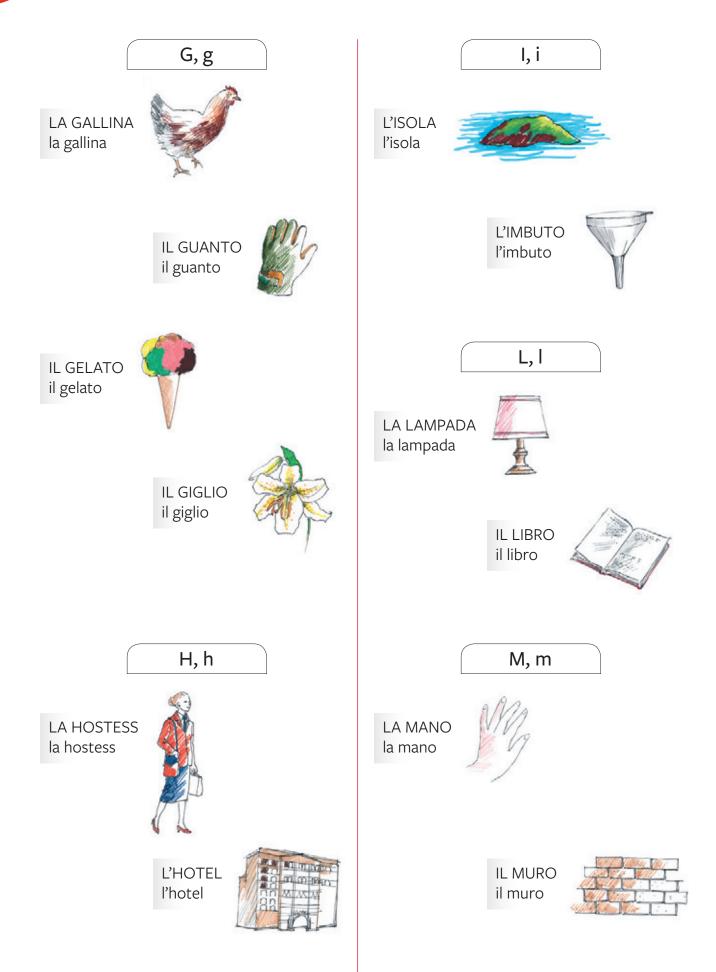
(F) COPIA LE PAROLE SCRITTE IN CORSIVO:
CASA COSO
BIRO Livro
MATITA
GOMMA GOMMO
FOGLIO Poglio
SEDIA SECTION
PORTA porta CHIUDERE chiudere
CHIUDERE chiudere
APRIRE MUIVE
APRIRE ONVIVE LEGGERE LEGGERE
SCRIVERE SOUNCE
PARLARE parlare ASCOLTARE ascoltare
ASCOLTARE ascoltare
DARE DARE
AMICO amico
AMICA amica
CIAO CIAO

ALFABETO FIGURATO

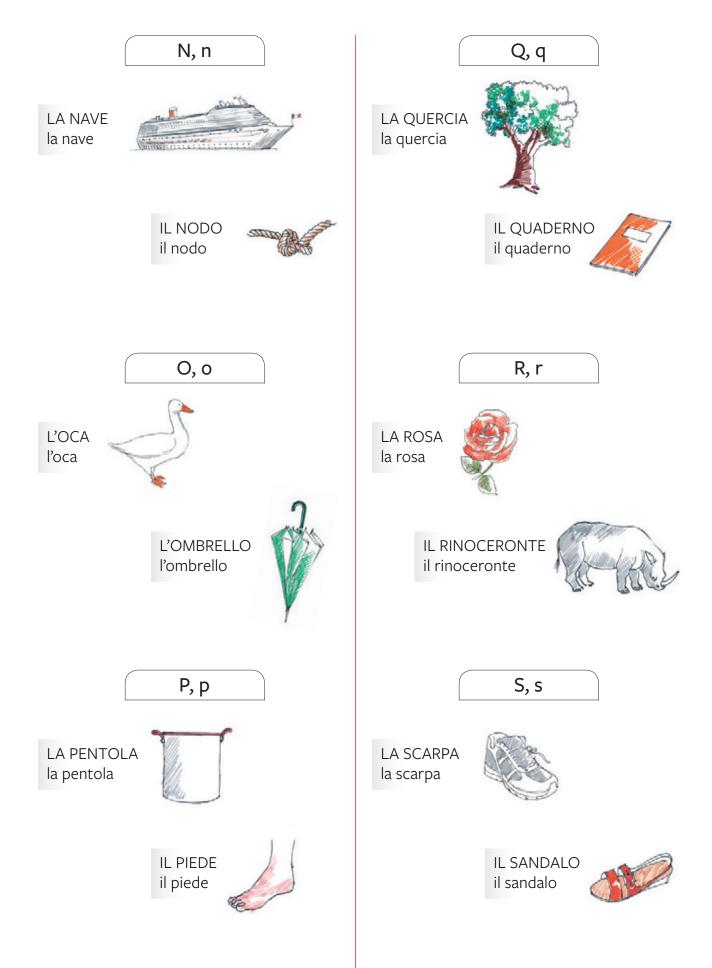




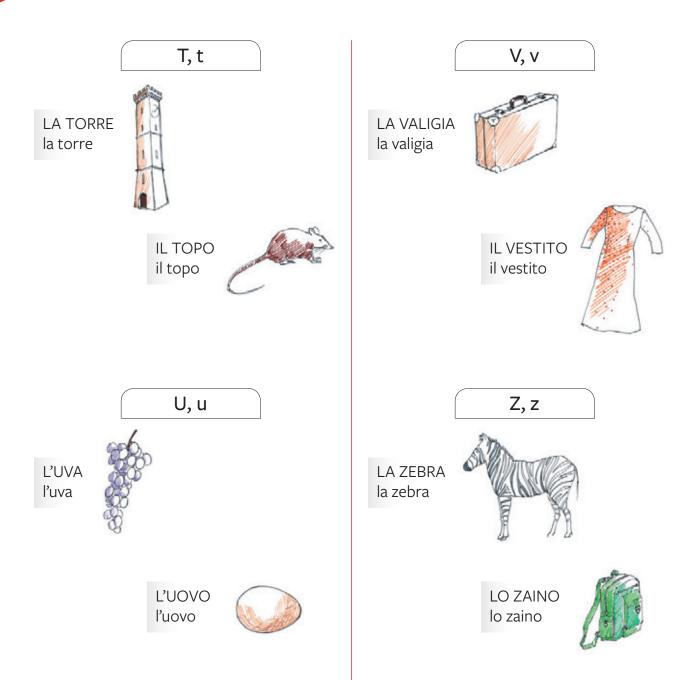












ESERCIZIO PER IL RICONOSCIMENTO DELLE VOCALI



(b) INSERISCI LA VOCALE CHE MANCA DOVE C'È L'ASTERISCO *.

A	Е	1	0	U
SCUOL *			P * ZZA	
ITALI * NO			DOMAN *	
DOMENIC *			DOMEN * CA	
QU * DERNO				
MATIT *			R * MA	
R * GAZZO			EUR * PA	
IT * LIA			D * MENICA	
EUROP *			QUADERN *	
P * SSAPORTO			RAGAZZ *	
			EGITT *	
T * LEFONO			M * HAMMED	
DOM * NICA			D * MANI	
QUAD * RNO			PASSAP * RTC)
LUN * DÌ			TELEF * NO	
MART * DÌ			G * MMA	
MERCOL * DÌ			U * MO	
ANDR * A			D * NNA	
* GITTO				
* UROPA			L * CE	
			T * TTO	
ITAL * A			DOC * MENTO	
EG * TTO			* OMO	
MAT * TA			B * ONO	
AL *			D * E	
LUNED *			* NO	
MARTED *			L * NEDÌ	



() INSERISCI LA VOCALE CHE MANCA DOVE C'È L'ASTERISCO *.

a e i o u

scuol *

itali * no

domenic *

qu * derno

matit *

r * gazzo

It * lia

Europ *

p * ssaporto

t * lefono

dom * nica

quad * rno

lun * dì

mart * dì

mercol * dì

Andr * a

* gitto

* uropa

Ital * a

Eg * tto

mat * ta

AI *

luned *

marted *

p * zza

doman *

domen * ca

R * ma

Eur * pa

d * menica

quadern *

ragazz *

Egitt *

M * hammed

d * mani

passap * rto

telef * no

g * mma

u * mo

d * nna

l * ce

t * tto

doc * mento

* omo

b * ono

d * e

* no

l * nedì





A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z a b c d e f g h i I m n o p q r s t u v z

(P) OCCHIO ALLE VOCALI! GUARDA LE COMBINAZIONI CON A E I O U:

BA	BE	BI	ВО	BU	BASTA	BENE	BIRO	BORSA	BUONO
ba	be	bi	bo	bu	ba sta	be ne	bi ro	bo rsa	bu ono
								I	
CA	CHE	CHI	СО	CU	CASA	BARCHE	CHIODO	COSA	CUORE
ca	che	chi	СО	cu	casa	bar che	chiodo	cosa	cuore
CIA	CE	CI	CIO	CIU	CIAO	CERTO	CINEMA	BACIO	CIUFFO
cia	ce	ci	cio	ciu	ciao	certo	ci nema	ba cio	ciuffo
						1	1	1	
DA	DE	DI	DO	DU	DARE	DENTE	DITO	DOPO	DUE
da	de	di	do	du	da re	de nte	di to	do po	du e
FA	FE	FI	FO	FU	FARE	FELICE	FINE	FOTO	FUMO
fa	fe	fi	fo	fu	fa re	fe lice	fine	fo to	fumo
						T	T	T	
GA	GHE	GHI	GO	GU	GAS	MARGHERITA	GHIACCIO	GOMITO	GUSTO
ga	ghe	ghi	go	gu	gas	mar ghe rita	ghi accio	gomito	gusto
GIA	GE	GI	GIO	GIU	GIACCA	GE NTE	GI NOCCHIO	GIOVANE	GIUSTO
gia	ge	gi	gio	giu	gia cca	ge nte	gi nocchio	gio vane	giusto
						T		I	
LA	LE	LI	LO	LU	LATTE	LEI	LIBRO	LORO	LUI
la	le	li	lo	lu	la tte	lei	libro	loro	lui
						T			
MA	ME	MI	MO	MU	MAMMA	MEGLIO	MIO	MOLTO	MUSICA
ma	me	mi	mo	mu	ma mma	me glio	mio	mo lto	mu sica
NIA	NE	NII	NO	NILL	NASO	NEDO	NIICNITC	NOV/F	NUIDO
NA	NE	NI	NO	NU	NASO	NE RO	NIENTE piente	NOVE	NU DO
NA na	NE ne	NI ni	NO no	NU nu	NASO naso	NERO nero	NIENTE niente	NOVE nove	NUDO nudo
na	ne	ni	no	nu	naso	nero	niente	nove	nudo
na PA	ne PE	ni Pl	no PO	nu PU	naso PASTA	nero PERA	niente PICCOLO	nove POCO	nudo PULIRE
na	ne	ni	no	nu	naso	nero	niente	nove	nudo
na PA pa	ne PE pe	ni PI pi	PO po	nu PU	PASTA pasta	PERA pera	PICCOLO piccolo	POCO poco	nudo PULIRE
PA pa QUA	ne PE	PI pi QUI	PO po QUO	PU pu	naso PASTA	nero PERA	PICCOLO piccolo	nove POCO	PULIRE pulire
na PA pa	PE pe	ni PI pi	PO po	PU pu	PASTA pasta QUATTRO	PERA pera	PICCOLO piccolo	POCO poco	PULIRE pulire
PA pa QUA	PE pe	PI pi QUI	PO po QUO	PU pu	PASTA pasta QUATTRO	PERA pera	PICCOLO piccolo	POCO poco	PULIRE pulire
PA pa QUA qua	PE pe QUE que	PI pi QUI qui	PO po QUO quo	PU pu	PASTA pasta QUATTRO quattro	PERA pera QUESTO questo	PICCOLO piccolo QUI qui	POCO poco QUOTA quota	PULIRE pulire
PA pa QUA qua	PE pe QUE que	PI pi QUI qui	PO po QUO quo	PU pu	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO	PERA pera QUESTO questo REGALO	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso	POCO poco QUOTA quota ROSA	PULIRE pulire
PA pa QUA qua	PE pe QUE que	PI pi QUI qui RI ri	PO po QUO quo	PU pu	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO	PERA pera QUESTO questo REGALO	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa	PULIRE pulire
PA pa QUA qua RA ra	PE pe QUE que RE re	ni PI pi QUI qui	PO po QUO quo	PU pu RU ru	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa	PULIRE pulire RUOTA ruota
PA pa QUA qua RA ra SA sa	PE pe QUE que RE re SE se	PI pi QUI qui RI ri SI si	PO po QUO quo RO ro SO so	PU pu RU ru SU su	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio SALE sale	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo SETTE sette	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso Sì sì	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa SOLO solo	PULIRE pulire RUOTA ruota SUO suo
PA pa QUA qua RA ra SA sa TA	PE pe QUE que RE re SE se	PI pi QUI qui RI ri SI si	PO po QUO quo RO ro SO so TO	PU pu	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio SALE sale TANTO	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo SETTE sette TEMPO	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso Sì sì	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa	PULIRE pulire RUOTA ruota SUO suo TUTTO
PA pa QUA qua RA ra SA sa	PE pe QUE que RE re SE se	PI pi QUI qui RI ri SI si	PO po QUO quo RO ro SO so	PU pu RU ru SU su	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio SALE sale	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo SETTE sette	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso Sì sì	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa SOLO solo	PULIRE pulire RUOTA ruota SUO suo
na PA pa QUA qua RA ra SA sa TA ta	PE pe QUE que RE re SE se TE te	ni PI pi QUI qui RI ri SI si	PO po QUO quo RO ro SO so TO to	PU pu RU ru SU su TU tu	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio SALE sale TANTO tanto	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo SETTE sette TEMPO tempo	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso Sì sì TIRO tiro	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa SOLO solo TORNARE tornare	PULIRE pulire RUOTA ruota SUO suo TUTTO tutto
na PA pa QUA qua RA ra SA sa TA ta	PE pe QUE que RE re SE se TE te	PI pi QUI qui RI ri SI si TI ti	PO po QUO quo RO ro SO so VO	PU pu RU ru SU su TU tu	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio SALE sale TANTO tanto VALIGIA	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo SETTE sette TEMPO tempo VESTITO	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso TIRO tiro	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa SOLO solo TORNARE tornare	PULIRE pulire RUOTA ruota SUO suo TUTTO tutto
na PA pa QUA qua RA ra SA sa TA ta	PE pe QUE que RE re SE se TE te	ni PI pi QUI qui RI ri SI si	PO po QUO quo RO ro SO so TO to	PU pu RU ru SU su TU tu	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio SALE sale TANTO tanto	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo SETTE sette TEMPO tempo	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso Sì sì TIRO tiro	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa SOLO solo TORNARE tornare	PULIRE pulire RUOTA ruota SUO suo TUTTO tutto
na PA pa QUA qua RA ra SA sa TA ta VA	PE pe QUE que RE re SE se VE ve	ni PI pi QUI qui RI ri SI si TI ti VI vi	PO po QUO quo RO ro SO so VO vo	PU pu RU ru SU su TU tu VU vu	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio SALE sale TANTO tanto VALIGIA valigia	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo SETTE sette TEMPO tempo VESTITO vestito	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso TIRO tiro VICINO vicino	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa SOLO solo TORNARE tornare VOCE voce	PULIRE pulire RUOTA ruota SUO suo TUTTO tutto VUOTO vuoto
na PA pa QUA qua RA ra SA sa TA ta	PE pe QUE que RE re SE se TE te	PI pi QUI qui RI ri SI si TI ti	PO po QUO quo RO ro SO so VO	PU pu RU ru SU su TU tu	PASTA pasta QUATTRO quattro RADIO radio SALE sale TANTO tanto VALIGIA	PERA pera QUESTO questo REGALO regalo SETTE sette TEMPO tempo VESTITO	PICCOLO piccolo QUI qui RISO riso TIRO tiro	POCO poco QUOTA quota ROSA rosa SOLO solo TORNARE tornare	PULIRE pulire RUOTA ruota SUO suo TUTTO tutto



LETTURA PER GRUPPI DIFFICILI

(ASCOLTA IL SUONO E GUARDA IL GRUPPO DI LETTERE CORRISPONDENTE:

GLI GN	A GL IC SE GN			ARTI GL IO LE GN O		CONI GL IO GUADA GN O		FI GL IA INSE GN ARE			FO GL IA			
SC SCI SCE SCHE SCHI	SCARI SCIAR SCEN SCHE SCHIA	RPA DERE RZO	SCINT SCEM SCHE		SCUSA SCINTILLA SCEMO SCHEGGIA SCHIFO		CONOSCO SCIOGLIERE CONOSCE SCHEDA SCHIACCIARE		FINISCO CONOSCI FINISCE TASCHE SCHIAVO			FI PE M	ASCA NISCI ESCE OSCHE OSCHI	
BB CC DD FF GG LL MM NN PP RR SS TT VV ZZ	ABBASTANZA ECCO ADDETTO AFFAMATO AGGIUNGERE POLLO AMMALATO SANNO TAPPO ARRIVARE OSSO BIGLIETTO AVVISARE ALTEZZA		ABBREVIAZIONE PICCOLO ADDIZIONE AFFETTO AGGIUSTARE SORELLA MAMMA SONNO SCAPPO ERRORE GESSO STRETTO AVVOCATO		GOBBO CHIACCHIERA RADDOPPIARE GRAFFIO RAGGIO FRATELLO GOMMA PENNA TROPPO CORREZIONE SPESSO ATTRAVERSARE EVVIVA		NABABBO BRACCIO ADDOLORATO ANNAFFIARE FORMAGGIO OMBRELLO IMMAGINARE DONNA DOPPIO CORRERE TOSSE GATTO AVVICINARE TAZZA							
S	ROSA		СО	SA	SA		PRESO			FAMC) S O		C	O S TO S O
Z e S	LEZI	ONE	CANZ	ZONE		POS	SIZIONE	S	SOLUZIONE ESERC		ESERC	CIZIC	ZIO PENSIONE	
CITTÀ PERCHÉ LUNEDÌ SARÒ GIÙ		ETÀ PURCHÉ MARTED DIRÒ LAGGIÙ	PO ME FAI		/ERITÀ POICHÉ MERCOLEDÌ FARÒ .ASSÙ		UNIVERITÀ FINCHÉ GIOVEDÌ PERÒ PIÙ		A V P	METÀ AFFINCHÉ VENERDÌ PORTÒ PERÙ				

ACCESO / ACCESSO - CANE / CANNE - CARO / CARRO - NOTE / NOTTE - PALA / PALLA - PAPA / PAPPA - POLO / POLLO - PRESO / PRESSO - ROSA / ROSSA - SONO / SONNO - SPESO / SPESSO - STESO / STESSO - TONO / TONNO

Per pronunciare correttamente e distintamente i suoni B e P

(F) ESERCITARSI CON UN FOGLIO TENUTO LIBERO E LEGGERO DAVANTI ALLA BOCCA:

- se produci il suono P il foglio si muove per un soffio leggero
- se produci il suono B il foglio non si muove.



LA PIZZA E LA BIZZA



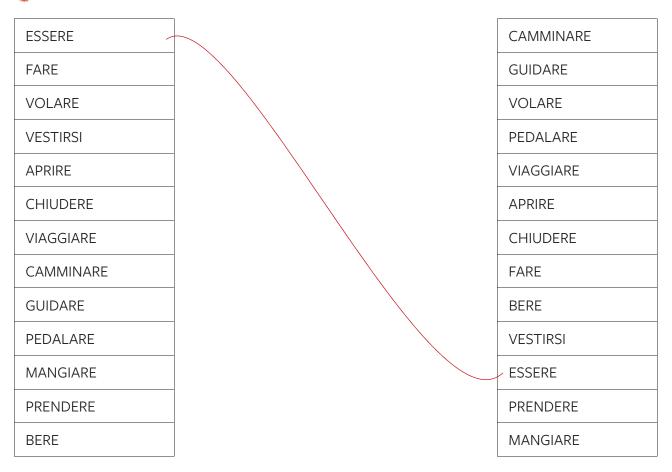
PASTA	BASTA
PELLE	BELLE
PIZZA	BIZZA
PANCA	BANCA
PERE	BERE
PASSO	BASSO
PASSI	BASSI
POLLO	BOLLO
PARI	BARI

SCRITTURE DA ABBINARE



Verbi

() COLLEGA LE PAROLE UGUALI:



Nomi di persona

(F) COLLEGA LE PAROLE MAIUSCOLE ALLE CORRISPONDENTI MINUSCOLE E CORSIVE:





Animali

(P) COLLEGARE LE PAROLE MINUSCOLE ALLE CORRISPONDENTI MAIUSCOLE:

il cammello –	LEONE		A 2
l'agnello	ELEFANTE	7176	-
il gatto	CAMMELLO		402 X
il leone	AGNELLO	mV m	South
l'elefante	GATTO		Rastr
la farfalla	SCIMMIA		
il cane	FARFALLA	The	
la scimmia	CANE)\\T\\\	VID AND MESTING
		02 2	
		16:30	
Cose		1.1	du lan

(P) COLLEGARE LE PAROLE MINUSCOLE ALLE CORRISPONDENTI MAIUSCOLE:

i calzini -		OMBRELLO			
l'ombrello		SCIARPA		-	
i pantaloni		SCARPA	V		
la sciarpa		CALZINI			
il vestito		CAPPELLO			
la scarpa		PANTALONI		1	
il cappello		VESTITO			
la bottiglia		CAMICIA			1
la camicia		BOTTIGLIA		P	
	_				0
			HULL	0.0	
					II History



(F) SCRIVI ACCANTO ALLE FIGURE IL NUMERO DELLE INDICAZIONI CORRISPONDENTI IN FONDO ALLA PAGINA:



- 1 LA BAMBINA CON LE TRECCE E IL VESTITO BLU
- 2 IL BAMBINO CON LA BICICLETTINA
- 3 LA GALLINA
- (4) LA BAMBINA CON IL VESTITO VIOLA E UNA MANO **IN TASCA**
- 5 IL GIORNALE
- 6 LA PENTOLA
- 7 IL CANE
- **8** IL PASSEROTTO
- 9 LA VALIGIA MARRONE
- (10) IL TUBETTO DI DENTIFRICIO

- (11) LA VALIGIA BLU CON LE RUOTINE
- (12) LO ZAINO BLU
- (13) LO ZAINO VERDE
- (14) IL PACCO LEGGERO
- (15) IL PACCO PESANTE
- (16) CAPELLI BIONDI
- (17) COLLANA
- (18) BORSETTA A TRACOLLA
- (19) CINTURA
- (20) MAGLIETTA ROSA
- (21) PANTALONI VIOLA



Parole bisillabe

(b) GUARDA LE PAROLE DENTRO IL RIQUADRO E POI CERCALE NELLE DUE COLONNE: SONO SPEZZATE. RICOMPONI LE PAROLE SPEZZATE E RISCRIVILE, COME NELL'ESEMPIO:

CLAS	RO		AULA
AU	DIA		BANCO
POR	DIA		BIRO
BAN	SO		BORSA
SE	SE	CLASSE	CITTÀ
GOM	MA		-CLASSE
BI	TA		FOGLIO
LI	BRO		GESSO
SCUO	TÀ		GOMMA
CIT	LA		LIBRO
ME	GLIO		MEDIA
GES	SA		PORTA
FO	LA		SCUOLA
BOR	СО		SEDIA

(F) GUARDA LE PAROLE DENTRO IL RIQUADRO E POI CERCALE NELLE DUE COLONNE: SONO SPEZZATE. RICOMPONI LE PAROLE SPEZZATE E POI RISCRIVILE COME NELL'ESEMPIO:

	7				
clas		ro		_	aula
ges		dia		_	banco
bor		dia			biro
li		SO			borsa
se		se	classe		città
gom		ma			_classe
bi		sa			foglio
fo		bro			gesso
scuo		tà			gomma
cit		la			libro
me		la			media
au		СО			porta
ban		glio			scuola
por		ta			sedia



Parole trisillabe

(P) GUARDA LE PAROLE DENTRO IL RIQUADRO E POI CERCALE NELLE TRE COLONNE: SONO SPEZZATE. RICOMPONI LE PAROLE SPEZZATE E POI RISCRIVILE COME NELL'ESEMPIO:

RA -	DER	ZO	RAGAZZO	AFGHANO
I	TA	LIA		EGITTO
AF	GAZ -	NO		ITALIA
E	GHA	ТО		LAVAGNA
STU	GIT	TE		MATITA
LA	DEN	GNA		QUADERNO
QUA	VA	NO		RAGAZZO
MA	TI	TA		STUDENTE
la -	gaz	ZO		afghano
ma	ta	lia		Egitto
stu	gha	no		Italia
qua	git	to		-lavagna-
af	den	te		matita
ra	va -	gna	lavagna	quaderno
Е	der	no		ragazzo
I	ti	ta		studente

Parole quadrisillabe

(F) GUARDA LE PAROLE DENTRO IL RIQUADRO E POI CERCALE NELLE QUATTRO COLONNE: SONO SPEZ-ZATE. RICOMPONI LE PAROLE SPEZZATE E POI RISCRIVILE COME NELL'ESEMPIO:

PEN -	NA -	LIA	- LO	PENNARELLO	AFGHANISTAN
I	TA	SO	NO		EGIZIANO
AF	GHA	REL .	STAN		ITALIANO
Е	GI	FO	NO		PENNARELLO
PRO	LE	NI	RE		PROFESSORE
TE	FES	ZIA	NO		TELEFONO
pen -	na -	zia	- lo	pennarello	Afghanistan
i	ta	so	no		egiziano
Af	gha	rel .	stan		italiano
е	gi	lia	no		- pennarello
pro	fes	ni	re		professore

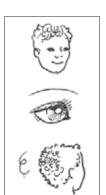


() OSSERVA E IMPARA LE PAROLE:

			I		
	FACCIA FACCE	LA FACCIA LE FACCE	FAC FAC	CIA CE	
	OCCHIO OCCHI	L'OCCHIO GLI OCCHI	OC OC	CHIO CHI	
E ()	CAPELLO CAPELLI	IL CAPELLO I CAPELLI	CA CA	PEL PEL	LO LI
	BOCCA BOCCHE	LA BOCCA LE BOCCHE	BOC BOC	CA CHE	
Anna Maria	BAFFO BAFFI	IL BAFFO I BAFFI	BAF BAF	FO FI	
The state of the s	BARBA BARBE	LA BARBA LE BARBE	BAR BAR	BA BE	
رجي	NASO NASI	IL NASO I NASI	NA NA	SO SI	
@	ORECCHIO ORECCHI	L'ORECCHIO GLI ORECCHI	0	REC REC	CHIO CHI
3	MANO MANI	LA MANO LE MANI	MA MA	NO NI	
	PIEDE PIEDI	IL PIEDE I PIEDI	PIE PIE	DE DI	
	BRACCIO BRACCIA	IL BRACCIO LE BRACCIA	BRAC BRAC	CIO CIA	
72	GAMBA GAMBE	LA GAMBA LE GAMBE	GAM GAM	BA BE	
B	DITO DITA	IL DITO LE DITA	DI DI	TO TA	
B	UNGHIA UNGHIE	L'UNGHIA LE UNGHIE	UN UN	GHI GHI	A E



() SCOPRI LE PAROLE CHE HAI IMPARATO! SONO NASCOSTE IN MEZZO A TANTE LETTERE CONFUSE E SONO 20. RICALCALE CON UN PENNARELLO OPPURE COPRILE CON UN EVIDENZIATORE:



AOCCHIOAABBTTIUVKVKNASOKMKMKBOLFMNVHBOCCA BGBUHFGTSAMGAMBELLFLNASOFACCIAFCYNDTOYHYU VOPIEDEOKJYJYJYJDITOHWHWKNVOGAMBAKJHJYHF PIEDIWZSQSRQWCAPELLIVRNTSZTBARBAVRFDITOXZXZ MANOWSXYHTKYJMANIYWUNGHIAWZZWSSGBC ORECCHIOBBCDSBRACCIOMNBVCABAFFIBCDHILMPQRST BOCCAWBRAVOY



WBORECCHIOBBCDSTJHBRACCIOMNBCABAFFIBCDEMNOPQRSTUV WYAXZCAPELLIRAVOYYUIVOPIEDEOKJYJYJYJDITOHWVOGAMBA KJHJYHFPIEDIWZSQCRQWCAPELLIVRNTSZTBARBAVRFMANOWSXY HTKYJMANIAFACCIAFCRTYNOPIEDEOKJYJDITOHMBABRAVOW

Ancora!

TRXOCCHIOAABBTTIUVKVKNASOKMKMKBOLFMNVHBOCCA<mark>ORECCHIO</mark>BB CDSTJHBRACCIOMNBVCABAFFIBCDEFGHILMNOPYXZCAPELLIRAVOYYN DITOYHYUIVOPIEDEGAMBAKJHJYHFPIEDIWZSQSCRQWCAPELLIVRNT SZTVBVBOCCABARBAVRFDITOXZZMANOGHTYUYHKKKBRAVOO

(SCRIVILE INTERE NELLE RIGHE):



OC
NO
ВА
FI
DI
BAF
PEL
BRAC
GAM
OC
CIO

C	IA
Р	ΙE
S	0
В	E
В	RAC
N	ΙA
٨	1A
٨	II
L	IN
А	
Т	O

CHI
CA
LI
CA
FO
BAF
0
GAM
CHIO
DI
CIA

REC
LO
FAC
TA
NA
GHI
CHI
REC
CA
PIE
GHI

PEL
BAR
А
MA
CHIO
вос
UN
DI
DE
0
ВА



PAROLE NASCOSTE

(F) CERCA LE PAROLE ROSSE DELLA TABELLA: SONO NASCOSTE DENTRO LE RIGHE.

XJAVEREZWXTRTTVIXYGUARDAREFN SNFNKESWLEGGEREZTNSCXUNXW XELCVLEMJSJSCRIVEREZWZWIM PYAYZXXBRBRMNMKIMPARARE WWWYYNNUUZXSTUDIAREZWOZXTZXWGIOCAREWXCAMMINARE REWXWTRXXZCVVCVXZXEYZPARLARE ZXCCVDESSEREJRRDZCDCCXZCVDARE VNNLRUKGPRENDEREFYMXZHIDORMIRE ZXDTRSUTMXIFINIRETZX.

AVERE
GUARDARE
LEGGERE
SCRIVERE
IMPARARE
STUDIARE
CAMMINARE
PARLARE
ESSERE
GIOCARE
PRENDERE
DARE
DORMIRE
FINIRE

(F) CERCA LE PAROLE ROSSE DELLA TABELLA: SONO NASCOSTE DENTRO LE RIGHE.

xjaverezwxtrttvmsadtfyguardarefnsnfn kswleggereztnoscxUnxwxelcvlemjsj scriverezwzwimpyayzxxbrbnmkimparare Wwwyynnuuzxstudiarezwozxtzxwgiocare wxcrcrpfzmeeeweXcamminarewxwtrzc vvcvxzxeyzparlarezxctsscvftmhdmessere jrrdzcdccxhnuyhkzcvdarevnhlkszyunk nloigbprukkjuhxxyhugprenderefymxzhi dormirezxdtrsutmxifiniretzx.

avere
guardare
leggere
scrivere
imparare
studiare
camminare
parlare
essere
giocare
prendere
dare
dormire
finire

PAROLE NASCOSTE



(ECCA LE PAROLE NASCOSTE (SONO FRASI INTERE):

PRTWAIAMSWMIOWWWJMIJXFRATELLOPTASPVKS
PHNLKSICHIAMAXZAMTRAXAGIULIANO.YNTNH
JYYTYJWMIAKWKWSORELLAWZTSTWYHXHW
SIZXZXCHIAMAHFHFMNMNZSTSXALINA.JJ
HEWXARRSPMRTRYIOXZXZSONOMRT
PSNSPLXZPKJNHSERGIO.GFVRSYHLSMRQYNRN
ZZPQXNOIWKJRRTSTUDIAMOMRZPSTLWAWKPST
VXMNMITALIANOZSTWKJGHRRHSSW.SSTZIMIMI
SISINWNWNSIAMOXHNHXZCVFKHQMOLTOQ
ZAGFTSMGBRAVIHKTYUMRAXZUXCIAO.

Soluzione: MIO FRATELLO SI CHIAMA GIULIANO. MIA SORELLA SI CHIAMA ALINA. IO SONO SERGIO.

(SONO FRASI INTERE):

prtwAiamswMiowwwjmijxfratelloptaspvksphnlksichiama xzamtraxkGiuliano.yntnhujyytyjw.MiakwktrsfgGTyju wsorellawztstwyHxhwsichiamahfhfmnmNzstsxAlina. jjhewxarrrJHUZspmrtryIoxzxzsonomrtpsnsplxzpkjnh Sergio.gfvrsYhlsmrqynrnsnTNYzzpqxNoiwkjrrtstudia momrzpsmFmnmitaliano.zstwKjghrrhssw.swnSiamox hjysmoltoqdszRsmgbravi.hkmCiaoJKu.

italiano. Siamo molto bravi. Ciao.

Soluzione: Mio fratello si chiama Giuliano. Mia sorella si chiama Alina. Io sono Sergio. Noi studiamo



AGGETTIVI CONTRARI: 6 LINGUE, 6 ALFABETI

ITALIANO	ARABO	AFGHANO- PARSI	BENGALI	CINESE	UCRAINO
grande	كبير	بزرگ	বড়	大的	великий
piccolo	صغير	کرچک	ছোট	小的	малий
giovane	شاب	جوان	অপ্পবয়স্ক	年轻的	молодий
vecchio	مسن	کهنه/ پیر	বুড়ো	老的	старий
grasso	سمين	چاق	মোটা	胖的	жирний
magro	نحيف	لأغر	চিকন	瘦的	худий
largo	واسع	گشاد	চওড়া	宽的	широкий
stretto	ضيق	نتگ	সঙ্কীর্ণ	狭窄的	вузький
leggero	خفيف	سبک	হালকা	轻的	легкий
pesante	ثقيل	سنگین	ভারী	重的	важкий
pulito	نظيف	تميز	পরিচ্ছন্ন	干净的	чистий
sporco	قذر	كثيف	নোংরা	脏的	брудний
ricco	غني	ثروتمند	ধনী	富的	багатий
povero	فقير	فقير	গরিব	穷的	бідний
sano	سليم	سالم	সুস্থ	健康的	здоровий
malato	مريض	مريض	অসুস্থ	有病的	хворий
giusto	صحيح	درست	সঠিক	正确的	правильний
sbagliato	خاطئ	غلط	ভুল	错的	неправильний
intelligente	زكي	باهوش	বুদ্ধিমান	聪明的	розумний
stupido	غبي	احمق	বোকা	愚蠢的	дурний
vero	حقيقي	راست	আসল	真的	вірний
falso	زائف	دروغ	মিখ্যা	假的	невірний
primo	الحالط	او ل	প্রথম	首先的	перший
ultimo	رخ	آخر	শেষের	最后的	останній
alto	عالى	بالا/بلند	লম্বা	高的	високий
basso	منخفض	پائین/کوتاه	খাটো	低的	низький
nuovo	جديد	نو	নতুন	新的	новий
vecchio	قديم	كهنه	পুরানো	旧的	старий
simpatico	لطيف	دوست داشتنی	রসিক	温和的	симпатичний
antipatico	غير لطيف	اخمو	বিরস	讨厌的	неприємний



ITALIANO	ARABO	AFGHANO- PARSI	BENGALI	CINESE	UCRAINO
facile	سهل	أسان	সহজ	容易的	легкий
difficile	صعب	مشكل	কঠিন	难的	важкий
cotto	نئ	بخته	সিদ্ধ	煮熟的	зварений
crudo	ناضج	خام	কাঁচা	生的	сирий
caldo	ساخن	گرم	গরম	热的	гарячий
freddo	بارد	سرذ	ঠাণ্ডা	冷的	холодний
pieno	مملوء	پر	ভৰ্তি	满的	повний
vuoto	فارغ	خالى	খালি	空的	порожній
buono	كويس	خوب	ভাল	好的	добрий
cattivo	شرير	بد	দুষ্ট	坏的	поганий
felice	مبسوط	شاد	সুখী	高兴的	щасливий
infelice	حزين	غمگين	অসুখী	不幸的	нещасний
vicino	قريب	نزدیک	নিকটবতী	近的	близкий
lontano	بعيد	دور	দূরে	远的	далекий
riposato	مستريح	سر حال	অক্লান্ত	有力的	відпочивший
stanco	مر ه ق	خسته	ক্লান্ত	累的	втомлений
generoso	كريم	بخشنده	উদার	大方的	щедрий
avaro	بخيلٰ	خسيس	কৃপণ	小气的	скупий
gentile	لطيف	مهربان	সদয়	礼貌的	тилий
sgarbato	عديم اللطف	بد خلق	কটু	粗野的	брутальний
chiaro	فاتح	روشن تاریک	হালকা	清澈的	ясний
scuro	غامق	تاریک	গাঢ়	暗的	темний
comodo	سهل	راحت	সুবিধাজনক	舒适的	зручний
scomodo	مزعج	نار احت	অস্বস্তিপূৰ্ণ	不舒适的	незручний
libero	. >	آزاد	স্বাধীন	自由的	вільний
occupato	مشغول	مشغول/اشغال	ব্যস্ত	忙的	зайнятий
bello	جميل قبيح	زیبا زشت	সুন্দর	美的	красивий
brutto	قبيح	زشت	বিশ্ৰী	丑的	поганий



BIMBO ROBUSTO E BIMBO SNELLO

(F) IMPARA LE FRASI, POI COPRILE CON UNA STRISCIA DI CARTA E RISCRIVI QUELLO CHE RICORDI.



lo sono un bimbo robusto.







Il bimbo robusto è seduto su una panca.



Il bimbo snello è seduto su una panca.



Il bimbo robusto è tutto sporco e piange.



Il bimbo snello è tutto sporco e ride.



Il bimbo robusto ha un gattino.



Il bimbo snello ha uno zaino.

BIMBI ROBUSTI E BIMBI SNELLI IL PLURALE (CON AGGETTIVI E VERBI)



(b) IMPARA LE FRASI, POI COPRILE CON UNA STRISCIA DI CARTA E RISCRIVI QUELLO CHE RICORDI.





Due bimbi robusti.

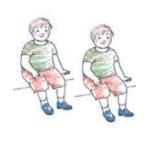




Due bimbi snelli.

Un bimbo robusto.



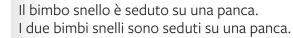


Un bimbo snello.





Il bimbo robusto è seduto su una panca. I due bimbi robusti sono seduti su una panca.









Il bimbo robusto è tutto sporco e piange. I tre bimbi robusti sono tutti sporchi e piangono.

Il bimbo snello è tutto sporco e ride. I tre bimbi snelli sono tutti sporchi e ridono.





Il bimbo robusto ha un gattino. I tre bimbi robusti hanno un gattino.





Il bimbo snello ha uno zaino. I due bimbi snelli hanno lo zaino.

DUE MESSAGGI

Lezione 1

(Sms di Matiur)

Ciao Raldo, io sono Matiur. Davvero puoi aiutare me e i miei amici?

Abdì è somalo, Raissa è ucraina, Dimitri è rumeno. Kadigia è araba. Siamo ragazzi e ragazze stranieri arrivati in Italia da pochi mesi. Io parlo e scrivo già

italiano, ma loro devono imparare tutto. Abbiamo poco tempo. Quando possiamo venire da te? Matiur.

(Sms risposta di Raldo)

Caro Matiur, come sei svelto! Ieri pomeriggio in metropolitana ti ho dato il numero di cellulare e ora ho già il tuo messaggio. Sono grandi i tuoi amici? Sì, io posso aiutare te e i tuoi amici a imparare la lingua italiana. Lo faremo in venticinque lezioni. Questa è la prima. Sai dove è la mia scuola: venite domani. Ciao. Raldo.



1.1 I nomi: maschile e femminile

1.2 I nomi: singolare e plurale

1.5 Gli articoli determinativi

1.3 I nomi invariabili

1.4 I nomi speciali

1.6 Gli aggettivi

5 domande per capire il brano:

Chi? = persona: Chi è Matiur? Matiur è un ragazzo.

Che cosa? = cosa: Che cos'è un sms? È un messaggio breve.

Come? = persone e cose: Come sono gli amici di Matiur? Sono stranieri. Quando? = tempo: Quando arrivi? Oggi o domani. Fra una settimana.

Quanto, quanti, quante? = quantità, numero: Quanti sono i tuoi amici? Sono sei. Quanti anni hai?

Ho 18 (diciotto) anni.

DO	MAN	IDE
----	-----	-----

RISPOSTE

Matiur è un ragazzo.

			Mat	
	•	_	IVIUL	ui.

- 2. **Chi** sono gli amici di Matiur?
- 3. Chi è Kadigia?
- 4. **Chi** sa già parlare e scrivere in italiano?
- 5. **Chi** vuole imparare l'italiano?
- 6. Chi può aiutare Matiur e i suoi amici?
- 7. **Che** cosa insegna il professore?
- 8. Quando comincia la scuola per Matiur e i suoi amici?
- 9. **Come** si chiama il professore?
- 10. **Quante** lezioni farà il professore?

1.1 I nomi: maschile e femminile

I **nomi** sono o **maschili** o **femminili**. I nomi **comuni** (*amici, metropolitana, lingua...*) sono preceduti dall'**articolo** (il, lo, la, i, gli, le) e hanno singolare e plurale; i nomi **propri** di una **persona** (Matiur) o di un **luogo** (Italia) hanno la **lettera iniziale maiuscola**, non hanno l'articolo e non hanno il plurale. Matiur, Abdì, Dimitri, Raissa, Kadigia sono **nomi personali; Rossi** è **cognome**, cioè il nome di tutta una famiglia.

(Ecco i nomi che hai già trovato:

MASCHILI		FEMMINILI		
Singolare	Plurale	Singolare	Plurale	
l'amico il ragazzo il mese il tempo il pomeriggio il numero il cellulare il messaggio Matiur Abdì Dimitri Raldo	gli amici i ragazzi i mesi i tempi i pomeriggi i numeri i cellulari i messaggi -	la ragazza la metropolitana la lingua la lezione Raissa Kadigia	le ragazze le metropolitane le lingue le lezioni -	

1.2 I nomi: singolare e plurale

NOMI in -O



MASCHILE					
Singolare	Plurale				
ragazz o	ragazzi				







FEMMINILE					
Singolare	Plurale				
ragazz a	ragazz e				



NOMI in **-E**



MASCHILE					
Singolare	Plurale				
fior e	fior i				





FEMMINILE				
Singolare	Plurale			
ap e	api			



(Collega il nome alla figura corrispondente:

Lezione

scarpa

pallone

zaino

gatto

sedia

autobus

spazzola

pentola

cestino

















(b) Leggi le seguenti parole, poi scrivi il nome singolare o plurale accanto alle figure:

il divano – lo specchio – la borsa – il quaderno – la spazzola – il gatto – il tappo – il ragazzo – il cappello – la chiave

























(**)** Forma il plurale:

1. N	\cap	m	1	ır) - 0

1. Nomi in -o			
ragazzino	Stato		
figlio	amico		7
compleanno	libro		
vestito	orologio		
2. Nomi in -a			
storia			- 63
matita	gomma		
mamma	sorella		
scuola	lingua		
3. Nomi in -e			
madre	padre	calciatore	
mese	nome		
capitale	lezione		
4. Nomi in -o, -a, -e			
treno	fratello	moglie	
tempo	paura	carta	
piatto	forchetta		
bambino	bambina		
studente	professore		

(Forma il singolare:

1. Nomi in **-o**

bambini _____ figli ____ anni ____ giorni ____

2. Nomi in **-a**

figlie _____ porte ____ porte ____ sedie ______ finestre _____

3. Nomi in -e

nomi _____ mesi ____ chiavi ____ navi _____ professori _____

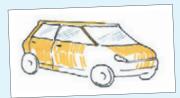
4. Nomi in **-o, -a, -e**

arrivi ______ biglietti _____ strade _____ _____ ragazzi _____ persone _____ donne _____ studenti ____ denti ____



1.3 I nomi invariabili

Queste parole al **plurale** non cambiano, ma rimangono **uguali**:





Plurale
i bar
i caffè
i film
i cinema
i tram
i taxi
gli autobus
gli sport
le città
le moto (motorini)
le auto (automobili)
le foto (fotografie)

(b) Metti al plurale le parole sottolineate:

- 1. Nel <u>bar</u> fanno un buon <u>cappuccino</u>. _____
- 2. Nella <u>città</u> c'è una bella <u>piazza</u>.
- 3. Il <u>tram</u> corre al centro della <u>strada</u>.
- 4. I miei amici fanno sport ogni giorno.
- 5. La moto da corsa mi piace molto.
- 6. L'auto usata ha un prezzo inferiore.
- 7. Ieri mio <u>fratello</u> mi ha fatto una bella <u>foto</u>. _____
- 8. Ho voglia di vedere un film di avventura.
- 9. In estate c'è il <u>cinema</u> all'aperto nel <u>parco</u>.
- 10. Nell'autobus a mezzogiorno c'è molta gente.
- 11. Il <u>taxi</u> in <u>città</u> costa più che in <u>provincia</u>.



1.4 I nomi speciali

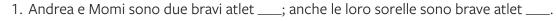


Sing	olare	Plui	rale
MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
l'atleta	l'atleta	gli atleti	le atlete
l'alpinista	l'alpinista	gli alpinisti	le alpiniste
il tennista	la tennista	i tennisti	le tenniste
il dentista	la dentista	i dentisti	le dentiste
il farmacista	la farmacista	i farmacisti	le farmaciste
il collega	la collega	i colleghi	le colleghe
la mano		le mani	
il ginocchio		le ginocchia (i g	inocchi)
il labbro		le labbra	
il braccio		le braccia	
ľuomo		gli uomini	
ľuovo	·	le uova	





(Completa le frasi con il plurale giusto:



2. Marco lavora volentieri e va d'accordo con i suoi collegh ____.

3. Mi fanno male le ginocch ____ perché sono caduto; il mio ginocchio destro sanguina.

4. Il mio amico agita le bracc ____ per salutarmi appena mi vede.

5. Sono così stanca di giocare a tennis che non ho più forza nelle bracc _

6. Un uovo non basta per fare la frittata: ci vogliono almeno tre uov ____.

7. Il rossetto si mette sulle labbr ____, prima su un labbro poi sull'altro.

8. Il mio dentista mi ha curato molto bene: sono pochi i dentist ____ bravi come lui.

9. Le guide migliori in montagna sono sempre degli esperti alpinist ____.

10. Jane non solo gioca a tennis, ma è una delle migliori tennist ____ internazionali.

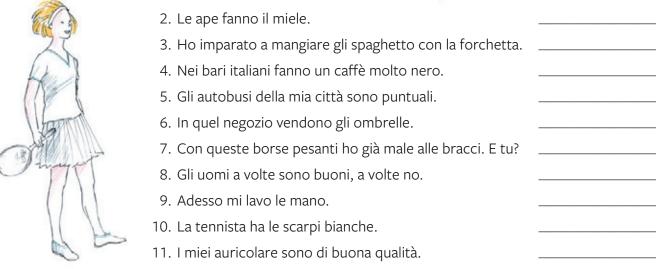




(🕑 Correggi i plurali sbagliati:













1.5 Gli articoli determinativi

Sono piccole parole che stanno **davanti** al nome; possono essere **determinativi** (indicano qualcosa di impreciso). Vediamo i primi.

MASO	CHILE	FEMN	IINILE
Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
il lo l'	i gli	la l'	le
il cellulare	i cellulari	la ragazza	le ragazze
l'amico	gli amici	l'amica	le amiche
lo Stato	gli Stati	-	_

ATTENZIONE!

lo si usa davanti a nomi maschili che cominciano per:

z, sb, sc, sg, sl, sm, sn, sp, st, sv (s + consonante), gn, ps, pn, x.

Esempio: lo zucchero, lo zaino, lo psicanalista, lo sbarco, lo scoglio, lo sgabello, lo slancio, lo smalto, lo snodo, lo Stato, lo svolgimento.

l' si usa davanti a nomi, maschili e femminili, che cominciano per vocale (a, e, i, o, u).

Esempio: l'aereo, l'elicottero, l'esame, l'orologio, l'uovo / l'ape, l'idea, l'amica, l'ora, l'uva.

gli si usa nel plurale dei nomi maschili che cominciano per vocale (a, e, i, o, u) e per:

z, sb, sc, sg, sl, sm, sn, sp, st, sv (s + consonante), gn, ps, pn, x.

Esempio: gli amici, gli elefanti, gli orologi / gli zaini, gli sbarchi, gli Stati.

ragazzo	mese	orologio	studente
ragazzi	mesi	orologi	studenti
porta	voce	amica	scuola
porte	voci	amiche	scuole

(P) Completa la tabella con gli articoli, i singolari e i plurali giusti (nomi in -o e in -a):

MASCHILE		FEMMINILE	
Singolare in -o	Plurale in -i	Singolare in -a	Plurale in -e
il ragazzo	i ragazzi	la ragazza	
fratello	fratell	sorell	le sorelle
figlio		figlia	figlie
libro	i libri	borsa	le bors
	panini	la pizz	pizz
l'orologio	orologi	amica	amiche
armadio	armadi	scarpa	scarpe
zaino	zaini	la strada	strad
specchio	specchi	zampa	le zamp
scherzo		l'amica	



(b) Completa la tabella con gli articoli, i singolari e i plurali giusti (nomi maschili e femminili in -e):

Singolare	Plurale
il padre	i padr
il signore	signor
il professore	professori
il fiore	fiori
il cuore	cuor
l'esame	gli esam
la madre	le madr
la moglie	mogl
la stazione	stazion
la chiave	chiav
la nave	nav
l'ape	le ap





(b) Correggi gli articoli determinativi sbagliati (tre frasi sono giuste):

1. Il nave è in mare.			
2. Le navi sono in porto.		Br.	
3. La chiave è sulla porta.			
4. Il porta non si apre.			
5. I amici arrivano adesso.			
6. Il orologio è rotto.		ann ann	
7. Gli api fanno il miele.		75 25	
8. Lo pane è fresco.		79,000	
9. Gli ragazzi studiano.			
10. La esame è facile.			
11. Lo compito è difficile.			
12. I zaini sono nuovi, le scarpe	sono vecchie.		
13. Gli occhi di Maria sono blu.			-
14. Lo padre di Andrea è medic	0.		
15. Tutti li studenti vanno a scu	ola lunedì.		
16. lo non capisco la lezione e r	on so fare li compiti.		00 CD
17. L ombrello è grande.			
18. Non trovo gli soldi spiccioli.			
		7	

1.6 Gli aggettivi

Sono parole che **accompagnano i nomi**; devono essere maschili se sono vicini a un nome maschile, femminili se sono vicini a un nome femminile, singolari se sono vicino a un nome singolare, plurali se sono vicini a un nome plurale; possono stare **prima** del nome o **dopo** il nome.



AGGETTIVI in -O e in -A

MASCHILE		
Singolare	Plurale	
il ragazzo bravo	i ragazzi brav i	





FEMMINILE		
Singolare	Plurale	
la ragazza brav <mark>a</mark>	le ragazze brav e	



Gli aggettivi che finiscono in **-o** (maschile singolare) e **-a** (femminile singolare) fanno il plurale in **-i** (maschile plurale) e in **-e** (femminile plurale). *Esempio*: bravo, brava; bravi, brave.



AGGETTIVI in **-E**

MASCHILE		
Singolare	Plurale	
il ragazzo grand e	i ragazzi grandi	





FEMMINILE	
Singolare	Plurale
la ragazza grand e	le ragazze grandi

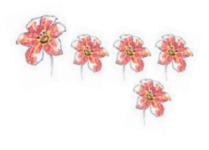


Gli aggettivi che finiscono in **-e** (singolare maschile e femminile) fanno il plurale in **-i** (plurale maschile e femminile). *Esempio:* grande – grandi.



(b) Completa la tabella con gli articoli e i plurali giusti (aggettivi in -o e -a):

Singolare	Plurale
la casa bianca	le case bianche
il ragazzo simpatic o	i ragazzi simpatici
esercizio nuovo	eserciz nuov
libro vecchio	libr vecch
fiore rosso	fior ross
scuola italiana	scuol italian
figlio piccolo	figl piccol
studente americano	student american
studentessa americana	studentesse american
madre giovane	madr giovan
scarpa vecchia	scarp vecchi
palazzo antico	palazz antich
musica bella	musicbell





(b) Completa la tabella con gli articoli e i plurali giusti (aggettivi in -e):

Singolare	Plurale
il lavoro interessante	i lavori interessanti
ragazzo gentile	ragazz gentil
vestito elegante	vestit elegant
libro utile	libr util
ragazza felice	ragazz felic
nome maschile	nom maschil
nome femminile	nom femminil
donna giovane	donn giovan
uomo giovane	uomini giovan

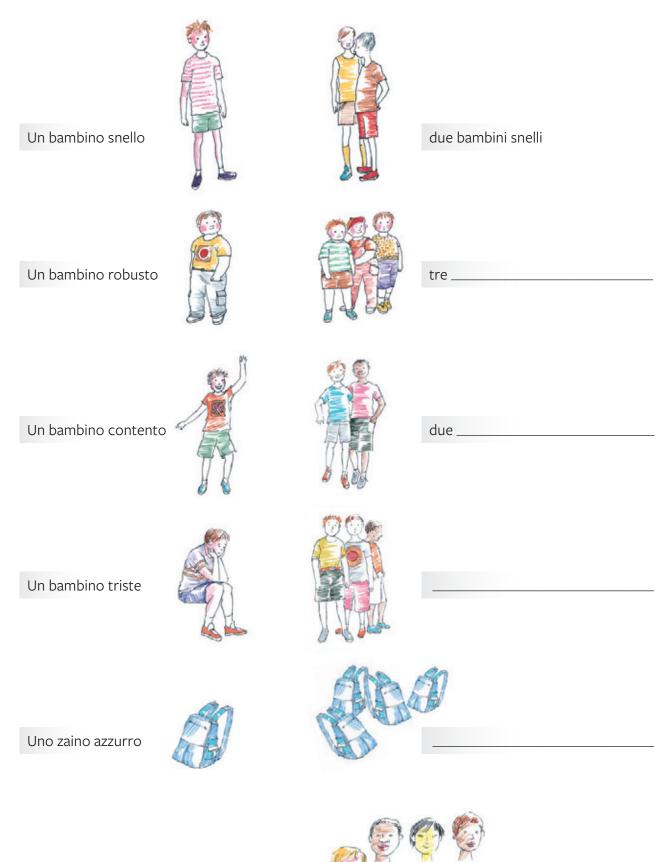


(b) Correggi gli errori: ci sono articoli e aggettivi sbagliati in ogni riga.

-	
1. Gli vestiti eleganti.	
2. La ragazza gentila.	
3. Il ragazzo belli.	
4. Le storie interessante.	
5. I libri utile.	
6. Lo lavoro interessante.	
7. Le donne belli.	
8. Lo fratello di Matiur.	
9. I bambini contento.	
10. I bambine contento.	. <u> </u>
11. I studenti italiani.	
12. Il professore italiane.	



(F) Scrivi il numero e il plurale accanto alle figure:



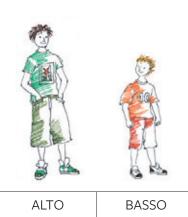
Una faccia sorridente

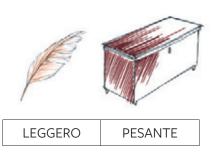


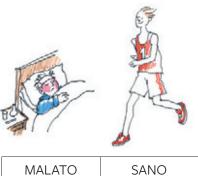
Lezione 1

Aggettivi contrari

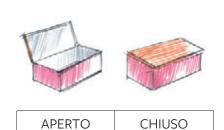






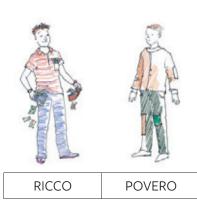


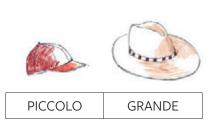






TRISTE





© Componi delle frasi con il verbo essere e un aggettivo (vedi la tabella qui sopra). Esempio: lo sono grasso, tu sei magro.

1. lo sono
2. Tu sei
3. Alì è
4. Mahmoud è
5. Il velo è
6. Gli zaini sono
7. La strada è
8. Il padre di Alina è
0

CONTENTA



Povero non è solo il contrario di «ricco»:



Povero bambino, è caduto! Poverino, si è fatto male! Poveretto, è rimasto senza fiato! Oh, povero me! 1. Copia sotto ogni figura il nome corrispondente:

gatto – libro – fiore – scarpe – za	zaino – fiori – zaini – libri	İ
-------------------------------------	-------------------------------	---

















2. Completa la tabella aggiungendo il singolare e il plurale dove mancano:

Singolare	Plurale
casa	
	ragazze
orologio	
	spettacoli
zaino	
	matite

3. Completa la tabella aggiungendo il singolare e il plurale dove mancano:

Singolare	Plurale
capitale	
	madri
padre	
	lezioni
studente	
	professori
calciatore	

4. Completa la tabella aggiungendo il singolare e il plurale dove mancano:

Singolare	Plurale
nave	
scuola	
	sedie
	case
	mesi
piatto	
studente	
	amici

5. Completa la tabella aggiungendo il singolare e il plurale dove mancano:

Singolare	Plurale
autobus	
	bar
	atlete
	atleti
auto	
città	
	cinema

6. Correggi gli errori contenuti nella tabella:

Singolare	Plurale
nave	nave
bar	bari
auto	auti
uomo	uomi

7. Aggiungi gli articoli determinativi dove mancano:

Singolare	Plurale
l'amico	amici
orologio	gli orologi
atleta	le atlete
atleta	gli atleti
la borsa	borse
vestito	i vestiti
la strada	strade
lo zaino	zaini
professore	i professori
l'amica	amiche

8. Completa la tabella:

Singolare	Plurale
la ragazza italiana	le ragazze italiane
il professore giovane	i professori
vestito nuovo	vestit nuov
vestito vecchio	vestit vecch
strada lunga	strad lungh
signora anziana	signor anzian
bambino piccolo	bambin piccol
zaino vuoto	zain vuot
ragazza felice	ragazz felic
madre giovane	madr giovan

9. Correggi gli articoli e gli aggettivi sbagliati:

Gli ragazzi contenti.	Le ragazze italiana.	Le donne belli.	I zaini vuoti.
-----------------------	----------------------	-----------------	----------------

Lezione 2

CIAO MATIUR, CIAO RAGAZZI!

(Il professore) Ciao Matiur, ciao ragazzi! Entrate! Ci siete tutti? Tu sei Dimitri, scommetto. E tu sei Kadigia? Tu sei Raissa, vero? E tu sei sicuramente Abdì, il somalo. Qui con me ci sono degli altri ragazzi e degli altri insegnanti: lui è Arif, lui è Nikolin, lei è Lisabeth e vengono dall'Afghanistan, dall'Albania e dal Ruanda. Loro sono due professoresse e si chiamano Nadia e Lina. Adesso dite chi siete voi. Presentali tu, Matiur!

2.1 I pronomi personali

2.2 Il verbo essere: presente indicativo

2.3 È - E

2.4 C'è – ci sono

2.5 lo sono nato...

2.6 lo mi chiamo

2.7 La famiglia

2.8 Punteggiatura e altri segni



(Matiur) lo mi chiamo Matiur e sono nato in Bangladesh. Lei è Raissa e viene dall'Ucraina.

> Lui è romeno, si chiama Dimitri. Lei è Kadigia, è nata in Marocco e lui è suo fratello Omar, marocchino come lei.

(Il professore) Bravo Matiur. Come mai parli così bene l'italiano?

(Matiur) Io ho due amici del Bangladesh che sono in Italia

da molti anni. Loro mi insegnano tante parole. Loro hanno detto che l'italiano si scrive come l'inglese, però non è inglese. Ah ah!

DOMANDE RISPOSTE 1. Chi arriva a scuola? 2. Chi c'è già a scuola? 3. Chi presenta i ragazzi nuovi? 4. Il professore insegna da solo? 5. Come si chiama il ragazzo dell'Afghanistan? 6. Chi è ucraina, Kadigia o Raissa? 7. Chi ha un fratello, Raissa o Kadigia? 8. Perché Matiur parla già l'italiano? 9. Come si chiamano le due professoresse?

Р	ronomi personali SINGOLARI		Ю
	1 persona		TU
		LUI	- FEI
	Pronomi personali PLURALI		NOI
MIN H	2, 3, 4 persone		VOI
			LORO

I **pronomi personali io, tu, noi, voi, loro** sono maschili e femminili.

Il pronome personale lui è maschile, lei è femminile.

Al posto di lui si può trovare egli, esso; al posto di lei si può trovare ella, essa.

Al posto di loro si può trovare essi.

2.2 Il verbo essere: presente indicativo

Ю	SONO
TU	SEI
LUI, LEI	È
NOI	SIAMO
VOI	SIETE
LORO	SONO

Il verbo **essere** si usa sempre per avvicinare un nome di cosa o di persona a quello che si dice di lui. Il professore dice: *Tu sei Dimitri; loro sono* due professoresse.

Il verbo **essere** e tutti i verbi italiani hanno una forma sola per il maschile e per il femminile:

Matiur è grande, Miriam è grande.

Il verbo **essere** e tutti i verbi italiani hanno solo singolare e plurale. **Due** è plurale:

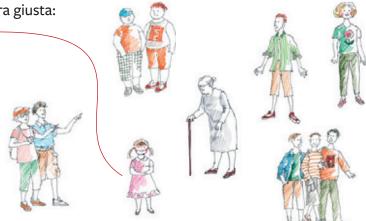
I due fratelli **sono** contenti.

(b) Completa le frasi con il pronome accanto al verbo essere e il verbo accanto al pronome:

1	siete;	_è;	_siamo;	_sono;	_sei.	
2. noi	; voi	; tu	; loro	; io	_; lei	_; lui

(Collega con una linea ogni frase alla figura giusta:

- 1. Maria è una bambina piccola. —
- 2. Sara è giovane e allegra.
- 3. lo sono vecchia.
- 4. Tu sei troppo magro.
- 5. Loro sono bambini grassi.
- 6. Voi siete due turisti.
- 7. Noi siamo tre amici.



(P) Completa le frasi scegliendo la forma giusta tra parentesi:

- 1. Noi _____ (sono siamo) amici.
- 2. lo _____ (sono sei) giovane.
- 3. Voi _____ (siamo siete) contenti.
- 4. Tu _____ (sono sei) una bella ragazza.
- 5. Alì _____ (è sono) contento.
- 6. Maria e Anna _____ (siete sono) amiche.
- 7. Francesco _____ (sei è) piccolo.
- 8. Mustafà _____ (sei è) grande.
- 9. Tonino e Elena _____ (siamo sono) i genitori di Sara.



(b) Completa le frasi aggiungendo il verbo essere:

- 1. Noi _____stanchi.
- 2. Tu _____ magro.
- 3. lo _____ Omar e lei ____ mia sorella.
- 4. Mio figlio _____ piccolo.
- 5. Voi _____ contenti.
- 6. Loro _____ contenti.
- 7. Loro _____ contente.
- 8. lo e Noruz _____ amici.
- 9. Elisa e Sara _____sorelle.
- 10. I capelli di Raissa _____ biondi.
- 11. I miei capelli _____ scuri.
- 12. Rauf _____ allegro.
- 13. Zahira _____ allegra.





(Correggi i verbi sbagliati (uno è giusto):





- 1. I miei amici siamo contenti.
- 2. Teresa sono alta.
- 3. Raissa è ucraina.
- 4. La sorella di Elisa siete bionda.
- 5. Noi siete tristi.
- 6. I genitori di Sara è italiani.
- 7. Il fratello di Kadigia sono Omar.
- 8. La sorella di Omar sei Kadigia.
- 9. Nadia e Lina è due professoresse.
- 10. Io sei molto stanco.
- 11. Kaziz siamo mio amico.
- 12. Le professoresse siete brave.



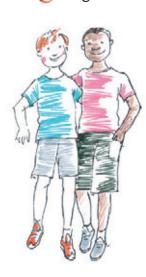
(Riscrivi le parole di ogni frase nell'ordine giusto:

1. di Omar sorella è Kadigia.	Kadigia è sorella di Omar.
2. Matiur amico è Dimitri di.	
3. miei i amici contenti sono.	
4. Anna contenta è.	
5. brave Nadia sono e Emma.	
6. turisti voi a siete Roma.	
7. gli di Matiur amici giovani sono.	



È importante mettere l'accento nella terza persona singolare di **essere**: lui **è**, lei **è**. La **e** senza accento è congiunzione, serve per unire tra loro due parole o due frasi: lui **è** bravo **e** simpatico; lui **è** mio fratello **e** mi aiuta sempre.

(Scegli la forma giusta tra e e è:



- 1. Carletto ____ (è e) Michele sono due bambini.
- 2. Michele ____ (è e) simpatico ____ (è e) gentile.
- 3. Carletto $(\grave{e} e)$ rosso di capelli $(\grave{e} e)$ felice.
- 4. Matiur ____ (è e) Gianni sono giovani ____ (è e) sono amici.
- 5. Noruz ____ (è e) Elisa sono felici ____ (è e) contenti.
- 6. Elisa ____ (è e) bionda ____ (è e) i suoi capelli sono lisci ____ (è e) lunghi.
- 7. Oggi ____ (è e) domenica ____ (è e) piove.
- 8. Domani ____ (è e) lunedì ____ (è e) io lavoro.
- 9. Il mio telefono ____ (è e) nuovo ____ (è e) bello.
- 10. Oggi ____ (è e) festa ____ (è e) la scuola ____ (è e) chiusa.

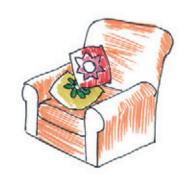


() Osserva le figure dell'aula e rispondi alle domande usando c'è – ci sono oppure è – sono:

 Cosa c'è sulla cattedra? Dove sono il registro e i libri? 	 Sulla cattedra c'è il registro e ci sono i libri. Il registro e i libri sono sulla cattedra.
 Chi c'è seduto alla cattedra? Dov'è il professore? 	1
Chi c'è in classe? Dove sono gli studenti?	1
1. Che cosa c'è alla parete?2. Dove sono la lavagna e la carta geografica?	1 2
1. Chi c'è alla lavagna?2. Dov'è il ragazzo?	1 2
1. Che cosa c'è nella parete a destra?2. Dove sono la finestra e la tenda?	1

(P) Completa le frasi scegliendo la forma giusta tra quelle suggerite:

- 1. Sulla poltrona _____ (è c'è) un giornale.
- 2. Sulla poltrona _____ (ci sono c'è) due cuscini.
- 3. Le ciabatte _____ (ci sono sono) sotto il letto.
- 4. Sotto il letto _____ (ci sono sono) le ciabatte.
- 5. In classe _____ (c'è ci sono) molte ragazze.
- 6. In classe _____ (c'è ci sono) anche la professoressa.
- 7. Le ragazze _____ (sono ci sono) in classe.
- 8. Anche i ragazzi _____ (sono ci sono) in classe.
- 9. Nelle strade _____ (è c'è) molto traffico.
- 10. Le strade _____ (sono ci sono) pericolose.
- 11. La mia amica _____ (c'è è) a casa.



(Completa le frasi con c'è o ci sono:

- 1. Davanti a me _____ due ragazze.
- 2. In casa non _____ nessuno.
- 3. Oggi è bel tempo, _____ il sole.
- 4. Nel frigorifero _____ un cocomero.
- 5. _____ Mario in casa?
- 6. No, Mario non ______.
- 7. Alla fermata dell'autobus _____ molte persone.
- 8. Qui ______ i tuoi libri, là_____ anche un quaderno per te.



(Ina frase è giusta):

- 1. Oggi i due amici è proprio tristi.
- 2. Alla cattedra è il professore.
- 3. A casa non è nessuno.
- 4. La mia camicia c'è bianca.
- 5. In quel negozio c'è delle belle scarpe.
- 6. In inverno qui c'è molta neve.7. Alla festa c'è molti bambini.
- 9. Stagera alla talquisione à un hal film
- 8. Stasera alla televisione è un bel film.9. A tavola c'è molte persone.
- 10. Non c'è tanti lavori da fare oggi.
- 11. A casa di Mario è tanta confusione.



2.5 lo sono nato...





	MASCHILE	FEMMINILE
io sono	nato	nata
tu sei	nato	nata
lui è lei è	nato	nata
noi siamo	nati	nate
voi siete	nati	nate
loro sono	nati	nate







Nazione	Nazionalità
Sono nato (nata) in Italia	io sono italiano , italiana
in Afghanistan	afghano, -a
in India	indiano, -a
in Pakistan	pakistano, -a
in Marocco	marocchino, -a
in Egitto	egiziano, -a
in Albania	albanese
in Romania	romeno, -a
in Russia	russo, -a
in Ucraina	ucraino, -a
in Nigeria	nigeriano, -a
in Costa d'Avorio	ivoriano, -a
in Senegal	senegalese, -a
in Bangladesh	bangladese (bengalese)
in Cina	cinese
in Turchia	turco, -a
in Somalia	sòmalo, -a
in Tunisia	tunisino, -a
in Germania	tedesco, -a
in Austria	austriaco, -a
in Spagna	spagnolo, -a
in Portogallo	portoghese
in Francia	francese
in Inghilterra	inglese
in Iran	iraniano, -a
in Bulgaria	bulgaro, -a
in Libia	libico, -a

Città	
Sono nato a Roma	io sono romano io sono romana
a Torino	torinese
a Milano	milanese
a Bari	barese
a Genova	genovese
a Bologna	bolognese
a Palermo	palermitano, -a
a Foggia	foggiano, -a
a Trento	trentino, -a
a Bergamo	bergamasco, -a
a Venezia	veneziano, -a
a Napoli	napoletano, -a



io mi chiamo	Dimitri	Il mio nome è Dimitri.
tu ti chiami	Raissa	Il tuo nome è Raissa.
lui, lei si chiama	Omar (Kadigia)	Il suo nome è Omar (Kadigia).
noi ci chiamiamo	Gianni, Ahmed e Raiful	I nostri nomi sono Gianni, Ahmed e Raiful.
voi vi chiamate	Nadia e Lina	I vostri nomi sono Nadia e Lina.
loro si chiamano	Sorin, Mustafà, Carlo, Lina	I loro nomi sono Sorin, Mustafà, Carlo, Lina.

(b) Completa le frasi:	
1. Ahmed è nato (in - a) Egitto; Ahmed è (egiziese - egiziano).	(3)
2. Anna è nata (in – a) Roma; Anna è (romena – romana).	101
3. lo sono nato in Afghanistan; io sono	MEST
4. Matiur e Baten sono nati in Bangladesh; loro sono	Congression of the Congression o
5. Silvester è nato in Nigeria; Silvester è	As No.
6. Franz è nato in Germania; Franz è	
7. Lui si chiama Abdì; è (nato - nata - nati - nate) in Somalia.	(To),
8. Lui si chiama Nikolin; è (nata - nato - nati - nate) in Albania.	Sant.
9. Tu ti chiami Adrian e sei (nato – nata – nati – nate) in Romania.	100
10. Noi ci chiamiamo Carla e Anna e siamo (nato – nata – nati – nate) in Italia.	30%
11. Lei si chiama Teresa; anche lei è (nato – nata – nati – nate) in Italia.	W. 2003
12 Anita e Seema sono (nato – nata – nati – nate) in India	O Oce

Les E Store

(b) Congiungi con una linea le espressioni di significato uguale:

13. Marco è _____ (nato - nata - nati) a Trento.14. Anna è _____ (nato - nata - nati) a Torino.

noi ci chiamiamo	il suo nome è
voi vi chiamate	i loro nomi sono
loro si chiamano	i vostri nomi sono
io mi chiamo	il mio nome è
tu ti chiami	i nostri nomi sono
lui, lei si chiama	il tuo nome è

Da dove vieni? Di dove sei?

(città) Io **vengo da** Kabul – Io **sono di** Kabul (nazione) Io **vengo dall'**Afghanistan – Io **sono afghano**



Questi sono i miei FRATELLI!

Si chiamano Alessio, Luca e Sabrina. Il mio nome è Gianni.

Quelli sono mamma e papà, i miei GENITORI.

> Si chiamano Emilio e Elisa.





Questi NONNI sono i genitori di mia mamma. Gli altri sono i genitori di mio papà.

I genitori di mamma si chiamano Luigi e Maria. Quelli di papà oggi non ci sono.





Io e i miei fratelli siamo i NIPOTI di quattro nonni.

> Ma siamo anche NIPOTI di tre ZII, due zie e uno zio: sono le due sorelle di mamma e il fratello di papà.

Lo zio è sposato e ha dei figli: sono i nostri CUGINI.

Altri gradi di parentela

suocero – suocera: i genitori della moglie o del marito

genero: il marito della figlia nuora: la moglie del figlio

cognato - cognata: i fratelli e le sorelle della moglie o del marito

Punto fermo	•	tutte le volte che finisce una frase.			
		Oggi è martedì.			
Virgola	,	quando si aggiunge qualcosa.			
		Oggi è martedì, giorno di lezione.			
Punto e virgola	;	finisce una frase, ma il discorso continua con un'altra frase.			
		Oggi è martedì, giorno di lezione; gli altri giorni infatti questa scuola è chiusa.			
Due punti	:	da qui parte un discorso diretto, un elenco, oppure una spiegazione.			
		L'orario delle lezioni è questo: martedì dalle 15 alle 17. Andrea dice: «Vengo anch'io».			
Punto interrogativo o di domanda		alla fine di una domanda.			
		È vero che possono venire tutti nella nostra scuola?			
Punto esclamativo	!	alla fine di un'esclamazione.			
		Ma certo, possono venire tutti!			
Tre puntini o puntini di sospensione	•••	quando si lascia in sospeso una frase.			
		Frequentano le nostre lezioni egiziani, afghani, bengalesi, ucraini,			
		romeni, moldavi			
Lineetta –	e virgo l	lette " " « »			
i i		o diretto, cioè delle parole dette da una voce. Le virgolette servo-			
no anche a riferire un mod	io di diri	Mustafà dice: "Domani voglio venire anch'io".			
		Mustafà dice: «Domani voglio venire anch'io».			
		Mustafà ha detto: - Domani voglio venire anch'io. Questo è il cosiddetto «fenomeno vulcanico».			
Powentsei (racchiudono delle parole in più rispetto alla frase: sono parole			
Parentesi ()	che aggiungono un particolare o suggeriscono qualcosa.			
		I nomi di persona (Mario, Maria) si scrivono con la lettera maiuscola.			
i					

In italiano si usa la **lettera maiuscola** per tutti i **nomi di persona** (Carlo, Alì...) e i **nomi di luogo** (Roma, Napoli, Egitto...).

In italiano si usa la lettera maiuscola sempre all'inizio, sempre dopo il **punto fermo**, i **tre puntini**, il **punto interrogativo** e il **punto esclamativo**.

ecc. = eccetera significa «e così via»: Ho cercato tutti i miei amici: Alì, Ahmed, Antonio, ecc.

- * Questo segno si chiama asterisco e serve per richiamare l'attenzione.
- ' Questo segno si chiama apostrofo e si trova tra l'articolo e il nome: l'amico; un'amica.
- à, è, é, ì, ò, ù: sono vocali con l'accento.

1. Completa le seguenti forme del verbo essere:

io	sono
tu	
	è
	siamo
voi	
loro	

2. Completa le frasi scegliendo una delle par	ole fra parentesi:			
1. Lui (chiama – si chiama) Alì.				
2. Lei (ti chiami – si chiama) Nadia.				
3. Loro (si chiamano – vi ch	niamate) Emma e Chiara.			
4. Noi (ci chiamiamo – mi c	:hiamo) Raissa e Kadigia.			
3. Trasforma le frasi. Esempio: Il suo nome è Alì = Lui si chiama Alì.				
1. Il suo nome è Elisa.				
2. Il tuo nome è Carlo.				
3. I nostri nomi sono Marco e Ahmed.				
4. I loro nomi sono Anna e Fatma.				
5. I vostri nomi sono Megahed e Luigi.				
6. Il mio nome è Ismael.				
4. Completa le frasi scegliendo una delle para 1. Alì è (nato – nata) in Egitto.	ole fra parentesi:			
2. Saiful e Baten sono (nato – nati) in	Bangladesh.			
3. Anna è (nate – nata) in Italia.				
4. Anna e Nadia sono (nati – nate) a Roma.				
5. Forma le frasi corrette aggiungendo il verl	33			
1. Arif nato a Kabul; Arif afghano.				
2. Marco nato in Italia; Marco				
3. Mahmoud e Alaa nati in Egitto; loro				
4. Lina e Lucia nat in Italia; loro				



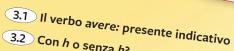
6. Completa le frasi scegliendo la forma giusta tra parentesi:
1. In casa non (è – c'è) nessuno.
2. Nello zaino (c'è – ci sono) tre libri.
3. I ragazzi (sono – ci sono) stanchi.
4. In città (è – c'è) sempre traffico.
7. Completa le frasi scegliendo la forma giusta tra è e e:
1. Annachiara piccola simpatica.
2. Gianni Toni sono fratelli.
3. La nonna Iride la mamma di mia mamma la moglie di nonno Mauro.

Lezione 3

HAI UN BEL CARATTERE!

(Professore)

Matiur, sei proprio simpatico. Hai un bel carattere. Tu ridi, ma dici una cosa vera: l'alfabeto italiano è come quello inglese ed è molto diverso dall'alfabeto bengali! Bravo. Adesso continua a presentare i tuoi amici.



- 3.2 Con h o senza h?
- 3.3 No e non, non ... più e non ... mai
- 3.4 Gli articoli indeterminativi
- 3.5 I verbi regolari: presente indicativo



(Matiur)

Va bene. Comincio da me e dico gli anni di tutti. Io ho sedici anni e un mese. Abdì ha diciotto anni.

Raissa ha venti anni. Dimitri è più grande, lui <mark>lavora</mark> già. Kadigia è la più piccola, suo fratello Omar ha un anno meno di me: loro hanno bisogno di stare sempre insieme. Veniamo anche domani, va bene? Tu mi hai detto che la tua scuola è una scuola per tutti e si chiama «Penny Wirton». Vuol dire per tutti quelli che hanno voglia di imparare? Io e i miei amici abbiamo tutti voglia di imparare.

DOMANDE	RISPOSTE
1. Com'è il carattere di Matiur?	
2. Quanti anni ha Matiur?	
3. Chi di loro ha già un lavoro?	
4. Chi è Omar?	
5. Quanti anni ha Omar?	
6. Come si chiama la scuola?	
7. Per chi è la scuola «Penny Wirton»?	
8. Chi ha bisogno di stare sempre insieme?	

3.1 Il verbo avere: presente indicativo



io	ho
tu	hai
lui, lei	ha
noi	abbiamo
voi	avete
loro	hanno

Esempi:

1. io ho	uno zaino, due borse
2. tu hai	uno zaino, due borse
3. lui, lei ha	uno zaino, due borse
4. noi abbiamo	uno zaino, due borse
5. voi avete	uno zaino, due borse
6. loro hanno	uno zaino, due borse



(b) Metti il pronome giusto accanto al verbo.

Esempio: ____ hanno = Loro hanno.

1 hai	2 avete	3 ho	4 ha	5 hanno	6 abbiamo

- (Fig. 2) Completa le frasi con il verbo avere nella forma giusta.
- 1. Oggi io _____ mal di testa.
- 2. Teresa e Maria _____ i capelli lunghi.
- 3. Raissa _____ il vestito rosso.
- 4. Tu _____ gli occhi grandi.
- 5. Tu e Omar _____ il libro nuovo.
- 6. Anche Piero, Jan e Vasile _____ il libro nuovo.
- (Fig. 2) Componi delle frasi con il verbo avere e le parole indicate. Esempio: Matiur tanti amici = Matiur ha tanti amici.
 - 1. Maria due sorelle _____
 - 2. Tu un fratello _____
 - 3. La mia casa tre stanze _____
 - 4. Rauf un buon lavoro _____
 - 5. Marco e Abdul la passione del calcio _____
 - 6. Tu e i tuoi amici un bel carattere _____
 - 7. Io e mia sorella due caratteri diversi _____
- 8. La tua maglietta un bel colore _____
- 9. La nostra professoressa molta pazienza _____
- 10. Tutti i problemi una soluzione _____
- 11. Il giorno ventiquattro ore _____
- 12. lo paura dell'esame _____

() Cancella le frasi sbagliate.

Esempio: Tu sei ragione - Tu hai ragione = Tu sei ragione - Tu hai ragione.

- 1. Michele ha ricco Michele è ricco.
- 2. Noi hanno sete Noi abbiamo sete.
- 3. Voi avete stanchi Voi siete stanchi.
- 4. lo e Maria abbiamo fretta lo e Maria siamo fretta.
- 5. Mio figlio ha dieci anni Mio figlio è dieci anni.
- 6. Io non ha fretta Io non ho fretta.
- 7. Questa città ha molti abitanti Questa città hanno molti abitanti.
- 8. Molti ragazzi abbiamo la passione della musica Molti ragazzi hanno la passione della musica.
- 9. Tu hai voglia di fare sport Tu sei voglia di fare sport.
- 10. Il mio Paese è molti abitanti Il mio Paese ha molti abitanti.
- 11. Mio zio ha due case Mio zio hanno due case.





- 12. Tutti i bambini sono voglia di giocare sempre Tutti i bambini hanno voglia di giocare sempre.
- 13. Molte ragazze sono paura di uscire la sera Molte ragazze hanno paura di uscire la sera.
- 14. I miei compagni di scuola hanno tutti lo zaino I miei compagni di scuola sono tutti lo zaino.
- 15. lo adesso ho molti compiti da fare lo adesso sono molti compiti da fare.
- 16. Domani siamo un appuntamento Domani abbiamo un appuntamento.
- 17. Tutti gli stranieri sono bisogno di parlare italiano Tutti gli stranieri hanno bisogno di parlare italiano.
- 18. Il telefonino ha scarico Il telefonino è scarico.
- 19. Cosa c'è dentro quegli zaini? Cosa sono dentro quegli zaini?

3.2 Con h o senza h?

ATTENZIONE!

Le forme del verbo avere **ho, hai, ha, hanno** hanno la H per essere diverse da altre parole con lo stesso suono, ma con significato diverso: **o, ai, a, anno**.

Osserva con attenzione gli esempi e ricorda bene la differenza:

Io **ho** un telefono. Tu **hai** ragione. Mahmoud **ha** quindici anni. Le parole **hanno** un significato. Prendo l'autobus **o** il tram. Tu telefoni **ai** tuoi amici. Mahmoud vive **a** Napoli. Siamo nell'**anno** 2019.

(Scegli la forma giusta tra quelle suggerite:
1.	Le mie amiche (anno – hanno) tutte la bicicletta.
2.	Tu (hai – ai) molti compiti da fare.
3.	La nostra scuola (a - ha) molte aule.
4.	Le case di città (hanno – anno) molti piani.
5.	Il 2008 è stato un (hanno – anno) difficile.
	(Hai – Ai) miei amici piace la discoteca, (ha – a) me piace lo sport.
7.	Tutti gli anni (anno – hanno) 365 giorni; l' (anno – hanno) bisestile (ha – a) un giorno in più.
8.	(Ha – A) Mario va sempre tutto bene.
9.	Dico (a – ha) te: (ai – hai) capito?
10.	Vuoi bere acqua (ho - o) aranciata?
11.	Grazie, (ho - o) l'una (ho - o) l'altra vanno bene.
12.	Non (hai – ai) caldo anche tu? lo sì, (ho – o) molto caldo.
13.	Quest' (hanno - anno) voglio studiare bene per essere promosso.
14.	(Hai – Ai) portato qualcosa da leggere?
15.	(Ai - Hai) miei compagni piace sempre scherzare.
16.	leri (ho - o) fatto l'esame per la patente, ma non mi (hanno - anno) promosso.
(Completa le frasi con la forma giusta tra ho, hai, ha, hanno e o, ai, a, anno:
1.	Le tue scarpe la punta stretta.
2.	Megahed un po' di febbre.
3.	tutti piace mangiare bene.
4.	Quest' voglio fare un viaggio.
5.	(Io) deciso che vado Roma per
	due tre giorni.
6.	(io) fatto bene no a chiamarti?
	I ragazzi fretta di andare casa.
8.	Per piacere, due tre euro da
	prestarmi?
9.	L'Italia molte città.
10.	Un fa non ti conoscevo ancora.
11.	Adesso un po' di fame e vorrei mangiare un panino un pezzo di torta.

(3.3) No e non, non ... più e non ... mai

(b) Leggi con attenzione questo dialogo fra tre ragazzi: Amina (Marocco), Said (Egitto), Ahmad (Afghanistan).

SAID: lo sono egiziano. Sei egiziana anche tu, Amina?

AMINA: No, non sono egiziana, sono marocchina; sono nata vicino a Rabat, in Marocco.

AHMAD: Se Amina non è egiziana, ti dispiace, Said?

SAID: No, Ahmad, non mi dispiace: Amina è simpatica.

AMINA: Grazie, Said. E Ahmad è simpatico o no?

SAID: Certo, sì: Ahmad è simpatico; e non è egiziano, lo so: è afghano, proprio di Kabul, se non sbaglio.

AHMAD: No, non sbagli: sono proprio di Kabul.

SAID: Ma non lo sai, Ahmad? Io non dico sul serio, io scherzo sempre. Per questo dico «egiziano», «non egiziano»...

AMINA: Siamo di tre Paesi diversi. Però non dimentichiamo una cosa importante: siamo tre musulmani.

SAID: Giusto! E non importa se siamo sunniti o sciiti, vero?

AMINA: No, Said. Non è la cosa più importante qui: è importante essere amici.

SAID: Sì. Adesso non scherzo: voi siete miei amici in Italia, siete miei fratelli!

		1		5
A	al		1	
		4.		
	1	1		1
			Andrea.	

Lezione

no: si usa c	la solo,	staccato	dalle a	ıltre p	oarole.
--------------	----------	----------	---------	---------	---------

Esempio: (Domanda) Vieni anche tu? (Risposta) No.

non: si usa sempre vicino al verbo.

Esempio: lo **non ho** capito.

non ... più e non ... mai: hanno sempre il verbo in mezzo.

Esempio: Alì non è più tornato. Alì non telefona mai.

() Rispondi scegliendo tra sì e no

1. Anche tu sei italiano?	
2. Anche tu sei musulmano?	
3. Io vado al cinema, vieni anche tu?	
4. Hai mangiato tu le mie caramelle?	
5. Ti piace questa musica?	

() Rispondi con no, non e una frase intera.

Esempio: Hai visto i miei occhiali? No, non ho visto i tuoi occhiali

Esemplo. Har visco i filler occinalis no, non no visco i tuoi occinali.
1. Non sei mai stato in America?
2. È già partito il treno per Napoli?
3. È vero che lavori?
4. Puoi aiutarmi a fare i compiti?
5. Hai letto questo libro anche tu?
6. Avete chiamato voi la polizia?
7. Hai cambiato il numero di telefono?
8. Hai capito tutte le parole di questa pagina?

Lezione

(P) Aggiungi la negazione non.

Esemp	io: Io mi chiamo Mauro = Io non mi chiamo Mauro.
1. Tu	sei arrivato da poco tempo
2. La	nuova supplente si chiama Anna
3. No	i abbiamo fatto molti viaggi insieme
4. Lei	è mia sorella.
5. Lui	è stato tre volte in America.
6. Lui	ha chiesto il permesso.
7. No	i abbiamo il permesso
8. Vo	i farete un esame
9. Lo	ro lavoreranno insieme
10. Il c	ompito è facile
_	tti le negazioni giuste al posto giusto:
	endi un caffè? Grazie prendo caffè no
_	gi no ho lavorato
	spieghi non le cose bene
4. Vi∈	ni no con me?
5. An	diamo non insieme tutti?
6. Ba	sta no questo pane
7. Le	città italiane sono no tutte grandi
8. Alì	e Mahmoud no sono egiziani?
9. Tu	dici la bugia no
10. Tu	hai non dimenticato
11. Il v	igile mi ha no fatto la multa!
12. Mu	stafà ha non finito di studiare.
Esemp	mpleta con non mai o non più . io: a) Mimmo (dire – non mai) bugie = Mimmo non dice mai bugie; (avere – non più) voglia di uscire = Io non ho più voglia di uscire.
1. Que	sto negozio (avere – non mai) pane fresco.
2. I mie	ei bambini (volere – non mai) andare a letto.
3. lo _	(smettere – non mai) di pensare al mio Paese.
4. Gigi	è molto strano: io (capire – non mai) se scherza o no.
5. Que	sto biglietto (essere – non più) valido.
6. Ades	sso basta: (noi – avere – non più) tempo da perdere.
7. lo as	petto da tanto la tua telefonata, ma tu(chiamare – non più).

8. Fatima _____ (ricordare – non ... più) il tuo numero di telefono. 9. Da una settimana io _____ (guardare – non ... più) la televisione.

Gli articoli **indeterminativi** indicano qualcosa di impreciso, di non definito.

MASO	CHILE	FEMMINILE				
Singolare	Plurale	Singolare	Plurale			
un uno	dei degli	una un'	delle			
un figlio un orologio	dei figli degli orologi	una famiglia	delle famiglie			
uno zaino	zaino degli zaini		delle amiche			



ATTENZIONE!

uno si usa davanti a nomi maschili che cominciano per:

z, sb, sc, sg, sl, sm, sn, sp, st, sv (s + consonante), gn, ps, pn, x.

Esempio: uno zaino, uno psicanalista, uno sbarco, uno scoglio, uno sgabello, uno slancio, uno smalto, uno snodo, uno Stato, uno svolgimento.

degli si usa nel plurale dei nomi maschili che cominciano per:

z, sb, sc, sg, sl, sm, sn, sp, st, sv (s + consonante), gn, ps, pn, x.

Esempio: degli zaini, degli sbarchi, degli Stati.

degli si usa nel **plurale dei nomi maschili** che cominciano per vocale (a, e, i, o, u).

Esempio: degli aerei, degli elefanti, degli imbuti, degli orologi, degli uomini.

un' si usa solo davanti a nomi femminili, che cominciano per vocale (a, e, i, o, u).

Esempio: un'amica, un'erba, un'idea, un'ora, un'unghia.

1						_	
(🔊 Aggiungi l'articolo inc	leterminativo giusto	(un ur	no dei	deσli· una	un'	delle).
v	Magnungi i ai ticolo ilic	acter minativo giusto	(uii, ui	io, aci,	acgii, aiia,	uii,	uciic).

ragazzo	ragazzi	orologio	orologi
mese	mesi	studente	studenti
porta	porte	amica	amiche
voce	voci	scuola	scuole
ragazza	ragazze	scarpa	scarpe
arma	armi	armadio	armadi
stivale	stivali	ospite	ospiti

(Fig. 2) Completa la tabella con gli articoli indeterminativi e i plurali giusti:

Singolare in -o	Plurale in -i	Singolare in -a	Plurale in -e
un ragazzo	dei ragazzi	una ragazza	
fratello	fratelli	sorella	delle sorelle
figlio		figlia	figlie
libro	dei libri	borsa	delle bors
	panini	una pizz	pizz
un orologio	degli orologi	amica	amiche
armadio	armadi	scarpa	scarp
uno zaino	zaini	una strada	strad







(b) Completa la tabella con gli articoli indeterminativi e i plurali giusti:

Singolare in -e	Plurale in -i
un padre	dei padr
un signore	signor
un professore	professor
un fiore	fior
un cuore	cuor
un esame	degli esam
una madre	madr
un'ape	ap
una chiave	chiav

Lezione





(b) Correggi gli articoli indeterminativi sbagliati (due frasi sono giuste):

- La Francia e l'Italia sono dei Stati europei.
- 2. Mi guardo in un specchio.
- 3. Un'orologio come questo costa molto.
- 4. Vieni da me fra un'ora. _____
- 5. Mustafà oggi ha dei esami.6. Io non ho ancora degli amici.
- 7. Sofi e Abdì sono degli ragazzi tranquilli.
- 8. Uno giorno vengo a trovarti.
- 9. Tutti fanno dei sbagli.
- 10. Anche il professore oggi ha fatto un sbaglio.
- 11. Tu regali degli fiori a Maria.
- 12. Un'amico ti aiuta sempre.
- 13. Un amica mi chiama.
- 14. Ho preso un'autobus e ho incontrato un'amica.



Lezione

Andare, fare, dire, partire, vedere... Tutti i verbi italiani, all'infinito, finiscono in **-are, -ere, -ire**.

Per formare il **presente indicativo** dei verbi regolari, togli **-are, -ere, -ire** dall'infinito e aggiungi la desinenza che vedi nella tabella qui sotto.

ATTENZIONE! Alcuni verbi in -ire aggiungono -isc- nella prima, seconda, terza persona singolare (io, tu, lui – lei) e nella terza plurale (loro).

ASCOLT ARE		VEDERE		PARTIRE	FINIRE	
io ascolto tu ascolti lui, lei ascolta noi ascoltiamo voi ascoltate loro ascoltano	-o -i -a -iamo -ate -ano	io vedo tu vedi lui, lei vede noi vediamo voi vedete loro vedono	-o -i -e -iamo -ete -ono	io parto tu parti lui, lei parte noi partiamo voi partite loro partono	io finisco tu finisci lui, lei finisce noi finiamo voi finite loro finiscono	-o -i -e -iamo -ite -ono

10 ascoice		10 100			10 par co		10 11111500		•
tu ascolt i	-i	tu vedi		-i	tu parti		tu finisc i		-i
lui, lei ascolt a	-a	lui, lei ved	e	-е	lui, lei part e		lui, lei finis	c e	-е
noi ascolt iamo	-iamo	noi ved ian		-iamo	noi part iamo		noi fin iam		-iamo
voi ascolt ate	-ate	voi ved ete		-ete	voi part ite		voi fin ite		-ite
loro ascolt ano	-ano	loro ved o r		-ono	loro part ono		loro finisco	ono	-ono
									00
(Aggiungi il pro	onome ac	canto al ver	bo asc	c oltare e	il verbo accant	o al p	oronome:		
1 ascoltar	١٥٠ :	ascolti:	asco	ltiamo:	ascolto:		ascoltate:	29	scolta
	•	•			•		-		
2. Noi	; voi		; tu		; loro		; io_		;
lei	; lui		.						
1 vediam 2. Noi	no;; voi	vedete;	ve ; tu	dono;	vedo;	ve	de;		;
(Aggiungi il pro				rtire e il v	verbo accanto a	al pro	onome:		
1 partiar	no;	_ partono; _		 ɔarti;	parte;	pa	rto;	partite	<u>.</u>
2. Noi					·			•	
Z. INOI	; voi		; tu		; 1010		; 10 _		;
lei	; lui		•						
Aggiungi il pro								finisc	0
1 11113C1,	''''		_ 11111411	,	_ 11111300110,	'		_ 1111130	.



io cammino tu cammini lui, lei cammina noi camminiamo voi camminate loro camminano

I. Noi	sempre con piacere.
2. Loro	sul marciapiede.

3. I vecchi _____ con il bastone.

4. lo _____tutti i giorni mezz'ora.

5. Tu ______ senza guardare.

6. Tu e Gianni _____ troppo in fretta.

1. CAMMINARE



tu corri lui, lei corre noi corriamo voi correte loro corrono

io corro

- 1. Alì è un campione: _____ più forte di tutti.
- 2. Con queste scarpe io ______ bene.
- 3. È presto, perché _____?
- 4. Gianni _____ per prendere il treno.
- 5. Noi ______ perché siamo in ritardo.
- 6. Il ladro _____ perché ha sentito la sirena della polizia.

2. CORRERE



io parlo
tu parli
lui, lei parla
noi parliamo
voi parlate
loro parlano

- 1. A scuola non si deve ch_____
- 2. lo imparo a ______ in italiano.
- 3. Abdel ______ in arabo e io non capisco.
- 4. Le due amiche _____ di tante cose.
- 5. Tu _______ e io ti ascolto.
- 6. Oggi i ragazzi a scuola *ch_____*troppo.

3. PARLARE, CHIACCHIERARE



io dormo tu dormi lui, lei dorme noi dormiamo voi dormite loro dormono

- 1. Carla _____ anche di giorno.
- 2. Carla _____ sulla poltrona.
- 3. A scuola tu non devi ______.
- 4. Il ragazzo è sveglio, non ______.
- 5. Oggi noi ______ a casa di un amico.
- 6. Il fornaio lavora di notte e _____ di giorno.

(P) Osserva le figure e componi una frase accanto a ognuna (puoi dare un nome alle persone), poi riscrivi la stessa frase al plurale, secondo l'esempio della prima figura:

Carlo (lui) legge il giornale.

Carlo e Gigi (loro) **leggono** il giornale.

Lezione
Lezione
(2

A	19
	113
1	

5. LEGGERE



6. SCRIVERE



7. DORMIRE



8. ANDARE IN BICICLETTA, PEDALARE

 	 -				 	
1. 1.	ı	_	1 1		77	,





9. MANGIARE



10. BERE



11. MANGIARE IL GELATO, LECCARE



12. ASPETTARE

(b) Completa le frasi unendo le parti della prima colonna con quelle giuste della seconda:

I nonni raccontano molte storie	\
La mamma guarda	
Francesco prende il regalo	
Noruz conosce bene	
Bubù abbaia, alza le orecchie	

	la lingua italiana.
	e salta di gioia.
	suo figlio giocare.
	e scuote la coda.
_	al loro nipote.



(b) Completa le frasi scegliendo la forma giusta del verbo indicato tra parentesi:

1. Noi	(partire) domani.
2. lo	(finire) il compito.
3. Elisa e Emilia	(guardare) insieme un film.
4. Tu	(ascoltare) la musica con le cuffie.
5. Omar	(giocare) bene a calcio.
6. Maria e Anna	(ridere).
7. Francesco	(imparare) a correre in bicicletta.
8. Matiur	(raccontare) la sua storia.
9. Dimitri e Raissa	(ascoltare) la storia di Matiur
0 Voi	(niangere) per niente



Metti al plurale tutte le frasi come nell'esempio:	
1. La bicicletta ha due ruote. <u>Le biciclette hanno due ruote</u> .	
2. Un bambino cade e piange	- 93
3. Il cane abbaia	
4. L'aereo vola a 8000 metri	and give
5. Tu muovi in fretta le gambe e corri forte. <u>Voi</u>	
6. Lo scienziato scopre una nuova medicina.	

(Forma il presente indicativo dei seguenti verbi:

	mangiare	cadere	preferire
io	mangio	cado	prefer isco
tu			
lui, lei			
noi			
voi			
loro			

1	b	Correggi	i verhi	sbagliati	(una	frase	à giust	۵).
۱	S)	Correggi	i verbi	SDagilati	(una	II ase	e giusi	a):

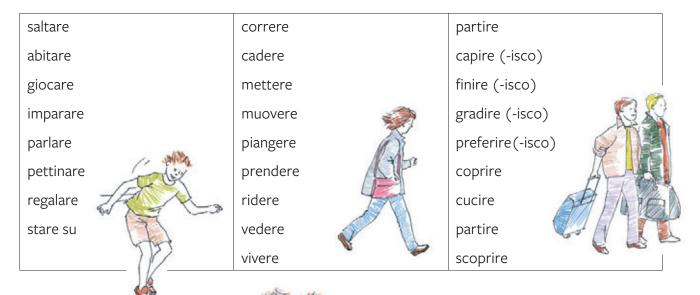
- 1. I cani preferisce mangiare carne.
- 2. La bicicletta corrono veloce.
- 3. Io regali un cane a mio figlio.
- 4. Loro ridono forte.
- 5. Noi cadamo per terra.
- 6. Lui metti a posto la sua camera.
- 7. Elisa pettine i suoi lunghi capelli.
- 8. I miei amici partano adesso.
- 9. Tu suonate sempre il campanello.
- 10. lo sentisco tutto ma capisco poco.



(Fig. 1) Scrivi tutto il presente indicativo del verbo capire:

lo cap isco	 	 	
loro			

(P) Pronuncia ad alta voce il presente indicativo dei verbi seguenti:



1. Completa le seguenti forme del verbo avere:

io	
lui, lei	ha
voi	avete
loro	

2. Completa le frasi con il presente del verbo avere:
1. Matiur un bel carattere.
2. Io un amico egiziano e uno cinese.
3. Noi molti amici italiani.
4. Tu venti anni.
5. Molte ragazze i capelli lunghi.
6. Voi dieci euro.
3. Componi una frase con il verbo avere e le parole date:
1. Maria – dieci anni
2. Maria e Gianni – bicicletta nuova
3. Tu e Alì – la maglietta uguale
4. Completa scegliendo la forma giusta:
1. Tutti i bambini (hanno – anno) voglia di giocare.
2. Oggi tu non (ai - hai) tempo.
3. Noi (abbiamo - habbiamo) voglia di ridere.
5. Completa scegliendo tra ho – o, hai – ai, ha – a, hanno – anno:
1. Nell' 1945 è finita la Seconda guerra mondiale.
2. Tu una bicicletta una moto?
3. Mohamed e Ahmed sempre la risposta giusta da dare professori.
6. Rispondi aggiungendo no e non .
Esempio: Hai visto Michele? = No, non ho visto Michele.
1. Hai fatto colazione?
2. Avete il biglietto per l'autobus?
3. Avete telefonato voi?

7. Rendi le Esempio: lo	_		rasi. ı = Io non vad	o a cas	a.				
1. Megahed	1. Megahed e Sofi hanno quindici anni.								
2. Voi siete	molto	stanc	hi.						
3. lo voglio	impara	re tut	to subito.						
 Il treno p Perché fi Ormai è t 	arte no nisci no tardi: fa	o. o di m occio	rasi corregge angiare? a tempo non p a mia mamma	– – più			igliata:		
9. Aggiur	ıgi l'arti	icolo	indeterminati	ivo:					
1 ord	ologio	2	orologi	3	amica	4	amiche	5	_ ragazzo
6 rag			donna	R	donne	9	studente		studenti
uno zaino 11. Compl			un ragazzo a:		una scat	tola	un'c	ora	
		gu	ardare		piangere			finire	
io				pia	piango fin		fin isco	fin isco	
tu	guard	i							
lui, lei									
noi						finiamo)		
voi		piangete							
loro									
12. Metti a 1. Un bamb 2. Tu vedi ta 3. lo parto o	ino ride ante co	e. se. (\	•						

(12) Complete le fracie	
13. Completa le frasi:	
1. Noi (imparare) l'italia	
2. lo (guardare) la televi	
3. lo e i miei amici (parti	
4. Tu (mangiare) un pan	
5. Tu e tuo fratello (man	giare) un panino.
14. Correggi i verbi sbagliati (una frase è gi	usta):
1. I miei amici finiscano di lavorare alle tre.	
2. Io partisco domani.	
3. Tu finisci di lavorare alle quattro.	
4. Noi finimo di lavorare alle cinque.	

Lezione 4

SIAMO TUTTI DIVERSI



Anche gli animali, come gli uomini e le donne, sono diversi uno dall'altro: il lupo è feroce, il leone ha una folta criniera, la tigre è molto veloce e aggressiva, l'elefante ha lunghe zanne bianche d'avorio, l'orso d'inverno va in letargo, la giraffa è altissima, la scimmia

4.1 I gradi dell'aggettivo: comparativo

4.2 Il corpo umano

4.3 I gradi dell'aggettivo: superlativo assoluto

4.4 I gradi dell'aggettivo: superlativo relativo 4.5 I vestiti e gli accessori

è agilissima e gioca sugli alberi, la volpe

è l'animale più furbo, il gatto sta per conto suo, il cane, quando è contento, muove la coda. La città è come la foresta: ci sono tante macchine, una differente dall'altra. Bianche, rosse, gialle, grigie. Automobili e motociclette.

Autobus e furgoni. Tram e metropolitane. Le case sono di tutti i tipi: grandissimi condomini, villette più grandi e più piccole, grattacieli molto alti. Non sempre gli uffici si distinguono dalle abitazioni: certi uffici sono grandi come un appartamento.

Bisogna imparare a riconoscere i negozi: quelli che vendono

l'abbigliamento (per uomo, per donna, abiti, scarpe, accessori), o ancora l'edicola, dove sono

(quotidiani, riviste).





- 1. Come sono gli animali tra loro?
- 2. Di quali animali si parla nel testo?
- 3. Com'è la volpe?
- 4. Che cosa fa l'orso d'inverno?
- 5. Come possono essere le automobili?
- 6. È vero che i condomini sono case molto grandi?
- 7. Di quali mezzi di trasporto si parla?
- 8. Dove si vendono i quotidiani e le riviste?
- 9. Che cosa vendono i negozi di alimentari?
- 10. Che cosa vendono i negozi di abbigliamento?

	 	J.C
	·	

RISPOSTE

Il **comparativo** esprime il risultato del paragone che si fa tra **due elementi** (cose o persone). Può essere di maggioranza, minoranza, uguaglianza.

A) Comparativo di maggioranza (più) e comparativo di minoranza (meno)



Gino è **più alto** di Marco. Marco è più basso di Gino.



Marco è meno alto di Gino. Gino è **meno basso** di Marco.



Scrivi il nome giusto sotto le figure: chi è Marco, chi è Gino?

B) Comparativo di uguaglianza (come)



Miriam è alta come Alina

Alina è alta **come** Miriam.



Esempi di comparativi di maggioranza, minoranza, uguaglianza





Il cocomero è più grosso della mela.

La mela è più piccola del cocomero.





La pera è grande come la mela.

La mela è meno grossa del cocomero.

Il cocomero è meno piccolo della mela.

La mela è grande come la pera.

(b) Scrivi una o due frasi a piacere per ogni figura, usando gli aggettivi al grado comparativo.





Esempio:

grande - piccolo

- 1. Il libro rosso è più grande del libro verde.
- 2. Il libro verde è più piccolo del libro rosso.







grande - piccolo

MAGLIONE A

MAGLIONE B





sporco

MAGLIONE A

MAGLIONE B





vecchio

SIGNOR ROSSI

SIGNOR NANNI





giovane

MICHELE

ROB





alto

PENTOLA A

PENTOLA B



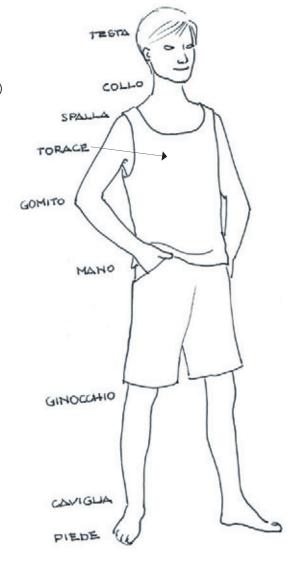
grosso

MELA

ZUCCA



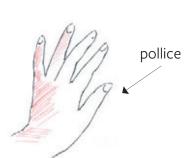
- 1. l'occhio gli occhi
- 2. il naso
- 3. la bocca (il labbro le labbra)
- 4. il mento
- 5. il collo
- 6. l'orecchio gli orecchi (le orecchie)
- 7. la fronte
- 8. i capelli



LA MANO

il dito, le dita l'unghia, le unghie

I nomi delle dita: pollice, indice, medio, anulare, mignolo

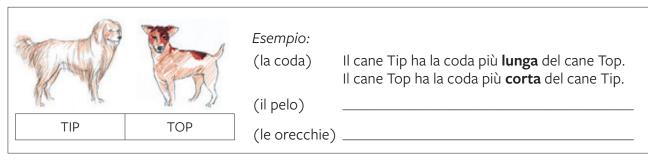


Il corpo degli animali



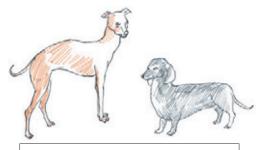
Lezione
4

(b) Osserva le due figure affiancate e confronta le loro caratteristiche usando i seguenti aggettivi al grado comparativo: lungo, corto, piccolo, grande, chiaro, scuro.





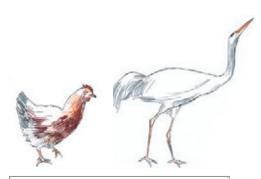
MIRCO E MARCO (le gambe)



ZAC E ZUC (le zampe)



PASSEROTTO E AQUILA (le ali)



GALLINA E GRU
(il becco, le zampe, il collo)

4.3 I gradi dell'aggettivo: superlativo assoluto



aggettivo: sporco

Questo maglione è molto sporco, è sporchissimo!



aggettivo: alto

Queste scarpe hanno dei tacchi molto alti, altissimi!





aggettivo: leggero

Questo pacco è assai leggero, leggerissimo!

(b) Completa le frasi con il superlativo assoluto:

aggettivo: pesante

1. Questo pacco è...



aggettivo: lungo

2. Quella ragazza ha dei capelli...



aggettivo: grosso

3. Quel libro è...



aggettivo: grande

4. Questa valigia è...

aggettivo: stanco

5. Quell'atleta è...



Il superlativo assoluto indica una qualità al grado massimo.

Il superlativo assoluto si fa in due modi:

1. si aggiunge **molto, assai** davanti all'aggettivo: *molto grande, assai grande*

2. si aggiunge il suffisso **-issimo** all'aggettivo stesso: grandissimo

Si può anche ripetere due volte lo stesso aggettivo: grande grande = grandissimo

(Forma il superlativo assoluto con molto, assai, e con -issimo dei seguenti aggettivi:

bello	molto bello	bellissimo
brutto		
piccolo		
stanco		
bravo		
costoso		
facile	assai facile	facilissimo



(b) Completa le frasi con il superlativo assoluto, a tua scelta, degli aggettivi fra parentesi:



- 2. Gianna ha comprato un vestito _____ (costoso).
- 3. Emma ha dipinto un quadro _____ (bello).
- 4. Ho appena finito di leggere un romanzo _____ (lungo).
- 5. Elena e Elisa hanno tutte e due i capelli _____ (corti).
- 6. Hai visto Marco? Ha un'auto _____ (nuova).
- 7. Questo esercizio è _____ (difficile).
- 8. Esmeralda oggi aveva un cappottino _____ (bianco).
- 9. Le donne escono dal supermercato con le sporte _____ (piene).
- 10. Gino è passato col rosso e ha preso una multa _____ (salata).

Aggettivi speciali:BUONOpiù buono = migliorebuonissimo = ottimoCATTIVOpiù cattivo = peggiorecattivissimo = pessimoGRANDEpiù grande = maggioregrandissimo = massimoPICCOLOpiù piccolo = minorepiccolissimo = minimo

Superlativi particolari: grosso grosso – magro magro – brutto brutto, ecc.

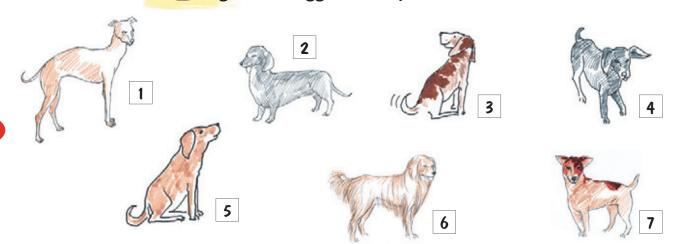
troppo – esagerato – esageratamente – eccessivo – eccessivamente – enorme – enormemente, ecc.

- 1. Quel ragazzo è magro magro!
- 2. Quel bambino è **troppo grasso, non va bene** per la salute!
- 3. Quel ragazzo è **troppo magro, non va bene** per la salute!
- 4. Questa valigia è **troppo pesante**, non ce la faccio a portarla.
- 5. Questa valigia è **esageratamente grossa** e pesante.
- 6. Questa valigia è **enorme**.
- 7. Questi pantaloni sono **esagerati**: non li posso mettere! Non mi vanno bene, sono **enormi**!
- 8. L'atleta con il numero 21 è **stanco morto**, è **sfinito**!





4.4 I gradi dell'aggettivo: superlativo relativo



- 1. Il primo cane è il più alto di tutti.
- 2. Il secondo cane è il più basso ed è anche il più piccolo.
- 3. Il terzo cane è il più simpatico.
- 4. Il quarto cane è il più muscoloso.
- 5. Il quinto cane è il più attento.
- 6. Il sesto cane ha il pelo più lungo.
- 7. Il settimo cane ha la coda **più corta**.

Il **superlativo relativo** si fa con **articolo + più + aggettivo**:

Il cane più alto La coda più corta

(b) Completa le frasi con il superlativo relativo dell'aggettivo fra parentesi:







- 1. Tra questi frutti _____ (grande).
- 2. Tra questi frutti ______ (piccolo/a).

mela, pera, cocomero



- 3. Fra questi bambini _____ (piccolo/a).
- 4. Fra questi bambini _____ (grande).

Francesco, Gigi, Alina, Jenny



- Gino, Maria, Irina
- 5. Fra questi tre ______ (alto/a).
- 6. Fra questi tre _____ (spettinato/a).

4.5 I vestiti e gli accessori

Questi sono i principali vestiti in uso qui in Italia.



Si chiamano accessori tutti gli oggetti che si aggiungono ai vestiti. Eccone alcuni:





(Fig. 1) Scrivi i nomi dei principali vestiti e accessori in uso nel tuo Paese:

Forma delle frasi partendo dalla tabella con il corpo umano e il corpo degli animali di p. 88. Usa il verbo avere, il verbo essere e tutti i verbi che ti vengono in mente. Puoi partire dalle parole già scritte, ma puoi anche fare tutto tu.

serice, ma puoi anene rare tutto tu.	
1. Le mani hanno <u>cinque dita</u>	CURIOSITÀ
2. Gli uomini	Cokiosiix
3. La bocca di Maria	(A)
4. Gli occhi	01
5. Le zampe	
6. I capelli di Marco	il manico, i manici
7. Il muso	
8. Le spalle di Gino	
9. Amina ha	
10. Tutte le galline	. La monicho
11. I cani hanno una coda e quattro	la manica, le maniche
Esempio: Come sono i capelli di Sara? I capelli di Sara sono lur 1. Come sono gli occhi di Sara? Aperti o chiusi? E i capelli? 2. Come sono le maniche della maglietta? Lunghe o corte? 3. Come sono i pantaloni? 4. Che cos'ha Sara nella mano destra? 5. Com'è la sua faccia? È seria o sorridente? 6. Chi c'è con lei? È sola o in compagnia? 1	

Gino

() Completa le frasi aggiungendo la parola giusta dove manca:







2. I sono per le ______.





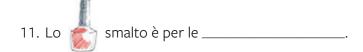




7. Il dentifricio è per i ______.



- 9. Il fazzoletto da naso è per il ______.
- 10. Gli anelli sono per le ______.



1	1	Llca	Paggettive	comparativ	0 00	confrontare	٦	dua	ficu	
(_ I. ,	Usa	raggettivo	comparativ	o per	confrontare	ıe	aue	TIGUI	re:





Anna e Paola (i capelli: lunghi, chiari, scuri)





Franco e Andrea (la barba: lunga, corta, chiara, scura)



Marco e Toni (pantaloni, capelli, maniche: lungo, largo, corto)

2. Usa l'aggettivo superlativo assoluto per descrivere le figure:



(tristi)

(contenta)



3. Usa l'aggettivo superlativo relativo:

(zampe: lunghe, corte)

1. _____





4. Collega le frasi all'aggettivo corrispondente nella colonna di destra:

- 1. Piero è *più buono* di Gianni.
- 2. Oggi il tempo è *più brutto* di ieri.
- 3. Jahirul è due anni *più grande* di Babul.
- 4. Kadigia e Omar sono fratelli: lei è più piccola.
- 5. Bubacar ha un *grandissimo* rispetto per la scuola.
- 6. Tu sei sincero, non ho *il più piccolo* dubbio!
- 7. Questo gelato è buonissimo.
- 8. Oggi non usciamo perché il tempo è *molto brutto*.

minimo

minore

peggiore

massimo

migliore

pessimo

maggiore

ottimo

FRATELLO E SORELLA, OMAR E KADIGIA

Omar e Kadigia sono i più piccoli della nostra classe: lui ha quindici anni, lei tredici. Vengono dal Marocco. Vivono a Roma con la madre e il padre. Omar gioca a pallone in una squadra di calcio: la Virtus. Lui fa il portiere perché è alto, magro e scattante. Una volta ha parato un rigore e l'allenatore gli ha fatto i complimenti. Kadigia si fa le treccine con gli elastici rossi, blu e verdi. Indossa jeans e da

5.1 I verbi irregolari: presente indicativo

5.2 Si fa, si dice...

5.3 Che cosa fa?

5.4 Gli aggettivi, pronomi e avverbi dimostrativi 5.5 Gli aggettivi possessivi

5.6 Di chi è? Di chi sono?

ginnastica, porta anche gli orecchini. Omar dà sempre la mano a Kadigia quando vanno per strada.

Loro due imparano in fretta le nuove parole e le dicono a gara tra di loro. Quando arrivano alla Penny Wirton, si siedono vicini e copiano sul quaderno i vocaboli che non conoscono: pietra, pesca, sogno, sole, chiave, bicchiere, saldi e amore. La pietra è un sasso. Il sogno si fa quando si va a dormire. Il sole ci dà la luce. La chiave serve per aprire la porta e il

bicchiere per bere. I saldi

costano meno. L'amore bisogna meritarselo: questo ha detto Omar, lasciando di stucco la professoressa.

DOMANDE

- 1. Chi sono i più piccoli della classe?
- 2. Quanti anni ha Kadigia?
- 3. È vero che Omar tiene per mano sua sorella?
- 4. Cosa fanno i due fratelli quando arrivano a scuola?
- 5. Che cosa dice Omar del sole?
- 6. Che cosa dice dell'amore?
- 7. Come si pettina Kadigia?
- 8. A cosa serve la chiave?
- 9. È vero che Kadigia impara poco?
- 10. Secondo te, Omar e Kadigia vanno d'accordo?

RISPOSTE

5.1 I verbi irregolari: presente indicativo

	ANDARE	DARE	FARE	TENERE	BERE	DIRE	VENIRE
io	vado	do	faccio	tengo	bevo	dico	vengo
tu	vai	dai	fai	tieni	bevi	dici	vieni
lui, lei	va	dà	fa	tiene	beve	dice	viene
noi	andiamo	diamo	facciamo	teniamo	beviamo	diciamo	veniamo
voi	andate	date	fate	tenete	bevete	dite	venite
loro	vanno	danno	fanno	tengono	bevono	dicono	vengono

Lez	ione
5	-(4

ATTENZIONE!

lui/lei dà si scrive con l'accento io do, lui/lei fa e lui/lei va si scrivono senza accento

(P) Sottolinea tutte le forme verbali che riconosci e aggiungi tu il verbo dove mano
--

Sottolinea tutte le forme verbali che riconosci e aggiungi tu il verbo dove manca:
 Io vado da un mio amico e gli do un libro; lui mi (dare) un disco. Voi dite il vostro nome, noi lo scriviamo e vi diamo un cartellino, così vi
(fare, loro) entrare gratis al cinema.
3. Al cinema (dare, loro) un bel film; Alì va a vederlo, ci
(andare) anche voi?
4. Perché non (bere, tu)? Perché (tenere) la giacca addosso?
5. Maria fa i compiti per Angela; Angela invece (andare) a spasso.
6. Tu (dare) da mangiare ai tuoi amici la pizza: la (fare)
tu o (tenere) sempre delle pizze congelate nel tuo frigorifero?
7. Voi fate presto a venire qui, io invece (venire) da lontano e
(fare) molta strada ogni giorno.
8. Vai a scuola domani? Noi non ci (venire), perché (andare)
a teatro con il professore.
9. Se (venire) anche Razib sono contenta: lui (dire) sempre delle cose
simpatiche, ci (fare) ridere e (tenere) allegri tutti.
10. Raiful tiene in ordine i suoi quaderni: anche tu li (tenere) in ordine? Tutti
(tenere, voi) in ordine i quaderni, ragazzi?
11. lo (tenere) molto stretto il manubrio quando
(andare) in bicicletta.
12. Io non (bere) mai alcolici, perché mi (fare)
male; tu li (bere)?
13. Le mamme (tenere) in braccio i bimbi molto piccoli e g
(dare) il loro latte.
14. I medici (fare) un lavoro importante; ma anche no
(fare) un lavoro importante.
15. Tu che mestiere (fare)? Voi che mestiere
(fare)?
16. Noi (fare) le parrucchiere.

Lezione 5

Altri verbi irregolari

CERCARE io cerco, tu cerchi, lui/lei cerca, noi cerchiamo, voi cercate, loro cercano.

io devo (debbo), tu devi, lui/lei deve, noi dobbiamo, voi dovete, loro devono (debbono). **DOVERE**

MORIRE io muoio, tu muori, lui/lei muore, noi moriamo, voi morite, loro muoiono.

PAGARE io pago, tu paghi, lui/lei paga, noi paghiamo, voi pagate, loro pagano.

POTERE io posso, tu puoi, lui/lei può, noi possiamo, voi potete, loro possono.

RIMANERE io rimango, tu rimani, lui/lei rimane, noi rimaniamo, voi rimanete, loro rimangono.

io salgo, tu sali, lui/lei sale, noi saliamo, voi salite, loro salgono. SALIRE io so, tu sai, lui/lei sa, noi sappiamo, voi sapete, loro sanno. SAPERE

SCEGLIERE io scelgo, tu scegli, lui/lei sceglie, noi scegliamo, voi scegliete, loro scelgono.

SEDERE io siedo, tu siedi, lui/lei siede, noi sediamo, voi sedete, loro siedono.

STARE io sto, tu stai, lui/lei sta, noi stiamo, voi state, loro stanno.

io esco, tu esci, lui/lei esce, noi usciamo, voi uscite, loro escono. USCIRE

io voglio, tu vuoi, lui/lei vuole, noi vogliamo, voi volete, loro vogliono. VOLERE

(**b**) Completa le frasi:

	·		
1.	La signora Rossi _	(uscire) di casa con s	suo figlio.
2.	Voi	(uscire) tutte le sere, noi non	(uscire)
	mai.		
3.	Noi	(pagare) la pizza, tu	_ (pagare) il gelato.
4.	Omar e Kadigia si	(sedere) sempre vio	cini.
5.	Raissa cerca la per	nna biro nell'astuccio; tu cosa	(cercare)?
6.	Noi	(cercare) di capire tutte le parole	nuove.
7.	I ragazzi	(rimanere) in classe due ore.	
8.	La professoressa _	(volere) farci legger	e una storia.
9.	Noi	(volere) imparare bene: tu	(volere)?
10.	Voi	(potere) venire quando	(volere).
11.	lo ((dovere) uscire prima, stasera.	
12.	L'ascensore è rotte	o, perciò (dovere, to	u) salire a piedi.
13.	Come	(stare), ragazzi? lo	(stare) bene.





14.	Voi	(sapere) già l'italiano; io non
	(sapere) quasi nie	ente.

15. lo _____ (rimanere) qui, perché _____ (volere, io) aspettare Raissa.

16. Quanti soldi _____ (pagare, voi) per l'affitto?

17. Non _____ (potere, noi) lamentarci.

18. Sì, è vero: _____ (sapere, tu) molte cose dei nostri amici.

19. Siamo molto amici, ma non _____ (abitare, noi) insieme.





La pizza **si fa** prima di tutto con la farina. Le pizze **si fanno** prima di tutto con la farina. Non **si dice** «bizza», si dice «pizza»! Sì, bravo, **si dice** così: «pizza» e «birra».

No, Giannino, **non si dicono** le bugie!

Il biglietto dell'autobus **si compra** all'edicola o in tabaccheria.

I biglietti dell'autobus **si comprano** all'edicola o in tabaccheria.

Chi è questo SI?

È... tutti e nessuno! «Si dice così» vuol dire che tutti, non importa chi, tutti in generale dicono così. **SI** è un **pronome impersonale**, che non indica una persona precisa.

Lo possiamo trovare con tutti i verbi: Quando non c'è traffico, **si** viaggia meglio e **si** arriva prima.

Attenzione alle forme plurali:

Il biglietto dell'autobus si compra all'edicola o in tabaccheria. I biglietti dell'autobus si comprano all'edicola o in tabaccheria. Non si può portare il cane dentro i negozi di alimentari. Non si possono portare i cani dentro i negozi di alimentari.



Attenzione alle forme speciali, che si trovano negli avvisi attaccati alle case o pubblicati sui giornali: *AFFITTASI* = si affitta; *VENDESI* = si vende; *CERCASI* = si cerca.

(b) Completa le frasi con il plurale del v	erbo impersonale:	
1. Oggi si saprà la notizia.	Oggi	_ le notizie.
2. Oggi si fa lo sconto.	Oggi	_ gli sconti.
3. La pasta si mangia con la forchetta.	Gli spaghetti	con la forchetta.
4. La frittata si fa con le uova.	Le frittate	con le uova.
5. Con un euro si compra un biglietto.	Con due euro	due biglietti.
Completa le frasi usando il verbo fra 1. Non si (sapere) chi è s 2. Le mie chiavi non si (tr 3. Domani è domenica e non si 4. Questa sera si (disputa	rovare) più. (lavorare).	
5. Certe cose si (sapere)		
6. Mio nonno dice che si in bicicletta.		
7. Prendi anche l'ombrello, non si	(sapere) mai!	
8. Si (sperare) sempre c	ne le cose vadano meglio.	
9. Per andare in centro si	(prendere) l'autobus.	

(5.3) Che cosa fa?

(Leggi e poi metti accanto a ogni figura il nome del mestiere. Esempio: Una donna riceve i soldi alla cassa di un negozio. È una cassiera.

- 1. Una donna lavora in casa. È una casalinga.
- 2. Una donna serve i clienti al banco di un supermercato. È una commessa.
- 3. Un uomo vende gli ombrelli sulla strada. È un venditore ambulante.
- 4. Un uomo taglia i polli. È un macellaio.
- 5. Un uomo canta davanti a un microfono. È un cantante.
- 6. Un uomo spazza via le foglie secche dalla strada e dal marciapiede. È uno spazzino.
- 7. Un uomo aggiusta una macchina. È un meccanico.
- 8. Un uomo serve un cliente a tavola. È un cameriere.
- 9. Un uomo serve al banco di un bar. È un barista.

















Lezione







(b) Scrivi il presente di tre verbi a scelta e di' a voce il presente di tutti gli altri:

lavorare – servire – ricevere – vendere – tagliare – cantare – spazzare – aggiustare

io		
tu		
lui, lei		
noi		
voi		
loro		

(Adesso rispondi alle domande.

Esempio: Che cosa fa una casalinga? Una casalinga lavora in casa.

1. Che cosa fa una commessa?	
2. Che cosa fa un meccanico?	
3. Che cosa fa un cantante?	
4. Che cosa fa un cameriere?	
5. Che cosa fa un barista?	
6. Che cosa fa una cassiera?	
7. Che cosa fa uno spazzino?	
8. Che cosa fa un macellaio?	
9. Che cosa fa un venditore ambulante?	

5.4 Gli aggettivi, pronomi e avverbi dimostrativi

Questo e quello, qui e là











(Forma delle frasi con questo e quello insieme alla parola che trovi scritta. Esempio: uomo – famoso = Questo uomo è famoso. Quell'uomo è famoso.

	questo	quello
1. nave – italiana		
2. automobili – nuove		
3. ragazzi – simpatici		
4. strada – deserta		
5. orologio – preciso		

ATTENZIONE a quello, quel; quelli, quei, quegli

L'aggettivo quello è irregolare nel plurale maschile: si usa quegli davanti a parole che iniziano per vocale o per z, sb, sc, sg, sl, sm, sn, sp, st, sv (s + consonante), gn, ps, pn, x; si usa quei in tutti gli altri casi.

Quel biglietto Quei biglietti sono vecchi e scaduti.

Quei ragazzi sono simpatici. **Quel** ragazzo **Quello** zaino Quegli zaini sono troppo pesanti.

Il plurale quelli si usa come pronome, cioè da solo, non vicino al nome: Questi pantaloni non mi vanno bene, dammi **quelli**!

ATTENZIONE a bello, bel; belli, bei, begli

L'aggettivo bello/a è irregolare come quello/a, ma solo al maschile e solo quando precede il nome:

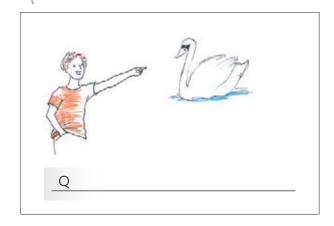
(regolare) una bella ragazza delle belle ragazze

(irregolare) un **bel** ragazzo dei **bei** ragazzi (un ragazzo bello - dei ragazzi belli) (irregolare) un bell'orologio dei **begli** orologi (un orologio bello – degli orologi belli) Forma le frasi con l'aggettivo questo/a, questi/e, quello/a, quelli/e, il nome dell'oggetto indicato e il verbo essere, come nell'esempio:



Lezione

5

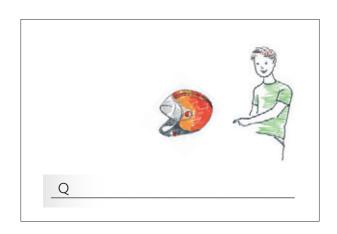


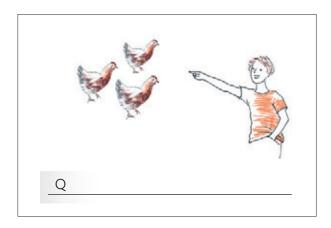


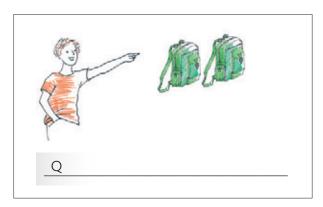


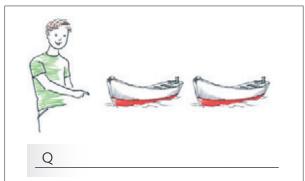




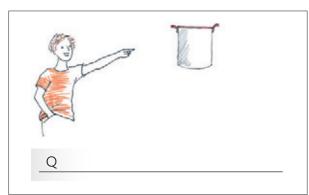


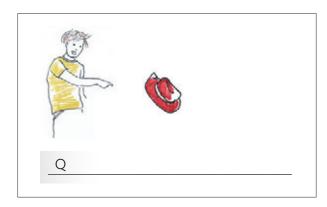






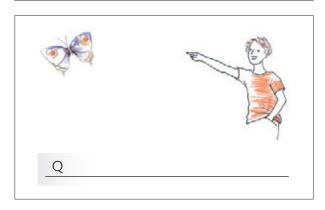




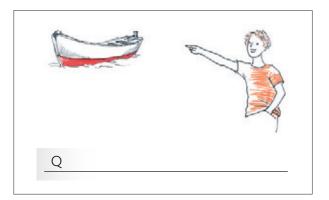














	AGGETTIVI POSSESSIVI			
PRONOMI PERSONALI	MASCHILE		FEMMINILE	
FERSONALI	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
io	mio	miei	mia	mie
tu	tuo	tuoi	tua	tue
lui, lei	suo	suoi	sua	sue
noi	nostro	nostri	nostra	nostre
voi	vostro	vostri	vostra	vostre
loro	loro	loro	loro	loro

Gli **aggettivi possessivi** indicano un possesso, un avere; indicano **di chi è** una cosa. C'è un aggettivo per ogni pronome personale. Osserva i seguenti esempi:

 io ho tu hai lui, lei ha noi abbiamo voi avete loro hanno 	uno zaino uno zaino uno zaino uno zaino uno zaino uno zaino	lo zaino è mio lo zaino è tuo lo zaino è suo lo zaino è nostro lo zaino è vostro lo zaino è loro
 io ho tu hai lui, lei ha noi abbiamo voi avete loro hanno 	due borse due borse due borse due borse due borse due borse	le due borse sono mie le due borse sono tue le due borse sono sue le due borse sono nostre le due borse sono vostre le due borse sono loro

Trasforma le frasi usando l'aggettivo possessivo al posto del verbo avere. Esempio: Gianni ha un cappello = Il cappello è suo.

verbo avere	aggettivo possessivo
Io ho un biglietto.	Il biglietto è
Lui ha un quaderno.	Il quaderno è
Voi avete un orologio.	L'orologio è
Tu hai una biro.	La biro è
Noi abbiamo sette euro.	Sette euro sono
Loro hanno una valigia.	La valigia è

(Esempio: Il (io) vestito è rosso = Il mio ves	tito è rosso.
1. Ecco le (voi) fotografie.	
2. Sono pronti i (loro) documenti.	
3. La (lei) faccia sta bene con le trecce	e gli orecchini.
4. I (io) genitori oggi non sono a casa.	
5. I (noi) soldi sono pochi.	
6. Mi piace il (tu) vestito azzurro.	



5.6 Di chi è? Di chi sono?



Questo è il mio cappello.

con i ______ metodi che voi con i ______».



Lezione 5

(b) Rispondi alle domande con il possessivo giusto tra mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro. Esempio: Di chi è questa matita? (tu) = Questa matita è tua.

Escripio. Di cin'e questa matita: (tu) – Questa matita e tua.	
1. Di chi sono queste scarpe? (io)	
2. Di chi è quel libro? (voi)	
3. Di chi sono queste foto? (lui)	3/
4. Di chi è questa giacca? (lei)	
5. Di chi sono questi panini? (noi)	71
6. Di chi sono quegli occhiali? (tu)	3 8
(Completa le frasi:	
1. Posso prendere questa gomma? Di chi è? Sì, prendila, è (io)	
2. Di chi sono questi biglietti, sono (voi)? No, non sono (noi).	
3. Di chi è questo numero di telefono, (tu)? Sì, è proprio il (io).	
4. Di chi sono quelle biciclette, sono le (noi) oppure sono le (loro)?	
5. Qui c'è un ombrello: di chi è, di Susi? Sì, è il (lei).	
(b) Completa con i possessivi contenuti nel riquadro verde: Qui in Italia, quando andiamo a scuola, ogni studente ha il banco con la sedia	oro oro oro
per sedersi. Abbiamo tutti i libri e quaderni; il professore ha il n	nio
posto alla catteura. Ariche voi avete la aula con barichi e seule: in certe	ostre ostri
scuole i ragazzi non hanno i banchi e neanche le sedie; stanno	ostri
, , ,	ua uo
SCOIAIT. OIT affilico fili Scrive dali filula e dice che la	uo
	uoi ostra
ra; però mi dice anche: «Lelezioni sono molto buone; impariamo di più noi	- J

vostri

Lezione 5

1. Completa la tabella:

	andare	dare	fare	tenere	venire
io	vado			tengo	
tu		dai	fai		
lui, lei				tiene	
noi		diamo			veniamo
voi	andate				
loro			fanno		vengono

2. Completa le frasi con il verbo indicato tra parentesi:	
1. Oggi io non (uscire) perché è brutto tempo.	
2. Siamo venuti qui perché (volere, noi) imparare l'italiano.	
3. L'ascensore è rotto e tutti (salire) a piedi.	
3. Completa le frasi scegliendo la forma giusta tra le due suggerite tra	parentesi:
1. In Europa si (pagano – paga) con gli euro.	
2. Queste parole sono brutte: non si (dice – dicono).	
3. Qui si (vende – vendono) ricariche telefoniche.	
4. Metti al plurale il verbo e le parole <u>sottolineate</u> :	
1. Per domani si deve fare <u>l'esercizio</u> di matematica.	
2. Ancora non si conosce <u>il colpevole</u> .	
5. Collega le frasi al nome del mestiere corretto:	
Ho lasciato la macchina in officina perché non andava. Mia figlia lavora in un supermercato, sta alla cassa. Nell'angolo della piazza c'è sempre uno che vende occhiali. Se vuoi tre etti di formaggio fresco, devi chiederlo alla signora.	venditore ambulante commessa cassiera meccanico
6. Rispondi alle domande:	
Che cosa fa una commessa in un supermercato?	
2. Che cosa fa un barista?	
7. Spiega le immagini usando gli avverbi e aggettivi dimostrativi:	0
	VV
8. Rispondi con il possessivo:	
1. Di chi sono questi occhiali? (lei)	
2. Di chi è guesta borsa, è di Marco?	

Lezione 6

ABDÌ VA A RITIRARE UN PACCO



Oggi, 22 settembre, martedì, Abdì va all'ufficio postale per ritirare un pacco. Tiene in mano un cartoncino giallo trovato nella cassetta delle lettere, sul quale c'è scritto il suo nome, come se fosse un regalo. Esita timoroso

6.1 I numeri

6.2 La data

6.3 Le quattro operazioni

6.4 Comprare, costare, spendere, pagare 6.5 Ore e orologi

di fronte alle numerose file davanti agli

sportelli senza sapere cosa fare. Poi capisce che si deve prendere il biglietto della prenotazione e sta attento a premere il tasto giusto: quello del ritiro dei pacchi. Il suo numero è il 127. Si mette a sedere e aspetta. Intanto legge e rilegge il suo documento di identità: se gli chiedono

quando è nato? È scritto lì: ... nato a Mogadiscio (Somalia) il 3 gennaio 1995. Se gli chiedono dove abita? È scritto lì anche quello.

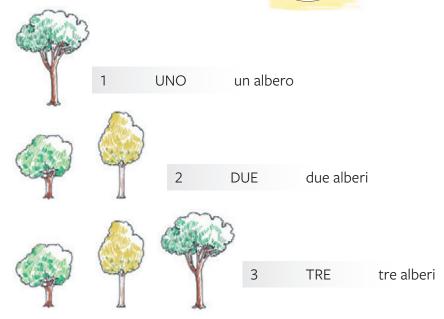
Intanto continua a guardare in alto: sullo schermo nero i numeri rossi compaiono all'improvviso annunciati da un breve squillo: 103, 104, 105... Abdì pensa al contenuto del pacco. Sa che il mittente è Aziz, suo padre. Il tempo passa. Ormai è lì da mezz'ora. La musichetta procede sicura: 118, 119, 120... Alla fine arriva il 127! Abdì scatta in piedi, consegna all'impiegato il suo numeretto e il cartoncino giallo, gli mostra la carta d'identità e firma sul registro, poi finalmente ritira il pacco. È molto grande.

Non resiste alla voglia di aprirlo subito: dentro c'è una chitarra! Ora Abdì dovrà imparare a suonarla.



DOMANDE

- 1. Che giorno è?
- 2. Dove va Abdì?
- 3. Perché Abdì ha un cartellino giallo?
- 4. Che numero è toccato ad Abdì?
- 5. Che cosa fa Abdì mentre aspetta il suo turno?
- 6. Che cosa appare sullo schermo nero?
- 7. Abdì sa già che cosa c'è nel pacco?
- 8. Sa chi glielo ha mandato?
- 9. Che cosa scrive Abdì sul registro postale?
- 10. Che cosa c'è dentro il pacco?



4 quattro, 5 cinque, 6 sei, 7 sette, 8 otto, 9 nove, 10 dieci,

11 undici, 12 dodici, 13 tredici, 14 quattordici, 15 quindici,

16 sedici, 17 diciassette, 18 diciotto, 19 diciannove,

20 venti, 21 ventuno, 22 ventidue, 23 ventitré...

30 trenta, 31 trentuno, 32 trentadue, 33 trentatré...

40 quaranta, 41 quarantuno...

50 cinquanta, 51 cinquantuno...

60 sessanta, 61 sessantuno...

70 settanta, 71 settantuno...

80 ottanta, 81 ottantuno...

90 novanta, 91 novantuno...

100 cento, 101 centouno, 102 centodue, 103 centotré...

200 duecento, 300 trecento, 400 quattrocento...

1.000 mille, 1.001 milleuno, 1.002 milledue, 1.003 milletré...

2.000 duemila... 10.000 diecimila...

1.000.000 un milione

(Leggi ad alta voce i seguenti numeri:

53 cinquantatré; 67 sessantasette; 36 trentasei; 22 ventidue; 33 trentatré; 44 quarantaquattro;

55 cinquantacinque; 66 sessantasei; 77 settantasette; 88 ottantotto; 99 novantanove;

110 centodieci; 230 duecentotrenta; 173 centosettantatré; 331 trecentotrentuno;

1.200 milleduecento; 1.730 millesettecentotrenta; 10.350 diecimilatrecentocinquanta

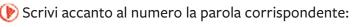
(b) Collega i numeri della prima colonna alla parola corrispondente nell'altra colonna, come nell'esempio:

35 -		millenovecentonovanta
133		millenovecentocinquantasei
2.820		millenovecentoquarantanove
2.009		ventuno
1.990		centotrentatré
15		trentacinque
7		duemilanove
21		sette
1.956		quindici
2.012		duemiladodici
1.949		duemilaottocentoventi
	-	

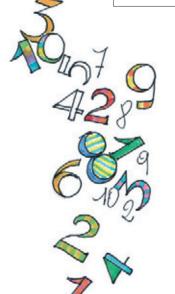
ezione)
6	
	_

(b) Scrivi accanto alla parola il numero corrispondente:

duecento		millenovecentonovantanove	
sedici		trentasette	
duemiladieci		ventuno	
millenovecentonovanta		trecento	
(Scrivi accanto al num	nero la parola corrispondente:		



-	·
21	100
18	120
16	121
11	2.000
<u> </u>	3.500
51	
20	



Il numero di telefono

93 _____

Si pronuncia una cifra per volta, oppure due per volta o, raramente, tre per volta. Davanti al numero personale c'è il **prefisso** che indica la località (telefono fisso) oppure il gestore (telefono cellulare).

Esempio: **022 55345697**

zero due due, cinque cinque tre, quattro cinque, sei nove sette Leggo:

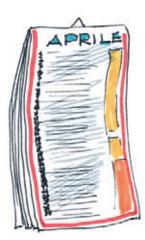
zero ventidue, cinquantacinque, trentaquattro, cinquantasei, novantasette oppure

In Italia si indica una data, cioè un giorno preciso, in questo ordine:

GIORNO 21

MESE febbraio (02: il mese può essere indicato con il numero corrispondente)

ANNO 1956



Alla domanda «Quanti ne abbiamo oggi?» si risponde: «Oggi ne abbiamo 27» senza dire il mese e l'anno.

Alla domanda «Che giorno è oggi?» si risponde: «È mercoledì» oppure «È il 27».

Alla domanda «Quando sei nato?» si risponde con la data di nascita, completa di giorno, mese, anno:

SONO NATO IL 6 APRILE 1993

Giorni della settimana: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica. In Italia il giorno festivo è la **domenica**.

Mesi dell'anno: gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

Stagioni: primavera (marzo, aprile, maggio), estate (giugno, luglio, agosto), autunno (settembre, ottobre, novembre), inverno (dicembre, gennaio, febbraio).

℗	Rispondi o	completa	le frasi	con una	data	precisa	scelta	da te
---	------------	----------	----------	---------	------	---------	--------	-------

1. Quando è nata tua figlia?	
2. Ahmed è arrivato in primavera, precisamente il	
3. Amina e Jan si sono sposati il	
4. Il mio passaporto è valido fino al	

Da quanto tempo? Quanto tempo fa?

- Da quanto tempo sei in Italia? Quanto tempo fa sei arrivato?
 Io sono in Italia da un anno, sono arrivato un anno fa.
- Da quanto tempo studi la lingua italiana?
 La studio da dieci mesi.

Fra quanto tempo?

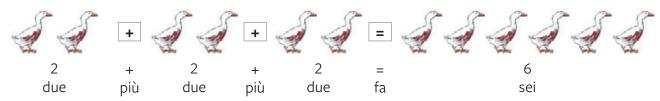
La scuola comincia il ___

- Fra quanto tempo potrai lavorare?
 Potrò lavorare fra sei mesi, perché fra sei mesi compio diciotto anni.
- Quando vieni a Milano a trovarmi?
 Verrò fra un mese, quando cominciano le mie ferie.

(6.3) Le quattro operazioni

Quanto fa 2 + 2 + 2?

SOMMA o ADDIZIONE



Quanto fa 5 - 4?

SOTTRAZIONE







cinque







meno





quattro







fa

uno

Quanto fa 3 x 2?

MOLTIPLICAZIONE



3 tre



Χ per



2 due fa













6 sei

Quanto fa 6:3?

DIVISIONE









6

sei



5. Quanto fa 10 : 5? _____







diviso







tre





fa



2

(Leggi ad alta voce ed esegui le operazioni. Esempio: Quanto fa 8 + 12? Otto più dodici fa venti.

- 1. Quanto fa 30 7? ______
- 2. Quanto fa 22 + 22? ______
- 3. Quanto fa 11 × 3? ____
- 4. Quanto fa 99 × 10? ___
- 6. Quanto fa 88 : 2? _____
- 7. Quanto fa 2 + 7 + 1? ___
- 8. Quanto fa 100 9? ___
- 9. Quanto fa 16: 4? _____
- 10. Quanto fa 10 x 7? ___

due

COMPRARE

io compro tu compri lui, lei compra noi compriamo voi comprate loro comprano

COSTARE

io costo tu costi lui, lei costa noi costiamo voi costate loro costano

SPENDERE

io spendo tu spendi lui, lei spende noi spendiamo voi spendete loro spendono

PAGARE

io pago tu paghi lui, lei paga noi paghiamo voi pagate loro pagano



Oggi **compro** un gelato.

Il gelato **costa** $2 \in =$ il **prezzo** del gelato è $2 \in .$ lo **pago** il gelato con $2 \in =$ io **spendo** $2 \in .$



(Rispondi alle domande:

- 1. Quanto costa un biglietto della metropolitana?
- 2. lo compro tre biglietti da 1 euro. Quanto spendo?
- 3. Quanto pago per cinque biglietti?
- 4. Qual è il prezzo di un biglietto del cinema?



CURIOSITÀ

Modi di definire il costo o prezzo di una merce: a buon prezzo – conveniente – a buon mercato caro – costoso – un occhio della testa!



ĺ	B	Comi	nleta	le fi	raci	sceal	iendo	la	narol	aσ	iusta·
۱	Y	Com	pieta	ie ii	ası	scegi	ienao	Id	paroi	a g	iusta:

- 1. Quell'automobile è molto cara: _____ (spende costa) più di 30.000 €.
- 2. Ho trovato una borsa a buon _____ (costo mercato) e l'ho comprata.
- 3. _____ (spendo compro) molto per entrare al museo? Quanto _____ (paga costa) il biglietto d'ingresso?



5. Qual è il _____ (mercato – prezzo) di quella bella valigia in vetrina? È molto ___ (conveniente – costosa), vero?

6. Se _____ (compri – spendi) tutti i soldi per il vestito, come fai a _____ (spendere – comprare) le scarpe?



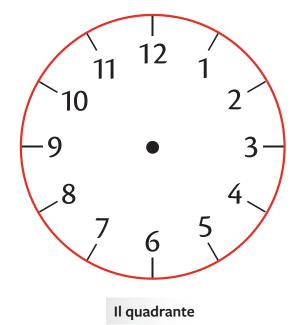
(b) Scrivi il risultato spiegando ad alta voce l'operazione:

- 1. Un chilo di patate costa 0,80 €. Quanto costano tre chili?
- 2. Un chilo di patate costa 0,80 €. Quanto costa un quintale (100 kg) di patate?
- 3. Quanti biglietti della metro compro con 7 €?
- 4. Noi spendiamo 0,50 € per una matita. Quanto spendiamo per 10 matite?
- 5. Il biglietto del cinema costa 5 €. Quanto paghiamo per entrare in quattro?





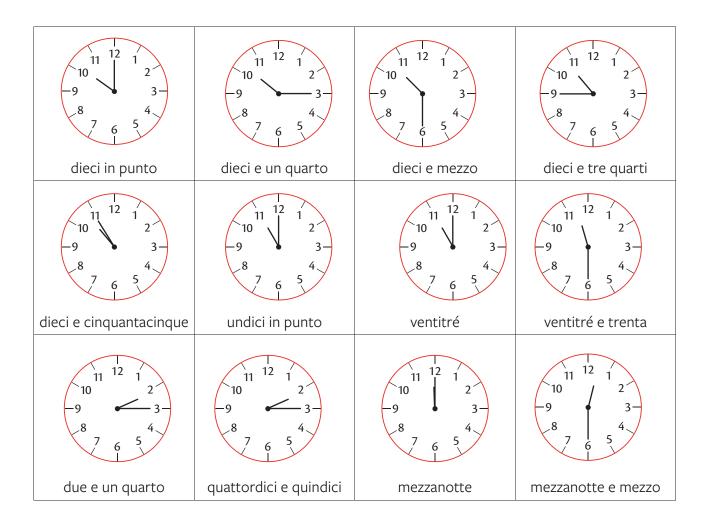
Un'ora è sessanta minuti

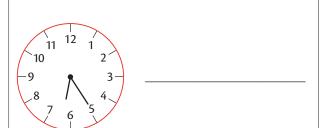


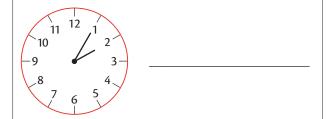
Lezione 6

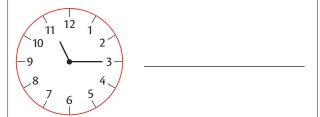
la lancetta dei minuti

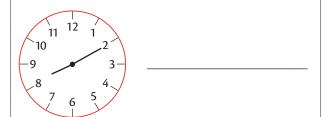
la lancetta delle ore

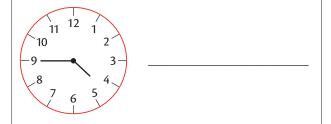


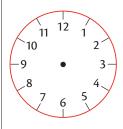




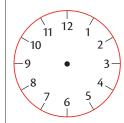




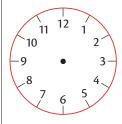




mezzogiorno e dieci



undici e mezzo



nove e un quarto



otto meno venti



mezzanotte



ľuna

NOTA BENE

ogni due, ogni tre ore Noi facciamo una pausa ogni tre ore. Abbiamo sistemato i fogli a tre a tre. a tre a tre due a testa Adesso ci danno due gettoni a testa.

I bambini camminano sul marciapiede in fila per due. in fila per due

... e tre!





MODI DI DIRE SUI NUMERI

dare i numeri parlare a quattr'occhi fare in due e due quattro in quattro e quattr'otto lavoro fatto a quattro mani

farsi in quattro

per quattro soldi dirgliene quattro

essere in quattro gatti

fare il diavolo a quattro

sudare sette camicie

fare due, quattro passi

fare quattro salti

comportarsi o parlare come un pazzo di persona, da soli, senza testimoni

presto e facilmente presto e facilmente fatto da due persone

fare di tutto, impegnarsi in tutte le direzioni

a un prezzo basso, insignificante sgridare qualcuno con forza

essere in pochi

fare un gran disordine e una gran confusione

fare una grande fatica

camminare un po' a piacere, senza uno scopo preciso

ballare in modo semplice, tra amici

CURIOSITÀ

Per esprimere impazienza, entusiasmo, grande desiderio si usa l'espressione «non vedere l'ora»:

Non vedo l'ora di entrare in una squadra di calcio!

Non vedo l'ora di sapere se ho vinto.

Non vedeva l'ora di partire.





1. Collega le cifre alle parole corrispondenti:

127	
104	
1.996	
2.010	
2.011	
379	

centoquattro
trecentosettantanove
duemilaundici
centoventisette
millenovecentonovantasei
duemiladieci

2. Scrivi la cifra corrispondente:

35

3. Rispondi:

1. Gamal è nato il 7 marzo 1995. Due anni e un mese dopo è nata sua sorella Leila. Quando è nata Leila?

4. Rispondi con una frase intera:

- 1. Mustafà è arrivato in Italia nel 2009; da quanto tempo è arrivato?
- 2. Arif è arrivato un anno prima: da quanto tempo è arrivato Arif?
- 3. Siamo già in giugno e non vedo Malik dal novembre scorso: da quanti mesi non vedo Malik?
- 4. Siamo in gennaio; Sofi finirà il corso in ottobre: fra quanti mesi Sofi finirà il corso?

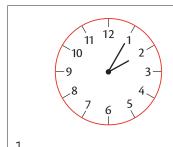
5. Scrivi l'operazione corrispondente alle parole:

Sette per tre fa ventuno.	7 x 3 = 21
Ottanta diviso quattro fa venti.	
Centocinquanta meno sessanta fa novanta.	
Sessanta più cinquanta fa centodieci	

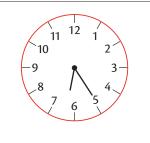
Lezione 6

6. Rispondi:

- 1. Questa maglietta costa 30 €, ma mi hanno fatto lo sconto di 5 €: quanto l'ho pagata?
- 2. Ho comprato un libro a metà prezzo; sulla copertina c'è scritto 11€: quanto ho speso?
- 3. Secondo te, una matita a 5 € è cara o è a buon mercato?
- 7. Scrivi l'ora corrispondente alle lancette dell'orologio:

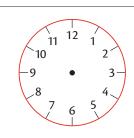




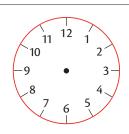


2.

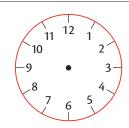
8. Metti le lancette secondo l'ora indicata:



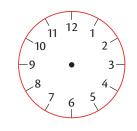
Sette meno dieci



Quattro e un quarto



Tre e mezzo



Otto meno un quarto

9. Collega i modi di dire con le spiegazioni corrispondenti:

Fare in quattro e quattr'otto

Sudare sette camicie

Farsi in quattro

Dare i numeri

Dirgliene quattro

fare una grande fatica

comportarsi o parlare come un pazzo

sgridare qualcuno con forza

fare di tutto, impegnarsi in tutte le direzioni

presto e facilmente

RAISSA CHIAMA CON IL COMPUTER IN UCRAINA

Raissa ha ascoltato con attenzione la storia di Alì. Lei, rispetto a lui, è molto più fortunata. Ha venti anni. È venuta in Italia con i genitori: la madre, Viviana, fa la badante, o assistente familiare; il padre, Taras, è tornato in Ucraina e lavora là come muratore. Raissa ha anche una sorella più piccola, Marina; Marina è rimasta in Ucraina e vive con lo zio Slobodan e la zia Natascia a Kiev e va a scuola: ha quattordici anni.

7.1 Il passato prossimo indicativo

7.2 Il passato prossimo del verbo essere

7.3 Il passato prossimo del verbo avere 7.4 Il passato prossimo dei verbi regolari e irregolari

Quasi ogni giorno alle otto di sera Raissa e Viviana parlano con i loro parenti e

possono anche vederli dal computer grazie a un

programma che hanno scaricato da internet. Infatti Raissa a casa ha un computer e lo sa usare; anche sua mamma ha imparato a usarlo per telefonare in Ucraina.

Proprio ieri sera hanno parlato a lungo davanti allo schermo. Raissa ha chiesto di tutti, poi ha visto uno per volta gli zii, i cugini e la nonna. Dopo è arrivata sua sorella Marina e hanno scherzato molto. Marina ha preso Zorro e lo ha tenuto davanti alla telecamera:

Zorro è un gatto nero con una macchia bianca sul naso e piace molto a Raissa: lei è stata contenta di vederlo, ma lui non ha capito niente ed è scappato via miagolando e ha fatto ridere tutti.

DOMANDE

- 1. Quanti anni ha Raissa?
- 2. Dov'è andato suo padre?
- 3. Che lavoro fa?
- 4. Che lavoro fa la mamma di Raissa?
- 5. Perché Viviana ha imparato a usare il computer?
- 6. Che cosa hanno fatto ieri sera Raissa e sua mamma?
- 7. Chi è Marina? Dov'è? Che cosa fa?
- 8. È vero che Marina non ha voluto parlare?
- 9. Chi è Zorro?

RISPOSTE

- 1. Oggi vado a spasso.
- 2. **Ora** parlo al telefono con i miei parenti.
- 1. leri **sono andato** a spasso.
- 2. Ieri **ho parlato** al telefono con i miei parenti.

Con il **passato prossimo** si parla di qualcosa che è successo *prima, nel passato:* ieri, un'ora fa, una settimana fa, un anno fa...:

- 1. leri **sono andato** a spasso.
- 2. Ieri **ho parlato** con i miei parenti al telefono.

Il passato prossimo è **composto da due parole**: la prima parola è sempre *io sono, tu sei, lui* è..., cioè il presente del verbo essere, oppure *io ho, tu hai, lui ha...,* cioè il presente del verbo avere e si chiama **ausiliare**; la seconda parola è il **participio passato** del verbo che ci interessa.

È importante sapere per ogni verbo se l'ausiliare è essere o avere: come si fa? Il vocabolario dice sempre, per ogni verbo, quale è il suo ausiliare. Ma intanto impariamo questo: molti verbi che indicano movimento, come andare, venire, partire, arrivare, tornare hanno l'ausiliare essere.

7.2 II passato prossimo del verbo essere

	AUSILIARE	PARTIC	IPIO PASSATO
		MASCHILE	FEMMINILE
io	sono	stato	stata
tu	sei	stato	stata
lui, lei	è	stato	stata
noi	siamo	stati	state
voi	siete	stati	state
loro	sono	stati	state

Esempi:

Sei **stata brava** (sei **stato bravo**). Anche tu sei **stato bravo** (sei **stata brava**).

Noi siamo state brave (siamo stati bravi).

Quando c'è l'ausiliare essere, il participio passato cambia e diventa singolare o plurale, maschile o femminile (stato – stata, stati – state), proprio come fanno gli aggettivi.

(P) Completa la frase scegliendo il participio passato giusto:

- 1. leri i ragazzi sono _____ (stato stati) attenti alla lezione.
- 2. Ieri le ragazze sono _____ (stata state) attente alla lezione.
- 3. Marco è _____ (stato stata) contento di noi.
- 4. Quel signore è _____ (stata stato) gentile a prestarvi il suo telefono.
- 5. La mamma è _____ (state stata) molto paziente con il suo bambino.
- 6. Oggi uno studente è _____ (stata stato) maleducato.
- 7. Il professore è _____ (stati stato) molto severo con lui.



Lezione



(Scegli la desinenza giusta del participio passato:

- 1. Tutti i parenti di Raissa sono andat___ davanti al computer.
- 2. Raissa è stat___ contenta di vederli.
- 3. Marina è arrivat___ dopo.
- 4. È stat___ una bella cosa parlare con tutti.
- 5. Anche gli zii sono riuscit___ a usare il computer.
- 6. Ieri sera sono stat___ Raissa e Viviana a chiamare i parenti.
- 7. Il gatto di Marina non è stat___ contento dello scherzo.
- 8. Raissa invece è stat___ contenta di vedere Zorro.



7.3 Il passato prossimo del verbo avere

	AUSILIARE	PARTICIPIO PASSATO
io	ho	avuto
tu	hai	avuto
lui, lei	ha	avuto
noi	abbiamo	avuto
voi	avete	avuto
loro	hanno	avuto

Esempi:

Hai avuto coraggio, bravo! lo **ho avuto** la febbre. Loro non **hanno avuto** niente.

Quando c'è l'ausiliare avere, il participio passato rimane uguale:

Maria ha **avuto** la febbre.

Sabrina e Marco hanno avuto molto da fare.

(Fig. 1) Completa la frase scegliendo il participio passato giusto:

- 1. Il professore ha _____ (avuto avuti) da fare fino a mezzogiorno.
- 2. I ragazzi non hanno _____ (avuti avuto) abbastanza educazione.
- 3. Oggi noi abbiamo _____ (avuti avuto) la visita di un amico.
- 4. Maria e Sara hanno _____ (avute avuto) un regalo.
- 5. Gianni, Ahmed, Arif, Abdul e Raiful hanno ______ (avuti avuto) un premio speciale.
- 6. lo e te non abbiamo mai _____ (avuti avuto) problemi a capirci.
- 7. Marco ha _____ (avuto avuta) una bella macchinina rossa in regalo.
- 8. Mia nonna ha _____ (avuto avuta) sei figli.



(b) Sottolinea tutti i passati prossimi che riconosci e indica accanto a ognuno l'ausiliare e l'infinito. Esempio: Non ho capito bene = Non ho capito (avere – capire).

		Oggi molte pei	rsone sono andate ()
	(4. Then	in piazza, perc	hé c'è stata (_) una
	125	festa; molti ba	ambini e bambine hanno cantato (
	A AR)	sul palco; i ragazzi più grandi hann	o fatto
1		() delle piccole gare s	portive.
9	5	Verso la fine ha	anno dato () un
5		regalo a tutti qu	uelli che hanno fatto ()
F		la gara di corsa	o sono andati () sul
-	$\overline{\Box}$	palco a cantare	2.	
	2.	Anna e Marta l	nanno chiesto () il 77}/
4			uscire alla mamma e la mamma ha	1/11
G) di sì.	
3. 7	Tutti hanno sentito	() la notizia dell'incidente e s	si sono spaventati
((), ma	a poi hanno saputo () che non
C	c'è stata nessuna vit	tima.		
4. \	/oi cosa avete decis	0 () di fare oggi? Noi abbian	no avuto
(() l'in	vito per una festa.	
5. L	_ei ha avuto () una bella idea; anche a lui è ver	nuta (
) in m			
6. N	Mi hanno detto () che hai superato ()
			o mi hanno preso (
7. F	Ha telefonato () mia sorella e mi ha chiesto (
) dall'influenza.	
8. 9	Se non avete capito	(), io posso ripetere quello	che ho detto
(().		
9. <i>F</i>	Abbiamo cercato (_) in libreria il nuovo vocabola	rio, ma ci hanno
C	detto (_) che le copie in vendita sono già finite (_	
_).			
10. N	Mi hanno chiamato	() da scuola e mi hanno avvi	isato
(() che	e devo portare i soldi per la gita.	(- J)
11. L	_ucia e Marco hann	o voluto () lavare i piatti, pe	rò
) almeno quattro.	7
	, —		,	[3]
				1



7.4 Il passato prossimo dei verbi regolari e irregolari

Alcuni verbi che hanno l'ausiliare avere:

INFINITO	PARTICIPIO PASSATO	PASSATO PROSSIMO	
fare	fatto io ho fatto, tu hai fatto		
parlare	parlato	io ho parlato, tu hai parlato	
scherzare	scherzato	io ho scherzato, tu hai scherzato	
vedere	visto	io ho visto, tu hai visto	
capire capito io ho capito, tu hai capito		io ho capito, tu hai capito	

Esempio:

	ausiliare	participio passato
io	ho	fatto
tu	hai	fatto
lui, lei	ha	fatto
noi	abbiamo	fatto
voi	avete	fatto
loro	hanno	fatto

Alcuni verbi che hanno l'ausiliare essere:

INFINITO	PARTICIPIO PASSATO	PASSATO PROSSIMO
andare	andato	io sono andato/a, tu sei andato/a
arrivare	arrivato	io sono arrivato/a
tornare	tornato	io sono tornato/a
uscire	uscito	io sono uscito/a
partire	partito	io sono partito/a

Esempio:	ausiliare	partio	cipio passato
		MASCHILE	FEMMINILE
io	sono	uscito	uscita
tu	sei	uscito	uscita
lui, lei	è	uscito	uscita
noi	siamo	usciti	uscite
voi	siete	usciti	uscite
loro	sono	usciti	uscite

(P) Completa il passato prossimo con l'ausiliare giusto tra quelli indicati fra parentesi:

- 1. Naghib ride perché _____ (è ha) capito che tu scherzi.
- 2. Oggi _____ (abbiamo siamo) usciti un'ora prima da scuola.
- 3. lo oggi _____ (sono ho) andato dal dottore.
- 4. _____ (Sei Hai) preso le medicine che ti _____ (è ha) ordinato il dottore?
- 5. Il mio cane _____ (ha è) imparato ad allungare la zampa per salutarmi.

(P) Forma il passato prossimo del verbo perdere (ausiliare avere, participio passato perso):

	ausiliare	partio	participio passato	
io	ho	perso	il mio cellulare	
tu				
lui, lei				
noi				
voi				
loro				



Forma il passato prossimo del verbo cadere (ausiliare essere, participio passato caduto/a):

ezione

	ausiliare	participio passato		
	ausiliare	MASCHILE	FEMMINILE	
io	sono	caduto	caduta	per le scale
tu				
lui, lei				
noi				
voi				
loro				



(b) Guarda l'elenco di verbi con il loro ausiliare e participio passato, poi completa le frasi successive con il verbo al passato prossimo:

ANDARE: io **sono** andato...
ARRIVARE: io **sono** arrivato...
DIVENTARE: io **sono** diventato...
ENTRARE: io **sono** entrato...
ESSERE: io **sono** stato...
PARTIRE: io **sono** partito...
RIMANERE: io **sono** rimasto...

CHIAMARE: io **ho** chiamato...
DARE: io **ho** dato...
GUARDARE: io **ho** guardato...
LASCIARE: io **ho** lasciato...
MANGIARE: io **ho** mangiato...
PENSARE: io **ho** pensato...
PORTARE: io **ho** portato...
PRENDERE: io **ho** preso...
TROVARE: io **ho** trovato...
VEDERE: io **ho** visto...

1. leri noi ragazzi	(andare) al cinema e		
(vedere) due film: il primo _	(essere) più bello.		
2. Quando	_ (arrivare) a casa, Zachar		
(mangiare) e poi	(prendere) il telefono e		
(chiamare) Maria.			V
3. Nessuno	(dare) l'acqua ai fiori? Sì, io		
(dare) l'acqua ai fiori.			
4. Stamattina Amina	(andare) in giardino e		1-1
(trovare) tre gattini, li	(prendere) e li		
(portare) in casa e gli	(dare) un po' di latte.		JAIT
5. Poi Amina	(pensare): «Chi	_ (lasciare)	
qui questi gattini?».			

(Fig. 1) Scrivi il passato prossimo di tutti i verbi che trovi al presente:



- 1. lo vado da Aziz e gli riporto il suo casco.
- 2. Voi dite il vostro nome, noi lo scriviamo e vi diamo un cartellino, così vi fanno entrare gratis al cinema.
- 3. Al cinema danno un bel film; Malik va a vederlo, ci andate anche voi?
- 4. Oggi Angela e Maria vengono a trovare la nonna.
- 5. Dai da mangiare ai tuoi amici la pizza: la fai tu?
- 6. Voi fate presto a venire qui, io invece vengo da lontano e faccio molta strada.
- 7. Raiful tiene in ordine i suoi quaderni: anche tu li tieni in ordine?
- 8. I ragazzi che vanno bene a scuola fanno anche bella figura e danno soddisfazione agli insegnanti.
- 9. Perché non bevi? Gianni e Pino bevono un'aranciata.







- 10. Alì non beve mai alcolici.
 - 11. Come fai a venire a scuola? Vieni a piedi o in autobus?
 - 12. Il padre di Raissa torna a lavorare in Ucraina.
 - 13. Ahmed regala un pallone nuovo a suo fratello Alì.

(Netti al plurale i verbi:

- Loro 1. Lui ha chiesto un caffè.
- 2. Lei è arrivata due giorni fa.
- 3. Tu hai preso un autobus.
- 4. lo sono uscito presto.

(Metti al singolare le frasi:

- 1. Loro sono stati molto svelti.
- 2. Le ragazze sono uscite.
- 3. Voi avete comprato un gelato. _
- 4. Noi siamo andati a casa.





(Scegli il verbo ausiliare giusto:		
1. Quando (avete – siete) arriv	vati?	
2. Non (sono – ho) capito.		
3. Noi (abbiamo – siamo) telef	fonato a casa.	
4. Tu (sei – hai) diventato brav		
5. leri ci (sono – hanno) state		
6. Il professore (ha – è) saluta		
7. Lei (è – ha) partita.	C	400
Completa le frasi con il passato prossi 1. leri mia mamma (decidere) cos 2. Tu (decidere) cos 3. Quando i ragazzi (dimenticare) la l 4. Chi (rovinare) qu	tornare) dall'ospedale. sa fare? (uscire) di casa, uce accesa.	
(F) Correggi gli errori nei verbi: 1. Luca non ha andato bene a scuola perchi 2. Danny ho dato un regalo a Juan; Juan ha 3. Sei andato a casa di Gianni? No, non ho a 4. Oggi il professore hanno detto molte co 5. Le maestre hanno andato dai bambini a 6. Mia sorella mi ha telefonata due volte. 7. Viviana è imparata a usare il computer.	ai detto grazie. andato a casa di Gianni. ose.	
8. Hanno stati contenti di parlare con il con	mputer.	
9. Hanno spesi poco a telefonare con il con	mputer.	
© Collega le parti della prima colonna come nell'esempio:	con quelle della seconda, in r	nodo da formare delle frasi,

Le ragazze sono
lo ho
Andrea e Carlo sono
Tu, Maria, sei stata
Voi avete
Gianni è

Lezione 7

molto attenta.

uscito alle sette.

telefonato a Maria.

fatto un viaggio.

andati via in macchina.

partite due giorni fa.



(b) Collega due frasi a ogni figura. Scrivi il numero della frase accanto alla figura corrispondente:

- 1. Tommy ha scelto la palla gialla.
- 2. La signora Gina è andata dalla parrucchiera.
- 3. Il nonno ha raccontato molte storie a suo nipote Marco.
- 4. Mio fratello mi ha dato un passaggio in motorino.
- 5. I tre amici sono andati insieme allo stadio.
- 6. Akim ha fatto una frittata con due uova.
- 7. Luigi e Gianni hanno parlato insieme tutto il pomeriggio.
- 8. «Papà mi ha regalato un orso con il vestito!».
- 9. Carlo Rossi e Megahed sono appena arrivati all'aeroporto di Malpensa.
- 10. I due amici sono rimasti a lungo seduti al tavolino.
- 11. Raissa ha incontrato la signora Ada con il nipotino.
- 12. I tre ragazzi sono rimasti contenti della loro squadra.
- 13. È stato bravo Akim con quelle uova!
- 14. Marco è rimasto colpito dalle storie di suo nonno.
- 15. «Hai visto come è bello il mio orso?».
- 16. Siamo arrivati a scuola in cinque minuti, col
- 17. La parrucchiera ha pettinato con cura la signora Gina.
- 18. Il signor Rossi ha visitato l'Egitto con l'amico Megahed.
- 19. Tommy ha lasciato da parte la palla a spicchi colorati.
- 20. La signora Ada ha presentato suo nipote a Raissa.











ESERCIZI DI RIEPILOGO

1.	Completa	la tabella	con il	nassato	nrossimo.
(\cdot,\cdot)	Completa	ia labelia	COIL	passatu	pi ossiiiio.

io		mangiato	una fetta di torta
tu			
lui, lei			
noi	abbiamo		
voi			
loro			

10	zione
	-10/10
7	/
-	

2. Completa la tabella con il passato prossimo:

io		arrivato	alla fine del pranzo
tu			
lui, lei			
noi			
voi	siete		
loro			

3. Metti al	passato	prossimo
-------------	---------	----------

Esempio: Luca arriva alle sei = Luca è arrivato alle sei.

- 1. Partiamo con il treno delle dieci e trenta e andiamo a Milano.
- 2. Io faccio il biglietto per tutti, dopo voi mi ridate i soldi.
- 3. Annie è molto contenta del tuo regalo.

4. Metti i verbi al plurale.

Esempio: La bimba è stata contenta = Le bimbe sono state contente.

- 1. La mia amica oggi ha conosciuto un ragazzo interessante.
- 2. L'uccellino è scappato dalla gabbia.
- 3. La lezione è finita.

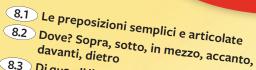
5. Scegli l'ausiliare giusto. Esempio: La bimba (ha – è) stata contenta = La bimba è stata contenta.				
1. Rauf (ha -	è) fatto un lungo viaggio.			
·	_ (sono – hanno) stati al supermercato e (sono – hanno)			
3. Noi (abbian	mo – siamo) perso tempo inutilmente.			
•				
	on il verbo al passato prossimo. _ (andare) a scuola = La bimba è andata a scuola.			
1. Oggi Mario	(comprare) una macchina nuova.			
	(rimanere) a casa per aspettarti.			
	(pensare) proprio a tutto.			



Lezione 8

DIMITRI IL BARISTA

Dimitri lavora in un bar nel centro storico di Roma, mica in periferia! Quando arrivano i clienti, lui, dietro il bancone, è pronto a prendere le ordinazioni. È capace di fare i cappuccini alla macchina: quelli buoni, con la schiuma. Li serve caldi, bollenti o tiepidi. Prepara i frullati di frutta fresca alla banana, al cocco, alle fragole, perfino all'albicocca.



8.3 Di qua, di là, dentro, fuori, in mezzo, a destra,

8.4 Le preposizioni con i verbi di movimento 8.5 Le preposizioni legate a verbi, aggettivi

8.6 Con e senza



Consegna i cornetti alla crema, alla cioccolata, alla marmellata e i pasticcini che stanno nella vetrina, al riparo da mosche e insetti. Batte alla cassa il prezzo delle consumazioni, prende i soldi e dà i resti. Ha dovuto imparare tutte queste operazioni: è riuscito bene già alla prima prova, la seconda volta è stato capace di capire tutto da solo, la terza è stato addirittura molto veloce e preciso. Però ogni tanto i clienti gli chiedono cose che lui ancora non capisce. Ieri il primo cliente è stato un signore con baffi e barba e voleva il caffè nel vetro. Dimitri ha dovuto farsi dire cosa significa. Il signore gli ha spiegato: nel bicchiere.

DOMANDE	RISPOSTE
1. Dove lavora Dimitri?	
2. Come si chiama il suo lavoro?	
3. È vero che lavora in periferia?	
4. Cosa sono i cappuccini?	
5. A che sapore sono i frullati che prepara Dimitri?	
6. È vero che Dimitri sta anche alla cassa?	
7. Perché i pasticcini stanno in vetrina?	
8. Dimitri capisce sempre tutto?	
9. Com'era il primo cliente di ieri?	
10. Che cosa gli ha chiesto?	
11. Che cosa vuol dire «caffè nel vetro»?	

(b) Osserva le figure e i movimenti e fa' attenzione alle preposizioni scritte in viola:



1. La palla è di Alì.



2. Alì lancia la palla a Gino.



3. La palla passa da Alì a Gino.



4. Adesso è in mano a Gino.



5. Alì gioca con Gino.



6. La palla vola **su** un albero.



7. La palla ricade **per** terra.



8. La palla finisce **fra** le rose.

Si chiamano **semplici** le **preposizioni**

di, a, da, in, con, su, per, tra, fra

Esempi:

- 1. Parliamo **di** te.
- 2. Chiedo a lui.
- 3. Parto da Palermo.
- 4. Viaggio in treno.
- 5. Sono **con** mio figlio.
- 6. È salito **su** una scala.
- 7. È venuto **per** te.
- 8. **Tra** i due ragazzi c'è grande amicizia (**fra** i due ragazzi c'è grande amicizia).

Si chiamano **articolate** le stesse **preposizioni** quando si legano agli articoli determinativi.



1. Parliamo **della** nostra vita. di + la2. Chiedo **alla** maestra. a + la3. Parto **dalla** stazione. da + la4. Viaggio **nell**'Europa del Nord. in + la

4. Viaggio nell'Europa del Nord. In + la
5. Sono coi miei figli. con + i
6. È salito sulla scala. su + la

7. È venuto **per** il lavoro. (non si lega mai all'articolo) 8. C'è molta amicizia **tra** (**fra**) i due ragazzi. (non si lega mai all'articolo)



		Singolare			Plurale	
	IL	LO	L'	T I	GLI	
DI	del	dello	dell'	dei	degli	
Α	al	allo	all'	ai	agli	
DA	dal	dallo	dall'	dai	dagli	
IN	nel	nello	nell'	nei	negli	
CON	con il – col	con lo – collo	con l'	con i – coi	con gli – cogli	
SU	sul	sullo	sull'	sui	sugli	
PER	per il	per lo	per l'	per i	per gli	
TRA, FRA	tra il fra il	tra lo fra lo	tra l' fra l'	tra i fra i	tra gli fra gli	

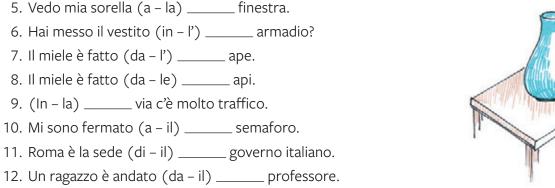
Preposizioni articolate FEMMINILI

	Singolare		Plurale
	LA L'		LE
DI	della	dell'	delle
Α	alla	all'	alle
DA	dalla	dall'	dalle
IN	nella	nell'	nelle
CON	con la – colla	con l'	con le – colle
SU	sulla	sull'	sulle
PER	per la	per l'	per le
TRA, FRA	tra la	tra l'	tra le
IKA, FKA	fra la	fra l'	fra le





(b) Componi le preposizioni articolate. Esempio: la buccia (di – l') arancio = la buccia dell'arancio.
DI Il figlio (di – il) bidello; i figli (di – i) bidelli; l'aiuto (di – l') amico; l'aiuto (di – gli) amici; la cinghia (di – lo) zaino; la cinghia (di – gli) zaini; il figlio (di – la) bidella; i figli (di – le) bidelle; il consiglio (di – l') amica; i consigli (di – le) amiche.
A lo penso $(a - il)$ mio amico; penso $(a - i)$ miei amici; mi dedico $(a - lo)$ studio; mi dedico $(a - gli)$ orecchio; ho male $(a - gli)$ orecchi; ho regalato una matita $(a - la)$ bambina; ho regalato una matita $(a - le)$ ora solita; il treno parte $(a - le)$ ore sette.
DA Chiamami (da – il) tuo telefono; chiamatemi (da – i) vostri telefoni; Luigi prende il libro (da – lo) zaino; i ragazzi prendono i libri (da – gli) zaini; domani esco (da – l') ospedale; tutti i malati guariti escono (da – gli) ospedali; ho ascoltato le notizie (da – la) radio; sono andata (da
amica di mia sorella; sono andata (da – le) amiche di mia sorella. [IN] (In – il) giardino ci sono molti fiori; (in – i) giardini ci sono molti fiori; (in – lo) zaino ci sono molti libri; (in – gli) zaini ci sono molti libri; ho una pagliuzza (in – l') occhio; ho una pagliuzza (in – gli) occhi;
(in – l') acqua nuotano i pesci; (in – le) acque nuotano i pesci. CON Porto scarpe (con – il) tacco alto; mi piacciono le scarpe (con – i) tacchi alti; ho comprato un orologio (con – il) cinturino di cuoio; mi piacciono gli orologi (con – i) cinturini di cuoio.
SU Metti il libro (su – il) banco; mettete i libri (su – i) banchi; c'è un gabbiano (su – lo) scoglio; ci sono dei gabbiani (su – gli) scogli; appoggio il cucchiaio (su – l') orlo del piatto; appoggiamo i cucchiai (su – gli) orli dei piatti; c'è un ricamo (su – la) tovaglia; ci sono dei ricami (su – le) tovaglie.
(Fig. 1) Componi le preposizioni articolate. Esempio: la punta (di – le) scarpe = la punta delle scarpe.
 Ho colto una margherita (da - il) prato; ho colto le margherite (da - i) prati. Domani vado (a - lo) stadio (con - i) miei amici. Vieni a prendermi (a - le) tre (di - il) pomeriggio. (Su - il) tavolino c'è un vaso.



IL GATTO È...







SOPRA

SOTTO

IN MEZZO

Lezione 8

1. Il gatto è **sopra la** sedia.

2. Il gatto è **sotto la** sedia.

3. Il gatto è in mezzo all'erba.

Si può dire anche così:

- 1. Il gatto è **sulla** sedia, seduto sulle zampe posteriori, e si guarda intorno.
- 2. Il gatto è accovacciato **per** terra, **sotto la** sedia, e guarda **davanti a** sé.
- 3. Il gatto è accovacciato in mezzo all'erba e dorme con la testa appoggiata sulle zampe.

IL CANE È...







ACCANTO

DAVANTI

DIETRO

- 1. Il cane è **accanto al** padrone.
- 2. Il cane è **davanti al** padrone.
- 3. Il cane è **dietro il** padrone.

Si può dire anche così:

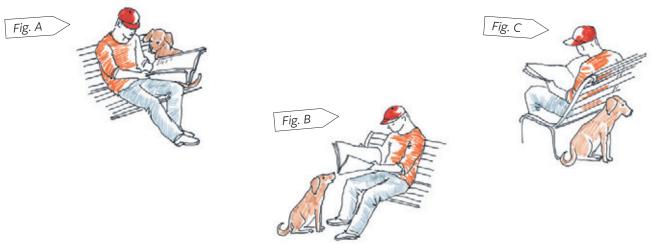
- 1. Il cane è **sulla** panchina, **vicino al** suo padrone che legge il giornale.
- 2. Il cane è a terra, seduto sulle zampe posteriori, è davanti al suo padrone.
- 3. Il cane è a terra, seduto sulle zampe posteriori, è dietro il suo padrone, è dietro la panchina.

(P) Rispondi alle domande con una frase intera.

Esempio: Fig. A: Dov'è il gatto? Il gatto è sopra la sedia / Il gatto è sulla sedia.

1. Fig. A Che cosa c'è sopra la sedia?	Fig. A
2. Fig. B Che cosa c'è sotto la sedia?	Fig. B
3. Fig. B Dov'è adesso il gatto?	
4. Fig. C Cosa c'è in mezzo all'erba?	
5. Fig. C Dov'è adesso il gatto?	Fig. C

(b) Osserva le figure A, B, C e completa le frasi con le parole che sono dentro il riquadro verde:



	6	*
Fig. A		
1. Il ragazzo legge il	; è seduto	panchina.
2. Il cane gli sta seduto	; guarda il	anche lui.
Fig. B		
1. Il ragazzo	ancora il giornale.	
2. Il cane è sceso dalla qualcos	, gli sta a da lui.	e lo guarda;
3. Ma il ragazzo non lo gua	arda e continua a	.
Fig. C		
1. Il ragazzo	sempre il	
2. Il cane non lo non è per niente	più, è andato 	la panchina e
3. Il cane si sente solo cor	ne	

accanto
contento
davanti
dietro
giornale
giornale
giornale
guarda
legge
legge
leggere
panchina
sulla
un cane
vuole





Il cane è di qua dalla siepe; l'uomo è di là dalla siepe; la siepe è in mezzo ai due.



Il bimbo è dentro lo scatolone; il pallone è **fuori dallo** scatolone.



La panchina è in mezzo a due alberi; un albero è a sinistra della panchina; un albero è a destra della panchina.



Il ragazzo e la ragazza sono di fronte l'uno all'altro.

(b) Completa le frasi trovando le espressioni adatte tra quelle incluse nel riquadro:



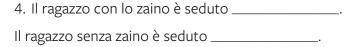




- 1. Il vestito rosso è _____ dalla valigia. Il vestito verde non si vede perché è _____ la valigia.
- 2. _____la sedia c'è un cappello. Il cappello è ______.
- 3. _____la scatola ci sono le scarpe.

dentro fuori sotto sopra - su di fronte davanti dietro a sinistra a destra in mezzo dentro davanti







5. _____ il tavolo c'è un cappello.

6. Il bimbo è _____ alla finestra. ____ al bimbo c'è la finestra.

7. Il grosso peperone è _		del cestino.
L'aglio è	del cestino.	
Il cestino è		



(b) Leggi ad alta voce e poi rispondi alle domande:

Tutte le mattine io vedo una signora che tiene per mano suo figlio, che deve andare a scuola; ma tiene anche un cane al guinzaglio; certe volte ha una grossa borsa e l'ombrello. Forse lei deve andare a lavorare e ha fretta; il bambino deve andare a scuola e non ha nessuna fretta; il cane vorrebbe correre libero e tira forte il guinzaglio. Così io vedo sempre: il cane davanti, il bambino dietro e la donna in mezzo.

DOMANDE

- 1. Cosa deve fare il bambino?
- 2. Che cosa fa la signora?
- 3. Che cosa fa il cane?
- 4. Chi è davanti?
- 5. Chi è dietro?



ATTENZIONE!

DA = venire da un luogo

Vengo da Roma, vengo da casa.

(Però: Sono di Roma)

Vengo da lontano.

Vengo, arrivo adesso dal lavoro, da scuola.

DA = andare **da** una **persona**

Vado **da** Luigi, **dai** miei amici. Vado **dal** meccanico, **dal** dottore.

DI = andare in un certo **modo**

vado **di** fretta vado **di** corsa

A = andare verso un luogo

vado a scuola, all'università

vado a lavorare

vado **a** Milano

vado **a** casa

vado alla stazione

vado alla posta

vado all'anagrafe

vado **al** ristorante

vado al bar

vado al cinema

vado a teatro

vado al mare

Modo di andare: vado **a** piedi, vado **a** nuoto, vado **a** cavallo.



Scusa, ma vado di fretta!

Dillo a me! Io vado di corsa!



Lezione



PER = in direzione di...

Parto **per** Napoli, **per** un viaggio. Parto **per** l'Asia, **per** l'Italia, **per** la Sicilia.



IN = andare in un luogo, entrare (in indica dentro)

vado in piazza, in centro

vado in ufficio, in officina

vado **in** casa (= sono fuori, vado dentro)

vado in questura

vado **in** pizzeria

vado in libreria, in farmacia

vado in biblioteca

vado in classe

vado in Europa, in Francia, in Italia, in Inghilterra...

vado in vacanza

vado in montagna

Modo di andare (mezzo di trasporto): vado **in** macchina, **in** autobus, **in** treno, **in** aereo, **in** bicicletta, **in** moto, **in** taxi, **in** metropolitana.





8.5 Le preposizioni legate a verbi, aggettivi e sostantivi

(P) Completa le frasi usando i verbi e le preposizioni che trovi, in ordine alfabetico, nelle tabelle:

dimenticarsi **di**finire di
parlare di
ricordarsi di
smettere di
sperare di
temere di, avere paura di

dipendere **da** scendere da partire **per** riflettere **su**



1. Il cane ubbidisce _____ (il) padrone e si diverte _____ giocare con lui.

2. Per i documenti devi rivolgerti _____ (l') Ufficio Anagrafe del Comune.

3. Non dimenticarti _____ telefonare _____ tua madre.

4. Ho riflettuto _____ quello che mi hai detto e spero _____ avere capito tutto.

5. Gli uomini parlano sempre _____ sport e le donne _____ vestiti.

6. Ma no! Dipende _____ (il) momento!

7. Tutti sperano _____ avere presto buone notizie.

8. Temo _____ non vederti prima che tu parta _____ Londra.

9. Hai finito _____ telefonare? Allora cominciamo _____ parlare noi due.

10. Non riesco _____ trovare il mio cellulare; adesso chiedo _____ Mario se mi presta il suo.

andare **a** chiedere a cominciare a continuare a dedicarsi a disubbidire a divertirsi a fare fatica a pensare a promettere a rinunciare a rispondere a riuscire a rivolgersi a scrivere a telefonare a ubbidire a

(b) Osserva la tabella, poi completa le frasi con le preposizioni legate agli aggettivi:

abile a abituato a bravo a capace di contento di desideroso di felice di impaziente di informato di invitato a iscritto a lento, pigro a pronto a pronto per rispettoso di stanco di svelto a

(

1. Non siete contenti _	(la) nuova casa?
2. Evviva! Sono felice _	vederti!
3. Alina è stanca	(i) tuoi scherzi.

- 4. Ehi, Marco, come sei lento _____ scrivere!
- 5. Alaa è diventato bravo _____ parlare in italiano.
- 6. Gimmi era felice _____ andare in moto con Alì.
- 7. Raissa è abile _____ usare il computer.
- 8. Teresa è molto svelta _____ stirare.
- 9. La piccola Sofia è capace _____ danzare molto bene.
- 10. Raissa è pronta _____ (il) suo primo lavoro.
- 11. La polizia era già informata _____ tutto.
- 12. Kadigia non è abituata _____ portare il velo.
- 13. Matiur è contento _____ imparare.
- 14. Matiur è stanco _____ vendere i giornali ____ (il) semaforo.
- 15. Dimitri è svelto _____ fare i cappuccini.
- 16. I nostri concittadini non sono sempre rispettosi _____ (le) leggi.
- 17. Viviana è già pronta _____ uscire.

Lezione 8

() Osserva la tabella, poi completa le frasi con le preposizioni legate ai sostantivi:

6 0 3 5 6 1 7 4 1 4 4 4	Bena, por completa le masi com le preposizioni legate ai sostantimi		
bisogno di	1. Marco ha avuto la possibilità andare all'università.		
capacità di	2. Non tutti hanno voglia studiare.		
desiderio di nostalgia di	3. Dopo un certo tempo, tutti hanno nostalgia casa.		
occasione di piacere di	4. A Abdì è capitata l'occasione incontrare un attore famoso.		
possibilità di	5. Tutti hanno la speranza migliorare.		
rimpianto per speranza di	6. Kadigia studia con il desiderio arrivare al diploma.		
voglia di	7. I professori hanno piacere insegnare.		
	8. Tu hai sempre avuto la capacità mettere tutti d'accordo.		
9. Omar studia	, così non avrà rimpianto il tempo perduto.		
10. Dimitri non h	na bisogno molto tempo per imparare.		
	frasi con la preposizione giusta:		
	titi (da - a) stare sul ponte (con - a)		
guardare il fiui			
2. Mamma mia, come sei lento (di – a) fare i compiti!			
3. Qui nessuno ha voglia (di – da) correre.			
4. Avete avuto occasione (per – di) andare all'estero?			
5. Irina spera (da – di) avere presto un figlio.			
	felice (per - di) diventare nonna.		
	scesa (dell' - dall') autobus ha cominciato (di - a) piovere.		
8. Il medico mi h	a consigliato (di – a) riposarmi tre giorni.		
9. Vado (in, da) libreria (da – a) comprare un libro e due dischi.		
(Completa le	frasi con la preposizione giusta:		
1. Oggi arrivo tar	rdi, perché vengo piedi.		
2. Scusa, non po	sso fermarmi a parlare, perché vado fretta.		
3. Quando in città fa caldo è bello andare mare o montagna.			
4. Per Natale io e i miei amici partiamo un viaggio.			
5. Rashedur e Sa	iful vengono Bangladesh; sono nati Dacca.		
6. Per comprare	i libri devi andare libreria; se li vuoi solo leggere, allora vai biblioteca.		

9. Un campione svedese è andato _____ nuoto dalla Francia all'Inghilterra.

8. I viaggiatori sono arrivati _____ nave, ma poi hanno

continuato il viaggio _____ treno.

7. Alaa è venuto _____ Italia per studiare medicina _____ 'università.

(P) Completa le frasi:
1. Hai fatto fatica trovare il mio indirizzo?
2. Ah, ci sei! Avevo paura non riuscire più telefonarti!
3. Per comprare questa medicina c'è bisogno (la) ricetta.
4. Per avere la ricetta devi rivolgerti (il) medico.
5. Per avere il medico devi essere iscritto (il) Servizio sanitario.
6. Grazie che me l'hai detto: io non ero ancora informato queste cose.
7. Telefona (l') ufficio e chiedi se c'è la possibilità iscriversi subito.
8. I passeggeri del volo AZ 530 Londra sono invitati presentarsi.
9. I passeggeri arrivati Monaco sono in attesa (i) bagagli.
(Correggi le preposizioni sbagliate:
1. Ahmed è molto rispettoso ai precetti dell'Islam.
2. Dopo la bocciatura mi è rimasto un po' di rimpianto con il tempo perduto.
3. Anche domani andrai di tuo zio? Non ti sei stancato da andarci?
4. No, no: lui è bravo e io sono contento da poterlo aiutare
5. Sara non si stanca mai con tenere il gatto in braccio.
6. È tutto pronto a la cena? E tu, sei pronto di accogliere gli ospiti?
7. Ho paura per uscire con questo buio!
8. I tifosi della squadra blu ormai non sperano più da vincere
9. Se non vai con fretta, fermati di me!
(F) Componi delle frasi a piacere usando le parole indicate:
1. Nostalgia – giorni passati
2. Vacanza – mare – andare
3. Partire – arrivare – speranza
4. Tornare – desiderio – rivedere
8.6 Con e senza
(P) Descrivi le figure usando con e senza come nell'esempio:
1. barba 2. occhiali 3. borsa
1. Un uomo con la barba,
un uomo senza la barba.
4. giacca 5. velo

1. Completa le frasi con la preposizione semplice appropriata:
1. Ho perso il libro matematica.
2. Quel ragazzo non è mai contento: si lamenta sempre tutto.
3. Viene anche Esmeralda te?
4. A che ora parti casa tua per arrivare qui alle cinque?
5. Abbiamo trovato un bel regalo Dimitri.
6. Oggi noi non andiamo scuola.
7 tante persone troverai sicuramente degli amici.
2. Completa le frasi con le preposizioni articolate :
1. I libri sono in ordine (in – gli) scaffali.
2. A mio figlio piace la storia del gatto (con – gli) stivali.
3. Abbiamo letto un annuncio di lavoro interessante (su - il) giornale di oggi.
4. Il biglietto (di - l') autobus costa un euro.
5. Puoi comprare i biglietti (a - l') edicola.
6. Questi datteri vengono (da - la) Tunisia.
7. Quell'esercizio è molto facile (per - le) tue capacità.
3. Completa le frasi con le preposizioni articolate giuste:
1. Tutti hanno rispettato le regole gioco.
2. Cosa c'è bicchiere?
3. Prendi il libro che è tavolo.
4. Mi è piaciuto il gelato pistacchio.
5. Sono usciti tutti gli spettatori stadio.
6. Sono usciti tutti gli spettatori cinema.
7. Siamo stati colpiti tue parole.
4. Completa le frasi con le preposizioni, semplici o articolate, appropriate:
1. In agosto partono tutti le vacanze.
2. Sono stata molto contenta vedervi.
3 che ora vanno a letto i tuoi bambini?
4. Non ho ancora finito fare la spesa: aspettami.
5. I ragazzi hanno già cominciato parlare in italiano.
6. I passeggeri scendono treno.
7. I passeggeri salgono treno.
8. I nostri studenti sono svelti imparare.
9. Per prima cosa impariamo leggere l'alfabeto.
10. Non tutti sono capaci leggere l'alfabeto italiano.
11. Alì si diverte leggere le storie allegre.
12. Matiur vuole partire l'Inghilterra.

13. Dimitri ha bisogno rinnovare i doc 14. Siamo abituati camminare spesso				
 Correggi le preposizioni sbagliate: Sei capace a scrivere in italiano? No, non ho ancora cominciato neanche di Quel ragazzo ha fatto un lungo viaggio cor Noi siamo arrivati a Italia tre mesi fa. 	leggere!			
6. Descrivi la posizione degli oggetti o del	le persone scegliendo le espressioni giuste:			
	pra vanti			
1. Il cappello è il tavolo.	3. Il cappello è alla sedia.			
2 il tavolo c'è un cappello.	4 alla sedia c'è un cappello.			
A di	qua là dentro fuori			
5. Il bambino è dalla finestra.	8. Il pallone è lo scatolone.			
6. L'albero è dalla finestra.	9. Il bimbo è lo scatolone.			
7. La finestra è				
	a: cosa c'è davanti, in mezzo, dietro? nia – sedia – un giovane – un impiegato			
8. Leggi e rispondi alle domande:				
In questa città ci sono molti cani. Alla genti però poi lo devono portare fuori tutti i gior come al solito, il cane davanti, la padrona di così forte il guinzaglio che lei doveva corre di questo cane, è una ragazza giovane e fors	rni a camminare. Oggi ho visto, etro; il cane bello grosso tirava re per forza. Ma lei, la padrona			
1. Come è il cane?				
 Come è la padrona del cane? Chi è che vuole correre? 				
5. Gill e elle vuole correre:				

Lezione 9

OMAR, IL NOSTRO CAMPIONE

Domani andremo a vedere Omar giocare a pallone in un campo di calcio vicino al Colle Oppio. L'appuntamento è alle quattro. La partita durerà i soliti 90 minuti, più l'intervallo di un quarto d'ora e i tempi di recupero. Se la vedranno due squadre, una verde, l'altra gialla, entrambe multinazionali. Già sappiamo che i difensori, dell'una e l'altra parte, magri e scattanti, saranno albanesi o moldavi. I centrocampisti, mulatti e talentuosi,

9.1 Il futuro semplice

9.2 Il futuro anteriore

9.3 Il futuro come supposizione, dubbio, timore

9.4 Locuzioni temporali: Quando? Da quanto tempo? Fino a quando?

9.5 Locuzioni temporali: Quando? A che ora? Da quando a quando? Da che ora a che ora?

9.6 Il tempo atmosferico: Che tempo fa?

9.7 Prima e dopo

sudamericani. L'attaccante dei gialli, nero come la notte,

ruandese. Il portiere dei verdi, alto e biondo, ha tutta l'aria del polacco, quello dei gialli sarà Omar. Proviamo a immaginare la giornata che vivremo. Noi, seduti sugli spalti, tiferemo soprattutto per lui. La partita sarà molto combattuta con tiri, scontri, calci d'angolo, punizioni e belle giocate. Vedremo due gol: uno per parte. Omar dovrà incassare il suo senza poter far niente perché il pallone si infilerà sotto l'incrocio dei pali. In compenso sarà bravo a parare un rigore gettandosi d'istinto nella direzione

giusta e deviando in angolo. Kadigia griderà

felice e lui alzerà il pollice in segno approvazione verso di noi. Se andrà come prevediamo, alle 18 e 30 Omar uscirà dagli spogliatoi già rivestito e, speriamo, felice. Chi ci impedirà di festeggiare la vittoria con

un bel gelato? E se la squadra di Omar perderà? Bene, allora bisognerà consolarci... con un ghiacciolo!

a griuera			
di			1
A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH		A B	1
Par Jan		1	
11	773	3	2/
1	1) [[15	V
Control of the contro			
G	60		

DOMANDE	RISPOSTE	
1. Dove andremo domani?		
2. Per chi faremo il tifo?		
3. Cosa vuol dire che le squadre sono multinazionali?		
4. Di quale squadra fa parte Omar?		
5. È vero che Omar fa l'attaccante?		
6. Quanto durerà la partita?		
7. A che ora Omar uscirà dagli spogliatoi?		
8. È vero che mangeremo un gelato solo in caso di vittoria?		

9.1 Il futuro semplice

ESSERE		
io	sa rò	
tu	sa rai	
lui, lei	sa rà	
noi	sa remo	
voi	sa rete	
loro	sa ranno	



AVERE		
io	av rò	
tu	av rai	
lui, lei	av rà	
noi	av remo	
voi	av rete	
loro	av ranno	

Esempio:

Quando sarò grande...

... avrò i pantaloni come quelli di papà.

Il **futuro** esprime qualcosa che deve ancora avvenire:

Quando **sarò** grande **avrò** i pantaloni come quelli di papà.

Osserva le desinenze **-rò, -rai, -rà, -remo, -rete, -ranno**, perché le troveremo in tutti i futuri semplici, regolari e no; bisogna stare attenti alla vocale che le precede: può essere una **e** o una **i**.

e per tutti i verbi che finiscono in -ere e in -are (-erò, -erai, -erà, ecc.) i per tutti i verbi che finiscono in -ire (-irò, -irai, -irà, ecc.)

Molti verbi irregolari non hanno vocale davanti alle desinenze -rò, -rai, ecc., come **andare**, che al futuro fa **andrò, andrai** (**non** anderò, anderai), ecc.

Futuro semplice dei verbi regolari

	PARLARE	PRENDERE	FINIRE
io	parl e rò	prend e rò	fin i rò
tu	parlerai	prenderai	finirai
lui, lei	parlerà	prenderà	finirà
noi	parleremo	prenderemo	finiremo
voi	parlerete	prenderete	finirete
loro	parleranno	prenderanno	finiranno

Esempio:

Domani **parlerò** con mio padre e **prenderemo** una decisione e **finiranno** tutte le mie incertezze.

Futuro semplice di altri verbi

	ANDARE	DARE	FARE	STARE	TENERE	BERE	DIRE	VENIRE
io	andrò	darò	farò	starò	terrò	berrò	dirò	verrò
tu	andrai	darai	farai	starai	terrai	berrai	dirai	verrai
lui, lei	andrà	darà	farà	starà	terrà	berrà	dirà	verrà
noi	andremo	daremo	faremo	staremo	terremo	berremo	diremo	verremo
voi	andrete	darete	farete	starete	terrete	berrete	direte	verrete
loro	andranno	daranno	faranno	staranno	terranno	berranno	diranno	verranno



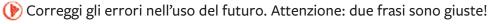
(b) Forma il futuro dei verbi studiare, correre, dormire, sapere:

io	studierò	correrò	dormirò	saprò
tu				
lui, lei				
noi				
voi				
loro				



(Completa le frasi con il futuro semplice del verbo indicato fra parentesi. Esempio: Domani _____(essere) una bella giornata = Domani sarà una bella giornata.

- 1. Domani _____ (essere) la festa delle donne.
- 2. Il mio amico Franco _____ (venire) a stare con me.
- 3. lo e Franco _____ (andare) a lavorare insieme.
- 4. Stefania aspetta un bambino: _____ (nascere) fra tre mesi.
- 5. Stefania lo _____ (chiamare) Michele.
- 6. Fra un anno i miei amici _____ (fare) l'esame.
- 7. Sbrìgati, se no _____ (perdere, noi) il treno.
- 8. lo penso che tu _____ (imparare) molte cose.
- 9. Questa sera io _____ (dire) a Mary che le voglio bene.
- 10. E Mary che cosa mi _____ (dire)?
- 11. Domani _____ (sapere, io) il risultato degli esami.



- 1. Sofia andrà a scuola e parlerò con la maestra.
- 2. Tutti noi impareranno a parlare italiano.
- 3. Domani chiamarete Sonia al telefono.
- 4. Domani gli studenti ascolterete il professore e impareranno molte cose nuove.
- 5. La tua scuola è speciale: tu imparerà ogni giorno una cosa nuova. _____
- 6. Ciao, amico mio, io ti penserò sempre. E tu mi penserete? _____
- 7. Alì andrà a lavorare e sarà contento; anche noi sarò contenti per lui. ______
- 8. Domani scriverete una lettera.
- 9. Io non verrò a scuola domani perché arriverà uno zio. _____

(Netti al futuro semplice tutte le frasi:

- 1. lo ho saputo rispondere.
- 2. Lui viene a scuola con me. _____
- 3. Noi siamo arrivati insieme ad Alì.
- 4. Alì non beve alcolici e non mangia carne di maiale.
- 5. Teresa ti telefona subito e ti racconta tutta la storia.
- 6. Allora, ci aiutate? _____
- 7. Gianni e Marco ascoltano i consigli degli amici.
- 8. Gina è venuta da me alle quattro ed è andata via alle cinque.



(b) Osserva bene le figure, poi leggi le frasi con il verbo al futuro semplice, infine completa le altre frasi secondo la persona indicata:

Fig.	1	$\overline{}$
ı ıg.	ı	_/

Quando sarò grande andrò a scuola da solo. E poi mi metterò i pantaloni lunghi.

Quando Luca	grande,	a scuola
da solo. E poi lui si	i pantal	oni lunghi.
Quando tu	grande,	a scuola da
solo. E poi (tu) ti	i pantalo	ni lunghi.



Fig. 2

Domani mi alzerò presto e uscirò di casa un'ora prima, così non arriverò più in ritardo.





Tu domani ______ presto e _____ di casa un'ora prima, così non _____ più in ritardo.

Noi domani _____ presto e _____ di casa un'ora prima, così non _____ più in ritardo.

Voi domani _____ presto e _____ di casa un'ora prima, così non _____ più in ritardo.

Fig. 3

Mio nonno tanti anni fa era giovane come me. Io diventerò come lui? Perderò i capelli? Camminerò con il bastone?

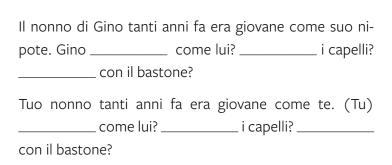




Fig. 4

Troveranno tutti un posto a sedere? O resteranno in piedi? Forse la ragazza lascerà il posto alla signora anziana.



(lo) ______ posto a sedere?

O _____ in piedi?

Forse (io) _____ il posto alla signora anziana.

(Voi) _____ posto a sedere?

O _____ in piedi?

Forse (voi) _____ il posto alla signora anziana.

(Noi) _____ posto a sedere?

O _____ in piedi?

Forse (noi) _____ il posto alla signora anziana.

9.2 Il futuro anteriore

ESSERE		
io	io sarò	
tu	sarai	stato/a
lui, lei	lui, lei sarà	
noi	saremo	stati/e
voi	voi sarete	
loro saranno		stati/e

	AVERE		
io	avrò	avuto	
tu	avrai	avuto	
lui, lei	avrà	avuto	
noi	avremo	avuto	
voi	avrete	avuto	
loro	avranno	avuto	

Esempi:

- 1. Mario non sarà contento...
- 2. Mario non **avrà** il primo premio...

- ... finché non avrà avuto il primo premio.
- ... finché non **sarà stato** il migliore in assoluto.

Il **futuro anteriore** indica qualcosa che accadrà **prima** di un altro futuro:

- 1. *Mario non sarà* contento finché non **avrà avuto** il primo premio (Mario prima riceve il premio, poi è contento).
- 2. Mario non **avrà** il primo premio finché non **sarà stato** il migliore in assoluto (Mario prima è il migliore in assoluto, poi riceve il premio).

È composto di due parole, l'**ausiliare** (essere o avere) al futuro e il **participio passato**. Se conosci il passato prossimo di un verbo, sai come è il suo futuro anteriore:

Passato prossimo: lo **sono** andato.

Futuro anteriore: lo sarò andato.

Futuro anteriore dei verbi che hanno l'ausiliare essere

	AUSILIARE	PARTICIPIO PASSATO
io	sarò	uscito/a
tu	sarai uscito/a	
lui, lei	sarà	uscito/a
noi	saremo usciti/e	
voi	sarete	usciti/e
loro	saranno	usciti/e

ANDARE: io **sarò** andato, tu sarai...
ARRIVARE: io **sarò** arrivato...
DIVENTARE: io **sarò** diventato...
ENTRARE: io **sarò** entrato...
ESSERE: io **sarò** stato...
PARTIRE: io **sarò** partito...

Futuro anteriore dei verbi che hanno l'ausiliare avere

	AUSILIARE	PARTICIPIO PASSATO
io	avrò	fatto
tu	avrai	fatto
lui, lei	avrà	fatto
noi	avremo	fatto
voi	avrete	fatto
loro	avranno	fatto

CHIAMARE: io **avrò** chiamato... COMPIERE: io **avrò** compiuto...

RIMANERE: io sarò rimasto...

DARE: io avrò dato...

GUARDARE: io **avrò** guardato...
METTERE: io **avrò** messo...
PENSARE: io **avrò** pensato...
PRENDERE: io **avrò** preso...
VEDERE: io **avrò** visto...
TROVARE: io **avrò** trovato...



(Completa le tabelle:

io		
tu	sarai	partito (partita)
lui, lei		
noi		
voi		
loro	saranno	

io		
tu	avrai	
lui, lei		
noi		detto
voi		
loro		



(Esempio: Quando			entesi. finito il libro, te lo presterò.
1. Appena	(mettere) da parte i s	soldi, mi comprerò una	na moto.
Stefania avrà molto da secondo figlio.	fare, quando	(nascere) il suo	
3. I ragazzi che potranno uscire dalla c		compito in anticipo	
 Abdì sarà davvero cont a suonare la chitarra. 	tento solo quando	(imparare)	
5. Dopo che	(arrivare) anche To	om, saremo in cinque.	
6. Ti chiamerò appena mi	i (passa	are) la febbre.	
(●) Unisci le due frasi usa	ando il futuro anteriore.		

Esempio: Prima arriverò a Milano; poi cercherò mio cugino = Quando sarò arrivato a Milano, cercherò mio cugino.

1.	Prima arriverà mio fratello; poi parlerò a lungo con lui.
2.	Prima supererete le prove; dopo riceverete un premio.
3.	Prima ceneremo; dopo giocheremo a carte.
4.	Matiur tornerà dal viaggio in Inghilterra; poi verrà subito da noi.



- 1. Dopo che mangerai, mi telefonerai.
- 2. Quando farete gli esami, sarete più tranquilli.
- 4. Tutti applaudiranno Omar, quando para un calcio di rigore.

3. Quanto mi resterà, quando ho comprato questo computer?





Il **futuro semplice** e il **futuro anteriore** a volte indicano una **supposizione** o un **dubbio** o un **timore**.

- 1. Arif oggi non ha telefonato: si sarà dimenticato, o avrà avuto il telefono scarico! (forse si è dimenticato, forse ha il telefono scarico: supposizione).
- 2. Dov'è Alì? **Sarà** a casa? O **sarà** ancora a lavorare? (forse è a casa, forse è a lavorare: **dubbio**).
- 3. Quando Maria mi ha visto così confuso, cosa avrà pensato di me? (non so, temo che non abbia pensato bene: timore).

(P) Completa con il futuro semplice o futuro anterio	re:
--	-----

1.	Quando sono partito così in fretta e senza salutare, chissà cosa
	(pensare, voi) di me!
2.	Raissa non trova più le chiavi di casa: le (perdere) o
	le (prendere) sua madre per sbaglio?
3.	Al nostro appuntamento non arriva nessuno: non
	(sbagliare, noi) orario o luogo?
4.	Oggi Tom è proprio di malumore; (litigare) con qualcuno.
5.	Tu oggi sei strana: non mi (nascondere) qualcosa?
6.	Mio figlio è stato tutto il giorno in casa a studiare: che cosa gli (succedere)?
7.	leri non hai chiuso occhio, oggi (essere) stanchissimo!
8.	Nikolin spende un sacco di soldi: (vincere) una lotteria!
9.	Quel cane abbaia in continuazione: (rimanere) solo in casa.
10.	Gianni è molto distratto: (essere) innamorato!
11.	Kadigia oggi ha studiato moltissimo: (avere) voglia di superare suo fratello!
12.	Non ho più visto Silvester: (andare) ad abitare in un'altra città.
13.	Ti ha cercato Miriam: ti (volere) chiedere qualcosa.
14.	lo invece ho visto Silvester da poco: (essere) una settimana fa.
15.	Quel brutto film ha avuto successo: (essere) perchè gli attori sono famosi.
16.	Guarda quel bimbo dentro lo scatolone: (credere) di andare in macchina come
	suo padre!





Per indicare il tempo, nel passato, nel presente, nel futuro, esistono molte espressioni: è bene ricordare quali **preposizioni** (di, a, da, in, con, su, per, tra – fra) si usano.

Attenzione alle espressioni con **fra** e **fa**: fra un anno, fra un'ora; un anno fa, un'ora fa, ecc.

Quando sei arrivata?

Sono arrivata **il 25 agosto**.

Be', quanto tempo starai via?

Da quanto tempo sei arrivata?

Sono arrivata **da un mese**.

Quanto tempo fa sei arrivata?

Sono arrivata **un mese fa**.

Fra quanto tempo arriverai?

Arriverò **fra una settimana**.

Fino a quando resterai?

Resterò **fino a** Natale.

(Per) quanto tempo resterai?

Resterò (per) qualche giorno.

A che ora sei arrivata?

Sono arrivata alle dieci.

[alle dieci precise, alle dieci in punto, verso le dieci]





Quanto tempo ci vuole? Ci vogliono dieci minuti.

In quanto tempo fai questa zuppa? *In un'ora* faccio tutto.

Quando (quante volte) vai a scuola? Vado a scuola tutti i giorni [una volta alla settimana, ogni due giorni]

(Completa scegliendo l'espressione giusta:

- 1. Abou è partito tre mesi _____ (da fa) dalla Costa d'Avorio; è arrivato in Italia ___ (da – con) un mese e spera di imparare l'italiano _____ (con – in) poco tempo.
- 2. Jahirul studia italiano con Adele e _____ (fra in) qualche settimana farà già un esame.
- 3. Mio fratello arriverà _____ (in fra) due giorni e si fermerà da noi _____ (fino a per) una settimana.
- 4. Dobbiamo aspettare _____ (da fino a) domani.
- 5. Per arrivare a casa a piedi ci vuole un'ora; con l'autobus si arriva _____ (di in) venti minuti.
- 6. Alcuni giorni _____ (da fa) ho conosciuto una ragazza molto simpatica.
- 7. Ramiro deve fare un esame _____ (per fra) un mese.



(Sottolinea tutte le espressioni temporali che riconosci e guarda se sono presenti nello schema della pagina precedente; se non ci sono, sottolinea due volte:

Baten è nato a Dakka nel 1992. È in Italia da quasi tre anni. La settimana scorsa Baten ha deciso: presto partirà e andrà da suo zio in Svizzera. Suo zio da tanto tempo lo invita, dice che c'è lavoro sicuro per due anni. A Baten piace stare in Italia, però da qualche settimana è rimasto quasi senza lavoro: fa solo tre ore al giorno, tutte le mattine dalle 5 alle 8 presso i mercati generali. Non sa fra quanto tempo troverà un lavoro migliore: fra un mese? Fra un anno? Baten non può aspettare sempre; spesso chiede consigli a Nino, il suo collega italiano, ma Nino non sa mai cosa dire. Lo zio gli ha detto che ci vogliono poche ore di treno per arrivare da lui; Baten gli deve solo dire a che ora arriva e lui lo andrà a prendere alla stazione.



(Rispondi alle domande:

- 1. Quando è nato Baten?
- 2. Da quanto tempo è in Italia?
- 3. Quando ha deciso di andare in Svizzera?
- 4. Da quanto tempo suo zio lo invita?
- 5. Qual è adesso il suo orario di lavoro ai mercati generali?
- 6. Da quanto tempo lavora così poco?
- 7. Quanto tempo ci vuole perché Baten arrivi in Svizzera in treno?



(F) Completa il testo cercando di ricordare le espressioni giuste; poi va' a rileggere sopra e correggi se hai sbagliato:

Baten è nato a Dakka 1992. È in Italia quasi tre anni. La settimana
scorsa Baten ha deciso: presto partirà e andrà da suo zio in Svizzera. Suo
zio tanto tempo lo invita, dice che c'è lavoro sicuro due anni. A
Baten piace stare in Italia, però qualche settimana è rimasto quasi senza
lavoro: fa solo tre ore al giorno, tutte le mattine 5 8 presso i
mercati generali. Non sa quanto tempo troverà un lavoro migliore: fra
un mese? Fra un anno? Baten non può aspettare sempre; spesso chiede consigli
a Nino, il suo collega italiano, ma Nino non sa mai cosa dire. Lo zio gli ha detto
che ci vogliono ore di treno per arrivare da lui; Baten gli deve solo
dire arriva e lui lo andrà a prendere alla stazione.

9.5 Locuzioni temporali: Quando? A che ora? Da quando a quando? Da che ora a che ora?

Alcune espressioni accompagnano indicazioni di tempo precise: sono gli **orari**. Ma **attenzione**: giorno **feriale** indica i giorni lavorativi, da lunedì a sabato;

giorno **festivo** indica la **domenica** e altre **festività**, se cadono in altri giorni (Capodanno, Epifania, Pasqua, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, Ferragosto, 1° novembre, Natale, Santo Stefano).

- Questo negozio è aperto dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 21 (orario continuato).
- Il museo è aperto tutti i giorni **dalle** 10 **alle** 17; chiuso il lunedì.
- Questo negozio rimane chiuso per ferie dal 12 agosto al 31 agosto.
- Per informazioni, telefonare al numero verde 8001010 tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20, esclusi (= no) sabato e domenica.
- Orario dell'autobus 138: **ogni 20'** (venti minuti) **dalle** ore 5 **alle** ore 24 dei giorni **feriali**; **ogni 40'** (quaranta minuti) **dalle** ore 7 **alle** ore 24 dei giorni **festivi**.
- L'aereo proveniente da Milano è atterrato con 15 minuti di ritardo (anticipo).
- I passeggeri sono rimasti oltre 20 minuti **in attesa** dei loro bagagli.





(Scegli la conclusione giusta per ogni frase:



- 1. La parrucchiera fa orario continuato e sono le 12 e 30: ______ (posso – non posso) andarci subito.
- 2. Il treno da Roma viaggia con 20 minuti di ritardo, perciò non arriverà alle 18, ma alle _____ (17 e 40 18 e 20).
- 3. Il museo è aperto tutti i giorni, escluso il lunedì: oggi è domenica, perciò ______ (possiamo non possiamo) andarci.
- 4. Devo arrivare alle 14 e sono già le 14 e 30: sono ______ (in anticipo in ritardo).
- 5. Oggi è martedì 2 giugno: devo guardare gli orari _____ (feriali festivi).

(Cancella le frasi sbagliate:

- 1. Il supermercato apre fra le nove Il supermercato apre alle nove.
- 2. Il supermercato chiude alle 20 Il supermercato chiude dalle 20.
- 3. Il cinema chiude in venti minuti Il cinema chiude fra venti minuti.
- 4. Aspetto l'autobus di venti minuti Aspetto l'autobus da venti minuti.
- 5. Sei in anticipo: ti aspettavo per le cinque e sono le sei! Sei in ritardo: ti aspettavo per le cinque e sono le sei!
- 6. Oggi è domenica: guarda gli orari festivi! Oggi è domenica: guarda gli orari feriali!



(b) Completa le frasi con una espressione di tempo	che trovi nella tabella:	alle
1. Ho finito gli studi due anni		fa
2. Ho un appuntamento ore 16.		fino a
3 un mese compirò diciotto anni.		fra
4. Miriam ha aspettato la sua amica mezz'o	ra, poi se n'è andata via.	per
5. Il negozio ormai è chiuso, per comprare la frutta c domani.	levo aspettare	
Rispondi alle domande con una frase intera. Esempio: Oggi è domenica. Fra quanti giorni sarà m Fra due giorni sarà martedì.	nartedì?	
1. Oggi è martedì. Fra quanti giorni sarà giovedì?		
2. Oggi è lunedì; tu sei arrivato sabato scorso. Da qu arrivato? Quanti giorni fa sei arrivato?	anti giorni sei	Lezione 9
3. Siamo in agosto; Arif è arrivato da noi in maggio.	Quanti mesi fa è arrivato?	
4. Sono le dieci; abbiamo ancora due ore di lezione.	A che ora finiranno le nostre lezioni?	
5. Sono le tre del pomeriggio; fra un'ora arriverà il tr	eno. A che ora arriverà il treno?	
6. Oggi è il 12 aprile; Maria resterà da me tre giorni.	Fino a quando resterà Maria?	
7. Il meccanico ha cominciato il lavoro sulla mia mac alle undici. Per quante ore ha lavorato sulla mia m		
(Leggi le domande della colonna a sinistra e colle corrispondente nella colonna a destra:	egale alla risposta	
Quanto tempo fa sei arrivato in Italia?	No, arrivo subito.	
In che giorno è nato questo bambino?	Fra due giorni.	
Da quanto tempo ti senti male?	Fino alle quattro.	
Quando arrivi? Devo aspettare molto?	Tre mesi fa.	النه ا
Fino a quando devo aspettare?	Il 21 febbraio 2005.	
In quanto tempo cuociono i fagiolini?	Da ieri. Fino a ieri stavo bene.	
Fra quanto tempo avremo i documenti?	In venti minuti cuociono.	
Quando riceve il dentista?	Tutti i martedì, giovedì, venerdì dalle	10 alle 13.

Il **tempo**, in italiano, non è solo quello dell'orologio, ma è anche quello del cielo, dell'atmosfera. Alla domanda «**Che tempo fa**?» si risponde dicendo che il tempo «è bello» o «è brutto», oppure si dice più precisamente che cosa succede: sole, vento, pioggia, neve, grandine, ecc.

I verbi del tempo atmosferico

PRESENTE	PASSATO PROSSIMO	INFINITO
piove	è/ha piovuto	piovere
grandina	è/ha grandinato	grandinare
nevica	è/ha nevicato	nevicare
tuona	ha tuonato	tuonare
lampeggia	ha lampeggiato	lampeggiare
diluvia	ha diluviato	diluviare
fa caldo (freddo, bello, brutto)	ha fatto caldo (freddo, bello)	fare caldo (freddo, bello)





CURIOSITÀ

Quando piove forte, si dice che viene acqua a catinelle, piove a catinelle.



Leggi le seguenti previsioni del tempo, poi sottolinea tutte le parole che si riferiscono alla pioggia, più o meno forte:

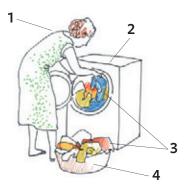
Così si leggeva in un giornale italiano (18 aprile 2010):

Domani, 19 aprile, giornata soleggiata in Sardegna e in gran parte del Centronord, con gli ultimi annuvolamenti e rovesci isolati su Abruzzo e basso Lazio. Nuvole al Sud, ma con piogge in progressivo esaurimento nel pomeriggio. Massime in aumento al Nord, in calo al Sud.

(b) Completa le frasi:	Sylve
1. Domani brutto tempo: freddo e	13
2. Oggi un tempo terribile: molto freddo e forte.	1
3. Ora piove, ma se la temperatura scenderà potrebbe venire a	1
4. Il temporale di oggi fa paura: si vede e si sente fortissimo.	ſ
5. «Piogge sparse» significa che domani potrà, ma solo in piccole zone.	100
6. A volte con chicchi di ghiaccio grossi così.	
7. Le previsioni danno bassa pressione, perciò il tempo sarà brutto e potrà a catinelle.	$\int \int$

9.7 Prima e dopo

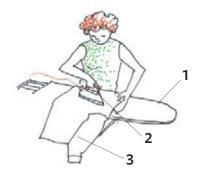
(b) Descrivi l'azione nei tre tempi, presente, passato, futuro, usando le parole necessarie fra quelle indicate sotto la figura:



- 1. la donna (Maria)
- 2. la lavatrice
- 3. i panni
- 4. il catino
- 5. mettere a lavare (a mano, in lavatrice)



- 1. il filo
- 2. le mollette
- 3. stendere, asciugare



- 1. asse da stiro
- 2. ferro da stiro
- 3. camicia
- 4. stirare

Oggi Maria

Ieri Maria

Domani Maria



Oggi Maria

Ieri Maria

Domani Maria

Oggi Maria

Ieri Maria

Domani Maria

(1)	Comp	lota la	s tah	مالم
(1.	COIIIP	וכנמ וכ	: tab	CIIC

io	sarò
tu	
lui, lei	
noi	saremo
voi	
loro	

io	
tu	avrai
lui, lei	
noi	
voi	
loro	

2.	Metti	al ·	futuro	semi	olice	tutte	le	fras	i:

-	A.A
- 1	Marina porta a casa sua un gatto.

- 2. Se mi cercano, non mi trovano in casa, perché vado dalla mia nonna.
- 3. Dopo una corsa così, Joan ha voglia di bere.

3. Completa le frasi con il futuro semplice:

- 1. Non viene nemmeno Maria: oggi _____ (essere, noi) in pochi.
- 2. Quando _____ (avere, io) diciotto anni ____ (essere) maggiorenne.
- 3. Appena _____ (vedere, io) un bar, mi ____ (prendere) un bel caffè.

4. Completa le tabelle:

	ausiliare	participio passato
io	sarò	partito (partita)
tu		
lui, lei		
noi		
voi		
loro		

	ausiliare	participio passato
io	avrò	detto
tu		
lui, lei		
noi		
voi		
loro		

5. Completa le frasi con il futuro anteriore:

- 1. Quando _____ (capire, io) la tua domanda, ti risponderò.
- 2. Quando _____ (sapere, lei) la tua storia, Elena ti racconterà la sua.
- 3. Quando _____ (compiere, tu) i diciotto anni, sarai maggiorenne.

6. Completa le frasi:

- 1. Mia figlia è nata ______ 25 agosto 2001.
- 2. lo sono arrivato in Italia _____ 2008.
- 3. Mustafà compirà diciotto anni _____ tre mesi.
- 4. Conosciamo il professore ormai _____ tanto tempo.
- 5. Qasim si è sposato cinque anni _____.
- 6. Questo corso dura _____ alla fine del mese.

7. Rispondi a piacere:

Che tempo fa lì da te? _____



Lezione 10

QUANTI MESTIERI FA MATIUR?



DOMANDE

Matiur non fa un solo mestiere. Ne conosce tanti. Ha fatto il gelataio, il tappezziere, il falegname, il cameriere, il fornaio, perfino il ballerino. In questo momento vende i giornali per strada. Li va a prendere in tipografia e se li porta vicino a un semaforo. Quando le

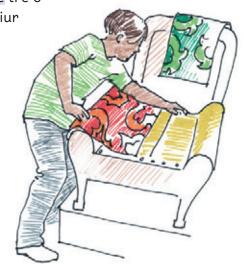
10.1) I pronomi diretti e indiretti 10.2 I pronomi e l'infinito

DICDOCTE

10.3 I pronomi doppi e composti

automobili si fermano, Matiur entra in azione. Non ci pensa due volte. Il rosso dura pochi minuti e lui ne deve approfittare per vendere il maggior numero di copie. La mattina presto, nel momento in cui c'è molto traffico, può venderne tre o quattro prima che scatti il verde. Matiur

ci ha detto che il suo record finora è cinquanta copie in poche ore. I clienti al volante hanno fretta, alcuni di loro sono molto scortesi, altri imbarazzati, alcuni comprano volentieri perché è comodo: non si scende dalla macchina, si fa prima. Matiur studia le facce degli acquirenti: a lui basta un'occhiata per capire chi ha intenzione di comprare il giornale e chi invece gli fa soltanto perdere tempo. Per ora Matiur è contento di questo lavoro, ma, se ci riesce, lo cambierà con un altro. Dobbiamo capirlo: non è sempre piacevole starsene in piedi in mezzo alle macchine; a me, per esempio, non piacerebbe; anzi: non ne sarei capace, non ci riuscirei proprio!



DOMANDE	NISI OSTE
1. Quali mestieri sa fare Matiur?	
2. Adesso che cosa fa?	
3. Quanti giornali è riuscito a vendere?	
4. È vero che tutti sono scortesi?	
5. Perché Matiur studia le facce degli acquirenti?	
6. Perché è comodo comprare il giornale da Matiur?	
7. Di solito, dove si comprano i giornali?	
8. Matiur è contento di questo lavoro?	
9. Pensi che lo cambierà?	
10. A te piacerebbe un lavoro così?	
11. Perché?	

10.1 I pronomi diretti e indiretti

io	mi	me, di me, a me, da me, con me	
tu	ti	te, di te, a te, da te, con te	
lui, lei	lo – la (gli – le)	lui – lei, di lui – di lei, a lui – a lei, da lui – da lei	
noi	ci	noi , di noi, a noi, da noi, con noi	
voi	vi	voi, di voi, a voi, da voi, con voi	
loro	li – le	loro, di loro, a loro, da loro, con loro	

Lui è Dan, lo conosco!



lo? Dici a me?



Esempi:

Lezione 10 10

Oggi **mi** hanno chiamato – Oggi hanno chiamato **me**.

Hanno chiesto **a me** = **Mi** hanno chiesto.

Hanno parlato di me. Sono venuti da me, con me, per me...

TU

Oggi ti hanno chiamato - Oggi hanno chiamato te.

Hanno chiesto **a te** = **Ti** hanno chiesto.

Hanno parlato di te. Sono venuti da te, con te, per te...

LUI – LEI

Oggi lo hanno chiamato - Oggi hanno chiamato lui.

Hanno chiesto a lui = Gli hanno chiesto.

Oggi l'hanno chiamata - Oggi hanno chiamato lei.

Hanno chiesto **a lei** = **Le** hanno chiesto.

Hanno parlato di lui – di lei.

Sono venuti da lui - da lei, con lui - con lei, per lui - per lei...

NOI

Oggi ci hanno chiamato - Oggi hanno chiamato noi.

Hanno chiesto a noi = Ci hanno chiesto.

Hanno parlato di noi. Sono venuti da noi, con noi, per noi...

VOI

Oggi vi hanno chiamato - Oggi hanno chiamato voi.

Hanno chiesto a voi = Vi hanno chiesto.

Hanno parlato di voi. Sono venuti da voi, con voi, per voi...

LORO

Oggi **li** hanno chiamati – Oggi hanno chiamato **loro**.

Oggi **le** hanno chiamate – Oggi hanno chiamato **loro**.

Hanno chiesto **a loro** = (**Gli**) hanno chiesto (*maschile* e *femminile*).

Hanno parlato **di loro**. Sono venuti **da loro, con loro, per loro** (*maschile* e *femminile*).



1. Le forme **mi, ti, ci, vi** possono avere due significati:

mi = me, a me

ti = te, a te

ci = noi, a noi

vi = voi, a voi

- 2. Le forme **gli, le** significano sempre a lui (**gli** è maschile), a lei (**le** è femminile).
- 3. Le forme mi, ti, gli, le, lo, la, ci, vi, li, le vanno sempre prima del verbo.

ATTENZIONE!

– Le forme **lo** e **la** diventano **l'** davanti a parole che cominciano per vocale o **h + vocale**:

Hai visto l'orologio? – Sì, **l'ho visto**.

Hai chiamato Amina? Sì, **I'ho chiamata**.

- La forma \mathbf{le} è uguale nel singolare femminile \mathbf{le} = \mathbf{a} \mathbf{lei} e nel plurale femminile \mathbf{le} = \mathbf{loro} :

Ho telefonato alla mia amica = **le** ho telefonato.

Ho visto le mie amiche = **le** ho viste.

- Le forme mi, ti, gli, le, lo, la, ci, vi, li, con l'infinito:

Alì viene a trovar**ci** – Alì **ci** viene a trovare.

- La forma **gli** è usata anche per dire **a loro**, maschile e femminile.

NOTA BENE

Il participio passato si concorda come un aggettivo quando è preceduto dal pronome:

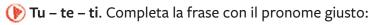
Hai visto le tue amiche? – Sì, **le** ho viste.

Hai visto i tuoi amici? – Sì. **li** ho **visti**.



() Io - me - mi. Completa la frase con il pronome giusto:

- 1. _____ (lo Me Mi) hanno chiamato, sì, hanno chiamato ____ (io me mi).
- 2. Gianna non _____ (io me mi) conosce, è la prima volta che _____ (io me mi) vede.
- 3. Gli amici _____ (io a me mi) hanno chiesto di uscire con loro.
- 4. Io so che Anna _____ (io a me mi) vuole bene.
- 5. Anna _____ (io a me mi) telefona tutti i giorni.
- 6. Mia sorella si fida di _____ (io me mi), con ____ (io me mi) si sente sicura.
- 7. Oggi le mie amiche vengono a mangiare da _____ (io me mi).
- 8. C'è molta simpatia fra _____ (io me mi) e Michela.
- 9. Hai parlato di _____ (io me mi)?



- 1. _____ (Tu Te Ti) hanno chiamato, sì, hanno chiamato ____ (tu te ti).
- 2. Gianna non _____ (tu te ti) conosce, è la prima volta che _____ (tu te ti) vede.
- 3. Gli amici _____ (tu a te ti) hanno chiesto di uscire con loro.
- 4. lo so che Anna _____ (tu a te ti) vuole bene.

Non mi conosce.

Le mie

amiche da me!!!



5. Anna ____ (tu - a te - ti) telefona tutti i giorni. 6. Mia sorella si fida di _____ (tu - te - ti), con ____ (tu - te - ti) si sente sicura. 7. Oggi le tue amiche vengono a mangiare da _____ (tu - te - ti). 8. C'è molta simpatia fra _____ (tu - te - ti) e Michela. 9. Hanno parlato di _____ (tu - te - ti). (b) Lui – lo – gli (maschile singolare). Completa la frase con il pronome giusto: 1. _____ (Lui – Lo – Gli) hanno chiamato, sì, hanno chiamato _____ (lui – lo – gli). 2. Gianna non _____ (lui – lo – gli) conosce, è la prima volta che _____ (lui – lo – gli) vede. 3. Gli amici _____ (lui – lo – gli) hanno chiesto di uscire con loro. 4. lo so che Anna _____ (lui – lo – gli) vuole bene. 5. Anna _____ (lui – lo – gli) telefona tutti i giorni. 6. Mia sorella si fida di _____ (lui – lo – gli), con ____ (lui – lo – gli) si sente sicura. 7. Oggi le sue amiche vanno a mangiare da _____ (lui – lo – gli). 8. C'è molta simpatia fra _____ (lui – lo – gli) e Michela. 9. Hanno parlato di _____ (lui – lo – gli). (b) Lei – la – le (femminile singolare). Completa la frase con il pronome giusto: 1. _____ (Lei – La – Le) hanno chiamata, sì, hanno chiamato _____ (lei – la – le). 2. Gianna non _____ (lei – la – le) conosce, è la prima volta che _____ (lei – la – le) vede. 3. Gli amici _____ (lei – la – le) hanno chiesto di uscire con loro. 4. lo so che Anna _____ (lei – la – le) vuole bene. 5. Anna _____ (lei – la – le) telefona tutti i giorni. 6. Mia sorella si fida di _____ (lei – la – le), con ____ (lei – la – le) si sente sicura. 7. Oggi le sue amiche vanno a mangiare da _____ (lei – la – le). 8. C'è molta simpatia fra _____ (lei – la – le) e Michele. 9. Hanno parlato di _____ (lei – la – le). (b) Noi – ci. Completa la frase con il pronome giusto: 1. _____ (Noi - Ci) hanno chiamato, sì, hanno chiamato _____ (noi - ci). 2. Gianna non _____ (noi - ci) conosce, è la prima volta che ____ (noi – ci) vede. 3. Gli amici _____ (noi - ci) hanno chiesto di uscire con loro. 4. lo so che Anna _____ (noi – ci) vuole bene.

5. Anna _____ (noi – ci) telefona tutti i giorni.

	ezic	ne
C	1	0
		Ť

6. Mia sorella si fida di (noi - ci), con (noi - ci) si sente sicura.
7. Oggi le sue amiche vengono a mangiare da (noi - ci).
8. C'è molta simpatia fra (noi - ci) e Michele.
9. Hanno parlato di (noi - ci).
(b) Voi – vi. Completa la frase con il pronome giusto:
1 (Voi – Vi) hanno chiamato, sì, hanno chiamato (voi – vi).
2. Gianna non (voi – vi) conosce, è la prima volta che (voi – vi) vede.
3. Gli amici (voi – vi) hanno chiesto di uscire con loro.
4. lo so che Anna (voi – vi) vuole bene.
5. Anna (voi – vi) telefona tutti i giorni.
6. Mia sorella si fida di (voi – vi), con (voi – vi) si sente sicura.
7. Oggi le vostre amiche vengono a mangiare da (voi - vi).
8. C'è molta simpatia fra (voi – vi) e Michele.
9. Hanno parlato di (voi – vi).
(b) Loro – li (maschile plurale). Completa la frase con il pronome giusto:
1 (Loro – Li) hanno chiamati, sì, hanno chiamato (loro – li).
2. Gianna non (loro – li), conosce, è la prima volta che (loro – li) vede.
3. lo so che Anna vuole bene (a loro – li).
4. Anna telefona (a loro – li) tutti i giorni.
5. Mia sorella si fida di (loro – li), con (loro – li) si sente sicura.
6. Oggi le loro amiche vanno a mangiare da (loro – li).
7. C'è molta simpatia fra (loro – li) e Michele.
8. Hanno parlato di (loro – li).
(b) Loro – le (femminile plurale). Completa la frase con il pronome giusto:
1 (Loro – Le) hanno chiamate, sì, hanno chiamato (loro – le).
2. Gianna non (loro – le) conosce, è la prima volta che
(loro – le) vede.
3. Io so che Anna vuole bene (a loro – le).
4. Anna telefona (a loro – le) tutti i giorni.

6. Oggi Amina e Fatma vanno a mangiare da _____ (loro - le).

5. Mia sorella si fida di _____ (loro – le), con ____ (loro – le) si sente sicura.

8. Hanno parlato di _____ (loro – le).







loro, a loro, le

lui, a lui, lo, gli

lei, a lei, la, le

loro, a loro, li



(P) Riscrivi la frase usando i pronomi, diretti e indiretti, al posto delle parole <u>sottolineate</u>. Esempio: Hanno chiamato <u>Paolo</u> = Lo hanno chiamato / Ha detto <u>a me</u> = Mi ha detto.

1. Maria ha telefonato <u>a me</u> .	
2. Io ho risposto a <u>Maria</u> .	
3. Ahmed viene a trovare <u>noi</u> .	
4. Domani telefono <u>a te</u> .	
5. <u>A Luigi</u> non piace la pizza.	
6. <u>A Luigi e a Mahmoud</u> piace cantare.	
7. Hanno premiato <u>Ahmed e Raiful</u> .	
8. Hanno premiato <u>Fatima e Amina</u> .	
9. Hanno premiato <u>te</u> .	
10. Hanno chiamato <u>me</u> .	
11. Hanno chiamato <u>Luigi e Mustafà</u> .	
12. <u>A voi</u> hanno dato un premio.	
13. Hanno dato un premio <u>a Miriam</u> .	
14. Hanno dato un premio <u>a Malik</u> .	
15. Matiur non vende <u>le riviste</u> .	
16. lo compro <u>il pane</u> .	
17. lo porto <u>il pane</u> a casa.	
18. Tu compri <u>il latte e i biscotti</u> .	
19. Noi abbiamo <u>i soldi</u> .	
20. Luigi saluta <u>sua mamma</u> .	
21. <u>A Maria e Nadia</u> piace cantare.	
22. Hanno dato un premio <u>a te e a Luigi</u> .	

(P) Rispondi alle domande usando il pronome al posto delle parole sottolineate. Esempio: Chi ha visto Mario? L'ho visto io / Dove hai messo il latte? L'ho messo in frigorifero.

1.	Hai chiamato tu <u>mia sorella</u> ?
2.	Mi presti <u>il tuo giaccone nuovo</u> , stasera?
3.	Quando hai conosciuto <u>Paolo</u> ?
4.	Oggi mi presenti <u>la tua amica</u> ?
5.	Hai finito <u>il tuo compito</u> ?
6.	Avete finito <u>il compito</u> ?
7.	Dove hai messo <u>il mio quaderno</u> ?
8.	Hai visto <u>i miei occhiali</u> ?
9.	Avete visitato <u>la mostra</u> ?
10.	Avete mai visto <u>le gondole</u> ?

🌘 Con	npleta	•			
Esempi	o: Ho	telefonato	a Maria,	ma non .	tro

ovata = non l'ho trovata.

- 1. È finito il pane, _____ dobbiamo comprare.
- 2. Ho letto le spiegazioni, ma non _____ ho capite bene.
- 3. Voi avete visto il film: _____ consigliate anche a me?
- 4. Adesso prendo la borsa e _____ porto da te.
- 5. Hai un cane blu? Ma dove _____ hai trovato?
- 6. Adesso scrivo due lettere e _____ spedisco a Miriam e a Lina.



Yusuf ha promesso di **venirmi** a trovare.

Spero di **rivederti** presto.

Sei hai bisogno di questi fogli, vieni a **prenderli**.

In molti casi possono anche stare vicino al verbo non infinito:

Ho finito i biglietti, devo **comprarli** di nuovo = ... **li devo** comprare.

Oggi arrivano i miei amici e io vado a **prenderli** alla stazione = ... **li vado** a prendere.

(Trasforma la frase.

Esempio: Vuoi la posta? Vai a prendere (la posta) = Vai a prenderla.

1. Luisa ha trovato una maglietta verde e vuole <u>provare (la maglietta)</u>.



3. Luca è contento di <u>conoscere voi</u>.



5. Tutte le mattine incontro Michele: spero di <u>incontrare (Michele)</u> anche oggi.

6. Siamo in attesa: ormai dovrebbero chiamare (noi).

7. Ho ascoltato tante parole senza <u>capire</u> (le parole).

8. Volete i biglietti per il cinema? Dovete pagare (i biglietti).

9. La piccola Sonia vorrebbe scegliere una pasta, ma non arriva a vedere (la pasta).

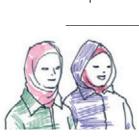
10. Raissa e Dimitri non sanno ancora bene le ultime lezioni: devono ripassare (le lezioni).

11. Ho piacere che tu venga a prendere (me) con la macchina.

12. È bella questa musica: vorrei <u>ascoltare (la musica)</u> di nuovo.

13. Jasmine e Fatma portano il velo e sono contente di <u>portare (il velo)</u>.





Le forme mi, ti, gli, ci, vi, si diventano me, te, glie-, ce, ve, glie- tutte le volte che incontrano un altro pronome-particella:

Mi dai una matita, per piacere? Me la dai? Sì, certo, te la do! Eccola!



PRONOMI PERSONALI	PRONOMI COMPOSTI		ESEMPI
io	me lo (la, li, le) = me l'	portare a me	Me l'hai portata la foto? Me le hai portate le foto? E il quaderno me l'hai portato? E i quaderni me li hai portati? Quanti me ne hai portati?
tu	te lo (la, li, le) = te l'	portare a te	Sì, te l 'ho portata. Sì, te le ho portate. Sì, te l 'ho portato. Sì, te li ho portati. Te ne ho portati tre.
lui, lei	glielo, gliela, glieli, gliele, gliene = gliel' = glien'	portare a lui, portare a lei	Sì, gliel 'ho portata. Sì, gliele ho portate. Sì, gliel 'ho portato. Sì, gliel i ho portati: gliene ho portati tre.
noi	ce lo (la, li, le) = ce l'	portare a noi	Ce l'hai portata la foto? Ce le hai portate le foto? E il quaderno ce l'hai portato? E i quaderni ce li hai portati? Quanti ce ne hai portati?
voi	ve lo (la, li, le) = ve l'	portare a voi	Ve l'hanno portata la foto? Ve le hanno portate le foto? E il quaderno ve l'hanno portato? E i quaderni ve li hanno portati? Quanti ve ne hanno portati?
loro	glielo, gliela, glieli, gliele, gliene = gliel' = glien'	portare a loro	Gliel'hai portata la foto? Gliele hai portate le foto? E il quaderno gliel'hai portato? E i quaderni glieli hai portati? Sì, gliene ho portati tre.

(b) Sottolinea tutte le forme di pronomi che riconosci:



Oggi dovevo andare dal dentista, me lo ha detto ieri mia mamma. Gliene avevo parlato io, del dentista, ma non le avevo detto di prendere un appuntamento: volevo solo dire che mi bruciano un po' le gengive; lei invece gli ha telefonato subito senza dirmelo; ma io oggi ho già degli impegni e non glielo avevo detto: non si può dire sempre tutto! Così oggi lei ha telefonato di nuovo al dentista per farglielo sapere, cioè per dirgli che io non ci vado. Adesso siamo d'accordo: glielo dico io, a mamma, quando è il giorno giusto.

(Scegli il pronome composto giusto:	1
1. La nonna ha bisogno del telefono: (portagliene – portaglielo).	
2. Gianni non ha la matita? (Glielo – Gliela) presto io.	1
3. Siamo venuti qui perché (celo – ce lo) hanno detto loro.	10
4. Siete stati promossi, (ve lo – velo) hanno detto?	1
5. E Alì? (Gli lo – Glielo) avete detto di venire?	1
6. Anche Maria deve venire: (le lo – glielo) avete detto?	2
7. Chi ha una matita da prestare a Jamina? (Lene – Gliene) presti una tu?	
8. Ahmed sapeva già tutto del gioco: (glielo – gliene) avevi parlato tu?	
9. Ahmed conosceva già il risultato del problema: (glielo – gliene) avevi detto tu?	
10. Per piacere, va' dal professore per i compiti: (parlagliene – parlaglielo) tu.	
11. Chiama Amina, (dirle – dille) che sono arrivato.	
12. Vorrei la tua matita colorata: (mela – me la) presti?	
13. Belli, questi pupazzetti: chi (te li – teli) ha dati?	
14. Ti piacciono questi pupazzetti? (mi li – me li) ha regalati mia sorella.	
(File in the promosti is a secondarial promomi composti. Promosi is Rispondi usando i promomi composti. Prom	
1. Hai detto ai tuoi compagni che dobbiamo raccogliere i soldi?	
2. Mi prometti che torni anche domani ad aiutarmi?	
3. Se chiedo a Ugo la sua bicicletta, secondo te, me la presta?	
	1
4. Tutti i ragazzi hanno ricevuto i permessi?	1
5. Mamma, ti sei comprata un vestito rosso?	

mi	a te, te
ti	a noi, noi
vi	loro (femminile plurale)
ci	loro (maschile plurale)
gli	a voi, voi
le	a lui
le	a me, me
li	a lei

2	Camplet	a la frac	ا: ممه :ا	n v o n o no o	airrata.
Z.)	Complet	a ie iras	or con ii	pronome	giusto:

- 1. Ho comprato due chili di mele e (le li) ______ ho pagati un euro e settanta.
- 2. Raissa ha fatto la spesa e (l' le) _____ ha portata a casa.
- 3. Maria non parte più: (gli le) _____ hanno detto che non importa.
- 4. I nostri amici (a noi ci) _____ hanno invitato a cena da loro.
- 5. (Tu Ti) _____ hanno detto quanto costa quel motorino?
- 6. Non (lui lo) _____ voglio più, quel motorino: il prezzo mi sembra esagerato.
- 7. (Te Ti) _____ ha chiamato Maria: devi telefonarle.
- 8. (Noi Ci) _____ hanno detto che dobbiamo studiare di più.
- 9. Marco è contento: (gli le) _____ hanno dato un bellissimo voto.
- 10. A Nadia non piacciono i biscotti, (gli le) _____ piace di più il gelato.

3. Completa le frasi con il pronome giusto:

- 1. Ha detto Ahmed che _____ chiamerà (te).
- 2. (A noi) _____ piace cantare insieme in un coro.
- 3. Anche a (te e Marco) _____ piace cantare?
- 4. Maria dice che (a lei) _____ dispiace non vederti mai.
- 5. (A lui) _____ dispiace avere perso tempo.
- 6. Non (a me) _____ piace lavare i piatti.

4. Completa le frasi con il pronome giusto:

- 1. Oggi non posso venire con _____ (vi voi).
- 2. Vieni con _____ (mi me), andiamo da _____ (le lei).
- 3. _____ (Voi Vi) hanno dato i documenti?
- 4. _____ (Voi Vi) hanno chiamato?
- 5. Questi fiori sono per _____ (lei le).
- 6. Questo pallone è per _____ (tu te).
- 7. Oggi vedrò Andrea e _____ (lo gli) ringrazierò.

 Sostituisci con il pronome giusto le par Esempio: A Francesco daranno un premio = Con Aldo io sto sempre bene. Con Anna io sto sempre volentieri. Non tutti si fidano di te e di tuo fratello. Vi ricordate di me e di mio marito? 	Gli daranno un premio.
5. Vi ricordate <u>di Nadia e di sua nipote</u>?6. Vi ricordate di Gamal e Said?	
7. Hai detto <u>a Miriam</u> che ti è simpatica?	
8. Hai detto <u>a Gino</u> che ti è simpatico?	
9. Hanno chiamato Gino e Omar.	
10. Abdel fa un regalo <u>a suo fratello</u> .	
6. Sostituisci la parte <u>sottolineata</u> con la fe Esempio: Il caffè è pronto, possiamo <u>bere</u> (<u>i</u> 1. Lo so: Giannino ha detto una bugia e suo p	<u>I caffè</u>) = Il caffè è pronto, possiamo berlo. padre ha dovuto <u>sgridare</u> (<u>Giannino</u>).
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·)
	a vicino?
- · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	mento)?
5. Lina ci ha portato delle fotografie: possiam	o guardare (<u>le rotografie</u>)?
6. Il nonno perde sempre gli occhiali: devo <u>ai</u>	utare (lui) a trovare (gli occhiali).
7. I tuoi documenti sono pronti e puoi andare	e a <u>ritirare</u> (<u>i documenti</u>).
8. Ha detto Abdul che tornerà a <u>trovare</u> (<u>noi</u>))
9. Sì, lo abbiamo già visto: Baten deve alzare	
2. Ha telefonato Andrea e <u>ha detto noi</u> tante r3. Kadigia ha chiesto a Omar se <u>le piace</u> davve	notizie.
5. Con io puoi stare tranquillo.	
6. Poveri bambini come piangono! Dobbiamo	loro consolare.
7. Non piangete! Adesso viene la mamma a vi	
8. Su, buoni, io <u>do voi</u> una caramella.	
9. Basta! Adesso <u>ascoltate io</u> , da bravi!	
 -	

DOV'ERA, DA PICCOLO, ABDÌ?

Abdì è nato a Mogadiscio, in Somalia. Quando era piccolo, nel suo Paese c'era una brutta guerra che ha causato tanti morti. Le tribù combattevano una contro l'altra, non c'era pace. I bambini rischiavano grosso, come gli adulti. Le madri cercavano sempre di nasconderli. Era difficile persino trovare da mangiare. Molti sono scappati via, all'estero. Abdì è figlio di un musicista abbastanza

noto nel Corno d'Africa. Abdì è alto, magro,

fragile, coi capelli ricci e la pelle scura. I lineamenti

del suo volto sono regolari: ha le labbra sottili, gli zigomi ben modellati, la fronte proporzionata, il naso stretto, gli occhi verdi. «Cosa vuoi fare, Abdì?». «Io voglio fare il meccanico». «Perché?».

«Perché mi piacciono i motori». «Sai ripararli?».

«So fare qualcosa». «Tipo?».



«Cambiare l'olio, sostituire le candele, usare il crick». «Ti piacerebbe lavorare in un'officina?».

- «Sì, molto».
- «Dovrai imparare a scrivere».
- «Perché?».
- «Quando i clienti entreranno in officina e ti chiederanno di riparare le vetture, tu dovrai saper prendere appunti per ricordarti tutte le loro richieste».

«Io imparerò a farlo».

Lezione 11

- 11.1 L'imperfetto indicativo di essere e avere
- 11.2 L'imperfetto indicativo dei verbi regolari
- 11.3 L'imperfetto indicativo di alcuni verbi irregolari
- 11.4) Che differenza c'è? Alternanza di imperfetto

DOMANDE RISPOSTE 1. Dove viveva Abdì, prima di venire in Italia? 2. Perché Abdì non poteva rimanere nel suo Paese? 3. Che cosa facevano le madri con i loro bambini? 4. Quale mestiere vuole fare ora Abdì? 5. Che mestiere fa il padre di Abdì? 6. È vero che per fare il meccanico bisogna sapere scrivere? 7. È vero che Abdì non vuole imparare a scrivere? 8. Tu dove vivevi un anno fa? 9. Tu studiavi nel tuo Paese? 10. Quando sei partito, sapevi dov'è l'Italia?

11.1 L'imperfetto indicativo di essere e avere

ESSERE		
io	ero	
tu	eri	
lui, lei	era	
noi	eravamo	
voi	eravate	
loro	erano	



Quand'ero piccola, anch'io avevo una bambola bella come la tua!



AVERE		
io	avevo	
tu	avevi	
lui, lei	aveva	
noi	avevamo	
voi	avevate	
loro	avevano	

Esempio: Quando ero piccola, anch'io avevo una bambola bella come la tua!

L'imperfetto si usa per parlare di cose passate, di cose di ieri o di tanto tempo fa.

Quando ero piccola, anch'io avevo una bambola bella come la tua!

Osserva le desinenze **-vo, -vi, -va, -vamo, -vate, -vano**, perché le troveremo in tutti gli imperfetti, regolari e irregolari, tranne che in *ero, eri...*; bisogna stare attenti alla vocale che le precede:

- a per tutti i verbi che finiscono in -are (-avo, avi, ava, ecc.)
- **e** per tutti i verbi che finiscono in **-ere** (**-e**vo, **e**vi, **e**va, ecc.)
- i per tutti i verbi che finiscono in -ire (-ivo, ivi, iva, ecc.)

11.2 L'imperfetto indicativo dei verbi regolari

	PARLARE	PRENDERE	FINIRE
io	parl avo	prend evo	fin ivo
tu	parlavi	prendevi	finivi
lui, lei	parlava	prendeva	finiva
noi	parlavamo	prendevamo	finivamo
voi	parlavate	prendevate	finivate
loro	parlavano	prendevano	finivano

Esempio:

Il mio compagno **parlava** poco, **prendeva** bei voti e **finiva** sempre per primo.

11.3 L'imperfetto indicativo di alcuni verbi irregolari

	DARE	FARE	STARE	BERE	DIRE	VENIRE
io	davo	facevo	stavo	bevevo	dicevo	venivo
tu	davi	facevi	stavi	bevevi	dicevi	venivi
lui, lei	dava	faceva	stava	beveva	diceva	veniva
noi	davamo	facevamo	stavamo	bevevamo	dicevamo	venivamo
voi	davate	facevate	stavate	bevevate	dicevate	venivate
loro	davano	facevano	stavano	bevevano	dicevano	venivano

Esempio: Un anno fa non lavoravo e venivo spesso da te; tu mi facevi riflettere e mi davi consigli.



(b) Sottolinea tutti i verbi all'imperfetto e cerca nelle tabelle precedenti la forma corrispondente:

Quando ero piccolo, avevo un compagno di scuola strano: era molto bugiardo, sì, diceva sempre delle bugie. Io non so perché; il bello è che nessuno gli credeva. Una volta aveva in mano la penna biro della maestra; la maestra dopo un po' dice: «Chi ha preso la mia penna biro?». E lui, subito: «Io no!». Tutti i miei compagni ridevano e rideva anche la maestra. Io no, non ridevo perché non capivo e continuavo a pensare: «Ma perché fa così?». Solo lui faceva così.



(P) Completa la tabella con l'imperfetto:

	parlare	andare	mettere	capire
io	parlavo	andavo		
tu			mettevi	
lui, lei		andava		
noi	parlavamo	andavamo	mettevamo	
voi				
loro				capivano

Lezione
(ezione
(~ •
· · ·

(P) Completa le frasi cor	ı il verbo all'imperfetto:
---------------------------	----------------------------

I. Maria non	(sapere)	niente di	questo	regalo.
--------------	----------	-----------	--------	---------

2. Le sue amiche _____ (volere) farle una sorpresa.

3. L'anno scorso i miei compagni _____ (arrivare) spesso in ritardo.

4. lo _____ (cercare) di essere sempre puntuale, ma a volte ____ (arrivare) in ritardo anch'io.

5. Alla festa di compleanno della nonna tutti i nipoti _____ (dire) ad alta voce: «Evviva nonna!» e _____ (alzare) il bicchiere.

6. Rashed _____ (lavorare) come fioraio e _____ (fare) dei bellissimi mazzi di fiori.

7. Tu da piccolo _____ (sapere) leggere in arabo? E ____ (capire) tutto?

8. La professoressa Lina ci _____ (fare) sempre ripetere le parole ad alta voce.

9. Abdì al principio non _____ (riuscire) a pronunciare la lettera «p».

10. Dimitri _____ (ripetere) le parole con la doppia, come Anna.

11. Anche Raissa _____ (cercare) di ripetere bene le parole.

12. A Kadigia _____ (scappare) da ridere, ma si _____ (trattenere).

13. Omar, suo fratello, la _____ (guardare) e le _____ (dire): «Ripeti anche tu!».

1.	Quando il treno	(partiva – parteva)	(fava -	faceva)
	un lungo fischio.			

- 2. Dove _____ (andavate andevate)? Vi ho visto mentre _____ (comprevate compravate) il biglietto dell'autobus.
- 3. Due anni fa Gigi _____ (abitava abiteva) lontano dal lavoro e _____ (faciava faceva) molta strada.
- 4. Al mio Paese non c'_____ (era eva) lavoro e tutti i giovani _____ (partavano partivano) come me.
- 5. Sofi _____ (eri era) contento perché il suo giaccone nuovo _____ (eri era) rosso e _____ (teniva teneva) caldo.
- 6. Tutte le domeniche noi _____ (andavamo andevamo) alla messa.
- 7. Tutti i miei amici _____ (partevano partivano) per fare un lungo viaggio.
- 8. La televisione non _____ (deva dava) niente di buono e l'ho spenta.
- 9. Rashed _____ (componava componeva) bene i fiori, perché gli _____ (piaceva piaciva) accostare i colori.
- 10. «Ehi, ma non _____ (direvi dicevi) che hai sempre caldo e che non ti _____ (piaceva piaciava) metterti sciarpa e cappello?».



(Correggi i verbi sbagliati:

- 1. Finalmente potivo mettermi i sandali blu che mi piaciavano tanto.
- 2. Il film era tutto in inglese e noi non capiavamo niente.
- 3. Dopo la cena i bambini giocaveno un po' e poi andevano a letto. ______
- 4. Certe volte andevamo a fare la spesa anche di domenica.



- 5. Quando finiava la partita, tutti gli spettatori uscevano dallo stadio e ritornavano a casa.
- 6. D'estate mio nonno steva sempre seduto davanti a casa.
- 7. Sono tornati di moda gli stivaletti stretti come usano anni fa.
- 8. Gabriella camminiava svelta e i suoi stivaletti battevano secchi a ogni passo.
- 9. A Parigi i taxi costava molto. _____
- 10. Domenica scorsa c'era la maratona: certi maratoneti corrivano tutti seri perché volivano vincere.
- 11. Alla fine della lezione gli studenti scattaveno in piedi e escivano in fretta.



(11.4) Che differenza c'è? Alternanza di imperfetto e passato prossimo



Imperfetto

- Quando **ero** piccola, **avevo** una bella bambola.
- Quando **ero** bambino, mio fratello **mi portava** sempre con lui.
- Quando **era** stanca, mia mamma ci **chiedeva** di aiutarla.
- Quando mio fratello mi diceva: «Vai piano con quella bicicletta!», io correvo ancora più forte.
- Ieri non **sapevo** come fare, oggi invece lo so.

Passato prossimo

- Quando ti **ho visto**, **ho capito** subito tutto.
- L'estate scorsa sono andato al mare.
- Quando mio fratello è partito, ho pianto.
- Mia mamma **ha compiuto** quarant'anni.
- Mi ha chiamato Gianni e sono uscito con lui.

Passato prossimo e imperfetto insieme

- Oggi, mentre ti **aspettavo**, mi **ha chiamato** Gianni.
- leri **ero** stanco e **sono andato** a letto presto.
- Ieri, quando mi **sono svegliato**, non **capivo** dove ero.
- Stamattina, mentre compravo il pane, mi è venuto in mente di invitarti a
- Quando **sono arrivato** davanti al mio portone, **ho visto** mia moglie che mi aspettava.



ezione

L'imperfetto descrive una cosa (un'azione) che si ripeteva spesso o sempre:

Quando **ero** bambino, mio fratello **mi portava** sempre con lui. Quando mio fratello mi diceva: «Vai piano con quella bicicletta!», io **correvo** ancora più forte.

L'imperfetto descrive una cosa (un'azione) mentre accadeva, che non era finita, ma continuava:

Quando **ero** piccola, **avevo** una bella bambola. Oggi, mentre ti **aspettavo**, mi ha chiamato Gianni. Ieri non **sapevo** come fare, oggi invece lo so.

Si usa il **passato prossimo** per dire una cosa (un'azione) che è finita, completa:

Ho ascoltato tutto, ma ho capito poco. *Ieri* **sono andato** a *letto presto*.

Spesso l'imperfetto e il passato prossimo vanno insieme:

Oggi, mentre ti **aspettavo, mi ha chiamato** Gianni. *Ieri* **ero** stanco e **sono** andato a letto presto.



(D)	Completa le frasi sceglien	do fra passato prossimo e <mark>imper</mark>	fetto:			
1.	Quando((abitavo – ho abitato) a Londra				
	(sono	o andato – andavo) spesso a	Condition			
	vedere i quadri della Tate	Gallery.				
2.	Cinzia (av	veva – ha avuto) sempre un				
	sorriso speciale tutte le vo	lte che incontrava Mike.				
3.	L'Italia	_ (diventava – è diventata) uno	The second second			
	Stato nel 1861: prima	(era – è stata)				
	divisa in tanti piccoli Stati.		C Talk			
4.	Nel 1870 Roma	(diventava – è				
	diventata) la capitale d'Ita	lia.				
5.	Un anno fa Jack	(era – è stato) ancora				
	in difficoltà: non	(ha capito – capiva)	HH			
	l'italiano e non lo	(parlava – ha parlato);				
	adesso invece	(imparava – ha imparato)				
	a capire e parla abbastanz	a bene.				
6.	Una volta la televisione no	n (c'è stata – c'era): che cosa (ha fatto -			
	faceva) la gente tutte le s	sere a casa? Le persone	(parlavano – hanno parlato)			
	molto tra di loro e	(ascoltavano – hanno a	scoltato) volentieri le storie degli altri.			
7.	Tutte le volte che (andavo – sono andato) da mia nonna le					
	(ho portato - portavo) de	ei piccoli fiori e lei mi	(ha dato – dava) sempre una			
	fetta di pane con il miele.					
8.	Oggi, mentre	(ho mangiato – mangiavo)),			
	(sent	ivo – ho sentito) male a un dente;	// -			
	allora	(telefonavo – ho telefonato) al				
	dentista e	(ho preso – prendevo) un				
	appuntamento per una vis	sita.	A Part of the same			
9.	Gigi (lanciava - ha lanciat	o) la palla in alto, poi, mentre la				
	palla (cac	deva – è caduta),	"W			
	(la colpiva – l'ha colpita) con la testa e					
	(la mandava – l'ha mandat	ta) lontano.				
10.	Oggi (arr	ivavamo – siamo arrivati) in ritard				
	a scuola, perché il nostro	autobus non				
	(è passato – passava) mai					
11.	(Sapevo	- Ho saputo) che Jim				
	(partiva -	- è partito) oggi e mi dispiace che				
	non (lo s	alutavo – l'ho salutato).				
12.	leri (era -	- è stato) molto caldo, ma oggi il				
	tempo (è	e cambiato – cambiava).				

13.	L'uomo primitivo	o((ha vissuto – viveva) nelle cav	erne e (mangiava -
	ha mangiato) ca	arne cruda; poi	(ha imparato -	imparava) a usare il fuoco e allora
	-	(cominciava – ha	cominciato) a cuocere il cibo).
14.	-	(Vedevo – Ho vist	to) un bambino molto	
	piccolo che	(scap	ppava – è scappato) di mano	
	a sua madre e _	(co	orreva – è corso) verso la	
	strada.			
15.	A Dimitri oggi _	(pi	aceva – è piaciuto) parlare	
	e così ci	(raccont	ava – ha raccontato) tante	
	storie del suo Pa	aese.		
16.	Quando Abdì	(è pa	artito – partiva) dalla Somalia	
		(ha avuto – aveva	a) pochi anni.	
17.	Quando gli stude	enti	_ (arrivavano – sono arrivati)	A A
	a scuola,	(hanno	trovato – trovavano) due	
	compagni nuovi			

Imperfetto dell'incertezza, del sapere e non sapere

In certi casi, il tempo imperfetto non è legato al tempo, ma esprime soprattutto un disagio presente, dovuto a un equivoco, a un errore, a una ignoranza:

E adesso come facciamo a pagare? **Pensavo** che i soldi li portassi tu! (errore, equivoco) Non **sapevo** che hai tutti questi amici! (ignoranza)

(F) Completa con il verbo all'imperfetto:

1. Sei stato tu a fare questo disegno? Non	(sapere)	che tu
fossi così bravo!		

- 2. Scusa se ti ho svegliato, non _____ (pensare) che tu dormissi a quest'ora.
- 3. Questo è tuo fratello? Non _____ (sapere) che tu hai un fratello.
- 4. Come, non _____ (sapere) che ho anche due sorelle?
- 5. _____ (Pensare, loro) di annoiarsi a studiare, invece si stanno divertendo.
- 6. Kadigia _____ (avere) paura di non capire, invece capisce tutto.
- 7. _____ (Credere, tu) che ti chiamassi io? Ma io non ho neanche il telefono!
- 8. _____ (Credere, tu) che avessero bussato, invece non c'è nessuno.
- 9. E chi _____ (immaginare) che Abdì sa già suonare la chitarra?
- 10. Vedi quel ragazzo che ci saluta? Tu lo ______ (sapere) che Matiur è così?



(b) Collega le frasi alle figure corrispondenti; puoi scrivere il numero della frase accanto alla figura:

- 1. I due turisti erano giovani.
- 2. La signora era piuttosto grassa e simpatica.
- 3. Gino aveva sempre una camicia verde con le maniche arrotolate.
- 4. I due turisti avevano gli occhiali da sole.
- 5. Noi tre non sapevamo bene dove andare.
- 6. La mia amica portava sempre con sé la sua sorella piccola.
- 7. I due turisti indicavano con il dito un bel monumento lontano.
- 8. Mia nonna e mio nonno camminavano tutti e due con il bastone.
- 9. Alla signora piaceva mettersi il cappellino.
- 10. Quei due fratelli erano molto diversi: uno grasso e uno magro.
- 11. lo riconoscevo Gino da lontano per le sue braccia e le sue gambe ossute.
- 12. Eravamo contenti di uscire insieme tutti e tre.
- 13. Uno mangiava sempre, l'altro non aveva mai appetito.
- 14. La sorellina della mia amica era sempre sorridente.
- 15. La nonna portava gli occhiali, il nonno no.
- 16. La signora era contenta perché vedeva l'autobus arrivare.
- 17. La mia amica si chiamava Emma, la sua sorellina Esmeralda.
- 18. Quando dovevano correre, il fratello grasso restava sempre indietro.



1. Completa le tabelle:

io	ero
tu	
lui, lei	
noi	eravamo
voi	
loro	

io	
tu	
lui, lei	aveva
noi	
voi	
loro	

2. Metti all'imperfetto indicativo tutte le frasi:

1.	La mamma cuoce la pasta per tutti.
2.	Quando viene a trovarmi mia zia, mi porta sempre qualcosa in regalo.
3.	Sajib e Shomrad sono molto educati e gentili e sorridono sempre.
4.	Abbiamo tutti sete, perché è caldo.

3. Completa le frasi con l'imperfetto indicativo:

Complete to the state of the st
1. Il martedì (essere) il giorno degli incontri tra gli amici che (studiare).
2. Ogni volta che Gigi (incontrare) Maria (sperare) di parlare a lungo con lei.
3. Mariuccia (amare) molto gli animali, ma non (fare) sciocchezze per loro
e (dire) che le persone sono più importanti. Secondo te, (avere) ragione?
4. Completa scegliendo il tempo giusto fra i due suggeriti:
1. Quando Gabriella mi (spiegava - ha spiegato) la situazione, ho capito tutto.
2. Ogni volta che (doveva – ha dovuto) partire, Mahmoud salutava tutti.
3. Quando Aminah (viveva - ha vissuto) in Marocco portava il velo.
5. Completa le frasi con i verbi all'imperfetto indicativo:
1. Prima di lasciare il suo Paese, Arif (studiare) cultura generale.
2. Anch'io (studiare) al mio Paese.
3. Un mese fa (venire) regolarmente da noi venti studenti.
4. Sei già arrivato? Non (credere) che facessi così presto!
5. Un anno fa Ibrahim non (capire) una parola di italiano; ora capisce quasi tutto.

Lezione 12

DOV'È ANDATO A FINIRE MATIUR?

Matiur è tornato a scuola dopo tre settimane di assenza e per prima cosa ha voluto spiegarci perché è stato assente così tanto. Vendere i giornali ai semafori non poteva bastargli, doveva cercare un secondo lavoro, o anche cambiare tutto. Così è andato a trovare un suo amico a Londra. Ha

DOMANDE

di una compagnia low-cost e il

viaggio è stato economico.

imparare bene l'inglese.

viaggiato sull'aereo

L'amico si chiama Saiful, è di Dacca anche lui: ha un negozio di fruttivendolo dalle parti di Kensington Garden. Se la passa <mark>benino</mark>, anche se un quarto del suo guadagno serve a pagare l'affitto al proprietario del negozio.

12.1 I numerali ordinali 12.2 Le frazioni, i multipli

12.4 La formazione delle parole: nomi alterati

12.5 La formazione delle parole: falsi alterati

12.8 La formazione delle parole: avverbi di modo

12.6 La formazione delle parole: parole con

12.7 La formazione delle parole: parole

12.9 La formazione delle parole: parole con

suffisso riconoscibile

12.3 La casa

Vive con la moglie Anne, inglese, al quinto piano di un grande edificio a Chiswick. Presto nascerà il loro primo figlio. Matiur gli ha chiesto se poteva esserci una possibilità di lavoro per lui. Saiful gli ha risposto di sì, gli ha promesso anche di aiutarlo, però ha detto che doveva assolutamente

Matiur ci ha pensato un pochino, dopodiché ha deciso che, alla sua età, ha varcato fin troppe frontiere, ha appreso i rudimenti di diverse lingue, anche troppe. Forse è giunto il momento di fermarsi, ha detto a se stesso: non si può continuare a fare il giro del mondo senza arrivare da nessuna parte. E così, alla fine della terza settimana, dopo aver abbracciato Saiful e sua moglie Anne con il pancione al settimo mese di gravidanza, ha ripreso l'aereo low-cost ed è tornato in Italia: ha deciso di restare qui e di continuare a imparare bene l'italiano, che ormai è la sua seconda lingua!

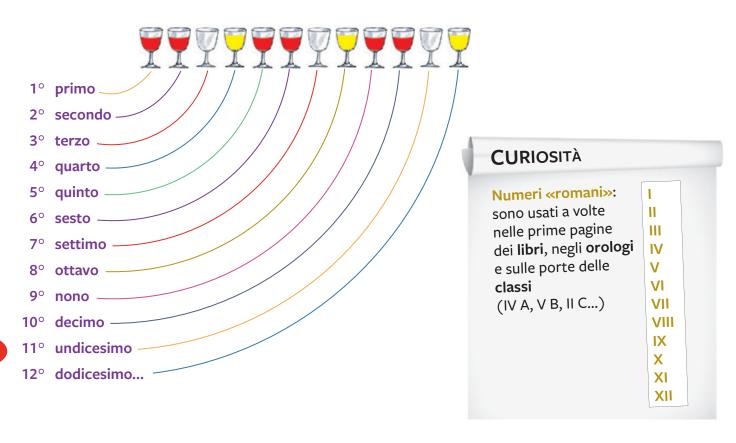
1. Perché Matiur non è andato a scuola per tre settimane?

	5	
RISPOSTE		

2. Perché voleva trovare un secondo lavoro?	
3. Chi conosce Matiur a Londra?	
4. Che mestiere fa il suo amico?	
5. Ha dei figli Saiful?	
6. È vero che Matiur ha cercato lavoro a Londra?	
7. È vero che Saiful gli ha consigliato di imparare l'inglese?	
8. Perché Matiur non è rimasto a Londra?	

A ogni numero *cardinale* (1, 2, 3...) corrisponde un aggettivo che indica l'**ordine di successione** e *si chiama perciò* **ordinale**.

Per abbreviare, spesso si scrive il numero in cifra aggiungendo un esponente °: 1°, 2°, 3°...



Per tutti i numeri successivi, si sostituisce all'ultima lettera il suffisso **-esimo** e si ottiene il numerale ordinale corrispondente:

quaranta – quarant-esimo; quarantadue – quarantadu-esimo.

ATTENZIONE! 23° mantiene anche la prima «e»: *ventitreesimo*. Lo stesso vale per 43°, 53°, 63°, ecc. Quando si fa un elenco e si arriva alla fine, gli ultimi tre aggettivi possono essere: **ultimo, penultimo, terzultimo**.

🕑 Completa le frasi con gli aggettivi numerali ordinali:				
1. Il lunedì è il	giorno della settimana; il	è martedì.		
2. Io sono nata nell'	mese dell'anno, cioè	in agosto.		
3. L'ultimo mese dell'anno è di	cembre, il			
4. Noi siamo quattro fratelli: il p		_, è Alessio, poi ci sono Luca e Sabrina, poi		
5. Oggi ho un po' di paura, per	ché prendo l'aereo per la	volta.		
6. Siamo in fila davanti allo spo ca a me che sono la	'	anti a me ci sono quattro persone, poi toc-		

(b) Collega la parola (aggettivo numerale ordinale) al numero (abbreviazione dell'aggettivo):

ventiquattresimo
centoventitreesimo
quattordicesimo
decimo
nono
sesto
quinto
secondo
undicesimo
trentesimo
sessantanquattresimo

	2°	
	5°	
	11°	
	6°	
	64°	
	30°	
	9°	
	10°	
	123°	
_	24°	
	14°	



(Descrivi le file dei bicchieri usando i numerali ordinali.



Esempio: Il **primo** bicchiere è vuoto; il **secondo** è ribaltato ed è rotto; nel **terzo** bicchiere c'è il vino rosso; nel **quarto** c'è uno sciroppo di menta; nel **quinto** (terzultimo) c'è della limonata; il **sesto** (il penultimo) è dritto ma è rotto; il **settimo** (l'ultimo) è ribaltato ma non è rotto.



(P) Quali sono i bicchieri rotti? Quali sono i bicchieri vuoti? Dov'è il vino rosso? Conta e rispondi usando i numerali ordinali:



(P) Quali sono le borse più piccole? Quali sono le borse viola? Quali sono le borse uguali? Contale e rispondi usando i numerali ordinali:



(b) Sono tutti uguali i cappelli? Come sono il terzo, il sesto, l'ultimo e il p	penultimo?
---	------------



(P) Quali sono i tegami sporchi? E quelli puliti? Rispondi usando i numerali ordinali:



12.2 Le frazioni, i multipli





 $\frac{1}{2}$ = un mezzo o metà



 $\frac{1}{4}$ = un quarto



La **frazione** è una divisione: 1 (ad esempio, una torta) può essere diviso in parti; queste parti si chiamano *frazioni*.

Le più importanti sono: $\frac{1}{2}$ = **un mezzo (o metà)**, se divido per due; $\frac{1}{4}$ = **un quarto**, se divido per quattro; $\frac{1}{5}$ = **un quinto**, se divido per cinque... e così via con tutti i numeri ordinali.

(b) Scrivi in parole le frazioni scritte in cifre. Esempio: Ho letto $\frac{3}{4}$ del libro = tre quarti.

- 1. $I \frac{3}{4}$ dei partecipanti alla gara erano giovani; ma c'era anche $\frac{1}{4}$ di persone anziane.
- 2. Fra tutti gli iscritti al corso, quasi $\frac{3}{4}$ hanno superato la prova finale.
- 3. $\frac{2}{5}$ del costo della gita lo paghi tu; i rimanenti $\frac{3}{5}$ li pagherà per te la scuola.
- 4. Ho ancora molto da fare: ho appena finito di leggere $\frac{1}{4}$ delle pagine, cioè la metà della metà.
- 5. Sonogià stati interrogati i $\frac{3}{4}$ degli alunni._____



() Scrivi in cifra le frazioni scritte in parole. Esempio: Due settimi = $\frac{2}{7}$.

- 1. Quattro quarti = _____
- 2. Dieci sesti = _____
- 3. Un ventiquattresimo = _____
- 4. Un sedicesimo = ______
- (Scrivi in cifra le frazioni contenute nel brano seguente:

Mio fratello ha sempre dei numeri per la testa e ti costringe a fare dei calcoli. Ieri mi diceva che ci sono due terzi di possibilità di risolvere i problemi energetici dell'umanità; infatti, dice lui, fanno ricerche utili sessantacinque scienziati su cento, che vuol dire tredici ventesimi o anche due terzi. Io ho avuto la cattiva idea di chiedergli che cosa succede per il terzo che rimane... Ha cominciato a sparare altri numeri, al che io gli ho detto: «Basta. Sono già confusa per quattro quinti, lasciami almeno un quinto in ordine!».

I multipli

4 è il doppio di 2
6 è il triplo di 2
7 tre volte
7 è il quadruplo di 2
7 quattro volte
7 quintuplo di 2
7 cinque volte
7 2 è il sestuplo di 2
7 sei volte

12.3 La casa

Questa casa ha tre piani: piano terra (o piano rialzato), primo piano, secondo piano.

Al secondo piano ci sono i **balconi**. Al piano terra e al primo piano ci sono le **finestre**.

Il **tetto** è grigio, la **facciata** è gialla, il **portone** è scuro.

Dentro il portone c'è un ingresso; dall'ingresso cominciano le **scale** e parte l'**ascensore**.

A ogni piano ci sono due **appartamenti**.



Entriamo dalla porta nell'**ingresso**: qui ci sono l'attaccapanni e il portaombrelli. Sull'ingresso si aprono le porte della **cucina** e del **soggiorno**; un **corridoio** porta alle **camere da letto**, al **bagno** e al **ripostiglio**.

Che cosa c'è in CUCINA?

il tavolo, le sedie, il lavello, la lavastoviglie, i fornelli, i mobili con gli sportelli, il frigorifero, le posate, i piatti, le pentole, ecc.



Che cosa c'è nel SOGGIORNO?

poltrone, divano, televisore, tavolo, sedie, lampadario, mobile, libreria, termosifone, ecc.





Che cosa c'è nella CAMERA DA LETTO?

letto, comodino, scendiletto, coperte, lenzuolo, armadio, cassettiera o comò, lampadario, ecc.



Che cosa c'è nel BAGNO?

lavandino, specchio, water, bidè, doccia, vasca da bagno, ecc.



Che cosa c'è nel RIPOSTIGLIO?

armadietto, scope, spazzolone, scala, scarpe, chiodi e martello, valigie e borse, ecc.







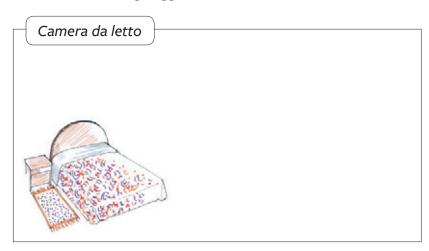


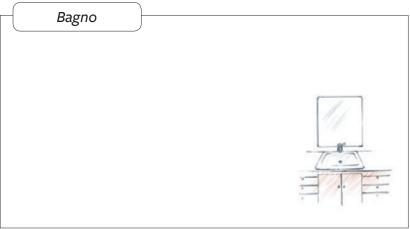


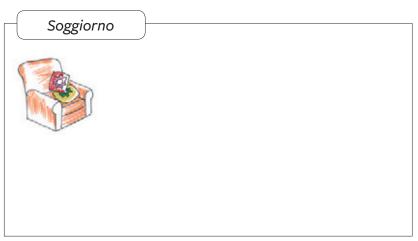


(Leggi e riscrivi le parole nel «contenitore» adatto agli oggetti indicati:

- 1. spazzolino da denti
- 2. asciugapiatti
- 3. asciugamano
- 4. forchetta
- 5. dentifricio
- 6. pantaloni
- 7. cuscino
- 8. tovagliolo
- 9. tovaglia
- 10. lenzuolo
- 11. sedia
- 12. bicchiere
- 13. pettine
- 14. scendiletto
- 15. pentola
- 16. poltrona
- 17. bottiglia di vino
- 18. televisore
- 19. asciugacapelli
- 20. coltello
- 21. bidè
- 22. sali da bagno
- 23. lavastoviglie
- 24. rasoio
- 25. lavandino
- 26. accappatoio
- 27. cappotto
- 28. calzini
- 29. frigorifero
- 30. giacca
- 31. cucchiaio
- 32. carta igienica
- 33. posate
- 34. doccia
- 35. comodino
- 36. ombrello
- 37. saponetta
- 38. libreria
- 39. ciabatte
- 40. water
- 41. divano
- 42. pelapatate
- 43. specchio









(b) Completa le frasi utilizzando le parole adatte nel riquadro:



ISI	utilizzando le parole adatte	nei riquadro:	
1.	Maria apre l'armadio e prend	le la	da mettersi.
2.	Nick ha riempito di acqua ca	lda la	
	Nella tua finite per terra.	c'è molto disordine: le d	coperte sond
	Il nostrolatte.	₋ è quasi vuoto: non c'è	nemmeno i
	Ho messo nellaaccendo il		ı pasta e ora

cercare i calzini da mettersi.

7. Ormai è primavera: possiamo riporre i ______ negli

6. Mio fratello ha aperto tutti i cassetti del _____ per

8.	Questo	è lungo, ha il d	cappuccio e	asciuga ben	e, perché è	di una
	buona spugna.					

9. Quando lavo i piatti, mi metto sempre il ______.

armadi.

10. Sul ______ apparecchiato mancano ancora le posate.

11. Quando si mangia, i ______ di carta sono molto pratici e igienici.

12. Cosa ci fa questo ______ da denti in cucina?

13. Per pulire i vetri mi serve la scala che è nel ______

14. La casa di Amina è molto accogliente: nel ______ ci sono tre poltrone e un grande divano.

15. Gino ha fatto la doccia e ha allagato tutto il pavimento del ______.

16. Quando la mamma cuoce il pesce, l'odore è così forte che non si ferma in ______, ma va per tutta la casa.

17. Dov'è il mio ombrello? Nel ______ dell'ingresso non l'ho trovato.

18. Come faccio ad asciugarmi? Questo ______ è già tutto bagnato.

19. I ragazzi stanno molto tempo davanti allo ______ per pettinarsi i capelli con il gel.

20. Ecco il _____: mettiti a posto i capelli!

21. Devo sciacquarmi i capelli, ma non esce più l'acqua dal !

22. Se cerchi la tua borsa, guarda che l'hai lasciata appesa all' ______ dell'ingresso!

23. Dopo quel viaggio in Cina, mio marito vuole usare i bastoncini invece delle _____!

24. Metti questo ______ al piccolo, altrimenti si sporca tutta la maglietta!

accappatoio asciugamano attaccapanni bagno camera da letto cappotti comò cucina forchette fornello frigorifero giacca grembiule pentola pettine portaombrelli ripostiglio rubinetto soggiorno spazzolino specchio tavolo tovaglioli tovagliolo vasca da bagno



Impariamo a riconoscere le parole, raggruppandole per tipi a seconda di come finiscono (**suffisso**) e di come cominciano (**prefisso**). Se aggiungo certi suffissi, la parola indica qualcosa di diverso, di più bello, più brutto, più piccolo, più grande, ecc.

-one, -ino, -etto, -accio sono i suffissi più importanti e più frequenti; ma ce ne sono altri, come
 -uccio, -ello, -icchio, -otto, -acchiotto, -ucolo, -iciattolo, che imprimono un significato a volte affettuoso, a volte no.

Esempio:







2. quadernINO



3. quadernETTO



4. quadernACCIO

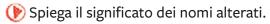
è un quaderno grande

è piccolo

è piccolo e grazioso

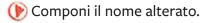
è brutto, sciupato

- 1. Il **reUCCIO** della canzone = un cantante famoso, un piccolo re nel suo genere.
- 2. Il **poverELLO** = uomo povero, benvoluto (detto di S. Francesco di Assisi).
- 3. Un **lavorICCHIO** = un lavoro di nessuna importanza e forse fatto male.
- 4. Un **ragazzOTTO** = un ragazzo dall'aspetto e dai modi poco delicati.
- 5. Un **orsACCHIOTTO** = un orso (pupazzo) tozzo e simpatico.
- 6. Un **professorUCOLO** = un professore di poco valore.
- 7. Un **omiciATTOLO** = un uomo piccolo, brutto e spregevole.



Esempio: bicchierone = un bicchiere grande.

- 1. bicchierino = _____
- 2. bicchieraccio = ______
- 3. casetta = _____
- 4. casina = _____
- 5. casona = _____
- 6. stradina = ____



Esempio: mano grande e grossa = manona.

- 1. mano piccola e delicata = _____
- 2. piede lungo e grosso = ______
- 3. piede piccolo e delicato = _____
- 4. piede grosso, brutto e sporco = _____
- 5. un orologio piccolo = _____
- 6. zaino piccolo e carino = _____



fiorellino

foglietto

-				
alberello	albero	Sololo	giornataccia	
alberone			stivaletti	 K 17
baffetti			magliettina	
barbetta			occhioni	
barcaccia		N.	occhietti	 1
barchetta		Secol	pezzetto	 THE PERSON NAMED IN
barcone			piattino	
cagnaccio			tazzina	 13
calzettino			scarpette	
piazzetta			boccuccia	
ciabattine			viuzza	
parolaccia			macchinona	
cucchiaino			macchinina	
venticello			lavoraccio	 Charles S

Con i suffissi che abbiamo visto e con altri simili si modifica il significato di tutte le parole, non solo dei nomi, ma anche degli **aggettivi** (ricco, povero...), dei **verbi** (saltare, parlare...) e degli **avverbi** (bene, male...).

tipaccio

gattaccio

(b) Indica le parole da cui derivano i seguenti nomi alterati:

(Indica la parola di origine dei nomi alterati:

canterellare	cantare	riccone		
	Carreare			
parlottare		pochetto	lo sarò u	
malaccio		pochino	grassoccio, ma o poveraccio! P	
saltellare		malaccio	due bonac	
ballonzolare		benone		
tremolare		prestino	1	
spezzettare		tardino		(All and a second
mangiucchiare		malino		6. 2
benone		poveraccio	1991	A.
prestino		grassoccio		1 / 1 / S
tardino		bonaccione		8 F
malino		sordastro	A WA	
dormicchiare		olivastro]/ \]	
giocherellare		giallastro	<i>≥</i>	
casupola		gialliccio		
villetta		biancastro		
villino		bianchiccio		
sonnellino		dolciastro		

A volte le parole finiscono per -ino, -uccio, -ello, ecc., ma non sono alterate, perché hanno proprio un altro significato, indipendente:

tacco	tacchino
polso	polsino
ombra	ombrello
mani	manette
collo	colletto
burro	burrone







CURIOSITÀ

C'è una serie di parole in -one (femminile -ona) che hanno un significato negativo; derivano quasi sempre da un verbo; indicano un'azione eccessiva, esagerata:

chiacchierone/a, dormiglione/a, brontolone/a, spendaccione/a, sprecone/a, imbroglione/a, mangione/a, arraffone/a, sbruffone/a, fifone/a, mammone/a, ecc.



(12.6) La formazione delle parole: parole con prefisso

disordine dispiacere disinteresse disperazione disagio disgusto disturbo disastro disgrazia DISdisprezzo disattento disoccupato disumano disabile disfare disubbidire

Sscomodo sgarbato scollegato sgonfio

inutile infelice inatteso inevitabile incomprensibile incompreso imprevisto

rifare ridare ripetere richiamare riordinare rileggere riscrivere rimettere riprendere RI-

EXTRAextracomunitario extraconiugale extraterrestre extrascolastico

fuoriserie fuoriuscito fuorilegge **FUORI-**





IN-

EVVIVA! Sono strafelice.

> stracarico stravecchio stracolmo STRAstraricco strafelice strapieno stracotto strapotere stravincere strafare

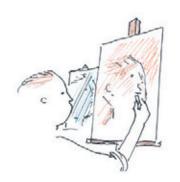
neonato neoeletto neolatino neoclassico NEOneofascista

multiculturale multietnico multinazionale **MULTI**multisala

semicerchio semilibertà semifreddo SEMIsemiasse semiautomatico semiserio







AUTO-

AUTO-

ANITI

ANTI-

ANTI- ANTE-

(se stesso) autosufficiente autoritratto autosuggestione autotrapianto autodifesa

(automobile) autostrada autoscuola autostazione autotreno autolavaggio autostop

(contro) antifurto antiforfora antimacchia antiruggine anticalcare antinfiammatorio antibiotico antinebbia anticarro antifascista

(davanti, prima) anticamera antipasto antefatto antenato anteprima



12.7 La formazione delle parole: parole composte

Le parole composte derivano dall'unione di due o più parole:

accendigas apriscatole asciugacapelli asciugamano asciugapiatti aspirapolvere attaccapanni battipanni cavatappi o apribottiglia



centrocampista colapasta contachilometri lavastoviglie pelapatate portaombrelli portasciugamano schiaccianoci



In altri casi le parole si scrivono staccate, ma funzionano come una sola:

abito da sposa acqua di colonia camera da letto carta d'identità carta igienica centro commerciale ferro da stiro



letto a castello luna di miele permesso di soggiorno sala da pranzo sala d'aspetto

12.8 La formazione delle parole: avverbi di modo

Molti **avverbi di modo** si formano aggiungendo **-mente** a un aggettivo:

sicuro – sicuramente: *Sì, verrò sicuramente.* difficile – difficilmente: *Difficilmente arriverò prima delle otto.*

Scrivi una frase con l' avverbio indicato:			
1. certamente			
2. stranamente			
3. difficilmente			
4. provvisoriamente			
5. regolarmente			
6. apertamente			

Lezione

12.9 La formazione delle parole: parole con suffisso riconoscibile

-ANO/A	napoletano italiano egiziano afghano siriano cristiano mussulmano	m. e f.
-BILE	sensibile passabile fattibile possibile probabile inevitabile	m. e f.
-ESE	francese inglese irlandese svedese cinese torinese	m. e f.
-INO/A	trentino marocchino settembrino cittadino	m. e f.
-IVO/A	attivo passivo decisivo tardivo aggressivo	m. e f.
-OSO/A	pericoloso numeroso coraggioso generoso geloso permaloso miracoloso fantasioso gustoso disgustoso	m. e f.
-AGGIO	lavaggio doppiaggio voltaggio	maschile
-ANZA	speranza distanza cittadinanza fratellanza	femminile
-ARIO	vocabolario stradario scenario bancario veterinario antiquario	maschile
-ENZA	partenza presenza assenza influenza scemenza concorrenza	femminile
-EZZA	bellezza grandezza altezza sveltezza dolcezza tenerezza	femminile
-IA	allegria maestria pazzia gelosia lavanderia portineria	femminile
-ISMO	giornalismo islamismo buddismo fascismo comunismo capitalismo terrorismo	maschile
-IZIA	amicizia sporcizia furbizia perizia giustizia	femminile
-MENTO	allenamento abbonamento svolgimento arricchimento	maschile
-TÀ	povertà beltà civiltà facilità difficoltà felicità attività aggressività	femminile
-ZIONE	presentazione commozione operazione spedizione benedizione maledizione attenzione distrazione	femminile
-IFICIO	panificio salumificio zuccherificio calzaturificio	maschile
-NTE	studente (m.), assistente badante curante cantante dirigente	m. e f.









-ORE	dottore (m.) / dottoressa (t.), professore / professoressa	
-ORE	onore disonore favore motore rumore vigore	maschile
-TORE	autore (m.) / autrice (f.), pittore / pittrice, presentatore / presentatrice, scrittore / scrittrice, lavoratore / lavoratrice, direttore / direttrice	
-ISTA	barista dentista oculista cubista regista giornalista specialista autista socialista fascista capitalista femminista maschilista	m. e f.
-AIO	giornalaio tabaccaio gelataio macellaio orologiaio	maschile
-IATRA	pediatra odontoiatra otorinolaringoiatra	m. e f.
-ALGIA	nevralgia sciatalgia	femminile
-LOGO/A	cardiologo (m.) / cardiologa (f.), dietologo sismologo	
-ITF	appendicite peritonite artrite congiuntivite otite gastrite	femminile

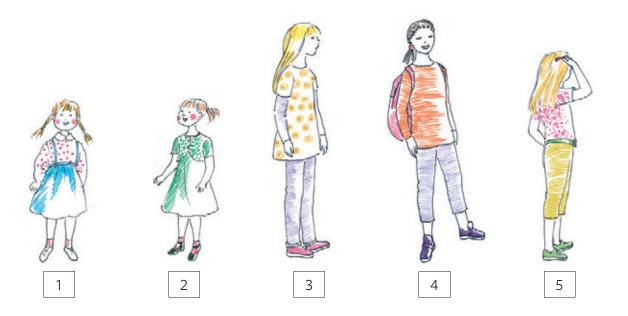
6. Chi ha lo zaino in spalla?

3. Qual è la bambina più alta?

7. Chi ha le scarpette nere?

4. Chi ha il vestito verde?

8. La penultima ha i capelli chiari o scuri?



2. Indica le corrispondenze giuste fra le due colonne:

	_	
primo -		43°
ventesimo		- 1°
settantaduesimo		62°
quarantatreesimo		12°
dodicesimo		20°
sessantaduesimo		72°

3. Scrivi in parole i seguenti simboli numerici:

IV B II A		3° PIANO	1° EPISODIO	

4. Collega i sim	boli numerici con la loro lettura	a corrispondente:	
2/7	q	uattro settimi	
3/5	tr	e quarti	
4/7	u	n mezzo	
1/2	d	ue settimi	
3/4	tr	e quinti	
5. Collega i dati il doppio di 5 il triplo di 7 il quadruplo di 2 la metà di 16	i corrispondenti fra le due colo	1	
6. Distribuisci r	nei contenitori giusti gli oggetti	qui elencati:	
martello portaombrelli asciugamano ombrello rotto chiodi sapone attaccapanni asciugacapelli	Bagno	Ingresso	Ripostiglio
	spiegazione giusta:		
autostop	1. una macchina che si ferma c		
antipasto	1. qualcosa che si mangia prin		mangiare.
stravecchio	1. stranamente vecchio; 2. mo	oito veccnio.	
8. Unisci le pare	ole delle due colonne che insie	me si completano	:
luna		da stiro	
sala		a castello	
ferro		di soggiorno	
permesso		da pranzo	
sala		di miele	

d'aspetto

letto

9. Collega le parti delle due colonne che insieme si completano e sottolinea la frase che si riferisce alla figura 1:

1. Queste scarpe sono fabbricate
2. La carne si compra
3. Questi salumi vengono
4. Ho mal di gola e devo andare
5. I giornali si comprano
6. Il mio bimbo non sta bene, lo porto

/ F	⊣∩ Ia	congiuntivite,	perciò vado
/ · I	10 Id	congrantivite,	percio vado

da un rinomato salumificio emiliano.
dall'otorinolaringoiatra.
dall'oculista.
dal macellaio.
dal pediatra.
in un grande calzaturificio italiano.
dal giornalaio.

10. Collega le frasi con i nomi corrispondenti nella colonna di destra e sottolinea il termine che si riferisce alla figura 2:

- 1. Il prezzo era 2 €, ma lui mi ha fatto pagare il doppio!
- 2. Ha sempre paura di tutto, anche di una mosca.
- 3. Se nessuno lo chiama, Gigetto dorme tutto il giorno.
- 4. Smetti di parlare sempre, taci almeno due minuti!
- 5. Quante arie si dà quell'uomo! Ma chi crede di essere?
- 6. Figlia mia, non fai altro che comprare di tutto!
- 7. Perché lasci andare a male il latte e butti via la frutta?

sprecone
sbruffone
spendacciona
fifone
dormiglione
chiacchierone
imbroglione



Lezione 13

I PENSIERI DI KADIGIA

C'è stato un momento in cui la piccola Kadigia ha cominciato a pensare di essere metà araba, metà italiana: infatti, guardandosi allo specchio, si è resa conto di non avere le stesse caratteristiche fisiche delle altre ragazzine. Ha provato a spiegarlo a suo fratello: «Guarda, Omar: è vero che i miei capelli sono diversi?». «Diversi da cosa?» ha chiesto Omar sorpreso. Allora lei ha spiegato meglio: «Guardami! La mia pelle è molto diversa da quella di Raissa! E Raissa è

13.1 L'imperativo

13.2 L'imperativo positivo

13.3 L'imperativo negativo

13.4 Imperativi speciali (con pronomi)

13.5 La particella ci

13.6 La particella ne

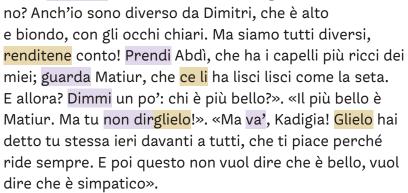
13.7 Le particelle ci e ne con l'infinito

13.8 Come si scrive una ricetta di cucina

bella, ho visto che ti piace, vero?». Omar

ha alzato le spalle, l'ha guardata da capo a piedi e poi le ha

detto: «Non fare discorsi sciocchi, Kadigia! Sei mia sorella,



Per fortuna, Kadigia è contenta di essere com'è, anche se qualche volta vorrebbe copiare Lina, la sua professoressa preferita: allora prova a mettersi i suoi

occhiali da sole, a indossare la sua giacca. Quando fa così,

tutti gli amici e anche le professoresse ridono tanto. Lei sì, che è simpatica, la piccola Kadigia! A dire la verità, tutta la verità, quando guarda in faccia suo fratello, è proprio contenta di vedere uno che le assomiglia!

DOMANDE	RISPOSTE
1. Che cosa ha cominciato a pensare Kadigia?	
2. Che cosa dice Omar a Kadigia?	
3. Che cosa dice Omar dei capelli di Abdì?	
4. E di quelli di Matiur?	
5. Perché Omar chiede a sua sorella chi è più bello?	
6. È vero che Kadigia preferisce Matiur? Perché?	
7. A chi vorrebbe assomigliare Kadigia?	
8. Kadigia vorrebbe essere diversa da tutte o no?	
9. È vero che non vorrebbe assomigliare tanto a suo fratello?	

13.1 L'imperativo



«Vieni avanti, Alì,
entra, siediti!»
(TU)

«Venite avanti, ragazzi,
entrate, sedetevi!»
(VOI)



Si usa l'imperativo per chiedere, per consigliare, per comandare.

È **positivo** e **negativo**, perché si può chiedere di fare (positivo) o di non fare (negativo) una cosa. Si usa quando **si parla direttamente** a una persona (tu) o più persone (voi).

A volte si usa il noi, o il loro, ma non è un vero imperativo, è un congiuntivo usato per esortare, incoraggiare: «Forza, ragazzi, andiamo!». «Vogliono parlare col direttore? Vengano domani!».

13.2 L'imperativo positivo

ESSERE			
io			
tu	sii		
lui, lei			
noi			
voi	siate		
loro			



AVERE		
io		
tu	abbi	
lui, lei		
noi		
voi	abbiate	
loro		

Esempio: «Sii buono, piccolo, abbi pazienza!».

Imperativo positivo dei verbi regolari

	PARLARE	PRENDERE	FINIRE
(tu)	parl a	prend i	finisc i
(voi)	parl ate	prend ete	fin ite

Esempio: «Alì, parla piano; prendi questo foglio e finisci il compito!». «Ragazzi, parlate piano; prendete questo foglio e finite il compito!».

i verbi che finiscono in **-are** fanno **-a, -ate** (parl**a,** parl**ate**)

i verbi che finiscono in **-ere** fanno **-i, -ete** (prend**i**, prend**ete**)

i verbi che finiscono in -ire fanno -i, -ite (parti, partite) oppure -isci, -ite (finisci, finite)

Imperativo di verbi particolari

	DARE	FARE	STARE	BERE	DIRE	VENIRE	ANDARE
(tu)	da' – dai	fa' – fai	sta' – stai	bevi	di'	vieni	va' – vai
(voi)	date	fate	state	bevete	dite	venite	andate

Lezione 13

13.3 L'imperativo negativo

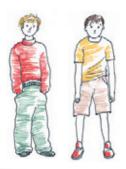
«Gigi, non stare sempre con le mani in tasca!».

- «Luca, non dire che sei stanco!».
- «Rik, non fare quella faccia, non essere sempre scontento!».



«Ragazzi, muovetevi un po', **non state** così fermi!».





«Ragazzi, **non siate** così pigri, su, correte anche voi! Fate come Ahmed: guardate come corre!».

Per un **comando negativo** non basta aggiungere **non**, attenzione alla seconda persona **tu**!

(tu) non + infinito (voi) non + imperativo

Non stare! Non state!

Esempio:



	tu + non	voi + non
fare	non fare	non fate
dire	non dire	non dite
bere	non bere	non bevete
dare	non dare	non date
avere	non avere	non abbiate
andare	non andare	non andate
partire	non partire	non partite



Lezione 13

(b) Completa sull'esempio della tabella precedente:

+ non	tu	voi
parlare		
ascoltare		non ascoltate
scrivere		
correre		
leggere	non leggere	
ripetere		
correggere		

1	2	CI:	1_	£	_:	ا عاد می ا	:	
Ĺ	V)	Scegii	Ιd	rorma	giusta	dei verbi	шре	ı ativi:

1.	attento!	_ (Non bevi – Non bere) tutta la bottigl	ia: ti può far male	, (stii – stai)
2.		(Non compri – Non comprare) troppe c	ose,((spende – spendi) meno!
3.		(Non parlare – Non parlate) così forte,	ragazzi!	(Facite – Fate) piano.
4	Bravo Gianni	(veni – vieni) qui e	(aiuta – aiuti) tuo	fratello a fare i compiti

~	e frasi con l'imperativo, negativo o positivo, del verbo tra parentesi. ni, (chiudere) la porta = Gianni, chiudi la porta.
1	(Stare) calmo, Mario, non è successo niente.
2. Non	(avere) paura, Chiara, andrà tutto bene.
3. Amici miei, _	(essere) contenti del vostro lavoro.
4. Non	(uscire) dalla classe, ragazzi, prima della campanella.
5	(Venire) con me: ti faccio conoscere la mia famiglia.
6	(Sapere) che mi siete molto cari tutti, ragazzi!
7	(Mettere) via i libri, ragazzi.



13.4 Imperativi speciali (con pronomi)

Spesso un **pronome si unisce all'imperativo** formando una sola parola.

Fammi un piacere, vammi a prendere gli occhiali!



TU	VOI
Fammi un piacere, vammi a prendere gli occhiali!	Fatemi andatemi
Dimmi una cosa: come ti chiami?	Ditemi
Dammi una mano, aiutami!	Datemi aiutatemi
Stammi a sentire, ascoltami!	Statemi ascoltatemi
Va' dalla tua amica e dille che cosa hai pensato.	Andate ditele
Va' dal tuo amico e digli che cosa hai pensato.	Andate ditegli
Telefona alla tua amica e invitala a cena.	Telefonate invitatela
Telefona al tuo amico e invitalo a cena.	Telefonate invitatelo
Chiamaci stasera e dicci come vanno le cose.	Chiamateci diteci
Falla finita, smettila!	Fatela smettetela!

	asi usando gli imperativi uniti al pronome, (andare – a me) prendere il libro = Va	
1. (tu)	_ (dire – a me) che cos'hai: non	(dire – a me) che hai vinto la lotteria
2. (tu)	(chiamare) subito tua mamma e	(dire – a lei) che sei arrivato.
3. (tu)	(chiamare) subito tuo padre e	(dire – a lui) che sei arrivato.
4. (tu)	(mettere) la tua firma sul foglio e	(consegnare - il foglio).
5. (voi)	(mettere) la vostra firma sul foglio e	(consegnare – il foglio).
6. (tu)	(prendere) l'acqua in un bicchiere e	(bere – l'acqua).
7. (voi)	(prendere) gli esercizi e (correggere – gli esercizi).
8 (tu)	(dire – a me) il tuo nome per piacere	

(Completa con l'imperativo:



щ	Del ativo:		
1.	(tu)	(stare) attento a non cadere dalla panchina!	
2.		(fare - a me) vedere come funziona la tua macchin	a fotografica.
3.	(tu)	(aspettare - me), sono quasi pronta.	
4.	(tu) Non	(fare – a me) aspettare sempre così!	
5.	(tu)	(scendere) giù da quella scala, ma	_ (fare) piano!
6.	(voi) Non_	(andare) via proprio adesso:	_ (restare), vi
	preparo da n	nangiare.	
7.	(tu)	(scrivere) la domanda di assunzione e _	
	(consegnare	– la domanda) all'ufficio del personale.	

8. (voi) _____ (mettere) sempre il casco, quando andate in moto.

	9. (voi) Non (bere) alcolici, s
10.	(tu) (leggere) ad alta voce, poi
	(ripetere) con parole tue.
11.	(tu) (spegnere) quella luce.
12.	(voi) Non (fare) confusione; (rimettere) a posto i banchi.
13.	(tu) (mettere) il francobollo sulla lettera e poi (spedire – la lettera).
14.	(prendere) l'ombrello, perché forse pioverà.
15.	Mia nonna mi diceva sempre: « (essere) contento, che la fame non l'hai mai vista!».





(b) Correggi le forme sbagliate dei verbi imperativi:

16. Non _____ (avere paura): è finito il pericolo!

17. _____ (dire – a me) con chi vai e io ti dirò chi sei.

12. Dài, Gigetto, tirate su i calzettini e mettete a posto le bretelle!

		1
1.	. Per piacere, manda mi Mustafà	25
2.	. Sì, adesso fati tutti vacanza	
3.	. Non prendi quella matita	
4.	. Non prendite l'autobus 18, prendite il 20	
5.	. Vienite, è arrivato lo zio!	77
6.	. Veni qui, mettete a sedere vicino a me	9 7
7.	. Dov'è Maria? Dicile che io l'aspetto	
8.	. Sono arrivati i ragazzi? Ditigli di venire in classe	
9.	. Non piangi più, Gigetto, adesso il male ti passa!	
10.	. Bravo! Adesso laviti bene la faccina!	
11.	. Guardi come ti sei ridotto!	

13.5 La particella ci

1. CI vuol dire qui

Chi c'è oggi in classe? **Ci** siamo tutti (**ci** = qui, in classe).

2. Cl vuol dire lì

Vieni al cinema con me? Sì, **ci** vengo volentieri (**ci** = lì, al cinema).

3. Cl vuol dire una cosa, in una cosa, su una cosa

Sei stato su un'astronave? Non **ci** credo! (**ci** = che tu sia stato su un'astronave). Tu sei Alì, **ci** scommetto! Scommetto **su** questa cosa (**ci** = che tu sei Alì). Sei riuscito a dormire? Sì, **ci** sono riuscito (**ci** = a dormire). Pensi di partire? No, ma **ci** penserò (**ci** = a partire).



1. **NE** vuol dire **qualcosa**

Di film **ne** ho visti tanti, ma belli come questo non **ne** avevo ancora visti (**ne** = di film). Che mestiere sa fare Matiur? **Ne** sa fare tanti (**ne** = di mestieri). Ti hanno parlato di Maria? Sì, me **ne** hanno parlato (**ne** = di Maria). Vuoi un caffè? No, grazie: oggi **ne** ho già presi due (**ne** = di caffè). Sei sicuro che Omar sia il fratello di Kadigia? Sì, ne sono sicurissimo (**ne** = di questa cosa, che Omar è fratello di Kadigia).

2. NE vuol dire (via) di qui, di lì

Andarsene vuol dire andare via da un posto, da qui o da lì. Questo è il presente indicativo:

io **me ne** vado, tu **te ne** vai, lui/lei **se ne** va, noi **ce ne** andiamo, voi **ve ne** andate, loro **se ne** vanno.

NOTA BENE

Le parole che sono seguite da **di** possono dare luogo al **ne**:

bisogno di Hai bisogno di un altro quaderno? No, grazie, non ne ho bisogno.

capace di Luca non è capace **di** cantare, davvero: non **ne** è capace!

contento di Il tempo oggi è bello e **ne** siamo tutti contenti.

felice diHai vinto la lotteria? Complimenti, **ne** sono davvero felice!

nostalgia di Chi vive lontano dal proprio Paese, prima o poi **ne** avrà nostalgia. **occasione di** Mi è piaciuto andare all'estero: ci tornerò, se **ne** avrò l'occasione.

piacere di Telefona a tuo fratello: **ne** avrà senz'altro piacere.

possibilità di Telefonerei volentieri, ma ancora non **ne** ho la possibilità.

voglia di Quando chiedo a Maria di uscire, dice sempre che non **ne** ha voglia.



Lezione 13

Le particelle **ci** e **ne** si uniscono all'infinito, prendendo il posto della **-e** finale:

Sono buoni questi cioccolatini: voglio comprar**ne** un'altra scatola.

Vorrei tornare a Parigi: spero di aver**ne** l'occasione.

Mi è piaciuta Berlino e ho voglia di tornarci.

No, al cinema stasera non posso andarci.

Esempio: Siete andati in palestra oggi? Sì, ci siamo andati / No, non ci siamo andati.

- 1. Sei riuscito a superare l'esame per la patente? ______
- 2. Andate tutti a scuola domani? _____
- 3. Kadigia ha provato a risolvere il problema? ______
- 4. Credi che Matiur resterà sempre a vendere i giornali?
- 5. Secondo voi, Matiur riuscirà a cambiare lavoro?
- 6. Qualcuno ha pensato a portare un vocabolario? ______



Esempio: Siete contenti di andare a casa? Sì, ne siamo contenti / No, non ne siamo contenti.

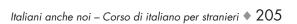
- 1. Hai bisogno di trovare un lavoro?
- 2. I ragazzi hanno la capacità necessaria per imparare?
- 3. Il professore è contento se noi lo aspettiamo all'ingresso?
- 4. Il cane scodinzola: forse ha voglia di uscire?
- 5. Avrai l'occasione di tornare a farmi visita?
- 6. Lei, signora, era informata dello sciopero dei mezzi di trasporto?

(Fig. 2) Completa le frasi usando la particella giusta fra ci e ne:

- 1. Ahmed ha tanti pantaloni diversi: oggi _____ sceglie un paio per fare sport.
- 2. Ci hanno parlato tanto di Roma che adesso abbiamo voglia di andar_____.
- 3. Sono finite le uova! Bisogna andare a comprar____ delle altre: ____ vai tu?
- 4. Kadigia ha chiesto a Omar di aiutarla a fare il compito, perché lei non _____ capisce niente.
- 5. Di giornali Matiur _____ vende sempre almeno una ventina al giorno.
- 6. Dimitri vuole diventare un barista perfetto: vedrai che _____ riesce!
- 7. Arif e Mustafà cercano un appartamento in affitto: è da due mesi che _____ pensano.







LA FRITTATA PER SEI PERSONE

Ingredienti per 6 persone: sei uova, un pizzico di sale, pepe, olio. A piacere: altro.

Tempo: 5 minuti

Difficoltà: nessuna, se si riesce a girare la frittata senza farla cadere per terra...

Prendi* le uova, **rompi** il guscio e **versa** il contenuto in una insalatiera; con una forchetta **batti** le uova finché siano ben mescolati il tuorlo (il rosso) e l'albume (il bianco); a questo punto aggiungi un pizzico di sale e un pizzico di pepe, **mescola** e **versa** tutto nella padella: la padella deve essere già pronta, con l'olio caldo. **Copri** la padella con un coperchio e, quando vedi che la parte superiore è cotta in tutto il bordo, **rovescia** la frittata aiutandoti con il coperchio, per ultimare la cottura.

A piacere, puoi aggiungere altri ingredienti: pan grattato, formaggio grattugiato, salumi, verdure, ecc. e aromatizzare con origano, basilico o altro.

In questo modo si ottengono frittate di molte specie, chiamate con il nome dell'ingrediente caratteristico: frittata di zucchine, frittata di cipolla, frittata al prosciutto, frittata al formaggio, ecc.

Le istruzioni di una ricetta possono usare il verbo in diversi modi:

- 1. **all'imperativo** (prendi, prendete)
- 2. **all'indicativo** nella forma impersonale con il **si** (*si prende*) o con la **prima persona** (*io prendo, noi prendiamo*)
- 3. **all'infinito** (*prendere*).

Esempi:

Prendete* le uova, rompete il guscio e versate... ecc.
Prendere* le uova, rompere il guscio e versare... ecc.
Si prendono* le uova, si rompe il guscio e si versa... ecc.
Prendiamo* le uova, rompiamo il guscio e versiamo... ecc.



Scrivi una ricetta di cucina usando il modo imperativo.

Scrivi una ricetta di cucina usando il modo indicativo.

(b) Scrivi una ricetta di cucina usando il modo infinito.

206 ♦ Italiani anche noi – Corso di italiano per stranieri

CURIOSITÀ

ALTRE ISTRUZIONI

La forma con l'infinito è quella preferita nelle Istruzioni per l'uso di **elettrodomestici**, apparecchiature, ecc.: «Osservare attentamente le istruzioni»; «Collegare l'apparecchio...»; «Caricare la carta...». Anche le indicazioni relative ai **medicinali** usano l'infinito: «Assumere prima dei pasti»; «Tenere fuori dalla portata dei bambini»; «Agitare prima dell'uso».

1. Completa la tabella degli imperativi positivi:

	camminare	leggere	mettere	offrire
(tu)				
(voi)				

2. Completa la tabella degli imperativi negativi:

	camminare	leggere	mettere	offrire
(tu)	non	non	non	non
(voi)	non	non	non	non

3. Completa la tabella degli imperativi positivi:

	dare	fare	stare	bere	dire	venire	andare
(tu)				bevi	di'		
(voi)	date					venite	andate

4. Completa la tabella degli imperativi negativi:

	dare	fare	stare	bere	dire	venire	andare
(tu)	non	non	non	non	non	non	non
(voi)	non	non	non	non	non	non	non

5.	Completa	le frasi	con	l'imperativo	+	pronome.
----	----------	----------	-----	--------------	---	----------

Esempio: (tu)	(chiamare)	tua sorella e	_ (invitare, lei) a cena = Chiama	a tua sorella
e invitala a cena.					

1	Dorningoro (+u)	(prondoro)	\ aualla gamma a	(nortoro	la gamma	٠ مين
Ι.	Per piacere, (tu)	(Drendere) quella gomma e	(DOLLAIE,	la gomma)) uui.
		(, 1	— (F - : - : : · ·)	6	/

2. Se vuoi andare a Milano, _____ (scegliere) un treno e ____ (prenotare, il treno).

3. Quando ritorni a casa dall'esame, _____ (chiamare, me) e ____ (dire, a me) come è andata.

4. Mamma, mi racconti una storia? Sì, dai, _____ (raccontare, la storia, a me)!

6. Correggi i verbi sbagliati (due frasi sono giuste):

1. Portimi gli occhiali, per piacere. _____

2. Prendete questa lettera e datela a Laura.

3. Dite mi i vostri nomi, per piacere. _____

4. Non vai così forte, è pericoloso! ______

5. Partite non subito, restate ancora!

6. Prendi non quell'autobus, prendi il 20!

7. Vienite tutti a tavola: la cena è pronta! ______

8. Dammi una mano, per piacere, aiutami! ______

9. Appena avete finito il lavoro, ditilo al principale, così vi paga.

Lezione 13

7. Completa le risposte usando le particelle ci e ne :
1. Siete andati al cinema, ieri? No, non siamo andati.
2. Vuoi che mandi qualcuno ad aiutarti? Sì, grazie: ho proprio bisogno.
3. Sai dove è andato Abdì? No, non ho la minima idea.
4. Ehi, Omar, hai fatto gli auguri a Kadigia? Sì, certo ho già pensato da solo.
5. Lo sai che Reza si è fidanzato con Betta? Davvero? Non posso credere!
6. Come mai non avete chiesto il prezzo ridotto? Potevamo farlo? Non sapevamo niente!
7. Avete un posto in macchina anche per me? Sì, guarda: abbiamo ancora due.
8. Ti piacciono questi spaghetti? Ne vuoi ancora? No, grazie, non voglio più.
9. Hai un'altra maglietta da metterti stasera? Sì, ho una con le maniche lunghe.
8. Completa le frasi scegliendo la particella giusta fra ci e ne:
1. Oggi sono proprio stanco: non posso più.
2. Va' pure a dormire, perché hai bisogno.
3. Domani non andrò a fare la spesa, perché sono andata oggi.
4. Prova ancora: vedrai che la prossima volta riesci.
5. Ho chiesto a Dimitri notizie sul campionato di calcio, ma lui non sapeva niente.
 Vuoi un bel mazzo di fiori per il compleanno di tua sorella? Dillo a Matiur: pensa lui, perché lui se intende.
7. Mi hanno detto che hai un debole per me: devo credere?
8. Gianni ha un debole per me e io non me ero accorta!
9. Se vuoi un altro foglio, prendilo pure: ce ne sono tanti.
10. Elsa ha provato a telefonare all'estero, ma non è riuscita.
11. Se riesci, passa da me prima di andare al lavoro.
9. Trasforma le frasi usando ci e ne con l'infinito. Esempio: Il pane è finito, ne dobbiamo comprare dell'altro = Il pane è finito, dobbiamo comprarne dell'altro.
1. Volete fare esercizi nuovi? Ne potete trovare degli altri in fondo al libro.
2. Se vai al mercato, ci puoi trovare la verdura fresca.
3. Non riesco mai a risparmiare niente, ma da domani ci voglio provare.
4. Raissa ha detto che al mercatino si compra bene: ci voglio andare anch'io.
5. Dimmi quando vai dal dentista, perché ci voglio venire anch'io.

DIMITRI RINNOVA IL PERMESSO DI SOGGIORNO

Oggi Dimitri ha fatto tardi alla lezione di italiano perché doveva andare in questura a rinnovare il permesso di soggiorno. Come sempre, quando entra in quei locali non si sente a suo agio. Ha paura che possa accadere qualcosa: un ostacolo, un impedimento. Dal momento in cui si mette in fila, Dimitri scruta con attenzione il volto

dell'agente addetto alla registrazione delle domande:

spera che sia di buonumore.

Compilare il modulo della richiesta di rinnovo non è sempre facile. La volta scorsa gli dissero: «Guardi che il modulo non è completo. Qui manca la sua firma!». La sua firma? Per fortuna parlavano della firma di lui, Dimitri! L'impiegato gli aveva dato del lei! E oggi come andrà? Speriamo che i fogli dei contributi pensionistici firmati dal suo datore di lavoro siano completi e li considerino validi: basta poco perché a Dimitri tocchi tornare indietro e rifare tutto da capo.

Per fortuna anche stavolta l'operazione sembra che vada in porto. Dimitri ha consegnato i

documenti necessari e l'impiegato gli ha dato un permesso provvisorio in attesa che sia pronto quello definitivo.

Alla fine Dimitri era molto contento, quindi oggi si è messo di buon grado al banco per scrivere il diario della giornata.

14.1) Il congiuntivo

14.5 Dare del tu, dare del lei

14.2 Il congiuntivo presente di essere e avere

14.3 Il congiuntivo presente dei verbi regolari

14.4 Il congiuntivo presente di alcuni verbi

DOMANDE RISPOSTE 1. Perché Dimitri ha fatto tardi alla lezione di italiano? 2. Perché Dimitri si sente a disagio? Di che cosa ha paura? 3. È facile compilare il modulo per la richiesta? 4. Che cosa cerca di capire Dimitri dalla faccia dell'agente? 5. Che cosa mancava la volta scorsa nel modulo? 6. Chi firma i fogli dei contributi pensionistici? 7. Se i fogli non sono completi, che cosa deve fare Dimitri? ______ 8. Questa volta è tutto a posto nei documenti? 9. Dimitri riceve il permesso di soggiorno o no?

14.1 Il congiuntivo

Finora abbiamo studiato il modo **indicativo** (presente, passato prossimo, imperfetto, futuro semplice) e il modo **imperativo** (presente). Cos'è il **congiuntivo**? Quando si usa?

INDICATIVO	CONGIUNTIVO
Quel ragazzo è il fratello di Maria.	Penso che quel ragazzo sia il fratello di Maria. (= forse è il fratello di Maria)
Tu sei stanco.	Mi sembra che tu sia stanco.
Stasera Andrea viene da noi.	Speriamo che stasera Andrea venga da noi.
Forse oggi trovo un lavoro.	È possibile che oggi io trovi un lavoro.
I ragazzi imparano in fretta.	Spero che i ragazzi imparino in fretta.
Le tue amiche ti vogliono .	Credo che le tue amiche ti vogliano .

Con il **congiuntivo** vogliamo dire «forse», «è possibile», «spero», «mi sembra», «penso»; vogliamo dire quello che pensiamo noi anche se non è una cosa sicura:

Penso che quel ragazzo **sia** il fratello di Maria (= forse è il fratello di Maria)

La frase al congiuntivo dipende da un'altra frase e comincia con la congiunzione **che** o altre (affinché, sebbene, benché, purché, prima che, senza che, ecc.).

14.2 Il congiuntivo presente di essere e avere

(che)	ESSERE
io	sia
tu	sia
lui, lei	sia
noi	siamo
voi	siate
loro	siano



(che)	AVERE
io	abbia
tu	abbia
lui, lei	abbia
noi	abbiamo
voi	abbiate
loro	abbiano

Credo che sia il fratello di Maria.

Sì, credo che tu abbia ragione.





14.3 Il congiuntivo presente dei verbi regolari

(che)	PARLARE	PRENDERE	FINIRE	PARTIRE
io	parl i	prend a	fin isca	part a
tu	parl i	prend a	fin isca	part a
lui, lei	parl i	prend a	fin isca	part a
noi	parl iamo	prend iamo	fin iamo	part iamo
voi	parl iate	prend iate	fin iate	part iate
loro	parl ino	prend ano	finisc ano	part ano

ATTENZIONE!

Se c'è **-isco** (*io finisco*) nel presente indicativo, c'è **-isca** (*io finisca*) nel presente congiuntivo. Osserva le desinenze:

verbi che finiscono in -are:

verbi che finiscono in -ere:

verbi che finiscono in -ire:

-i, -i, -i, -i; -iamo, -iate, -ino
-a, -a, -a; -iamo, -iate, -ano
-a, -a, -a; -iamo, -iate, -ano

I verbi in -ere e i verbi in -ire hanno il congiuntivo uguale, con le stesse desinenze.

14.4 Il congiuntivo presente di alcuni verbi irregolari

(che)	DARE	ANDARE	FARE	STARE	BERE	DIRE	VENIRE
io	dia	vada	faccia	stia	beva	dica	venga
tu	dia	vada	faccia	stia	beva	dica	venga
lui, lei	dia	vada	faccia	stia	beva	dica	venga
noi	diamo	andiamo	facciamo	stiamo	beviamo	diciamo	veniamo
voi	diate	andiate	facciate	stiate	beviate	diciate	veniate
loro	diano	vadano	facciano	stiano	bevano	dicano	vengano

() Sottolinea tutti i congiuntivi che riconosci e cercali anche nelle tabelle:



Ciao, Mario!

Non credi anche tu che sia ora di vederci? È bello che parliamo un po' e ci raccontiamo la nostra vita. Sono contento che tu lavori, ma mi sembra anche giusto che tu faccia una piccola vacanza e ti riposi un po'. Mi auguro che tu stia bene e che tu mi dia ragione; anzi, spero proprio che tu ci telefoni subito. Non vedo l'ora che tu venga a trovarci. Spedisco subito questa lettera: prevedo che ti arrivi giovedì e conto che entro venerdì tu ci chiami. È possibile che tu parta sabato mattina per venire da noi, è vero?

A presto tuo fratello Mimmo

(Completa la tabella:

(che)	portare	mettere	capire
io	porti		
tu			capisca
lui, lei		metta	
noi			
voi			
loro	portino		



(P) Completa	le rispo	ste con il	verbo al	congiuntivo	presente:
٦		Completa	c	See con n	ver be an	congrantition	pi cociice.

1. Cosa c'è in quel tubetto?	Credo che	(esserci) del dentifricio.
------------------------------	-----------	----------------------------

2. Perché bevi tanta acqua? Penso che mi _____ (fare) bene.

3. Dov'è Gimmi? Ho paura che oggi non _____ (venire).

4. E la professoressa dov'è? Credo che oggi _____ (essere) impegnata nell'altra scuola.

5. E il bidello non c'è? Sì, può darsi che _____ (esserci), ma non l'ho visto.

6. Ma tu stai bene? Perché, pensi che ti _____ (prendere) in giro?

7. Sì, ti vedo strano. Ho paura che tu _____ (avere) ragione.

8. Allora, dimmi cos'hai! Mi sembra che tutto mi _____ (girare) intorno.

(b) Metti al posto giusto le parole che sono nella cornice verde:

1. Credo che _____ impossibile capirti.

2. Non è possibile che tu _____ già tutto.

3. Non credo che ti ______ bene bere così tanto.

4. No, non credere che io ______ tanto.

5. Credete che oggi ci ______ il permesso?

6. Spero che voi _____ tutti con noi domani.

7. Pensi che mi ______ bene questa maglia?

Credi che _____ il caso di comprarla?

8. Sono contento che tu ______ a trovarmi.

9. Sono contento che voi mi _____ così spesso.

10. Non vi sembra che questa città _____ alla nostra?

11. Mi sembra che Gigi non ______ bene.

12. Ditegli che si _____ la febbre.

13. È meglio che _____ dal dottore.

assomigli – beva – diano

- faccia - misuri - sappia

- sia - sia - stia - stia

– telefoniate – vada –

venga – veniate





(Completa i verbi con la desinenz	za giusta del congiuntivo presente:	
1. È bene che voi facc atten	nzione a tutte le «e».	
2. Noi crediamo che si gius	sto pagare le tasse.	
3. Ehi, Fabietto, è meglio che tu fin	i compiti, prima di andare a giocare!	
4. Spero che tu abb capito l	la mia spiegazione.	
5. A Gianni sembra che i compagni	non lo ascolt sul serio.	
6. Ai compagni sembra che Gianni ı	non facc mai sul serio.	Visto che maglietta?
7. Bisogna che voi parl sotto	ovoce o che facc silenzio!	magnetta
8. Prevedo che tutti fin il co	ompito senza difficoltà.	
9. Maria ha l'impressione che tutti l	la guard	
allegra sulla maglietta. E i compiti?	rov simpatico con quella scritta	GI
_	untivo presente. Puoi partire dalle parole che	
1. Gigi non crede che il suo compagr	no (fare – compito) da solo.	
2. Nessuno pensa che	,	
3. Spero che domani		
4. È meglio che io ((studiare – lavorare – imparare).	
Quando le due frasi hanno lo stesso	o soggetto, si usa la forma di + infinito :	
Maria crede di capire .	Chi crede? Maria. Chi capisce? Anna: i soggetti Chi crede? Maria. Chi capisce? Maria: il soggett	to è lo stesso).
frase con che + congiuntivo: 1. Non credo	nfinito tutte le volte che è possibile; se non è (capire, io) (capire, Gianni).	è possibile, scrivi la
3. Carlo afferma	(stare bene, Carlo).	
4. Carlo crede	(stare bene, sua mogli	e).
5. Qasim pensa	(avere, Qasim) molti a	amici.

6. Qasim pensa _____ (avere, Reza) molti amici.

Sei nuova? Vieni, ti presento Lucia!

Negli altri casi si dà del **lei**, cioè si usa la forma di cortesia per rivolgerci agli sconosciuti, specialmente se ci sembrano più grandi di noi, e alle persone di riguardo:



Lei è nuova? Venga, le presento Lucia!

Per questo di solito nelle scuole italiane i ragazzi danno del *lei* ai professori, ai presidi e al personale. Anche nei negozi si usa dare del *lei*; o per la strada, se si chiede un'indicazione a qualcuno; oppure in un ufficio, se si chiedono informazioni; alla banca; dal medico, ecc.

Come si fa a dare del lei?

Si pensa al verbo, terza persona singolare femminile per tutti, uomini e donne. Si usa il congiuntivo al posto dell'imperativo, per chiedere, consigliare, ordinare, chiamare.



Diamo del tu:

- Vieni qui, ascoltami!
- Vieni con me: ti accompagno io.
- **Scusa**, **sai** se è già passato l'autobus?

Come si saluta



Se si dà del **tu**:

Ciao! Come stai?

Diamo del lei:

- Venga qui, mi ascolti!
- Venga con me: la accompagno io.
- **Scusi**, sa se è già passato l'autobus?



Se si dà del **lei**:

Buongiorno! Come **sta**?

A un bambino, a un amico

A un adulto, a uno sconosciuto

Non stare sotto l'impalcatura, è pericoloso!

Ti piace andare al cinema?

Hai detto che non ti piace?

Perché non entri? Entra!

Sei sicuro (sicura) della tua decisione?

Vuoi un'altra scatola di biscotti?

Non stia sotto l'impalcatura, è pericoloso!

Le piace andare al cinema?

Ha detto che non le piace?

Perché non entra? Entri!

È sicuro (sicura) della **sua** decisione?

Vuole un'altra scatola di biscotti?





Esempio: Torna fra un'ora = Torni fra un'ora.

- 1. Entra pure: non ti aspettavo, ma mi fa piacere vederti.
- 2. Più tardi ti faccio sapere se posso venire da te domani.
- 3. Telefonami, se non puoi venire.
- 4. Mi hai chiamato?
- 5. Sì, ti volevo chiedere un'informazione.
- 6. Per piacere, dammi due biglietti della metro.

(Fig. 1) Trasforma dal lei al tu.

Esempio: Torni fra un'ora = Torna fra un'ora.

- 1. Scusi, scende alla prossima?
- 2. Scusi, mi fa passare, se non scende?
- 3. Purtroppo oggi non la posso accontentare: deve avere pazienza fino a domani.
- 4. La smetta di dire sciocchezze!
- 5. La ringrazio per quello che mi dice.
- 6. Se le fa piacere assistere alla gara, venga con noi domani.





L	ezi	One	
1	4		

Q	Forma delle frasi con i	l congiuntivo,	a partire dalle espressi	oni che tro	ovi qui sotto	:
1.	Sono contento che					
2.	È possibile che					
3.	Ho l'impressione che					
4.	Basta che					
5.	Immagino che					
6.	Penso che					
7.	È bene che					
8.	È giusto che					
9.	È meglio che					
(Osserva le seguenti es per piacere ti prego	puoi?	usale per formare delle	e frasi a pia	Scusa	grazie la ringrazio
	per favore	Ti dispiace d	larmi? (= dammi)		mi scusi	
_						
4.						
M	Siamo in una stazione azzini. Chiede aiuto al si olto giovane. Scrivi tutto	gnor Bindi, dar	ndogli del lei . Il signor I	Bindi dà de	el tu a Aquil,	perché lo vede

(che)	essere	avere
io	sia	
tu		abbia
lui, lei		
noi		
voi	siate	
loro		abbiano

(che)	guardare	mettere	capire
io		metta	
tu			
lui, lei			capisca
noi	guardiamo		capiamo
voi		mettiate	
loro	guardino		

2. Completa la tabella:

(che)	fare	dare	venire
io	faccia		
tu		dia	
lui, lei			venga
noi			
voi			
loro		diano	vengano

3. Completa le frasi con il	congiuntivo	presente del verbo	indicato fra	parentesi.
Esempio: È giusto che lei	(dare) = È	giusto che lei dia.		

		and the state of t		
1	Non è	possibile che il biglietto ((costare)) così tanto
		P = = = = = = = = = = = = = = = = = = =	ر عاده، و	, 222. carres

- 2. È meglio che _____ (andare, voi) a farvi una doccia.
- 3. Maria pensa che Luigi _____ (essere) un po' troppo spiritoso.
- 4. Maria pensa _____ (capire, lei) benissimo i suoi bambini.

4. Completa tutte le frasi:	
1. Può darsi che Joan (tro	ovare) un lavoro anche per te.
2. È una bella idea che tu	(venire) da noi.
3. Non c'è bisogno che voi	_ (spendere) tanti soldi: abbiamo già tutto.
4. Loro credono che Nasse	_ (finire) gli studi fra un anno.
5. Correggi i verbi sbagliati:	
1. È meglio che io non bevo più.	
2. Non vogliono che entro con il cane.	
3. A Mahmoud sembra che è facile guidare	e la macchina
4. Tua mamma non vuole che tu vai via.	
6. Trasforma le frasi dal tu al lei :	
1. Scusa, come hai detto?	
2. Vieni, siediti perché devi aspettare un po	 o'.
3. Ciao! Che piacere rivederti!	
4. Per andare in piazza Garibaldi, prendi il t	rram n. 3.
	·

Lezione 15

ABDUL È NUOVO **E SI PRESENTA**

Oggi si è presentato a scuola un ragazzo nuovo, amico di Arif. Si chiama Abdul. Per farsi conoscere meglio, ci ha raccontato la sua storia, che è molto simile a quella di Arif e di altri loro amici afghani. Infatti anche Abdul è venuto a piedi dall'Afghanistan. Ha attraversato diversi Paesi: in Iran si è fermato molti mesi, per lavorare e guadagnare i soldi necessari a continuare il viaggio; in Turchia lo

15.1) I verbi riflessivi

15.2 lo pettino, io mi pettino: riflessivi e non

15.3 L'ausiliare dei verbi riflessivi

15.4 I verbi riflessivi all'infinito

15.5 I verbi riflessivi preceduti da volere,

15.6 I verbi riflessivi con l'imperativo

stesso. Per arrivare in Grecia si è imbarcato con altre persone: ha rischiato molto, a bordo di un gommone che poteva affondare.

Si è servito di tanti mezzi di trasporto: autobus, camion, navi, treni e biciclette. La prima città



italiana che ha visto è stata Venezia: ancora si meraviglia se pensa all'acqua che passa in mezzo alle case. Ha raggiunto Roma in treno, senza avere i soldi del biglietto. I primi giorni si è trovato solo, non sapeva come fare. Un giorno una signora molto gentile gli ha dato da mangiare e lo ha portato in questura dove è stato identificato dalla polizia. Abdul ha trascorso due mesi in un centro di prima accoglienza, nella periferia romana, poi è stato trasferito alla Città dei Ragazzi. Adesso, lì, si è fatto un sacco di amici, a cominciare da Arif.



DOMANDE	RISPOSTE
1. Come si chiama il nuovo ragazzo?	
2. Da dove viene?	
3. Quali Paesi ha attraversato?	
4. Come ha fatto ad arrivare in Grecia?	
5. Qual è la prima città italiana che ha visto?	
6. Ricorda ancora qualcosa di quella città?	
7. Come ha fatto ad arrivare a Roma?	
8. Chi lo ha aiutato a Roma?	
9. Che cosa ha fatto la polizia con lui?	
10. Dove vive adesso?	

(15.1) I verbi riflessivi



svegliarsi, alzarsi



lavarsi



pettinarsi, specchiarsi



vestirsi, mettersi

	LAVARSI	METTERSI	VESTIRSI
io	mi lavo	mi metto	mi vesto
tu	ti lavi	ti metti	ti vesti
lui, lei	si lava	si mette	si veste
noi	ci laviamo	ci mettiamo	ci vestiamo
voi	vi lavate	vi mettete	vi vestite
loro	si lavano	si mettono	si vestono

(National Properties of the Complete Properties



specchiarsi
io <u>mi specchio</u>
tu
lui, lei
noi
voi
loro

guardarsi	
io	_
tu	_
lui, lei	_
noi	_
voi	_
loro	_

(Completa	le frasi e	poi mettile al	plurale.
·			P	P

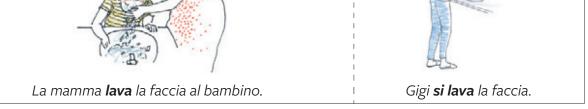
Esempio: Lei ____ (guardarsi) allo specchio = Lei si guarda allo specchio / Loro si guardano allo specchio.

- 1. Mio figlio _____ (alzarsi) alle 7.
- 2. Il ragazzo _____ (mettersi) la maglia.
- 3. Tu _____ (svegliarsi) sempre presto.
- 4. lo _____ (farsi) la doccia.
- 5. Lui _____ (pettinarsi) con molto gel.
- 6. Tu _____ (sedersi) sul muretto.



- 1. I miei figli _____
- 2. I ragazzi ______
- 3. Voi _____
- 4. Noi_____
- 5. Loro _____
- 6. Voi _____

Pettinare (non riflessivo) Pettinarsi (riflessivo) Marina pettina la bambola. La parrucchiera pettina la signora. Lavare (non riflessivo) Lavarsi (riflessivo)







Lezione

Tutti i verbi riflessivi hanno l'ausiliare essere:

Gigi si è ammalato (ammalarsi).

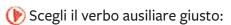
I ragazzi si **sono** alzati in piedi, poi si sono seduti (alzarsi, sedersi).

Ieri ti **sei** svegliato presto (svegliarsi).

Loro si **sono** sbrigati a mangiare (sbrigarsi).

(Metti al plurale:

- 1. Oggi la ragazza si è comprata un bel po' di cose.
- 2. Quel ragazzo si è innamorato.
- 3. Ti sei spaventato per così poco? ____
- 4. Ti sei ricordato di prendere la borsa? ______
- 5. Quel bambino si è ammalato ancora.
- 6. Bravo, ti sei proprio sbrigato! _____



- 1. leri io mi _____ (ho sono) addormentato tardi.
- 2. Ti _____ (sei hai) preparato bene per la lezione?
- 3. Noi ci _____ (siamo abbiamo) sbagliati.
- 4. Ormai il caffè si _____ (ha è) raffreddato.
- 5. Per fortuna non vi _____ (avete siete) ammalati.
- 6. Ecco, mi _____ (ho sono) ricordata il numero!
- 7. Se vi _____ (siete avete) divertiti, tornate pure.
- 8. I calciatori si _____ (sono hanno) allenati bene.
- 9. Si _____ (sono hanno) tutti bagnati perché pioveva forte.



ATTENZIONE! mi, ti, si, ci, vi diventano me, te, se, ce, ve davanti a un altro pronome:

Non ho l'ombrello: adesso **me lo** compro.

(**b**) Completa.

Esempio: Ti sei comprato una bicicletta? Sì, ____ = Sì, me la sono comprata.

- 1. Ti sei ricordato di comprare il latte? Sì, ____
- 2. Questo è Qasim. Ve lo ricordate? Certo, _____
- 3. Te lo immaginavi così mio fratello? No, ______ più piccolo.
- 4. Mario si prenderà un giorno di ferie per venire da noi? Sì, ___
- 5. Non ti ricordi dove hai messo le chiavi? No, proprio _____
- 6. Vi siete portati qualcosa da bere? Sì, _____



Quando il verbo **riflessivo** è all'**infinito**, a questo infinito si attacca il pronome **mi, ti, si, ci, vi, si**:

Oggi sono contento di riposarmi.

Oggi tu hai bisogno di riposarti.

Oggi siamo rimasti a casa per riposarci.

ATTENZIONE a usare il pronome giusto!

Ecco come cambiano i pronomi dei riflessivi all'infinito:

io	ho bisogno di	riposar mi
tu	hai bisogno di	riposar ti
lui, lei	ha bisogno di	riposar si
noi	abbiamo bisogno di	riposar ci
voi	avete bisogno di	riposar vi
loro	hanno bisogno di	riposar si

(Scegli la forma giusta:



- 1. Ahmed è stanco, ma oggi può ______ (riposarmi riposarsi).
- 2. A tutti fa piacere _____ (divertirti divertirsi).
- 3. lo sono Nikolin e mi piace _____ (vestirsi vestirmi) bene.
- 4. A te è sempre piaciuto _____ (divertirsi divertirti) con il cane.
- 5. La mamma non vuole ______(muoverci muoversi) per non svegliare il bambino.
- 6. Noi volevamo _____ (metterci mettersi) d'accordo.
- 7. Miriam di solito preferisce ______ (metterci mettersi) il velo bianco.
- 8. Quando Mary ha visto il suo amico con un'altra ragazza, le è sembrato di _____ (sentirsi sentirlo) male.
- 9. A mio fratello succedeva di _____ (addormentarlo addormentarsi) a tavola.
- 10. Potete _____ (rilassarsi rilassarvi): il pericolo è finito.
- 11. Vorrei _____ (pettinarsi pettinarmi) come te: mi insegni come si fa?
- 12. Non dovete _____ (vergognarvi vergognarsi) di avere pochi soldi.
- 13. Deve _____ (vergognarci vergognarsi) chi ruba, non chi è povero.



Bello! Ma come hai fatto?





Quando il **riflessivo** è all'infinito perché è preceduto da **volere, dovere, potere**, il pronome può stare anche separato:

Oggi **mi** voglio riposare = Oggi voglio riposar**mi**.

Oggi ti devi riposare = Oggi devi riposarti.

Oggi ci possiamo riposare = Oggi possiamo riposarci.

(b) Applica le due forme possibili con i riflessivi all'infinito preceduto da volere, dovere, potere. Esempio: Malik deve trovarsi un lavoro = Malik si deve trovare un lavoro / Io mi voglio mettere d'accordo con te = lo voglio mettermi d'accordo con te.

> Ecco la tuta!

1.	Mustafà si deve comprare un telefono nuovo.
2.	Dobbiamo metterci al lavoro.
3.	Ecco la tuta: dovete vestirvi da lavoro.
4.	Ci possiamo sedere?
5.	Chi ha sete si può servire a questo tavolo.



- 6. Prima di mangiare dovete lavarvi le mani.
- 7. Se vuoi fare il corso, ti devi iscrivere subito.
- 8. Luisa si vuole tagliare i capelli.
- 9. Gianni e Michele devono incontrarsi.

	_				
(D	Forma delle frasi a	partire dalle	parole che i	trovi qui sotto:

-	_	1.0	
1	Francesco -	. dive	rtirci

2. Mamma – stancarsi

Lezione

- 3. Sedia (io) potere sedersi ______
- 4. Ragazzi dovere alzarsi
- 5. Maria volere prepararsi

(Forma delle frasi a partire dalle figure e dai verbi che trovi qui sotto:



1. Pettinarsi

2. Spaventarsi



15.6 I verbi riflessivi con l'imperativo

(tu) Siedi**ti**!

(voi) Sedetevi!

(lei, forma di cortesia) Si sieda!

Non sederti! Non ti sedere! Non sedetevi! Non vi sedete! Non si sieda!



Gli imperativi con la seconda persona, *tu* e *voi*, hanno la particella pronominale attaccata al verbo; nella forma negativa può anche essere staccata:

Non seder**ti**! Non **ti** sedere!

Gli imperativi con la forma di cortesia *lei* hanno la particella pronominale sempre staccata dal verbo:

Si sieda! Non **si** sieda!

(Scrivi l'imperativo negativo, come nel primo esempio:

-				
1. Sedersi:	(tu)	Non sederti!	oppure	Non ti sedere!
	(voi)	Non sedetevi!	oppure	Non vi sedete! (Lei) Non si sieda!
2. Preoccuparsi:	(tu)		oppure	
	(voi)		oppure	
	(Lei)			
3 Iscriversi	(tu)		oppure	

Lezione 15

(Ricostruisci le frasi collegando fra loro le parti corrispondenti nelle due colonne:

1. È troppo freddo, vieni,
2. La prego, signora, non si preoccupi
3. Adesso andiamo a mangiare, bambini:
4. Domani non ti scordare di riportarmi
5. Se volete partecipare alla gara,
6. Scusa, sono in ritardo: non ti arrabbiare,
7. Non date a tutti il vostro indirizzo:
8. Quando torna a lavorare, non si dimentichi,

non sporcatevi le mani!
iscrivetevi subito.
non è stata colpa mia.
mettiti questo berretto di lana!
non fidatevi degli sconosciuti.
del prezzo: questo abito le sta molto bene.
signore, di consegnare il certificato medico.
il DVD che ti ho prestato.

- 1. «Sono Gino, vi ricordate di me? Io mi scordo sempre tutto. Oggi sono uscito di casa a mani vuote».
- 2. Oggi Raissa si è vestita elegante; si è messa anche la collana.
- 3. Quel turista si è fermato a fotografare.
- 4. Il nonno si è addormentato!
- 5. La signora si è messa una sciarpa a righe e un berretto viola.
- 6. Jim si diverte molto a suonare la chitarra.
- 7. I due calciatori si sono scatenati intorno al pallone...
- 8. Gino si è dimenticato anche di prendere la borsa.
- 9. L'orologio si è fermato alle 10 e 7 minuti.
- 10. Strano, un turista che non si porta dietro neanche uno zainetto!
- 11. Quel cane si è proprio annoiato.
- 12. Jim si prepara per un concerto.
- 13. Gino, quello con la camicia verde, si è scordato anche le chiavi.
- 14. Quel turista si è meravigliato di qualcosa.
- 15. Brr che freddo! Oggi bisogna coprirsi bene.
- 16. «Dài, nonno, svegliati!».
- 17. Il padrone non si preoccupa del suo cane.
- 18. Marco si sente bello, con quel cappellino e quegli occhiali.
- 19. Ora mi sento meglio, con la sciarpa al collo e il berretto.
- 20. I due calciatori si allenano per il campionato.





GIANNI SI COMPRA I PANTALONI NUOVI

A Gianni piace vestirsi alla moda. Da un po' di tempo porta dei pantaloni larghissimi e lunghissimi, che fanno tante pieghe in fondo alla gamba. Ma oggi vede su un banco dei pantaloni nuovi, diversi, e si ferma: li guarda tutti, ne sceglie un paio e poi chiede alla commessa: «Vorrei questi pantaloni: quanto costano?». La commessa gli dice: «Costano tutti 15 euro». E Gianni: «Come faccio a provarmeli?». La commessa gli dice: «Va' là dietro quella tenda; c'è anche uno specchio». Gianni ci va; si toglie i suoi pantaloni e si mette addosso quelli che vuole comprare. Gli vanno bene; sono proprio belli, anche se sono più stretti dei suoi. Non si riveste con i suoi pantaloni larghi e lunghi, ma tiene addosso quelli nuovi e torna dalla commessa. Le dice: «Sì, mi vanno bene. Li prendo». A questo punto deve pagarli: dà i soldi alla commessa e mette nella busta i suoi pantaloni vecchi, che non sono più di moda.

(P) Riscrivi accanto a ogni figura la parte di racconto che riconosci; puoi farlo rispondendo alle domande.



Come sono i pantaloni vecchi di Gianni?
 Quanto costano i pantaloni che vuole Gianni?



2. Perché Gianni si specchia? Che cosa pensa dei pantaloni?





3. Che cos'ha Gianni nella mano destra? Che cosa c'è dentro la busta gialla?

(b) Metti al passato tutto il racconto, usando il passato prossimo o l'imperfetto:

GIANNI SI È COMPR	ATO I PANTALONI NUOVI			
A Gianni	_ vestirsi alla moda. Da ur	n po' di tempo	dei	
	– mi e lunghissimi, che			alla
'	su un banco dei pa	•	_	
litutti,	ne un paio e po	oi all	a commessa:	«Vorrei
questi pantaloni: q	uanto costano?». La comi	messa gli dice: «	Costano tutti	i 15
euro». E Gianni: «C	Come faccio a provarmeli?	°». La commessa	a gli	_: «Va'
là dietro quella ter	nda; c'è anche uno specch	io». Gianni ci	; si	
i suoi pantaloni e _	addosso quelli	che c	comprare. Gli	
bene; _	proprio belli, ancl	he se p	oiù stretti dei	suoi.
Non si	con i suoi pantaloni larghi	e lunghi, ma	addoss	so quelli
	alla commessa. Le		·	
	pagarli: i sol		a e ı	nella
busta i suoi pantal	oni vecchi, che non sono p	più di moda.		
🕑 Completa le frasi prin	na con il presente e poi con i	il <mark>passato prossi</mark> n	no: 👣	The state of the s
. Oggi Ida e Maria	(comprarsi) un v	estito nuovo.		
Oggi Ida e Maria	(comprarsi) un v	estito nuovo.		
2. Maria	(provarsi) un vestito blu.			
Maria	_ (provarsi) un vestito blu.			
3 (dive	rtirsi) a fare acquisti: oltre al	vestito,		
(prer	ndersi) qualche maglietta.			
	rtirsi) a fare acquisti: oltre al	vestito,	1	
(prer	ndersi) qualche maglietta.		0 0	
1. Quando	(tornare) a casa,	(fare) v	edere tutto alla	mamma.
Quando	(tornare) a casa,	(fare) v	edere tutto alla	mamma.
5. La mamma	(stupirsi) e	(dire) che	hanno speso tr	горро.
La mamma	(stupirsi) e	(dire) che	hanno speso t	roppo.
6. Maria e Ida	(scusarsi): «Ma erano	così belli!».		£23
Maria e Ida	(scusarsi): «Ma erano	così belli!».		The it
7. Le due ragazze	(sentirsi) così cont	tente,	11/9	ZI
che la mamma non	(riuscire) a sgr	ridarle.		
Le due ragazze	(sentirsi) così cont	tente,	T O	and the same
che la mamma non	(riuscire) a sgi	ridarle.		
			Su	

1. Completa la tabella con il tempo presente indicativo:

	sedersi	alzarsi	dimenticarsi
io	mi siedo		
tu		ti alzi	
lui, lei			
noi			ci dimentichiamo
voi	vi sedete		
loro			

2. Completa la tabella con il passato prossimo indicativo:

	pettinarsi	presentarsi	ricordarsi
io			
tu	ti sei pettinato		
lui, lei			
noi		ci siamo presentati	
voi			
loro			si sono ricordati

3. Completa la tabella con il congiuntivo presente:

	pettinarsi	presentarsi	ricordarsi
io			
tu	ti sia pettinato		
lui, lei			
noi		ci siamo presentati	
voi			
loro			si siano ricordati

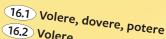
 Completa le frasi con il tempo presen

- 1. Zachar _____ (prepararsi) per affrontare un esame.
- 2. Se non _____ (alzarsi) subito, farai tardi al lavoro.
- 3. Tutti i bambini _____ (divertirsi) con le storie di paura.

5. Completa le frasi con il passato prossimo:

QUELLO CHE SI VUOLE, **QUELLO CHE SI PUÒ**

Il futuro è un grande interrogativo fisso davanti a tutti noi. Ognuno ha il suo. Più si diventa grandi, più il futuro si accorcia. Ma nessun essere vivente può dire di non averne almeno un poco. Quando si ha l'età di Kadigia, tredicenne, tante sono le possibilità da realizzare: se vuole, lei può ancora diventare architetto, dottore, vetrinista, annunciatrice televisiva, scienziata, fotomodella; deve solo



16.2 Volere

16.3 Dovere

16.4 Potere

16.5 Volere, dovere, potere con l'infinito

16.6 Volere, dovere, potere con il passato prossimo dei riflessivi



scegliere a cosa dedicarsi. Ma lei

ha un sogno: vuole imparare a guidare gli aerei! All'età della signora Elisa, l'anziana che dà lavoro a Viviana, la mamma di Raissa, le strade da percorrere non sono più tante; però esistono ancora: la prossima estate, ad esempio, se la salute l'assisterà, Elisa potrà tornare finalmente a Teramo, la città in cui è nata, nella quale vive ancora la sorella minore, Adele, vedova e piuttosto malata: le due donne si sentono spesso al telefono ma non riescono a vedersi con la frequenza che vorrebbero. Viviana, nei lunghi pomeriggi trascorsi insieme a Elisa, consola l'anziana dicendole che anche lei vorrebbe andare più spesso a trovare la sua figlia più piccola, Marina, in Ucraina, ma non può farlo perché deve lavorare in Italia; per adesso, si devono accontentare di parlarsi al telefono.

DOMANDE		RISPOSTE			
1. Che cosa hanno d	davanti a sé tutti gli esseri viventi?				
2. Che cosa può dive	entare Kadigia?				
3. Che cosa vuole di	iventare Kadigia?				
4. Chi è la signora El	lisa?				
5. Che cosa ha dava	nti a sé Elisa?				
6. In che città è nata	6. In che città è nata Elisa?				
7. Chi abita a Teram	7. Chi abita a Teramo?				
8. È vero che Adele	8. È vero che Adele è figlia di Elisa?				
9. È vero che si parlano spesso al telefono?					
0. Chi è Viviana?					
11. Chi è Marina? Dov	1. Chi è Marina? Dove vive?				
2. Che cosa dice Viviana di Marina?					

Voglio andare a casa presto.

Devo partire alle 11 e 30.

Marco non **può spendere** più di mille euro per il viaggio.

Presente indicativo

io	voglio
tu	vuoi
lui, lei	vuole
noi	vogliamo
voi	volete
loro	vogliono



PASSATO PROSSIMO	io ho voluto, tu hai voluto, lui/lei ha voluto, noi abbiamo voluto, loro hanno voluto
IMPERFETTO	io volevo, tu volevi, lui/lei voleva, noi volevamo, voi volevate, loro volevano
FUTURO SEMPLICE	io vorrò, tu vorrai, lui/lei vorrà, noi vorremo, voi vorrete, loro vorranno

Esempi:

Il bambino **vuole** una torta per il suo compleanno.

Il bambino **ha voluto** una torta per il suo compleanno.

Il bambino voleva una torta per il suo compleanno.

Il bambino **vorrà** una torta per il suo compleanno.

Presente congiuntivo

(che) io	voglia
(CITE) IO	voglia
tu	voglia
lui, lei	voglia
noi	vogliamo
voi	vogliate
loro	vogliano

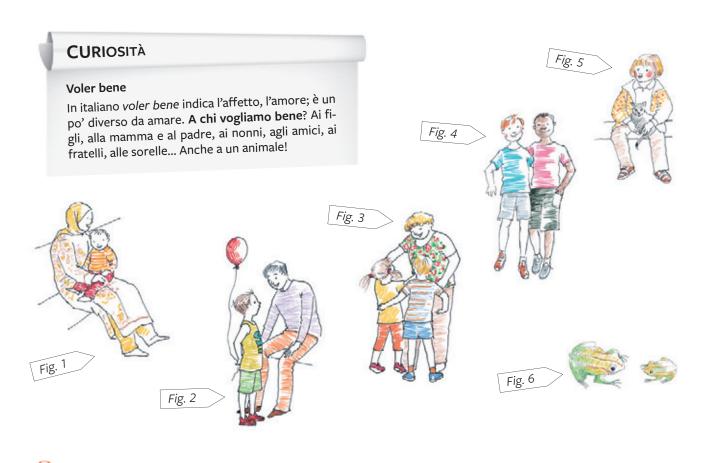




Esempi:

Credo che il bambino voglia una torta per il suo compleanno.

È facile che tutti i bambini **vogliano** mangiare una torta per il loro compleanno.



Esempio: Vuoi venire con me? Si, voglio venire co	in te.
1. Volete tutti la stessa acqua minerale?	
2. Anche tu vuoi un foglio a righe?	
3. Qui c'è un bel panino. Lo vuoi?	

4. È rimasta un po' di torta di ieri. Ne vuoi un po'?

() Completa con il verl Esempio: Tu mai	oo volere al presente. ngiare ora? = Tu vuoi mangiare ora?
1. Aldo	bene a Maria.
2. Anche noi	vedere quel film.
3. I miei studenti non	mai essere interrogati.
4. La mia professoressa	sempre interrogare.
5. Ogni rana	bene al suo ranocchietto.

(Rispondi alle domande con il verbo volere al presente.

(P) Comp	leta ora le stesse	frasi con il verbo v	oiere ai tempo imp	erfetto:	
1. Aldo	be	ne a Maria.			
2. Anche i	noi	regalare dei fiori	a Tiziana.		
3. I miei st	udenti non	mai esse	ere interrogati.		
4. La mia _l	professoressa	semp	re interrogare.		
5. Ogni ra	na	bene al suo rano	cchietto.		
(Comp prossimo,		ıngendo il verbo vo	l ere nel tempo giu	sto (presente, imper	fetto, passato
	cu), cent	dieci euro, e do to?	mani quanti		
	non he sei piccola.	offenderti qı	uando ti ho		
_	detto che vederti	vederti	; anche ieri		
4. Noi ogg casa.	gi non usciamo, _	stare	e tranquilli a	THE PARTY OF THE P	
5. Maria r fortissir		più uscire, per	ché pioveva		
	vi mettete il capp via, vero?	otto? Non	mica		
	• •	sempre studiare.	·		
	i arriverà Gianni c ccontare che cos	lal viaggio e noi a ha visto.			
(P) Corre	ggi le forme sbag	liate del verbo vole	re:		
1. Tutti vo	liono andare a ca	isa presto.			
2. Voi vole	ete leggere e noi v	voliamo scrivere.			
3. È proba	abile che anche m	iia sorella vuole veni	re con me		
() Descri	ivi la figura e spie	ga che cosa vuole f	are il ragazzo:		
	8				
O.S.		-			
	0.00				

Presente indicativo

io	devo
tu	devi
lui, lei	deve
noi	dobbiamo
voi	dovete
loro	devono



Mi hai promesso la torta! Devi mantenere la promessa, papà!



Tutti **dobbiamo** mantenere le promesse.



PASSATO PROSSIMO	io ho dovuto, tu hai dovuto, lui/lei ha dovuto, noi abbiamo dovuto, voi avete dovuto, loro hanno dovuto
IMPERFETTO	io dovevo, tu dovevi, lui/lei doveva, noi dovevamo, voi dovevate, loro dovevano
FUTURO SEMPLICE	io dovrò, tu dovrai, lui/lei dovrà, noi dovremo, voi dovrete, loro dovranno

Esempi:

Il papà **deve** mantenere la promessa.

Il papà ha dovuto mantenere la promessa.

Il papà doveva mantenere la promessa.

Il papà dovrà mantenere la promessa.

Presente congiuntivo

(che) io	debba
tu	debba
lui, lei	debba
noi	dobbiamo
voi	dobbiate
loro	debbano

È logico che un papà debba mantenere le sue promesse!



Lezione 16

È normale che tutti i padri **debbano** mantenere le promesse fatte ai figli.

Esempi:

È normale che tutti **dobbiamo** mantenere le promesse.

Mi pare che voi **dobbiate** ancora fare i compiti.

Non si sa se Mario **debba** partire o no.

(P) Rispondi alle domande con il verbo dovere.

Esempio: Devi ancora studiare? Sì, devo ancora studiare.

- 1. Dovete tutti prendere l'autobus.
- 2. Devi venire anche tu.
- 3. Dobbiamo finire i compiti entro un'ora.
- 4. Devono telefonarti oggi i tuoi compagni?

Italiani anche noi –	C	al: :4aul:aua.a			225
Italiani anche noi –	(orso	di italiano	ner stranieri	•	7.50

	rbo dovere al tempo pre posarti = Tu devi riposart		
1. (Noi)	assolutamente sbriga	rci.	No.
2. Gianni	comprarsi un quader	no.	
3. Alle quattro (io)	andare a fa	are la spesa.	AND THE RESERVE OF THE PARTY OF
4. (Voi)	fare il pieno di benzin	a.	
5. Miriam	parlare con suo padr	e.	118
6. Anche noi	imparare l'italianc).	A S
7. Gli studenti non	distrarsi dui	rante la lezione.	
(Completa ora le ste	esse frasi con il verbo do	overe al tempo imperfe	tto:
1. Grazie del regalo, ma	a non dis	sturbarti!	
2. Gianni	comprarsi un quader	no.	
3. (Noi)	assolutamente sbriga	rci.	17.77
4. (Voi)	fare il pieno di benzina	a.	
5. Miriam	parlare con suo padr	e.	
6. Anche noi	imparare l'italianc).	and he was
7. Gli studenti non	distrarsi dui	rante la lezione.	
(Fig. 2) Completa le frasi so imperfetto, passato pr	cegliendo il tempo giust ossimo, futuro):	o del verbo dovere (pro	esente,
1. Se oggi l'ufficio è chi	uso, (io)	_ andarci domani.	
2. Per trovare lavoro, (voi) im	parare bene l'italiano.	
3. Mentre giocava a pa	llone Michele è caduto e	abban	donare la partita.
4. Cara mamma, non _	preoccup	oarti per me, perché io s	to bene.
5. Di' a quei ragazzi che	e non fai	re troppa confusione.	
6. Se (voi)	fare da mangiare, id	o vi aiuto.	
7. Un anno fa	ancora imparare	e l'alfabeto, quest'anno i	nvece so leggere e scrivere.
8. Ieri non sono uscito	con Gigi perché	rimanere a casa	a con il mio fratello piccolo.
((S)		





Presente indicativo

io	posso
tu	puoi
lui, lei	può
noi	possiamo
voi	potete
loro	possono

Tranquillo! Puoi contarci, figlio mio.



Il bambino **può** stare tranquillo.



PASSATO PROSSIMO	io ho potuto, tu hai potuto, lui/lei ha potuto, noi abbiamo potuto, voi avete potuto, loro hanno potuto
IMPERFETTO	io potevo, tu potevi, lui/lei poteva, noi potevamo, voi potevate, loro potevano
FUTURO SEMPLICE	io potrò, tu potrai, lui/lei potrà, noi potremo, voi potrete, loro potranno

Esempi:

Tu non **puoi** fare i compiti con la febbre.

Tu non hai potuto fare i compiti con la febbre.

Tu non **potevi** fare i compiti con la febbre.

Tu non **potrai** fare i compiti con la febbre.

Presente congiuntivo

(che) io	possa
tu	possa
lui, lei	possa
noi	possiamo
voi	possiate
loro	possano



Lui crede davvero che papà possa sempre fare tutto!







I bambini molto piccoli credono che i loro papà **possano** fare tutto.

Esempi:

Non credo che oggi **possa** piovere.

Sono contento che tu **possa** comprare la torta per tuo figlio.

È bello che i bambini **possano** avere una torta per il loro compleanno.

(P) Rispondi alle domande con il verbo **potere**.

Esempio: Puoi venire domani? Sì, posso venire domani.



1	Dototo	acnottarm	:	
١.	Polele	aspettarm	ш	

2. Puoi prestarmi il tuo libro.

3. Posso fare qualcosa per aiutarti.

4. Possiamo ascoltare un po' di musica?

5. Può venire anche mio fratello?





<u> </u>	bo potere al tempo pres _ riposarti = Adesso puoi		<i>J.</i> 3
1. (Noi) non	assolutamente ta	ardare.	7
2. Tutti	ascoltare le notizie alla	radio.	
3. (lo)	chiamarti solo dopo le	quattro.	
4. Per arrivare alla stazi questo autobus.	one (voi)	_ prendere	
5. La signora non alimentari con il cand	entrare ne e.	i negozi di	
6. Anche noi	iscriverci all'unive	ersità.	
(Completa ora le ste	esse frasi con il verbo pot	ere al tempo imperfetto):
	assolutamente tard	·	
, ,	_ ascoltare le notizie alla ra		
3. (lo)	_ chiamarti solo dopo le q	uattro.	
	one (voi)		ous.
5. La signora non	entrare nei ne	gozi di alimentari con il c	cane.
6. Anche noi	iscriverci all'univers	sità.	
	cegliendo il tempo adatto passato prossimo, futuro		
1. Vado oggi al mercato	, perché domani non	andarci.	
2. Tutte le volte che	, Irina telefor	nava a sua madre.	
3. Oggi	_ riposarmi tutto il giorno		
4. Cari ragazzi, non	fare sempre	così tardi!	
5. Se non impariamo la andare a scuola.	lingua italiana non	nemmeno	
6. Solo i ragazzi più b proseguire gli studi.	ravi, maschi e femmine,		
7. Mi hai fatto aspettare ritardo?	e un'ora: non	avvisarmi del	
	on il congiuntivo presento u (potere) andare		
1. È antipatico che io _	(dovere) s	sempre dirti le stesse co	se.
2. È un peccato che la r	nonna non	_ (potere) parlare a lur	ngo.
3. Strano che Debora n	on (vole	re) uscire con le sue am	iche.
4. È logico che anche n	oi (dove	re) fare la nostra parte.	
5. Non credi che io	(potere) su	perare l'esame di scuola	guida?
6. Alì va a Milano: credo	o che (do	overe) incontrare suo cu	gino.
7. Sembra che Alì e Gin	o (poter	re) vincere i primi premi	

eZi(one
ັ 1	6

© Completa scegliendo il verbo giusto. Esempio: Tutte le persone (possono – devo possono sbagliare.	no – vogliono) sbagliare = Tutte le persone
1. Sì, mi sono dimenticato; scusa, ma non	(posso – devo – voglio) ricordarmi tutto.
2. Ti prego, mamma, (possiamo – dobb	oiamo – vogliamo) andare in piscina?
3. Oggi (potete - dovete - volete) sceg	gliere tra pizza e pasta al pomodoro.
4. Ricordati: (puoi - devi - vuoi) rientra	are prima delle undici.
5. Sara e Lucia (possono – devono – vo dal parrucchiere insieme.	gliono) andare
6. Amina ha deciso: (può – deve – vuole all'università.	e) studiare biologia
7. Sembra che questi tre gattini (possa qualcosa.	no – debbano – vogliano)
ATTENZIONE! Poter fare e saper fare: Se dico «Non posso nuotare», vuole dire che è implegate; se dico «Non posso andare in bicicletta», vuole ho la bicicletta, o la bicicletta è rotta, io ho male a una Se dico «Non so andare in bicicletta», vuole dire che Se dico «So parlare italiano», vuol dire che ho impara	ole dire che mi è impossibile farlo: forse non gamba e non posso pedalare non ho imparato a farlo.
Rispondi alle domande con una frase completa: 1. Sai parlare in arabo?	
2. Il professore Eraldo può insegnarti l'arabo?	
3. Puoi tornare a casa con questa bici rotta?	
4. Sapete fare la spesa da soli?	
5. Sapete leggere l'italiano?	
6. Sai usare il computer?	PR B B
(P) Correggi, dove è sbagliato, l'uso di sapere e potere	(due frasi sono giuste):
1. lo non posso usare questo computer, perché mio frat	ello non vuole.
2. lo non so venire in bicicletta, perché non ce l'ho.	
3. lo non posso andare in bicicletta, perché ho male a un	n piede.
4. Maria studia l'inglese, ma non può ancora capirlo.	
5. Il professore ogni volta può rispondere bene ai suoi ra	agazzi.

Mustafà **vuole** comprarsi un telefono nuovo = Mustafà **si vuole** comprare un telefono nuovo. Oggi voglio presentarti Maria = Oggi ti voglio presentare Maria.

Quando volere, potere, dovere sono in una frase insieme a una particella (mi, ti, si, ci, vi, si), la particella può rimanere attaccata al verbo infinito (comprar**si**, presentar**ti**) oppure può andare subito prima di **volere**, **dovere**, **potere**:

lo non **posso** metter**mi** a correre. Domani **devi** alzar**ti** presto. Loro **vogliono** incontrar**si**.

lo non **mi posso** mettere a correre. Domani **ti devi** alzare presto. Loro **si** vogliono incontrare.

(Metti il verbo nella forma alternativa. Esempio: Stasera voglio telefonargli = Stasera gli voglio telefonare.

- 1. Puoi darmi il tuo numero di telefono?
- 2. Noi ci possiamo sempre mettere d'accordo.
- 3. Domani ci potremo incontrare.
- 4. Dopo quella corsa, doveva proprio sedersi un po'.
- 5. Vorrei aiutarti.
- 6. Oggi mi posso permettere una pausa per il caffè!





- 7. Con voi riusciamo sempre a divertirci.
- 8. Prego, potete sedervi qui.
- 9. Scusi, ci può informare lei sul corso di italiano?
- 10. Voglio iscrivermi all'università.
- 11. Voi volete iscrivervi al corso di nuoto.
- 12. Con una bambola così bella, si potrà divertire molto.
- 13. Loro si potranno prendere un permesso già domani.
- 14. Emmanuel si vuole impegnare molto.
- 15. I ragazzi dovranno impegnarsi a leggere.



Presente

Passato prossimo

lo non **posso** metter**mi** a correre. lo non **mi posso** mettere a correre. lo non **ho potuto** metter**mi** a correre. lo non **mi sono potuta** mettere a correre.

Domani **devi** alzar**ti** presto. Domani **ti devi** alzare presto. Oggi **hai dovuto** alzar**ti** presto. Oggi **ti sei dovuto** alzare presto.

Loro **devono** incontrar**si**. Loro **si devono** incontrare. Loro **hanno dovuto** incontrar**si**. Loro **si sono dovuti** incontrare.

I verbi dovere, volere, potere accompagnati a un **infinito riflessivo** fanno il passato prossimo in due modi:

- 1. con il verbo **avere** se la particella (mi, ti, si, ci, vi) rimane attaccata all'infinito (*loro hanno dovuto incontrarsi*);
- 2. con il verbo **essere** se la particella non è attaccata all'infinito (loro **si** sono dovuti incontrare).

(b) Metti il riflessivo nella forma alternativa.

Esempio: Kadigia si è voluta mettere il velo = Kadigia ha voluto mettersi il velo.

- 1. Omar ha dovuto presentarsi dal dottore.
- 2. Volevano andare all'estero, ma si sono dovuti accontentare di una gita a due ore di treno da casa.
- 3. Mi sono dovuta mettere gli stivali alti a causa della neve.
- 4. Arif si è voluto pettinare come il suo amico.
- 5. Nessuno ha potuto impegnarsi per tutto l'anno.
- 6. Dopo la partita si sono voluti mettere al centro del campo.
- 7. Come hai potuto dimenticarti di me?





- 9. Non ha potuto dimenticarsi di te.
- 10. Marco ha dovuto mettersi il pigiama e ubbidire a sua mamma.
- 11. Sì, Marco non voleva andare a letto, ma si è dovuto rassegnare.





io	posso		
tu			vuoi
lui, lei		deve	
noi			vogliamo
voi			
loro			

2. Completa la tabella con il presente congiuntivo dei verbi potere, dovere, volere:

io	possa		
tu			voglia
lui, lei		debba	
noi			
voi			vogliate
loro			

3. Completa la tabella con il futuro semplice indicativo dei verbi potere, dovere, volere:

io	potrò		
tu			vorrai
lui, lei		dovrà	
noi			vorremo
voi			
loro			

4. Rispondi Sì o No con la frase intera, con i verbi **potere, dovere, volere**. *Esempio*: Dovete andare a scuola anche domani? Sì, dobbiamo andare a scuola anche domani.

1. Possono venire con te anche Jim e Ahmed?	
---	--

2. Potevi arrivare anche ieri, vero?

3. Dovremo fare tutto di corsa anche oggi? _____

4. Devo fare anch'io questo compito? _____

5. Volete un altro libro da leggere? _____

6. Mi vorrai sempre bene? _____

5. Completa le frasi con il verbo dovere:
1. Prima di uscire (io) mettere in ordine la stanza.
2. Da piccolo, Hossam sempre seguire suo fratello in campagna.
3. Se vuoi imparare tutto studiare molto.
4. È possibile che io sempre lavare i piatti?
6. Completa le frasi con il verbo potere:
1. Le persone che permettersi una lunga vacanza sono molto fortunate.
2. Non credere che io vivere senza lavorare!
3. State attenti, ragazzi: se spendete tutto oggi, domani non comprare più niente.
7. Completa le frasi con il verbo volere :
1. Leila non assolutamente rinunciare al viaggio.
2. È bello che Mustafà continuare a studiare.
3. Non tutti i ragazzi continuare a studiare.
 8. Completa le frasi scegliendo il verbo adatto: 1. Scusami se ieri non ti ho chiamato, ma non (posso – ho potuto) fermarmi neanche un attimo. 2. Credi che Maria (poteva – potrà) venire domani?
3. Non fare così: non (debba – devi) disperarti per così poco.
4. Non (so – posso) prendere la bicicletta, perché l'ha già presa mio fratello.
5. Vuoi davvero andare in acqua, anche se non (puoi – sai) nuotare?
6. In questo negozio i cani non (possono – sanno) entrare.
7. Con questa tessera telefonica voi (saprete – potrete) chiamare all'estero.
9. Cambia la frase mettendo il verbo nella forma alternativa. Esempio: Mi voglio mettere un vestito nuovo = Voglio mettermi un vestito nuovo. 1. Mi ha detto Marina che ti vuole fare un regalo. 2. Per piacere, mi puoi aprire il portone? 3. Javid mi vuole presentare suo fratello.

10. Cambia la frase mettendo il verbo nella forma alternativa.
Esempio: Voglio mettermi un vestito nuovo = Mi voglio mettere un vestito nuovo.

- 1. Ehi, Kadigia, vuoi sederti vicino a me?
- 2. Il professore dice che dobbiamo ricordarci tutte le parole che impariamo.
- 3. Oggi voglio mettermi delle scarpe comode, perché camminerò molto.
- 11. Cancella le frasi sbagliate (due sono giuste):
- 1. I miei figli hanno potuto mettersi a lavorare con me.
- 2. I miei figli si hanno potuto mettere a lavorare con me.
- 3. I miei figli si sono potuti mettere a lavorare con me.
- 4. I miei figli sono potuti mettersi a lavorare con me.

Lezione 17

17.1 Il condizionale semplice o presente

17.2 Il condizionale semplice o presente

17.3 Il condizionale semplice o presente

17.5 Il condizionale composto o passato

di essere, avere e altri verbi 17.6 Scegliere, preferire, prendere

dei verbi regolari

17.4 Voglio e vorrei

ANCHE RAISSA CERCA **UN LAVORO**

Giorni fa Raissa ha avuto un colloquio di lavoro con una signora che cercava una assistente per sua madre. Sì, anche a Raissa piacerebbe il

lavoro che fa sua mamma;

vorrebbe guadagnare qualcosa e aiutare

sua sorella Marina a continuare gli studi. Raissa

avrebbe potuto telefonare

per gli accordi, ma ha preferito presentarsi di persona, per farsi conoscere meglio. La casa dove vive l'anziana donna è molto lontana. Raissa ha dovuto prendere l'autobus e la metropolitana, poi ha fatto un bel pezzo di strada a piedi prima di suonare al campanello del condominio dove avrebbe forse trovato da lavorare. Certo, sarebbe meglio più vicino...

La donna che Raissa accudirebbe si chiama Ninetta: ha più di ottant'anni, i capelli bianchi e le rughe profonde, inoltre cammina con qualche difficoltà. Sua figlia, Mariella, ha parlato a lungo con Raissa: ha voluto spiegarle tutto sullo stipendio mensile che le spetterebbe, sugli orari di lavoro che dovrebbe

fare, sui contributi da versare agli

enti previdenziali. Però non ha detto subito se la assumeva o no: glielo avrebbe detto per telefono, dopo avere parlato con suo marito. Così, mentre cenava con sua

mamma, Raissa ha avuto la conferma: sì, avrebbe cominciato già la mattina successiva! Quella sera è andata a letto stanca ma contenta.





DOMANDE	
---------	--

- 1. È vero che Raissa voleva trovare un lavoro?
- 2. Chi sono Mariella e Ninetta?
- 3. Com'è Ninetta?
- 4. È vero che Mariella ha spiegato tutto alla ragazza?
- 5. Perché non le ha detto subito se l'assumeva o no?
- 6. Quando Raissa ha avuto la conferma dell'assunzione?
- 7. È vero che il posto di lavoro sarà molto lontano?
- 8. Come fa Raissa a raggiungere l'abitazione della signora?

R	IS	Ρ	0	S	Т	E
---	----	---	---	---	---	---

17.1 Il condizionale semplice o presente di essere e avere

ESSERE		
io	sarei	
tu	saresti	
lui, lei	sarebbe	
noi	saremmo	
voi	sareste	
loro	sarebbero	

Tu saresti la nipote della signora Rossi? Ti ha mandato lei, vero?

E avresti voglia di - mhm - lavorare per me?

AVERE		
io	avrei	
tu	avresti	
lui, lei	avrebbe	
noi	avremmo	
voi	avreste	
loro	avrebbero	

Ehm, sarebbe anche carina... Però...



Uh, avrei già voglia di scappare, invece...

17.2 Il condizionale semplice o presente dei verbi regolari

	PARLARE	PRENDERE	FINIRE
io	parl erei	prend erei	fin irei
tu	parle resti	prenderesti	finiresti
lui, lei	parle rebbe	prenderebbe	finirebbe
noi	parle remmo	prenderemmo	finiremmo
voi	parle reste	prendereste	finireste
loro	parle rebbero	prenderebbero	finirebbero

Se conosco il futuro semplice di un verbo, posso facilmente formare anche il suo condizionale presente.

Futuro semplice:

Lezione

17

parl**erò** and**rò**

Condizionale semplice:

parl**erei**

and**rei**

(17.3) Il condizionale semplice o presente di altri verbi

andare: io andrei, tu andresti...

bere: io berrei... dare: io darei... dire: io direi... fare: io farei...

meravigliarsi: io mi meraviglierei...

stancarsi: io mi stancherei... venire: io verrei, tu verresti...

volere: io vorrei... potere: io potrei... dovere: io dovrei...



ANDARE			
io	andrei		
tu	andresti		
lui, lei	andrebbe		
noi	andremmo		
voi	andreste		
loro	andrebbero		

Quando si usa il condizionale semplice?

Si usa il **condizionale** per dire che si desidera fare una certa cosa; per dire, senza insistere, che si ha intenzione di fare una certa cosa; per chiedere qualcosa in modo gentile.

Si usa il condizionale anche per dire che è possibile fare una certa cosa; oppure per dire che abbiamo dei dubbi, che forse non crediamo a qualcosa; oppure per dire che un fatto dipende da un altro. Esempi:

Desiderio

Ho appetito, mangerei qualcosa = Ho voglia di mangiare qualcosa; desidero...

Intenzione

Andrei fuori a telefonare: posso? = Se posso, io vado fuori a telefonare.

Richiesta gentile

Scusa, mi faresti passare? = Fammi passare, per piacere.

Possibilità, proposta

Domani potremmo vederci = Domani abbiamo la possibilità di vederci: perché non ci vediamo?

Dubbic

Secondo lui, tu saresti un genio in matematica = Lui pensa che tu sia un genio in matematica, ma io non ci credo.

Dipendenza di un fatto da un altro

Telefonerei a Mohammed, ma non ho il suo numero = Non telefono a Mohammed perché non ho il suo numero.

(🌓 Completa con il condizionale semplice del verbo tra parent

1.	lo (volei	re) mangiare di meno,	ma ho sempre appetito.
2.	Marina (dovere) arrivare alle s	sette.
3.	Non hai guardato il tele che cosa è successo.	giornale, altrimenti _	(sapere)
4.	lo (chiu	dere) questa porta, se	non ti dispiace.
5.	Gli italiani	_ (dovere) studiare d	i più le lingue straniere.
6.	Oggi voi	(dovere) smettere di	gridare così.
7.	Michela e Miriam	(volere) tan	to vedere un bel film.
8.	Non (do	vere, loro) tardare, so	ono sempre puntuali.
9.	Ciao, Raissa, sei libera? _	(venire	e) con me alla Posta?
10.	Ragazzi,	(fare) bene a stare pi	ù attenti.
11.	Domani è il compleanno	di Alì:	(dovere, noi) fargli gli auguri.

(piacere) fare un viaggio in macchina?







	13. Quel ragazzo con lo zain	•	e
	14. Ivan e Alì, secondo te fratelli?	(essere)	
	15. Megahed ci cose, ma non parla ancora i	` '	
	16. Noi (poter andare con una macchina s		e
Netti al plurale:			
1. Scusa, potresti farmi u	n piacere?		
2. Io saprei come fare, ma	a non ho tempo.	_	<u> </u>
3. Dovrei correggere ben	e questa pagina per domani.	Allora non viene!	È così tardi! Lo sapevo
4. Questo cappotto dovre	ebbe andare bene a Emma e Luisa.	_	
5. L'amico che aspettavan	no i tre ragazzi potrebbe non arriva	ıre più.	
6. Tu dovresti consolarli;	sapresti come fare?		
7. Sì, guarda: questo gelat	to dovrebbe piacere molto a tutti e	e tre i ragazzi.	
8. Questo vocabolario an	drebbe bene per Hossam.		A HE
9. È vero che pagheresti l	a pizza a tutti?		
(A) Community of the	l: _bl: _		
Correggi i condizionaHo una fame che mang			

(P) Correggi i condizionali

- 1. Ho una fame che mange
- 2. Tutte le persone vorrebbono essere ricche e felici.
- 3. Io parlerebbe volentieri con te e tu parlaresti con me? _
- 4. Sarebbono troppo bravi a imparare subito tutto!



Voglio

Si usa quando si è **sicuri** di ciò che si vuole, quando si è certi del risultato.



Esempi:

- 1. La signora aspetta l'autobus perché **vuole** andare in centro.
- 2. I lettori del giornale **vogliono** sapere le notizie.
- 3. Aziz si misura le scarpe perché le **vuole** comprare.

Vorrei

Si usa quando si vuole **chiedere** qualcosa in modo gentile; si usa quando **non** si è **sicuri** del risultato; si usa per esprimere un **desiderio**.







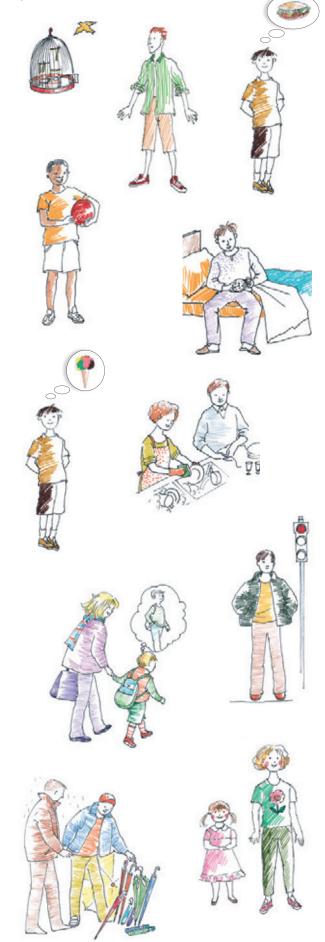
Esempi:

- 1. Vorrei un chilo di pomodori, per piacere.
- 2. Vorrei che l'autobus arrivasse presto!
- 3. Anch'io vorrei giocare a pallone con loro...



- 1. Javid vuole attraversare la strada al semaforo.
- 2. Marco vorrebbe un gelato.
- 3. Alì vuole giocare con la sua palla rossa.
- 4. «Oggi ti voglio proprio aiutare a lavare i piatti!».
- 5. La piccola Esmeralda vuole sempre andare con sua sorella.
- 6. I gattini vorrebbero mangiare qualcosa...
- 7. Tonino vuole svegliarsi presto, domani.
- 8. Ivan vorrebbe essere grande e andare a scuola da solo.
- 9. Gino vorrebbe tornare a casa, ma non trova più le chiavi.
- 10. Adesso Marco vorrebbe un bel panino imbottito.
- 11. «Vorrei quell'ombrello lì!».
- 12. «Se vuoi essere sicuro di svegliarti, punta la sveglia, Tonino!».
- 13. La mamma non vuole che Ivan vada a scuola da solo.
- 14. Qualcuno vuole dare da mangiare ai gattini?
- 15. «Tutte le donne vorrebbero un marito come il mio!».
- 16. L'uccellino vuole volare libero.







	. Vengo dopo: adesso	(voglio - vorrei)	
	assolutamente finire questo la	voro.	
2.	. La polizia documenti dei passeggeri.	(vuole – vorrebbe) vedere i	
3.	. Stasera c'è un bel film alla telev (voglio – vorrei) proprio guar		
4.	. Luca sta male e sua mamma _ vorrebbe) chiamare il dottore	`	
5.	. «Buongiorno di scarpe».	(Voglio – Vorrei) un paio	
6.	. Abdì e Becher prendere un taxi e finalmente	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
7.	. Stasera (\	vuoi – vorresti) arrivare a casa prir	ma di cena: ci riuscirai?
8.	. Come (vo	oglio – vorrei) avere già finito il mi	o lavoro!
9.	. «(Voglio -	– Vorrei) un chilo di peperoni, tre	uova e un litro di latte».
10.	. Tutti (vog	gliono – vorrebbero) essere giovar	ni e belli.
11.	. (Volete –	Vorreste) smetterla di prendermi	in giro?
1. (Che cosa ha chiesto Aziz alla coi	mmessa del negozio di scarpe?	
_	Che cosa ha chiesto Aziz alla con Perché la gente legge il giornale		
_			quei salti?

Lezione 17

17.5 Il condizionale composto o passato di essere, avere e altri verbi

io	sarei	stato/a
tu	saresti	stato/a
lui, lei	sarebbe	stato/a
noi	saremmo	stati/e
voi	sareste	stati/e
loro	sarebbero	stati/e



	AVERE	
io	avrei	avuto
tu	avresti	avuto
lui, lei	avrebbe	avuto
noi	avremmo	avuto
voi	avreste	avuto
loro	avrebbero	avuto

Esempio:

Se **fossero stati** meno timidi, **avrebbero avuto** subito l'attenzione di tutti, simpatici come sono!

Il **condizionale composto** si forma con l'ausiliare **essere** o **avere** e con il **participio passato**, proprio come il passato prossimo e il futuro anteriore.

Se conosco il passato prossimo indicativo di un verbo, prendo l'ausiliare (sono – ho) e lo metto al condizionale presente (sarei – avrei) e ottengo il condizionale composto.

Passato prossimo Condizionale composto

io sono andato io **sarei** andato io ho fatto io **avrei** fatto

	PARLARE	PRENDERE	PARTIRE					
io	avrei parlato	avrei preso	sarei partito/a					
tu	avresti parlato	avresti preso	saresti partito/a					
lui, lei	avrebbe parlato	avrebbe preso	sarebbe partito/a					
noi	avremmo parlato	avremmo preso	saremmo partiti/e					
voi	avreste parlato	avreste preso	sareste partiti/e					
loro	avrebbero parlato	avrebbero preso	sarebbero partiti/e					



Quando si usa il condizionale composto?

Il **condizionale composto** è un tempo passato.

Lo usiamo per dire che non abbiamo potuto fare una cosa; oppure per dire che una cosa è impossibile adesso o in futuro; lo usiamo sempre quando parliamo al passato e parliamo di una cosa che doveva ancora accadere (il futuro nel passato). Vediamo gli esempi:

Impossibilità

Sarei stata contenta di vederti = Purtroppo non ti ho visto. **Sarei partita** fra due giorni, ma devo fare un altro esame = Non partirò.



Futuro nel passato

Pensavo già che **saremmo stati** bene insieme, noi due = Pensavo: «Staremo bene insieme». Mi dicevi sempre che **avresti imparato** a cucinare = Dicevi: «Imparerò a cucinare».

(b) Completa le forme verbali con il condizionale composto nelle due tabelle:

	fare	dire	andare
io	avrei fatto		sarei andato (andata)
tu		avresti detto	saresti
lui, lei	avrebbe		sarebbe
noi		avremmo	andati (andate)
voi	avreste		sareste
loro			

	ascoltare	mettere	partire
io	avrei ascoltato	avrei messo	sarei partito (partita)
tu			
lui, lei			
noi			
voi			
loro			

(P) Completa le frasi co	on il verbo al condizionale composto:
1. Ieri io	(dovere) alzarmi presto, ma non ci sono riuscita.

	 		_ (-)	 Г		-, -	 		
_	 _						`			10	

۷.	No! Day	vvero Anmea		 (aire)	una cosa co	DSI:	
_	<u> </u>	. ^					

3. Gino e Alì ₋	 (fare)	una	gara	a	pallone,	ma il	pallone
non c'era.							

4. A Sara	(piacere) il vestito	azzurro,	ma la i	mamma
non glielo ha comprato.				

5. ((lo)) non ((dire)) che fosse così facile usare il computo	er
------	------	---------	--------	--	----

6	. Т	1 /	prestare	\n∩iic∩l	ldı ma	$n \cap n \subset C$	וו ב	hai	Chiect	ĊI.
U	. !	! \	picstaic	, 11011301	iui, iiio	l HOH C	- 11	Hai	CHICS	٠١.

/. (Noi	· (venire) t	:ut	:tı	da	te,	ma	nc	n	CI	hai	Cl	าเล	ma	at (٥.

(Completa le frasi scegliendo il condizionale giusto:



- 1. Lo ______ (prenderei avrei preso) in braccio volentieri, ma era così pesante!
- 2. _____ (Vorrei Avrei voluto) aiutarti, ma non so come fare.
- 3. _____ (Vorrei Avrei voluto) aiutarti, ma non sapevo come fare.
- 4. Oggi _____ (potremmo avremmo potuto) studiare insieme, se tu vuoi.

5	(Sarehhe –	Sarebbe stata)	Luna siσnora	elegante	ma è tronno	vanitosa
J.	 (Jai CDDC	Jai CDDC Stata,	dila signora	cicgarite,	ma c troppo	variitosa.

6 (Sarebbe – Sarebbe stata) u	una signora elegante, i	ma era troppo vanitosa.
-------------------------------	-------------------------	-------------------------



^{8.} Gianni _____ (volere) continuare gli studi, ma ha dovuto cercare un lavoro.

(b) Osserva le figure, poi completa le frasi con il condizionale semplice del verbo fra parentesi. Quando hai finito, torna indietro e completale con il condizionale composto:

	Condizionale semplice:
	fare bene! E (essere) anche svelto. (sapere)
	(CSSCIE) aliche sveito.
	Condizionale composto:
	Avrei potuto pulire io il pavimento! Lo (sapere) fare bene! E
S. S	(essere) anche svelto!
	Fig. 2
*	Condizionale semplice:
	Gimmi (essere) un bel bambino, però è tanto grasso.
	Ehi, Gimmi, (dovere) mangiare di meno!
College .	Ehm, sì, lo so; (volere) mangiare di meno, ma ho sempre appetito!
	Condizionale composto:
	Fig. 3
	Condizionale semplice:
No.	Gino (essere) un bel bambino, ma è sempre così sporco!
	Gino, non (volere) fare una bella doccia, per caso?
A TOTAL TOTAL	Certo, (dovere) anche cambiarti i vestiti.
	Condizionale composto:
# & ··	
	Fig. 4
	Condizionale semplice:
	Cosa (piacere) a quel cane?
	Il suo padrone (potere) anche dargli qualcosa: (fare) proprio bene a dargli un po' del suo panino!
	(.a. s) proprie serie a dargii dir po der suo parinto.
A	Condizionale composto:



Una mamma deve comprare un vestitino alla sua bambina

Personaggi: una mamma, una bambina, la commessa del negozio.

- 1. Cosa dice la mamma alla commessa?
- 2. Cosa dice la commessa alla mamma?
- 3. Cosa dice la bimba spontaneamente?
- 4. Come andrà a finire, secondo te?



1.	La mamma dice alla commessa:
2.	La commessa dice alla mamma:
3.	La bambina dice:
4.	E poi

(b) Leggi il brano; trova e correggi i tre verbi sbagliati che incontri nelle forme del condizionale:

Stasera avrei dovuto telefonare a Maria, ma non l'ho fatto, perché non avrei saputo cosa dirle. Maria infatti credeva che io riuscirò a andare all'ufficio postale per lei. Io ci sono andata, ma ho trovato una fila così lunga che dovrei aspettare almeno un'ora; per questo sono tornata indietro senza fare nulla. Ora dovrei dire a Maria che riproverò domani. Ma allora, non sarebbe meglio aspettare domani e fare tutto e poi telefonarle? Per questo sono incerta: telefonare o no? Ma ormai sono le dieci di sera e sarebbe stato troppo tardi per chiamarla a casa: rischierei di svegliare i bambini, di fare abbaiare il cane... E tutto per dire che deve aspettare domani.



🕑 Completa le frasi.

Esempio: La mamma diceva alle figlie che _____ (essere) contenta di vederle studiare = La mamma diceva alle figlie che sarebbe stata contenta di vederle studiare.

1. I suoi a	amici sapevan	o che Matiur	non .	
(vende	ere) giornali al	semaforo per	tutta la	a vita.

- 2. Tutti credevano che _____ (venire) tanta neve a dicembre.
- 3. Il gatto andava spesso in cucina, perché sapeva che lì _____ (trovare) qualcosa di buono.
- 4. Megahed era meravigliato, perché non immaginava che _____ (chiamare) proprio lui.
- 5. Il bambino sapeva che suo padre gli ______ (regalare) qualcosa.
- 6. Io non immaginavo che tu _____ (essere) così bravo.
- 7. Arif mi aveva detto che ti ______ (prestare) i suoi libri: l'ha fatto?
- 8. Raissa non sapeva se _____ (riuscire) a trovare lavoro.
- 9. Omar era sicuro che ______ (vincere) la sua squadra.



1. Completa la tabella con il condizionale semplice o presente:

	avere	essere	vedere	capire
io			vedrei	
tu				capiresti
lui, lei	avrebbe			
noi		saremmo		
voi				
loro				

2. Completa la tabella con il condizionale composto o passato:

	avere	essere	vedere	capire
io			avrei visto	
tu				avresti capito
lui, lei	avrebbe avuto			
noi		saremmo stati		
voi				
loro				

 Completa con il condizionale sem 	plice:
--	--------

1. Se va tutto bene, fra un'ora	(dovere, noi) avere finito.	
2. Possiamo venire a studiare da te? Non	(volere) disturbarti.	
3. Questo cane, se potesse, si	(aprire) la porta da solo e	
(uscire).		

4. Completa con il condizionale composto:

1. Leila	(volere)	studiare fino	al diploma,	ma non c'è riuscita

2. Mi _____ (piacere) venire al cinema con te, ma non mi hai invitato!

3. Non avevo i soldi con me, altrimenti _____ (comprare) il giornale.

5. Scegli la forma giusta tra voglio e vorrei:

1. Nessuno (v	vuole – vorrebbe)) invecchiare,	invece invecchiano	tutti.
---------------	-------------------	----------------	--------------------	--------

2. Non _____ (voglio – vorrei) avere sbagliato strada...

3. Per piacere, _____ (voglio – vorrei) dieci biglietti dell'autobus.

6. Metti al passato tutte le frasi:1. Rodika e Razvan potrebbero fare amicizia, ma sono molto t	imidi.
2. La squadra di Omar potrebbe vincere la coppa.	
3. I ragazzi sarebbero contenti di incontrare il loro campione.	
4. Io andrei volentieri a Stoccolma.	
5. A tutti piacerebbe conoscere la tua storia.	
7. Completa le frasi che esprimono il futuro nel passato: 1. Le ragazze della nostra scuola sapevano che	(incontrare) nuovi amici,
piccoli e grandi.	(imperere) qualcose
2. Le insegnanti della nostra scuola dicevano che tutti	
3. Il professore non sapeva che oggi Matiur	
4. Gamal non credeva che (riuscire) a tro	
5. A Kadigia (piacere) vestirsi come Lina	e parlare come lei.
8. Correggi gli errori nei verbi che esprimono il futuro nel	nassato:
	passaco.
Tutti sapevano che vincerà la squadra più forte.	pussato
Tutti sapevano che vincerà la squadra più forte.	
 Tutti sapevano che vincerà la squadra più forte. Io credevo che verrai dopo due giorni. 	
 Tutti sapevano che vincerà la squadra più forte. lo credevo che verrai dopo due giorni. Maria diceva sempre che da grande vorrà fare la pittrice. 	
 Tutti sapevano che vincerà la squadra più forte. lo credevo che verrai dopo due giorni. Maria diceva sempre che da grande vorrà fare la pittrice. Completa con il condizionale presente o passato: 	
 Tutti sapevano che vincerà la squadra più forte. lo credevo che verrai dopo due giorni. Maria diceva sempre che da grande vorrà fare la pittrice. Completa con il condizionale presente o passato: La mamma sa che alla sua bambina	



Lezione 18

LA SPESA DI RAISSA E NINETTA



Oggi Raissa è stata quasi tutto il giorno insieme a Ninetta. Ormai, pare che lei e la signora si siano affiatate perfettamente. La mattina sono andate al supermercato a fare la spesa. Raissa credeva

che Mariella, la figlia, avesse già comprato tutto; invece per Ninetta era come se andasse a fare le provviste per

tutta la settimana: pane, pasta, latte, formaggio. Gli scaffali dove

18.1) I tempi passati del congiuntivo

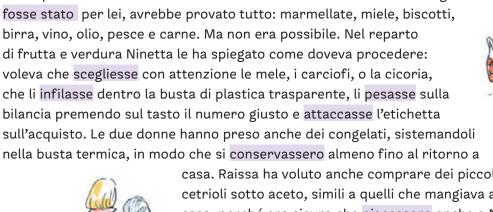
18.2 Il congiuntivo passato di essere e avere 18.3 Il congiuntivo passato dei verbi regolari

18.4 Il congiuntivo imperfetto di essere e avere

18.5 Il congiuntivo imperfetto dei verbi regolari 18.6) Il congiuntivo imperfetto di alcuni verbi

18.7) Il congiuntivo trapassato di essere e avere

18.8 Il congiuntivo trapassato dei verbi regolari



era esposta la merce sembravano enormi. Raissa faceva fatica a scegliere:



casa. Raissa ha voluto anche comprare dei piccoli cetrioli sotto aceto, simili a quelli che mangiava a casa, perché era sicura che piacessero anche a Ninetta. Alla fine avevano un carrello così pieno, che è un miracolo che siano riuscite a portarlo fino alla cassa senza rovesciare niente. Qui hanno dovuto fare una lunga fila, ma poi sono uscite contente, perché il conto, tutto sommato, era meno alto di quanto avessero temuto! Per fortuna avevano portato da casa una grande sporta con le ruotine: come avrebbe fatto Raissa a dare il braccio a Ninetta e a portare tanta roba, se non l'avesse avuta?

DOMANDE	RISPOSTE
1. È vero che Raissa e Ninetta non riescono a capirsi?	
2. Dove sono andate oggi insieme?	
3. Raissa credeva di dovere comprare molte cose?	
4. Chi fa di solito la spesa per Ninetta?	
5. A Ninetta, secondo te, piace fare la spesa?	
6. Come si fa a comprare la frutta e la verdura?	
7. Perché Raissa vuole comprare i cetriolini?	
8. Che cos'altro ha voluto comprare Ninetta?	
9. È vero che hanno fatto la fila per pagare?	

Con il **congiuntivo** vogliamo dire «forse», «è possibile», «spero», «mi sembra», «penso»; vogliamo dire quello che pensiamo noi anche se non è una cosa sicura:

Penso che quel ragazzo **sia** il fratello di Maria (= forse è il fratello di Maria).

Questo vale non solo per il **presente**, che abbiamo già visto, ma anche per i **tempi passati** del congiuntivo, che sono tre: **passato, imperfetto, trapassato**. Il **futuro** nel congiuntivo non c'è.

Pensavo che quel ragazzo **fosse** il fratello di Maria (= forse era il fratello di Maria).

Credo che sia il fratello di Maria.

Sì, credo che tu abbia ragione.





18.2 Il congiuntivo passato di essere e avere

(che)	ESSERE
io	sia stato/a
tu	sia stato/a
lui, lei	sia stato/a
noi	siamo stati/e
voi	siate stati/e
loro	siano stati/e



(che)	AVERE
io	abbia avuto
tu	abbia avuto
lui, lei	abbia avuto
noi	abbiamo avuto
voi	abbiate avuto
loro	abbiano avuto

Esempio:

Mi sembra che **sia stata** svelta, questa Raissa, e che **abbia avuto** occhio a scegliere la verdura.

18.3 Il congiuntivo passato dei verbi regolari e irregolari

(che)	PARLARE	FARE	ANDARE
io	abbia parlato	abbia fatto	sia andato/a
tu	abbia parlato	abbia fatto	sia andato/a
lui, lei	abbia parlato	abbia fatto	sia andato/a
noi	abbiamo parlato	abbiamo fatto	siamo andati/e
voi	abbiate parlato	abbiate fatto	siate andati/e
loro	abbiano parlato	abbiano fatto	siano andati/e



NOTA BENE

Come nel passato prossimo indicativo, i verbi hanno l'**ausiliare**: o **essere** o **avere**; se si conosce il passato prossimo indicativo di un verbo, basta mettere l'ausiliare al congiuntivo e si ottiene il congiuntivo passato:

Passato prossimo Congiuntivo passato

Mario **è partito**. Credo che Mario **sia partito**.

Gigi **ha fatto** una frittata. Credo che Gigi **abbia fatto** una frittata.



(P) Completa la tabella con il passato congiuntivo:

(che)	portare	mettere	partire
io	abbia portato		
tu			sia partito
lui, lei		abbia messo	
noi			
voi			
loro	abbiano portato		

(b) Completa le risposte con il verbo al congiuntivo passato:

- 1. Hai preso tu la mia penna? No, credo che <u>l'abbia presa</u> (prendere) Andrea.
- 2. È vero quello che mi ha detto Luca? Sì, penso che Luca ti ______ (dire) la verità.
- 3. Sai dove sono andati Rauf e Abdì? Credo che _____ (andare) a telefonare.
- 4. Ma tu lo sai dove dobbiamo andare? Sì. Spero che mi ______ (dare, loro) l'indirizzo giusto.
- 5. Sapete dove è andato Arif? Sì, sembra che si _____ (trasferirsi) a Trento.

(b) Metti al posto giusto le parole che sono nella cornice verde:

- 1. Marco e Gigi non giocano più insieme: credi che _____?
- 2. No, credo che ______ in due squadre diverse.
- 3. Il professore è contento che il compito in classe ______ bene.
- 4. Emmanuel non arriva: temo purtroppo che ______ il treno.
- 5. Ho parcheggiato l'auto in seconda fila: è giusto che il vigile mi la multa.
- 6. Caro Arif, non credere che io mi _____ di te.
- 7. Sapete qualcosa di Malik? Mi sembra che _____ un po' strano.
- 8. Sì, anche a noi sembra un po' misterioso: che si _____?
- 9. Ai tre amici dispiace che Malik non si _____ con loro.
- 10. Mahmoud trova importante che i suoi amici gli ______ con tanta libertà.





abbia fatto
abbia perso
abbiano litigato
abbiano parlato
giochino
sia andato
sia confidato
sia dimenticata
sia diventato
sia innamorato

Lezione 18

(P) Componi delle frasi con il congiuntivo passato a partire dalle parole che tro	vi qui sotto:
1. Gigi crede che il suo compagno	(copiare – compito).

- 2. Tutti pensano che ormai l'estate _______ (arrivare).
- 2. Tutti perisano che ormanestate ________ (arrivare)
- 3. Spero che ieri Megahed ______ (arrivare partire finire).
- 4. Temo che i miei compagni non _____ (studiare imparare) tanto.

18.4 Il congiuntivo imperfetto di essere e avere

(che)	ESSERE
io	f ossi
tu	fossi
lui, lei	fosse
noi	f ossimo
voi	foste
loro	fossero



(che)	AVERE
io	av essi
tu	av essi
lui, lei	avesse
noi	av essimo
voi	av este
loro	avessero

Esempio:

Se Ninetta **fosse** sola e non **avesse** Raissa con sé, come farebbe a fare la spesa?

18.5 Il congiuntivo imperfetto dei verbi regolari

(che)	PARLARE	PRENDERE	FINIRE	PARTIRE
io	parl assi	prend essi	fin issi	part issi
tu	parl assi	prend essi	fin issi	part issi
lui, lei	parl asse	prend esse	fin isse	part isse
noi	parl assimo	prend essimo	fin issimo	part issimo
voi	parl aste	prend este	fin iste	part iste
loro	parl assero	prend essero	fin issero	part issero

NOTA BENE

verbi che finiscono in -are: -assi, -assi, -asse, -assimo, -aste, -assero verbi che finiscono in -ere: -essi, -essi, -esse, -essimo, -este, -essero verbi che finiscono in -ire: -issi, -isse, -issimo, -iste, -issero

L'accento della parola è sempre sulla vocale (a, e, i) della desinenza: parlàssimo, parlàssero, finìssimo, finìssero.

18.6 Il congiuntivo imperfetto di alcuni verbi irregolari

(che)	DARE	ANDARE	FARE	STARE	BERE	DIRE	VENIRE
io	dessi	andassi	facessi	stessi	bevessi	dicessi	venissi
tu	dessi	andassi	facessi	stessi	bevessi	dicessi	venissi
lui, lei	desse	andasse	facesse	stesse	bevesse	dicesse	venisse
noi	dessimo	andassimo	facessimo	stessimo	bevessimo	dicessimo	venissimo
voi	deste	andaste	faceste	steste	beveste	diceste	veniste
loro	dessero	andassero	facessero	stessero	bevessero	dicessero	venissero

(b) Sottolinea tutti i congiuntivi che riconosci e cercali anche nelle tabelle:

- 1. Ciao, Mario! Non sapevo che tu fossi qui!
- 2. Pensavo che venissero tutti dall'Africa, invece molti ragazzi sono afghani.
- 3. Se tu sapessi che cosa ti aspetta!
- 4. Non vorrei che fosse troppo tardi e la mia amica non mi aspettasse più.
- 5. Se le persone stessero più vicine tra loro, in autobus ci sarebbe ancora posto.



Ciao, Mario!

(P) Completa la tabella:

(che)	portare	mettere	capire
io	portassi		
tu			capissi
lui, lei		mettesse	
noi			
voi			
loro	portassero		

(P) Completa le risposte con il verbo al congiuntivo imperfetto:

- 1. Perché hai preso quel barattolo? Credevo che <u>ci fosse</u> (esserci) della marmellata.
- 2. Perché hai bevuto tanta acqua? Pensavo che mi _____ (fare) bene.
- 3. Perché non hai aspettato Gimmi? Avevo paura che oggi non _____ (venire).
- 4. Hai visto che c'era anche Ahmed? Tu invece pensavi che non ______ (venire), vero?



ezione 18

1	8	٠,/٥
_		

(Metti al posto giusto le parole che sono nel riquadro:	
1. Pensavo che tu già qui.	avessi
2. Non era possibile che tu già tutto.	dessero
3. Non sapevo che Tom così bene la tromba.	fossi
4. Oggi volevano che io ti a casa dall'ufficio.	chiamassi
5. Noi credevamo che ci il permesso senza difficoltà.	sapessi
6. Ero sicuro che tutti con noi allo spettacolo.	suonasse
7. È stato un bene che tu i documenti in regola.	venissero
 Completa i verbi con la desinenza giusta del congiuntivo imperfetta 1. Credevano tutti che foss impossibile capirti, ma io ti capisco 2. Mio padre ha sempre pensato che foss giusto pagare le tass 3. Era meglio che tutti si allenass prima di giocare nella squadr 4. Nessuno sapeva ancora quali foss i vincitori del premio. Spero che tu abb capito la mia spiegazione. C'era molta concentrazione e bisognava che tutti parl sottovoce o stess zitti. Prevedevo che tutti fini il compito senza difficoltà. Mimmo era contento che tutti lo trov simpatico. Anna è andata da Arif perché ha pensato che foss meglio parlare con lui 	o! e.
parlare con lui. 10. La nonna era sempre contenta che noi and a trovarla. 11. A noi piaceva molto che la nonna ci fac tanta festa. (b) Completa le frasi con il congiuntivo imperfetto: 1. Credevo che oggi i ragazzi (andare) tutti al cinema	
2. Peccato che non (essere) con noi Alaa: è stata una così bella!	festa
3. I ragazzi stavano zitti perché avevano paura che il compito (essere) molto difficile.	
4. Sta' attenta a quel ragazzo: non vorrei che ti (prendin giro.	dere)
5. Era logico che la mamma (mettere) in guardia sua	figlia.
6. Ehi, non sapevo che tu (avere) la fidanzata! Chi è?	
7. E tu? lo non sapevo che tu (essere) così curioso.	
8. Alla bimba dispiacque molto che (volare) via il suo palloncino.	
9. Non c'era niente che le (piacere) come quel pallon	cino.
10. Suo fratello le offrì la sua macchinina sperando che questo la	(consolare).

18.7 Il congiuntivo trapassato di essere e avere

(che)	ESSERE
io	fossi stato/a
tu	f ossi stato/a
lui, lei	f osse stato/a
noi	f ossimo stati/e
voi	f oste stati/e
loro	f ossero stati/e



(che)	AVERE
io	av essi avuto
tu	av essi avuto
lui, lei	av esse avuto
noi	av essimo avuto
voi	av este avuto
loro	av essero avuto

Esempio:

Non c'era da dubitare che **fosse stato** lui a mangiare la cioccolata e che **avesse avuto** una gran fretta di finirla tutta!

18.8 Il congiuntivo trapassato dei verbi regolari e irregolari

(che)	PARLARE	FARE	ANDARE
io	avessi parlato	avessi fatto	fossi andato/a
tu	avessi parlato	avessi fatto	fossi andato/a
lui, lei	avesse parlato	avesse fatto	fosse andato/a
noi	avessimo parlato	avessimo fatto	fossimo andati/e
voi	aveste parlato	aveste fatto	foste andati/e
loro	avessero parlato	avessero fatto	fossero andati/e

(Completa la tabella:

(che)	portare	mettere	capire
io			
tu	avessi portato		
lui, lei		avesse messo	
noi			
voi			aveste capito
loro			



avesse dato avesse detto avessero capito fosse partito

1.8	zione	
()	18	

(P) Metti al posto giusto le parole che sono nella cornice verde:

1. Ecco la camomilla che volevi: credevi che mi	?
2. Mi venne il sospetto che Mike	una bugia.
3. Noi credevamo che il preside ci	il permesso.
4. Omar era sicuro che tutti	_ il suo discorso, ma si sbagliava

fossi dimenticata

5. Era proprio tardi e Miriam era convinta che il treno ormai _____

(F) Completa i verbi con la desinenza giusta del congiuntivo trapassato:	:
La mamma era convinta che sua figlia si foss innamorata di un ragazzo poco raccomandabile, invece	
2. Non sapevo che Nino avess fatt tutto il lavoro da solo, pensavo che tu lo avess aiutat	
3. Mio padre sperava che io avess superat l'esame di guida.	
4. Temevo che i giocatori non si foss allenat abbastanza.	
5. Speravo che tu avess capit la mia spiegazione.	
6. Spesso il fornaio mi chiedeva se avess (io) già fatt colazione.	
7. Ai compagni sembrava che Gianni avess imparat bene la lezione.	
8. Bisognava essere sicuri che tutti avess ritirat i documenti.	
(b) Completa le frasi con il congiuntivo trapassato:	u, nonno?
1. Ehi, nonno! Non sapevo che tu (fare) il calciatore!	
2. E la musica? Non immaginavi che io (essere) anche un bravo chitarrista, vero?	
3. I ragazzi stavano zitti perché avevano paura che il compito (andare) molto male.	
4. Temevo che quel ragazzo ti (prendere) in giro.	
5. Credevo che oggi i ragazzi (andare) tutti al cinema.	
6. Il nonno era contento che suo nipote Marco gli (chiedere) tante notizie della sua vita.	900
7. Sembrava che ormai tu (guarire), ma tossisci ancora.	(4) - D
8. Ai bambini sembrava che il divertimento	



(durare) troppo poco e volevano rimanere ancora nel parco, ma la mamma aveva già deciso di andare a casa.

1. Completa la tabella con il passato congiuntivo:

(che)	essere	avere	andare	capire
io	sia stato			
tu			sia andato	
lui, lei		abbia avuto		
noi				abbiamo capito
voi				
loro	siano stati			

2. Completa la tabella con l'imperfetto congiuntivo:

(che)	essere	avere	andare	mettere	partire
io			andassi		
tu					
lui, lei		avesse		mettesse	
noi					partissimo
voi	foste		andaste		
loro					

3. Completa la tabella con il trapassato congiuntivo:

(che)	mandare	leggere	finire
io			
tu	avessi mandato		
lui, lei		avesse letto	
noi			
voi			aveste finito
loro			

4. Comi	nleta le	frasi	con il	congiuntivo	nassato.
Com	pieta ie	II asi	COIL	Congiuntivo	passato.

. Credo che Aminah	(sposarsi) e	(avere)	un figlio.
--------------------	--------------	---------	------------

2. Nessuno si spiega come _____ (fare) Razvan a imparare così in fretta l'italiano.

3. Qualcuno pensa che Razvan _____ (studiare) anche di notte!

Lezione 18

5. Completa le frasi con il congiuntivo imperfetto:		
1. Ciao, Maria! Non sapevo che anche tu (fare) la spesa in	(fare) la spesa in questo negozio.	
2. Abbiamo chiesto a una signora quale (essere) l'autobu	s giusto per venire	
da te.		
3. Ormai sembrava che non (passare) più nessun autobus		
 6. Completa le frasi con il congiuntivo trapassato: 1. Tutti credevano che Matiur (partire) per semp 2. Nessuno sapeva come (andare) veramente le 3. Davvero credevate che io (andare) via per sen 	cose.	
7. Completa le frasi con i verbi che sono nella cornice verde:		
1. Non sapevamo che a Luciatanto i cioccolatini.	abbia	
2. È facile capire perché Daniela lavoro: vedi come	abbia fatto	
è svelta?	abbia imparato abbia trovato	
3. Non sapevo che Emma ti un ritratto.	avesse fatto	
4. Anch'io vorrei che Emma mi un ritratto.	facesse gratti	
5. Mia mamma non voleva che io con gli	parlassi	
sconosciuti.	piacessero	
6. Non importa come a imparare Abdel: importa	torturassero	
che!		
7. Il cane abbaiava disperato, sembrava che lo, invece casa.	era rimasto solo in	
8. Può darsi che il tuo cane le pulci? Mi sembra che si molto.		
8. Scegli la forma verbale giusta:		
1. A Megahed (piacesse – piacerebbe) comprare una bicic	letta.	
2. Megahed (volesse – vorrebbe) spedire la bicicletta a suc	o nipote.	
3. Non sapevi che Megahed (abbia – avesse) un nipote?		
4. Non so come tu (abbia fatto – facessi) a diventare così	alto!	
5. Alla stazione tutti correvano, sembrava che tutti (fosser avessero impazziti).	o impazziti –	
6. Ti (piacesse – piacerebbe) fare un viaggio in aereo? Nor (avresti – avessi) paura di volare?	١	
7. Carlino aveva tutta la bocca sporca: non c'era bisogno di chiedere chi		
(abbia fatto – avesse fatto) sparire la cioccolata.		

Lezione 19

È ARRIVATO QASIM CON SUO FIGLIO

Se me l'avessero detto cinque anni fa, non ci avrei creduto! Oggi, mentre studiavamo il condizionale, è arrivato a scuola Qasim insieme a suo figlio, il piccolo Francesco, di tre anni. A me non sembra vero, perché ricordo Qasim molto più giovane. Io gli insegnavo l'italiano alla Città dei Ragazzi. Lui era un ragazzo selvaggio coi capelli

19.1 Il periodo ipotetico di *primo*, secondo, terzo tipo (realtà, possibilità, irrealtà)

19.2 I verbi nelle frasi del periodo ipotetico

lunghi e il sorriso sfrontato. Spesso si azzuffava coi compagni. Non stava mai fermo.

Qui, alla nostra scuola, mentre Francesco disegnava pupazzetti colorati con draghi e guerrieri interstellari, Qasim ha raccontato a tutti noi la sua professione di parrucchiere per signora. Lavora in centro. Da lui vengono donne di alto livello economico e sociale. Vogliono farsi il taglio, la tinta, il lavaggio e la messa in piega. Qasim è diventato bravissimo ad accontentare tutte! Matiur, Arif e gli altri lo hanno guardato con molto interesse: se Qasim è riuscito a sistemarsi così bene, allora ci possono riuscire anche loro! E se Kadigia si sposasse fra qualche anno, potrebbe avere un figlio come Francesco; se Dimitri trovasse una ragazza che gli vuole bene, sarebbe contento; anche a Raissa non dispiacerebbe formarsi una famiglia, però, se potesse scegliere, tornerebbe volentieri in Ucraina. Chi può sapere quali avventure incontrerà ciascuno di loro? Nessuno! (Questa è la differenza fra punto interrogativo e punto esclamativo).

DOMANDE	RISPOSTE
1. Chi è arrivato?	
2. Con chi è Qasim?	
3. Dove lo aveva conosciuto il professore?	
4. Quanto tempo è passato da allora?	
5. Che cosa non avrebbe creduto il professore?	
6. Come era Qasim ai tempi della scuola?	
7. È vero che Qasim ha un lavoro troppo difficile per lui?	
8. Spiega il lavoro di Qasim?	
9. Che cosa fa Francesco mentre Qasim parla?	
10. Quanti anni ha Francesco?	
11. Che cosa pensano i ragazzi guardando Qasim?	
12. Che cosa pensa Dimitri?	
13. Che cosa pensa Kadigia?	
14. Che cosa pensa Raissa?	

(19.1) Il periodo ipotetico di *primo, secondo, terzo tipo* (realtà, possibilità, irrealtà)

Ouando si usa il se?

La frase che comincia con se non esprime un fatto, ma un'idea, un'immaginazione, una previsione, un'**ipotesi** (se studio...).

La frase che comincia con il se non può stare da sola, perché è una frase dipendente: prima o dopo la frase con il **se**, c'è la frase che la completa e dice qual è la conseguenza, il risultato dell'idea pensata (... imparo).

Le due frasi che stanno insieme, quella con il se e quella che la completa, formano il periodo ipotetico.

Esempi:

- 1. **Se studio** tutti i giorni qualcosa, in una settimana **imparo** molto.
- 2. **Se studiassi** tutti i giorni qualcosa, in una settimana **imparerei** molto.
- 3. **Se avessi studiato** tutti i giorni qualcosa, in una settimana **avrei imparato** molto. Se sapessi già tutto, non studierei.



- 1. Nel PRIMO CASO (se studio...) io faccio una previsione reale, penso a qualcosa di **sicuro**: io studio, io imparo.
- 2. Nel SECONDO CASO (se studiassi...) non si sa con certezza che cosa succederà, si sa che è **possibile**: forse studio, io posso studiare.
- 3. Nel TERZO CASO (se avessi studiato...) l'idea è ormai impossibile da realizzare, perché parlo del passato; è già successo tutto; rimane il dispiacere, il rimpianto: io non ho studiato, io non ho imparato. Oppure immagino una cosa, al presente, ma so già che è impossibile, irreale: se sapessi già tutto...

Il periodo ipotetico può essere di **tre tipi**:

- 1. primo tipo: ipotesi della **realtà** (Se studio, imparo)
- 2. secondo tipo: ipotesi della **possibilità** (Se studiassi, imparerei)
- 3. terzo tipo: ipotesi dell'irrealtà (Se avessi studiato, avrei imparato. Se sapessi già tutto, non studierei).



(Distingui il tipo di periodo ipotetico e scrivi di fianco a ogni frase la parola che lo indica (realtà, possibilità, irrealtà):

D	i	C	i	?

- 1. Se corriamo, forse arriviamo in tempo! (_____
- 2. Se vuoi, vengo con te. (______)
- 3. Se tu avessi fatto una corsa, saresti arrivata in tempo. (______
- 4. Arriviamo prima, se prendiamo l'autobus. (______)
- 5. Se prendessimo l'autobus, arriveremmo prima. (______)
- 6. Saremmo arrivati prima, se avessimo preso l'autobus. (_____
- 7. Non sarebbe bello, se fossimo tutti uguali. (______



19.2 I verbi nelle frasi del periodo ipotetico

I TIPO, realtà

Se vuoi, vengo con te. / Se vorrai, verrò con te. / Se vieni a Roma, dimmelo!

Previsione con il SE	Risultato della previsione		
Se vuoi Se vorrai	vengo verrò		
Modo indicativo, tempo presente, futuro	Modo indicativo, tempo presente, futuro		
Se vieni	dimmelo		
Modo indicativo	Modo imperativo		

II TIPO, possibilità

Se tu volessi, verrei con te.

Previsione con il SE	Risultato della previsione	
Se tu volessi	verrei	
Modo congiuntivo imperfetto	Modo condizionale semplice	

III TIPO, irrealtà

Se non fosse impossibile, verrei con te. / Se tu avessi voluto, sarei venuta con te.

Previsione con il SE	Risultato della previsione		
Se non fosse	verrei		
Modo congiuntivo imperfetto	Modo condizionale semplice		
Se tu avessi voluto	sarei venuta		
Modo congiuntivo trapassato	Modo condizionale composto		

ATTENZIONE!

Nell'italiano parlato si usa una **forma semplificata** per l'ipotesi della **irrealtà** (III tipo) che si riferisce a qualcosa del passato:

Se **volevi**, **venivo** con te (se tu avessi voluto, sarei venuta con te).

Se **prendevo** il tram 100 **arrivavo** prima (se avessi preso il tram 100 sarei arrivato prima).

(Completa le frasi:

1. Nina	(essere)	contenta,	se stasera	trovasse	la cena	pronta.
		,				

2. Se vuoi leggere, ti _____ (dare) un libro.

3. Se avessi più tempo, _____ (fare, io) un po' di palestra.

4. _____ (essere) un peccato, se gli amici non riescono a raggiungerci.

5. _____ (essere) un peccato, se gli amici non riuscissero a raggiungerci.

6. Se avesse suonato Abdì, _____ (andare, noi) a sentirlo.

7. Ti ______ (prestare) io i soldi, se tu me lo avessi chiesto.

8. Se io fossi bravo come Qasim, anch'io _____ (trovare) lavoro.



() Completa le frasi:

1. Non potremmo vivere insieme, se non _____ (andare) d'accordo.

2. No, non vengo, se _____ (essere, tu) raffreddata.

3. Se _____ (essere, voi) più attenti, non fareste tanti errori.

4. Se _____ (essere, voi) più attenti, non avreste fatto tanti errori.

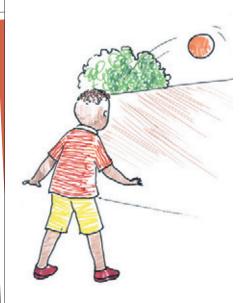
5. Se glielo _____ (dire, loro) cinque anni fa, il professore non ci avrebbe creduto.

6. Se Kadigia _____ (potere), farebbe una fotografia a Francesco.

7. Raissa tornerebbe a sposarsi in Ucraina, se _____ (potere) scegliere.

8. Matiur cambierà lavoro, se ne _____ (trovare) uno migliore.

Piempi i buchi con le parole contenute nel riquadro:



Un bimbo tira i calci a un pallone nel suo giardino; a un certo punto il pallone gli vola di là dal muro: se il muro fosse più basso, ______ arrampicarsi e andare di là a prenderlo, ma è troppo alto per lui; se suo fratello fosse a casa, gli _____ aiuto: ma non c'è. Allora

butti
chiederebbe
è
potrebbe
sei
smetti
torno
trovo

si guarda bene intorno e pensa: «Se ______una scala, ci riesco da solo»; ma non la trova. Allora pensa che se non c'è un modo per saltare di là dal muro, il suo pallone ______ perduto per sempre. A questo pensiero, si mette a piangere e più ci pensa, più piange forte. «Perché piangi?» gli chiede una voce grossa, strana. «Perché ho perso

il mio pallone!». «Il mondo è pieno di palloni, non piangere». «Ma quello era mio! E nessuno me ne comprerà un altro». Allora la voce, molto grossa e molto strana, gli dice:

«Se ______ di piangere, te lo do io un pallone». «Ma chi sei?». «Ehi, se _____ così curioso,

vuol dire che il pallone non lo vuoi». Un po' spaventato,



il bimbo esclama subito: «No, no, scusa! Dammelo!». Mentre dice così, il bambino guarda in alto e vede spuntare in cima al muro suo fratello che si tiene la pancia dal ridere e gli butta giù proprio il suo pallone e con il vocione più grosso che può gli dice: «Ridi, ridi, adesso, ma sta' attento: se lo ______ ancora di qua, io non ci ______ più a prendertelo!».



(b) Trova nella colonna a destra le frasi che completano quelle della colonna di sinistra:

- 1. Se non ti piace questa trasmissione,
- 2. Se parlate lentamente,
- 3. Se vuoi fare la carta d'identità,
- 4. Se ti senti solo,
- 5. Se vai in quel negozio,
- 6. Se continua a saltare i pasti,
- 7. Se hanno bisogno di informazioni,
- 8. Se non le piace il pesce,
- 9. Se sbaglio,

mi correggi?
io vi capisco meglio.
può mangiare il formaggio.
trovi dei prezzi migliori.
finirà per rovinarsi la salute.
pensa che noi ti vogliamo bene.
- cambiamo canale.
devi andare all'ufficio anagrafe.
possono chiamare il numero verde 8009.

(P) Componi un periodo ipotetico del primo tipo (realtà).

Esempio: Tu adesso dire questa cosa - (tu) essere molto carino = Se tu adesso dici questa cosa, sei molto carino.

- 1. Essere troppo pesante, il pacco io, portarlo per te.
- 2. (io) non comprare il biglietto risparmiare euro.
- 3. (tu) avere mal di gola prendere questa medicina.
- 4. Kadigia, volere mettersi il velo.
- 5. (noi) non uscire subito perdere il treno.



(b) Componi un periodo ipotetico del secondo tipo (possibilità). Esempio: Tu adesso portarmi la borsa – (tu) essere molto carino = Se tu adesso mi portassi la borsa, saresti molto carino.

- 1. Il treno, viaggiare in orario noi, arrivare a Napoli alle cinque.
- 2. Mario, chiamarmi adesso io, essere contenta.
- 3. Tu, volere io, aiutarti.
- 4. Costare poco, il biglietto noi, potere comprare subito.
- 5. Loro, sapere che c'è lavoro venire qui subito.
- 6. Omar, vedere sua sorella spettinata (lui) sgridarla.



(b) Componi un periodo ipotetico del terzo tipo (impossibilità nel presente). Esempio: Tu, non essere così lontano – (noi) poterci vedere spesso = Se tu non fossi così lontano, ci potremmo vedere spesso.

- 1. Domani, essere già domenica noi, dormire di più.
- 2. Matiur, andare in Inghilterra parenti, trovare lavoro per lui.
- 3. Marina, potere lei, venire in Italia da sua sorella.
- 4. Porta, non essere chiusa tutti, potere entrare.
- 5. Io, avere lunga collana come Raissa io, mettere sempre.
- 6. Abdì, cantare nella sua lingua io, non capire niente.



(Esempio: Tu, non andare via – io, lavorare insieme a te = Se tu non fossi andato via, io avrei lavorato insieme a te.

- 1. La sua palla, non perdere il bambino, non mettersi a piangere.
- 2. Arif, non iscriversi alle scuole serali lui, non prendere il diploma.
- 3. Qasim, non sposare Luisa lui, rimanere nell'appartamento con gli amici.
- 4. Tu, rispettare il divieto di accesso tu, non prendere la multa.
- 5. Io, chiamare te tu, forse rispondere.





- (realtà, possibilità, impossibilità):
- 1. Matiur, potere lui, non partire dalla sua città.
- 2. Lisabeth, rimanere in Ruanda noi, non conoscere lei.
- 3. Il nonno, non addormentarsi suo nipote fargli ancora domande.
- 4. La bimba, perdere il suo gattino lei, essere molto dispiaciuta.
- 5. Voi, avere sete io, darvi un succo di frutta.
- 6. I ragazzi, stare attenti loro, non fare tutti questi errori.
- 7. Nikolin, trovare un lavoretto lui, essere contento.



(1°, 2°, 3°):

- 1. «Ah, se non avessi fatto le scale di corsa, non sarei caduta!».
- 2. Se miagolano, vuol dire che hanno fame o sete.
- 3. Se non la prendessi con me, la mia sorellina resterebbe sola.
- 4. Se si cura, in una settimana guarisce.
- 5. Se fanno la spesa insieme, vuol dire che sono amici.
- 6. Non pedalerebbe così tranquilla, se io non le avessi insegnato ad andare in bicicletta.
- 7. Se fossi capace, farei una torta con tante ciliegine sopra.
- 8. Se non avesse mangiato quel pezzo di torta, non gli sarebbe venuto mal di pancia.
- 9. Se non fosse caduta per le scale, non sarebbe così in disordine.
- 10. Se non sei capace di fare una torta, allora comprala!
- 11. «Se mi lascia a casa, piango».
- 12. Se l'avessi lasciata a casa, si sarebbe messa a piangere.
- 13. Se non ti fossi preso l'influenza, saresti venuto in viaggio con noi.
- 14. Se non avessero invitato dieci persone, non avrebbero comprato quattro sporte di cibo!
- 15. Se non avesse la bicicletta, non sarebbe così contenta.
- 16. Se avessero già mangiato, non starebbero lì fermi ad aspettare davanti alla ciotola.
- 17. Se si è rimessa in piedi, vuol dire che non si è fatta troppo male.



. Scrivi sotto a ogni frase se l'ipotesi è reale, possibile o irreale:
Se vuoi ascoltare la terza sinfonia di Brahms, ti presto il mio lettore digitale.
ipotesi
Se volessi ascoltare la terza sinfonia di Brahms, potrei chiedere il lettore digitale a Emanuel, che l'ascolta sempre.
ipotesi
Se tu avessi voluto ascoltare la terza sinfonia di Brahms, avresti potuto farlo.
ipotesi
. Completa le frasi:
Se avessi saputo che ti piacevano i gatti, (tenere) un gattino per te.
Se vuoi parlare con Rauf, (potere, io) dirgli che ti aspetti domani.
Non (fare) il viaggio, se avessi immaginato di non trovare nessuno.
Maurizio conosce un vecchio così avaro che (fare) a meno di mangiare, se potesse.
Se non lavori, non (dovere) neanche mangiare.
Se pioverà, (tirare) fuori il mio piccolo ombrello.
Se trovassi un bar, (fermarsi) volentieri a bere un tè.
Se telefoni a tua mamma, (dire, a lei) che la saluto.
Se incontrassi Nadia, (potere, noi) fermarci a parlare un po'.
. Completa le frasi:
Se non (sapere, io) che il pericolo è passato, tremerei ancora dalla paura.
Non ci avrei creduto, se me lo (raccontare) un altro.
Se tu (avere) davvero tanto da fare, non perderesti tempo a chiacchierare.
Se (incontrare, voi) la manifestazione, vedrete tantissime bandiere.
Luca vorrebbe tanto chiedere in prestito il lettore digitale a suo fratello, se non(sapere) che ne è molto geloso.
(sapere) the net moles geloso.
. Metti al passato le frasi:
Non cambierei mio marito con nessuno, nemmeno se trovassi un re.
Quella ragazza avrebbe una splendida voce, se volesse studiare canto.
Rashed e Rohul avrebbero grande resistenza nella corsa, se volessero gareggiare.

Lezione 19

Lezione 20

LA GITA AL COLOSSEO: GLI ANTICHI ROMANI



Ieri abbiamo fatto una gita al Colosseo. Mancava Raissa, purtroppo, perché era andata a fare dei documenti. Davanti al famoso anfiteatro romano i ragazzi parevano intimoriti. È stato il giorno del passato remoto, perché

abbiamo parlato di secoli lontani.

Gli antichi Romani conquistarono quasi tutta l'Europa. Si fermarono soltanto davanti alle foreste tedesche, a Nord, e di fronte al deserto africano, a Sud. «Io lo attraversai» ha esclamato Abdì con fierezza. I Romani colonizzarono il Vecchio

Continente; con il latino lo unificarono linguisticamente; inventarono il diritto, la base di tutte le leggi; furono grandi costruttori di strade; ebbero notevole rilievo nell'organizzazione bellica e politica. Nelle arti utilizzarono il patrimonio greco attraverso il quale si espressero al meglio: infatti dai Greci impararono la poesia, la scultura e l'architettura, ma a ogni arte diedero una forma nuova, inconfondibile, che si diffuse in tutte le terre dominate dai Romani. Anfiteatri romani, ad esempio, simili al Colosseo, si vedono anche in Turchia, in Spagna e in Marocco. Abdì osservava con occhi incantati l'Arco di Costantino. Kadigia, che aveva ascoltato tutta la spiegazione, correva sui lastroni della Via Sacra. Omar ammirava i gladiatori che si facevano fotografare accanto ai turisti. A Matiur mancavano le parole, ma alla fine ha esclamato: «Questa fu una grande civiltà» ed io mi sono complimentato con lui perché, senza

farci caso, aveva usato bene il passato remoto del verbo essere.

11. Che cosa ha detto Abdì durante la spiegazione del professore?

20.1 Il passato rom
20.1 Il passato remoto di essere e avere 20.2 Il passato remoto dei verbi regolari
20.3 Il passato del verbi regolari
20.4 Il trapassato prossimo di essere e avere
20.5 Il trapassato prossimo di essere e avere e irregolari 20.6 Il trapassato prossimo dei verbi regolari
e irra
206 "regolari" regolari
20.6 Il trapassato remoto

1. Dove va il professore con i ragazzi? 2. Di che cosa hanno parlato davanti al Colosseo? 3. È vero che i Romani conquistarono quasi tutta l'Europa? 4. È vero che non si fermarono di fronte al deserto africano? 5. Che cosa vuol dire «colonizzare»? 6. Quale era la lingua degli antichi Romani? 7. È vero che i Romani inventarono le leggi? 8. È vero che costruirono molte strade? 9. Da chi impararono la poesia, la scultura e l'architettura? 10. Dove si vedono dei teatri romani che ricordano il Colosseo?

Il **passato remoto** si usa per parlare del passato, di un passato lontano (**remoto**), di tanto tempo fa. Il passato remoto è molto usato nei racconti e nei libri di storia.

Il passato remoto è spesso irregolare, molto diverso dal presente.

ESSERE	
io	fui
tu	fosti
lui, lei	fu
noi	fummo
voi	foste
loro	furono



AVERE		
io	ebbi	
tu	avesti	
lui, lei	ebbe	
noi	avemmo	
voi	aveste	
loro	ebbero	

Esempio: Fui io a fare il re della festa, quella volta! Ebbi una corona e un manto regali...

20.2 Il passato remoto dei verbi regolari

	PARLARE	CREDERE	FINIRE
io	parl ai	credei – credetti	fin ii
tu	parlasti	credesti	finisti
lui, lei	parlò	credé – credette	finì
noi	parlammo	credemmo	finimmo
voi	parlaste	credeste	finiste
loro	parlarono	crederono – credettero	finirono

Esempio:

Quando **tornò** a casa, Omar **parlò** con sua mamma.

NOTA BENE Le desinenze **-i, -sti, -ò / -é / -ì, -mmo, -ste, -rono** le troviamo in tutti i passati remoti regolari.

20.3 Il passato remoto di alcuni verbi irregolari

	DARE	FARE	STARE	VIVERE	DIRE	VENIRE
io	detti – diedi	feci	stetti	vissi	dissi	venni
tu	desti	facesti	stesti	vivesti	dicesti	venisti
lui, lei	dette – diede	fece	stette	visse	disse	venne
noi	demmo	facemmo	stemmo	vivemmo	dicemmo	venimmo
voi	deste	faceste	steste	viveste	diceste	veniste
loro	dettero – diedero	fecero	stettero	vissero	dissero	vennero

Esempio: Un anno fa venni in Italia e conobbi molte persone, con le quali vissi per qualche mese.

NOTA BENE Le desinenze **-i, -sti, -e, -mmo, -ste, -ro** le troviamo in tutti i passati remoti irregolari. La terza persona plurale (**loro**) del passato remoto è sempre *sdrucciola: fùrono, èbbero, vènnero* ecc. Osserva: *sdrucciole* sono le parole accentate come *fàcile, difficile, simpàtico, telèfono...*

Lezione 20

Alcuni passati remoti particolari:

CONOSCERE io conobbi, tu conoscesti, lui/lei conobbe, noi conoscemmo, voi conosceste, loro conobbero. DARE io diedi (detti), tu desti, lui/lei diede (dette), noi demmo, voi deste, loro diedero (dettero).

CHIEDERE io chiesi, tu chiedesti, lui/lei chiese, noi chiedemmo, voi chiedeste, loro chiesero.

PRENDERE io presi, tu prendesti, lui/lei prese, noi prendemmo, voi prendeste, loro presero.

NASCERE io nacqui, tu nascesti, lui/lei nacque, noi nascemmo, voi nasceste, loro nacquero.

SCRIVERE io scrissi, tu scrivesti, lui/lei scrisse, noi scrivemmo, voi scriveste, loro scrissero.

PERDERE io persi, tu perdesti, lui/lei perse, noi perdemmo, voi perdeste, loro persero.

ROMPERE io ruppi, tu rompesti, lui/lei ruppe, noi rompemmo, voi rompeste, loro ruppero. **BERE** io bevvi, tu bevesti, lui/lei bevve, noi bevemmo, voi beveste, loro bevvero. CORRERE io corsi, tu corresti, lui/lei corse, noi corremmo, voi correste, loro corsero. DIRE io dissi, tu dicesti, lui/lei disse, noi dicemmo, voi diceste, loro dissero. io lessi, tu leggesti, lui/lei lesse, noi leggemmo, voi leggeste, loro lessero. **LEGGERE MFTTFRF** io misi, tu mettesti, lui/lei mise, noi mettemmo, voi metteste, loro misero. **FARE** io feci, tu facesti, lui/lei fece, noi facemmo, voi faceste, loro fecero. SAPERE io seppi, tu sapesti, lui/lei seppe, noi sapemmo, voi sapeste, loro seppero.

TENERE io tenni, tu tenesti, lui/lei tenne, noi tenemmo, voi teneste, loro tennero.

VEDERE io vidi, tu vedesti, lui/lei vide, noi vedemmo, voi vedeste, loro videro.

VENIRE io venni, tu venisti, lui/lei venne, noi venimmo, voi veniste, loro vennero.

VINCERE io vinsi, tu vincesti, lui/lei vinse, noi vincemmo, voi vinceste, loro vinsero.

VIVERE io vissi, tu vivesti, lui/lei visse, noi vivemmo, voi viveste, loro vissero.
VOLERE io volli, tu volesti, lui/lei volle, noi volemmo, voi voleste, loro vollero.

DOVERE io dovetti, tu dovesti, lui/lei dovette, noi dovemmo, voi doveste, loro dovettero.

POTERE io potei, tu potesti, lui/lei poté, noi potemmo, voi poteste, loro poterono.

1. Tu facesti; io _____; lei ____; voi ____; loro___

18. Lui disse; voi ______; loro _____.

voi_____; lui _____.

19. Lei vide; loro _____; io _____; noi _____; tu __

(Completa:

	,	,	,	,	
2.	Tu venisti; voi	; io venni; lei	····;	lui venne; loro	·
3. I	Lui visse; io	_; voi viveste; tu		; loro vissero; lei	·
4. I	Io tenni; lui	.; tu	.; voi	; loro	·
5. I	Loro seppero; io	; voi	; lui	; tu	·
6. I	Noi dovemmo; tu	; io	; lei	; loro _	·
7. I	Lui volle; noi	; tu	; lei	·	
8. I	Lui andò; noi	; tu andasti; voi		; lei andò; loro	·
9. I	Lui prese; tu	; noi	; loro	·	
10. I	Lui lesse; tu	_; voi	; noi	·	
11. I	Lui sedette; tu	; noi	; loro	·	ezione
12. I	Lei corse; tu	; io	; loro	·	20
13. I	Loro vinsero; noi	; tu	; voi	<i>(</i>	
14. I	Loro bevvero; tu	; noi			A STANDARD
15	Tu potesti; io	; lui	; loro		
16. I	Lui ruppe; io	; noi	; loro		
17. I	Lui nacque: lei	: noi			1)



1. Non volle mangiare. *Loro*

2. Ti ricordi? Volesti mangiare un gelato enorme.

3. Io dissi tutte le novità agli amici.

4. Mi dicesti tante cose sul viaggio appena fatto.

5. Lei venne in Italia dieci anni fa.



6. Io seppi del suo arrivo solo un giorno dopo.

7. Corresti al binario ma non vedesti nessuno.

8. Riconobbi Gino da Iontano. _____

9. lo presi tempo, prima di rispondere.

10. Lui bevve l'acqua tutta d'un fiato.

(b) Trasforma il presente in passato remoto:

- 1. Ti dico di tornare mercoledì.
- 2. Mi chiede da bere.
- 3. Vuole guardare la televisione.
- 4. Prendono tutti questo autobus.
- 5. lo so tutte le novità.
- 6. Noi vogliamo fare la pace. _____
- 7. Sto male davvero. _____
- 8. Dicono di avere sete. _____
- 9. Tu gli dai da bere.



() Completa con il passato remoto:

1. Per arrivare al Colosseo, il professore e i ragazzi ______ (prendere) la metro B.

2. _____ (Arrivare) dopo due fermate.

3. Il professore _____ (chiedere) se conoscevano già quel monumento.

4. Dimitri _____ (dire) di sì, gli altri ____ (dire) di no.

5. Davanti al Colosseo, il professore ______ (fare) un brevissimo riassunto di storia romana.

6. Omar _____ (restare) a bocca aperta davanti ai finti gladiatori.

7. Abdì _____ (immobilizzarsi) davanti all'arco di Costantino.

8. Kadigia era stata così ferma e attenta che le _____ (venire) voglia di correre.

20.4 Il trapassato prossimo di essere e avere

ESSERE		
io	ero stato/a	
tu	eri stato/a	
lui, lei	era stato/a	
noi	eravamo stati/e	
voi	eravate stati/e	
loro	erano stati/e	



avevo avuto
avevi avuto
aveva avuto
avevamo avuto
avevate avuto
avevano avuto

Esempio:

Erano stati molto gentili e avevano avuto l'idea di presentarsi alla festa con un bel mazzo di fiori.

20.5 Il trapassato prossimo dei verbi regolari e irregolari



	ANDARE	FARE
io	ero andato/a avevo fatto	
tu	eri andato/a	avevi fatto
lui, lei	era andato/a	aveva fatto
noi	eravamo andati/e	avevamo fatto
voi	eravate andati/e	avevate fatto
loro	erano andati/e	avevano fatto



Esempio:

Avevo corso un pezzo, poi finalmente tirai in porta.

Michele **cercò** nello zaino e si accorse che **aveva dimenticato** a casa il diario.

Il **trapassato prossimo** è formato da due parole come il passato prossimo; l'ausiliare è sempre l'imperfetto o del verbo **essere** (*ero*) o del verbo **avere** (*avevo*); anche nel trapassato prossimo formato con *ero*, *eri*, *era*... il participio passato è femminile o maschile ed è o singolare o plurale.

Quando si usa il trapassato prossimo?

Il **trapassato prossimo** si usa per dire una cosa che è avvenuta prima di un altro passato:

Avevo corso un pezzo, poi finalmente **tirai** in porta («correre» è avvenuto prima di «tirare»). Michele **cercò** nello zaino, ma si **accorse** che **aveva dimenticato** a casa il diario («dimenticare» è avvenuto prima di «cercare» e «accorgersi»).



Una volta, quando abitavo ancora a Bologna, andai alla stazione centrale perché arrivava una mia amica da Udine; ci eravamo messe d'accordo e io le avevo promesso che sarei andata a prenderla direttamente al binario. Ma quel giorno trovai un traffico incredibile e feci tardi. Ormai il treno era arrivato, i passeggeri erano scesi e io ero ancora per strada! Mi venne in mente che potevo telefonare per avvisare la mia amica: chiamai, ma lei non rispondeva. Forse non aveva preso con sé il cellulare? Quando finalmente riuscii a parcheggiare la mia macchina, corsi al binario: il treno non c'era



più, e non c'era neanche la mia amica. Dove era andata ad aspettarmi? Provai ancora a telefonarle: niente. Tornai all'ingresso della stazione: forse era andata là? Niente. Guardai tutto intorno, guardai persino alle biglietterie. Cominciavo a disperarmi, quando sentii chiamare forte il mio nome: era lei! Le chiesi scusa, ma lei, allegra e gentile come sempre, mi disse di non preoccuparmi: aveva immaginato che fossi rimasta bloccata dal traffico e si era seduta tranquilla nel giardinetto davanti all'ingresso della stazione: da lì mi aveva visto e mi aveva chiamato ad alta voce. Mi dispiacque tanto per il ritardo, ma poi andò tutto bene e passammo due belle giornate, poi lei ripartì e tornò a casa sua.

(b) Completa le tabelle del trapassato prossimo:

	andare		
io	ero andato (andata)		
tu	eri		
lui, lei	era		
noi	eravamo		
voi	eravate		
loro	erano		

	mettere
io	avevo messo
tu	
lui, lei	
noi	avevamo messo
voi	
loro	

	dire
io	
tu	
lui, lei	
noi	
voi	
loro	avevano detto

	mettersi		
io	mi ero messo (messa)		
tu			
lui, lei	si era messo (messa)		
noi			
voi	vi eravate messi (messe)		
loro			

	preoccuparsi		
io			
tu	ti eri preoccupato (preoccupata)		
lui, lei			
noi	ci eravamo preoccupati (preoccupate)		
voi			
loro			

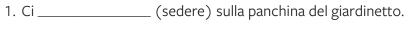
iricora	
essivo.	ezione
	ezione

(Completa	on il trapassato	prossimo:

- 1. Raissa era molto contenta, perché _____ (trovare) un lavoro.
- 2. Non sapemmo cosa rispondere, perché non ______ (capire) la domanda.
- 3. Quel giorno Omar disse che non _____ (studiare) perché _____ (andare) agli allenamenti.
- 4. Kadigia arrivò sorridente: _____ (legare) i capelli con un nastro nuovo.
- 5. Matiur _____ (telefonare) al professore.
- 6. Il compito in classe andò molto bene, perché tutti ______ (studiare).
- 7. I ragazzi arrivarono trafelati perché _____ (correre).



(b) Completa scegliendo la forma giusta fra passato remoto e trapassato prossimo (a volte sono accettabili tutti e due i tempi verbali):



- 2. Viviana _____ (volere) aspettare Raissa fuori dalla scuola.
- 3. Abdì sapeva chi _____ (mandare) il pacco postale.
- 4. Quel giorno ci ______ (essere) un temporale furioso.
- 5. Le strade _____ (rimanere) piene d'acqua per diverse ore.
- 6. I vigili del fuoco _____ (accorrere) alla chiamata.
- 7. Le professoresse _____ (portare) matite per tutti.
- 8. Il professore _____ (chiamare) Gigi alla lavagna e gli ____ (dettare) molte parole.
- 9. Noi ______ (trovare) la porta chiusa, perché non _____ (arrivare) ancora il bidello con le chiavi.
- 10. Noi ______ (perdere) il treno delle 3 e _____ (prendere) quello successivo.
- 11. Voi _____ (cucinare) degli ottimi spaghetti e noi li ____ (mangiare) con grande appetito.
- 12. Dopo un po'che eravamo seduti nella panchina, _____ (vedere, io) che mio padre _____ (addormentarsi).
- 13. Il bambino ______ (mostrare) il quaderno alla maestra e le _____ (chiedere) se _____ (scrivere) bene.





	ANDARE	FARE
io	fui andato/a	ebbi fatto
tu	fosti andato/a	avesti fatto
lui, lei	fu andato/a	ebbe fatto
noi	fummo andati/e	avemmo fatto
voi	foste andati/e	aveste fatto
loro	furono andati/e	ebbero fatto



Esempio:

Dopo che **ebbe fatto** la sua scelta e **fu andato** a pagare tre libri, Imran uscì contento del suo acquisto.

Il **trapassato remoto** è formato da due parole come il trapassato prossimo; l'ausiliare è sempre il passato remoto o del verbo **essere** (*fui*) o del verbo **ave-re** (*ebbi*); anche nel trapassato remoto formato con *fui*, *fosti*, *fu...* il participio passato è femminile o maschile ed è o singolare o plurale.

Quando si usa il trapassato remoto?

Il **trapassato remoto** si usa per parlare di una cosa (un'azione) che è avvenuta e si è conclusa prima di un passato remoto. Si usa in frasi che cominciano con appena, non appena, quando, dopo che:

Dopo che **ebbe fatto** la sua scelta e **fu andato** a pagare, Imran **uscì** contento del suo acquisto («fare» e «andare» sono avvenuti prima di «uscire»).

Appena **ebbe visto** il gattino sull'albero, Nizar **cercò** di aiutarlo a scendere («vedere» è avvenuto e si è concluso prima di «cercare di aiutarlo»).



(P) Completa la tabella:

	partire	dire	andare	dare
io	fui partito/a	ebbi detto		
tu				
lui, lei				
noi	fummo partiti/e			
voi				
loro				

Lezio	Ope
20	76

O) Completa	la frase	con il	trapassato	remoto:
---	------------	----------	--------	------------	---------

1. Appena Mohammed	(partire), lo chiamarono al telefono.
2. Quando i Romani	(vincere) i loro nemici, cominciarono a organizzare lo Stato.
3. Appena	(finire) di scrivere, il ragazzo consegnò il foglio.
4. Non appena	(arrivare), chiesero informazioni.

5. Poterono consegnargli i documenti solo dopo che lui li _____ (richiedere).

(puoi scrivere il numero della frase accanto alla figura adatta (puoi scrivere il numero della frase accanto alla figura):

- 1. Caddi per le scale e rischiai grosso quella volta, ma per fortuna non mi feci niente.
- 2. Michele e Nino non si erano più visti da tempo e si salutarono con grande slancio.
- 3. Carlo si infuriò come una belva, perché aveva detto: «Non toccate il mio computer!».
- 4. Le due mamme si erano incontrate dal pediatra, il medico dei bambini.
- 5. Aveva già acchiappato un topo e si volle riposare.
- 6. Le era sempre piaciuto pettinare le bambole.
- 7. Quel giorno Chiara lasciò passare l'autobus e andò a piedi.
- 8. Appena fu rientrato nello studio, si accorse del caffè rovesciato sulla tastiera.
- 9. Nella caduta, le si era sfilata la giacca e le erano saltate via le scarpe.
- 10. Si mise a gridare, voleva sapere chi era stato a rovesciare il caffè.
- 11. Da quella volta si incontrarono spesso, ognuna col suo bambino.
- 12. Michele volle sapere se Gianni abitava ancora nella stessa casa.
- 13. «Smettila di pettinare la bambola, va' a fare i compiti!», le disse la madre.
- 14. Rimasero un'ora insieme nel parco: i due piccoli avevano solo un mese di differenza.
- 15. Si era addormentato tranquillo in mezzo all'erba.
- 16. Camminò spedita fino a casa, con il suo zaino sulle spalle.





1. Completa la tabella con il passato remoto:

	andare	dire	mettere	dare	fare
io		dissi	misi	diedi	
tu		dicesti	mettesti	desti	facesti
lui, lei					
noi	andammo				
voi					
loro					

2. Completa la tabella con il trapassato prossimo:

	andare	mettere	dare
io	ero andato (andata)	avevo messo	
tu			
lui, lei			aveva dato
noi			
voi			
loro			

3. Completa la tabella con il trapassato remoto:

	andare	mettere	dare
io	fui andato (andata)	ebbi messo	
tu			
lui, lei			ebbe dato
noi			
voi			
loro			

4. Completa le frasi scegliendo la forma giusta:

1. Mio nonno	(andiede – andò) a lavorare in Svizzera e rimase lì tutta la
vita.	
2. Anni fa	(andammo – andemmo) a visitare il paese d'origine di mia
mamma.	
3. Tutti i viaggiatori	(chiedettero – chiesero) di fare una sosta.

4. Gli antichi Romani _____ (conquistattero – conquistarono) vasti territori.

Lezione 21

È TORNATO QASIM!

Questa volta era da solo, così ha potuto raccontarci per bene cos'è la Città dei Ragazzi dove lui è cresciuto dopo essere arrivato in Italia. Si tratta di una comunità educativa che nacque a Roma, dopo la seconda guerra mondiale, per iniziativa di monsignor John Patrick Carroll-Abbing. In questo luogo i ragazzi eleggono il sindaco, il quale nomina gli assessori (alle finanze, allo sport, all'igiene...). Esiste una moneta locale, lo scudo, con cui si comprano merendine e bibite nel bazar adiacente all'Assemblea dove ci

21.1 Le frasi relative: il pronome che 21.2 Le frasi relative: il pronome il quale,

21.3 Le frasi relative: il pronome cui

21.4 Le frasi interrogative dirette e indirette 21.5 Le frasi interrogative: pronomi, aggettivi,

21.6 Le frasi esclamative

si raduna ogni due giorni alle ore diciannove. Nella Città dei Ragazzi sono

accolti bambini e adolescenti privi di supporto familiare, i quali vi restano fino al compimento della maggiore età. I ragazzi studiano, lavorano, mangiano, dormono all'interno della comunità ma, nei momenti liberi, possono andare in città. Le domande hanno cominciato a fioccare. Chi era John Patrick Carroll-Abbing? Era un prete irlandese che durante la seconda guerra mondiale si trovava a Roma. Vide tanti bambini rimasti senza famiglia. Pensò di costruire una città governata da loro. Da dove arrivano i ragazzi? Oggi non sono più soltanto italiani come nel dopoguerra, ma provengono da ogni parte del mondo, proprio come Abdì, Qasim, Matiur, Arif, Abdul, Omar,

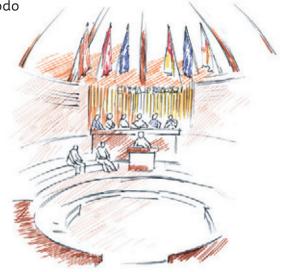
Kadigia, Raissa e Dimitri. In questa comunità si impara a diventare adulti. La città è divisa in sezioni che hanno il nome di esploratori italiani: Marco Polo, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, Giovanni da Verrazzano. Perché? Gli adolescenti

che vivono qui, diceva padre Carroll-Abbing, sono, a modo loro, dei grandi viaggiatori, anche se non hanno scelto

di esserlo e quasi sempre sono

stati obbligati a partire a causa di guerre, povertà, tragedie e rivoluzioni. C'è una cosa così per le ragazze? Sì, è più piccola, in un'altra parte di

Roma, con le stesse caratteristiche di autogoverno. Dov'è Carroll-Abbing? È morto nel 2001 e oggi è sepolto nel prato davanti alla chiesa della Città dei Ragazzi. Arif e Abdul, che abitano proprio lì, facevano sì con la testa e sorridevano, ammirati per il modo in cui Qasim sapeva spiegare tutto.



DOMANDE

Ripeti tutte le domande e le risposte contenute nel testo.

21.1 Le frasi relative: il pronome che



Esempi:

- Omar ha una <u>sorella</u>; la <u>sorella</u> si chiama Kadigia.
 Omar ha una sorella **che** si chiama Kadigia.
- 2. <u>Raissa e Viviana</u> vivono insieme; <u>Raissa e Viviana</u> sono madre e figlia. Raissa e Viviana, **che** sono madre e figlia, vivono insieme.
- 3. <u>Abdì</u> ha 18 anni. <u>Abdì</u> è nato a Mogadiscio. Abdì, **che** è nato a Mogadiscio, ha 18 anni.
- 4. <u>Arif e Abdul</u> studiano con noi; <u>Arif e Abdul</u> vivono alla Città dei Ragazzi. Arif e Abdul, **che** vivono alla Città dei Ragazzi, studiano con noi.
 - 1. Il **pronome relativo unisce** due frasi:

Omar ha una sorella (prima frase, principale); la sorella si chiama Kadigia (seconda frase, frase relativa).

- 2. Il pronome relativo **sostituisce** una parola nella seconda frase, per non ripetere due volte la stessa parola: *Omar ha una <u>sorella</u>; la sorella che si chiama Kadigia.*
- 3. Il pronome relativo **che** è **invariabile**.

Come hai visto nelle frasi di esempio, il pronome **che** è maschile, femminile, singolare, plurale. Il pronome relativo **che** si usa da solo, **mai con** le **preposizioni** (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra).

4. Il pronome relativo deve stare sempre **vicino alla parola** della frase principale che sostituisce nella frase relativa; per fare questo **può interrompere** la frase principale, come nel secondo esempio:

Omar ha una sorella **che** si chiama Kadigia. Abdì, **che** ha 18 anni, è nato a Mogadiscio. (che sta vicino a sorella) (che sta vicino a Abdì)

1. Abbiamo letto una storia; la storia è simpatica e fa ridere.	1.	Abbiamo	letto	una st	oria; la	storia	è sin	npatica	e fa	ridere.
---	----	---------	-------	--------	----------	--------	-------	---------	------	---------

2. Ho perso l'indirizzo; Abdì mi aveva dato l'indirizzo.

3. Mi hai detto delle <u>cose</u>; le cose mi piacciono.

4. Avete comprato un disco nuovo; il disco nuovo costa molto.

5. Noi abbiamo molti <u>amici</u>; gli amici sono venuti da lontano.

6. Ti piacciono i <u>fiori</u>? Ti hanno regalato dei fiori.



8. Le <u>trecce</u> non sono lunghe; Kadigia ha le trecce.

9. Dimitri fa un <u>lavoro</u>; il lavoro piace a Dimitri.

10. A Dimitri piace il <u>lavoro</u>; Dimitri fa il lavoro.

11. Il <u>lavoro</u> non è noioso; Dimitri fa un lavoro.

12. La notizia è arrivata; tutti aspettavano la notizia.



ATTENZIONE! Tante volte il **che** unisce due frasi, ma non è un pronome relativo, perché non sostituisce una parola: è una **congiunzione semplice**!

Alì dice **che** oggi è proprio contento. Sappiamo tutti **che** la vita è dura. Spero **che** la tua vita diventi sempre migliore.

(Fig. 2) Sottolinea una volta il **che** pronome relativo e <u>due volte</u> il **che** congiunzione semplice:

Il postino che è venuto stamattina mi ha detto che dovevo firmare la ricevuta, ma la penna che aveva lui non scriveva; gli ho detto che avevo io una penna che scriveva bene. Insomma, alla fine ho firmato e lui non si è accorto che il nome che stavo scrivendo non era il mio, ma quello che c'era sulla busta. Sì, è vero che ho fatto la firma di mio marito, ma è proprio lui che mi dice di farla!



21.2 Le frasi relative: il pronome il quale, la quale

Il pronome relativo **il quale** è molto usato nell'italiano scritto e nei discorsi ufficiali; vale come il **che** già visto; però è **variabile**, cioè è sempre o maschile o femminile, o singolare o plurale:

Abdì ha 18 anni; Abdì è somalo = Abdì, **che** ha diciotto anni, è somalo.

Abdì, il quale ha diciotto anni, è somalo.

Esempi:

- Abdì è nato a Mogadiscio; <u>Abdì</u> ha diciotto anni.
 Abdì, il quale ha diciotto anni, è nato a Mogadiscio.
- 2. I <u>ragazzi</u> eleggono il loro sindaco; i <u>ragazzi</u> vivono nella Città dei Ragazzi. I ragazzi, **i quali** vivono nella Città dei Ragazzi, eleggono il loro sindaco.
- 3. Omar ha una <u>sorella</u>; la <u>sorella</u> si chiama Kadigia. Omar ha una sorella, **la quale** si chiama Kadigia.
- 4. Io ho due <u>sorelle</u>; le <u>sorelle</u> si chiamano Emma e Luisa. Io ho due sorelle, **le quali** si chiamano Emma e Luisa.
- 5. Abbiamo molti <u>amici</u>; possiamo parlare con questi <u>amici</u>. Noi abbiamo molti amici con **i quali** possiamo parlare.



Il pronome relativo **il quale unisce** due frasi e **sostituisce** una parola allo stesso modo del pronome relativo **che**.

Come hai visto nelle frasi di esempio, varia in maschile, femminile, singolare, plurale:

il quale, la quale, i quali, le quali

A differenza di **che**, si accompagna alle **preposizioni** (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra) tutte le volte che serve:

Sono tanti i ragazzi **con i quali** facciamo amicizia in questa scuola. I motivi **per i quali** siamo venuti in Italia sono molti e molto diversi.

(b) Unisci le frasi usando **il quale** nella forma suggerita vicino alla parola <u>sottolineata</u>.

Esempio: Le <u>informazioni</u> me le ha date Maria; io avevo bisogno delle informazioni (delle quali) = Le informazioni delle quali avevo bisogno me le ha date Maria.



- 1. Ho parlato con il <u>direttore</u>; il direttore mi ha dato ragione (il quale).
- 2. Avete telefonato a mia moglie; mia moglie mi ha cercato subito (la quale).
- 3. La <u>squadra</u> ha i colori giallo e verde; io porto la maglia a strisce di questa squadra (della quale).

4. Questi sono i <u>motivi</u> ; per que	esti motivi Ivan non è andato a lavorar	è mia
5. Sono molti i <u>negozi</u> ; in quei r	negozi fanno lo sconto (nei quali).	sorella!
6. Mia mamma mi ha dato i <u>sol</u>	di; io ho pagato con quei soldi (con i d	quali).
7. Le <u>idee</u> sono molto profond	e; Mohammed riflette su quelle idee (sulle quali).
8. La <u>persona</u> è mia sorella; io r	mi fido di quella persona (della quale)	
	lo fra i pronomi relativi suggeriti. ersone(i quali – le quali) afferm no di conoscerti.	ano di conoscerti = Ho conosciuto
1. Il motivo	(per il quale – per la quale) non ti	ho chiamato è semplice.
2. Mi piace una giornata come sembrano facili.	e oggi, (in che –	nella quale) tutte le cose
3. Mio fratello,	(il quale – la quale) suona la ch	nitarra, canta anche molto bene.
4. La voce	(con che – con la quale) canta è m	olto espressiva.
5. Ho un altro fratello,	(i quali – il quale) fa il f	otografo.
6. Sono molti gli esempi spiegazione.	(con il quale – con i q	uali) il professore rende chiara la
7. Tutti quelli	(ai quali - i quali) vogliono vince	ere, devono almeno partecipare.
8. La scuola	(che – nella quale) vado a studiar	re è molto lontana.
9. Le persone	(che – con le quali) mi piace us	cire sono poche.
10. La casa è grande.	_ (che - nella quale) abita Miriam	
11. Il Paese è la Somalia.	(che – dal quale) proviene Abdì	
12. Sono molte le leggi quali) lo Stato cerca di dar	(con che – con le e ordine alla società.	
13. Le persone più sono Licia e Luisa.	(che – delle quali) mi fido di	
14. La persona affezionata è mia sorella.	(che - alla quale) sono più	
15. L'attività impegno di più è lo studio.	(per la quale – della quale) mi	

21.3 Le frasi relative: il pronome cui

Il pronome relativo **cui unisce** due frasi e **sostituisce** una parola come fanno i pronomi relativi **che** e **il quale**; è **invariabile**: è maschile, femminile, singolare, plurale; **si accompagna alle preposizioni** (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra):

di cui, a cui, da cui, in cui, con cui, su cui, per cui, tra cui, fra cui

Il pronome relativo **cui** da solo può valere come **a cui**:

Felix è la persona **cui** affido i miei interessi.

Esempi:

- 1. Il <u>ragazzo</u> si chiama Dimitri; tu hai parlato **con** un ragazzo. Il ragazzo **con cui** hai parlato si chiama Dimitri.
- 2. I <u>negozi</u> erano troppo affollati; noi volevamo entrare **nei** negozi. I negozi **in cui** volevamo entrare erano troppo affollati.
- 3. La <u>signora</u> è stata molto gentile; ho chiesto aiuto **alla** signora. La signora **cui (a cui)** ho chiesto aiuto è stata molto gentile.
- 4. Le <u>persone</u> erano simpatiche; abbiamo fatto il viaggio **con** le persone. Le persone **con cui** abbiamo fatto il viaggio erano simpatiche.



Unisci le frasi con il pronome relativo **cui**. Fa' attenzione alla preposizione (di, a, da...) evidenziata; inserisci la frase relativa vicino alla parola <u>sottolineata</u>.

Esempio: Il libro è di Marco; io ho studiato *sul* libro = Il libro su cui ho studiato è di Marco.

- 1. Non ho un <u>martello</u>; con un martello potrei piantare il chiodo.
- 2. Questa è la <u>ragione</u>; *per* questa ragione non ci siamo capiti.
- 3. Aspetto con ansia il <u>momento</u>; tu arriverai *in* quel momento.
- 4. Gli <u>amici</u> sono afghani; io parlo *con* gli amici.
- 5. Monviso è il nome del <u>monte</u>; il Po sgorga *dal* monte.
- 6. Sono molti e diversi i <u>Paesi</u>; i nostri amici vengono *dai* Paesi.
- 7. Calmati! Mi dà fastidio la <u>fretta</u>; tu ti muovi *con* la fretta.
- 8. Abdel mi ha riportato il <u>casco</u>; io avevo bisogno *del* casco.





(P) Completa le frasi con il pronome relativo cui.

Esempio: Mia sorella, _____ parlo spesso al telefono, vive a Bologna = Mia sorella, con cui parlo spesso al telefono, vive a Bologna.

- 1. Non hai più visto la ragazza _____ mi hai parlato tanto?
- 2. Sono poche le cose ______ non sono d'accordo con te.
- 3. Abdì ha tre amici ______ va spesso a suonare.
- 4. Dimitri fa un lavoro _____ è contento.
- 5. Questo è il foglio ______ è registrata la spesa.
- 6. La nostra è una scuola _____ ci sentiamo liberi.
- 7. Un amico vero è una persona ______ti puoi sempre fidare.
- 8. Quella è la casa ______ abita Raissa.

(che, il quale, cui).

Esempio: Sono molte le persone _____ amano andare al cinema = Sono molte le persone che amano andare al cinema.

- 1. Lina e Nadia, ______ insegnano italiano, sono alte uguali.
- 2. Bravo: hai fatto una cosa ______ puoi essere contento.
- 3. I sacrifici ______ abbiamo fatto sono serviti.
- 4. Sono molte le persone ______ ti conoscono.
- 5. Una cosa _____ tutti si preoccupano è la salute.
- 6. Non si conosce il motivo ______ il treno è in ritardo.
- 7. L'argomento ______ parliamo oggi è il clima.
- 8. Attento, Alì, la sedia ______vuoi sederti è rotta!



il cui, la cui, i cui, le cui

Quando è fra un articolo e un nome, cui ha il valore di del quale, dei quali, della quale, dei quali.

Bob Dylan è un cantante **le cui canzoni** hanno fatto il giro del mondo. (le canzoni **del quale**) La giornalista, **il cui coraggio** è ammirevole, andò a intervistare i ribelli. (il coraggio **della quale**)

(Spiega il pronome relativo.

Esempio: Ammiro i ragazzi i cui caratteri sono sereni = i caratteri dei quali (dei ragazzi).

- 1. Andiamo a conoscere l'autore il cui libro abbiamo letto insieme.
- 2. Sono bravi gli studenti la cui attenzione è sveglia.
- 3. Sono bravi gli insegnanti le cui spiegazioni sono chiare.
- 4. Questa è la trasmissione i cui argomenti mi interessano molto.
- 5. Omar, la cui sorella si chiama Kadigia, vuole fare il calciatore.





(Correggi i pronomi relativi errati.

Esempio: Questo è il numero che mi puoi telefonare = Questo è il numero a cui (al quale) mi puoi telefonare.

1. Le notizie che parlano tutti sono allarmanti.	
2. Le idee secondo che decidi non sono giuste.	
3. Sono molte le persone i quali ti conoscono.	
4. Lo sciopero è il motivo che il treno non parte.	
5. La sedia che si è seduto Alì era rotta.	
6. Sono tante le persone che Mustafà si fida.	Contract of the second
7. Arif cerca un amico con che dividere le spese.	_

(b) Collega le parti di frasi che si completano nelle tre colonne e riscrivile per intero:

1. La festa	che avevamo preparato per la gara	l'ha leccata il gatto.
2. I premi	che il papà aveva comprato	sarà molto piacevole.
3. La torta	al quale piaceva tanto la torta	ha dovuto scappare e nascondersi.
4. Il gatto	alla quale siamo invitati	si è fracassata.
5. La sedia	su cui si è seduto Alì	non sono stati assegnati.





21.4 Le frasi interrogative dirette e indirette

Le frasi **interrogative** servono a fare le domande, a interrogare. Possono essere interrogative **dirette** o **indirette**. Le interrogative **dirette** hanno sempre il **punto interrogativo**

Che cosa fai?

Mi ha chiesto che cosa faccio.

(interrogativa diretta) (interrogativa indiretta)

Esempi:

- 1. Chi sei?
- 2. Che cosa fai?
- 3. Che lingua parli? Quale lingua parli?
- 4. **Quanti** anni hai?
- 5. **Dove** sei nato?
- 6. Come ti chiami?
- 7. **Quando** sei arrivato?
- 8. **Perché** non ti siedi? **Come mai** non ti siedi? **Per quale motivo** non ti siedi?
- 9. Hai degli amici in Italia?



Che cosa stai facendo?

21.5 Le frasi interrogative: pronomi, aggettivi, avverbi

Le frasi interrogative cominciano con una parola interrogativa:

Pronomi: chi? che cosa? (Chi sei? Che cosa fai?). Osserva: chi si riferisce solo a persone.

Aggettivi: che...? quale...? quanto...? (Che lingua parli? Quale lingua parli? Quanti anni hai?)

Avverbi: dove? quando? come? perché? (Dove sei nato? Come ti chiami? Quando sei

arrivato? Perché non ti siedi?)

Molte volte però la domanda non contiene parole particolari, ma ha solo il **punto interrogativo**:

Hai degli amici in Italia? Hai capito? Ci siamo tutti?

(chi? che cosa?):

- 1. _____ mi ha chiamato?
- 2. Con _____ devi parlare?
- 3. A _____ pensi? Al lavoro?
- 4. A _____ pensi? A tuo fratello?
- 5. Con _____ condisci gli spaghetti, col pomodoro?
- 6. Per _____ hai comprato queste scarpe piccole?
- 7. Di _____ sono queste scarpe?
- 8. A _____ possiamo chiedere aiuto?
- 9. _____ hanno detto i tuoi genitori?
- 10. Di _____ ti preoccupi?
- 11. Quando diventi grande, _____vuoi fare?





ATTENZIONE a chi!

Chi a volte non è in una frase interrogativa:

Chi ha capito alzi la mano! Quelli che hanno capito, alzino la mano! / Coloro che...

La persona che ha capito, alzi la mano! / Colui che...

Chi dice così, sbaglia. Quelli che dicono così, sbagliano. / Coloro che...

Uno che dice così, sbaglia. / Colui che...

Chi si ferma è perduto. **Quelli che** si fermano, sono perduti. / **Coloro che...**

La persona che si ferma, è perduta. / Colui che...

Chi rompe paga Quelli che rompono, pagano. / Coloro che...

La persona che rompe, paga. / Colui che...



(P) Completa con gli aggettivi interrogativi giusti (che, quale, quanto?) e i relativi plurali:

- 1. Ma ______ storia hanno raccontato a quei ragazzi, che ridono tanto?
- 2. _____ persone ti hanno telefonato ieri? Almeno dieci, vero?
- 3. _____sport preferisci?
- 4. _____ ne abbiamo oggi?
- 5. Oh! Grazie! Ma _____ hai speso per queste scarpe?
- 6. Per _____ squadra tieni?
- 7. A _____ ora arrivano?
- 8. Con _____ materia cominciamo oggi?
- 9. _____sono i tuoi amici?
- 10. Di _____ amici parli?
- 11. A _____ amici ti riferisci?





(F) Completa con gli avverbi interrogativi giusti (come, quando, perché, dove, quanto?):

- 1. Marcus parte domani: voi _____ partite?
- 2. _____ hai fatto a trovare lavoro?
- 3. _____ non mi hai detto niente?
- 4. _____ costa un biglietto del cinema?
- 5. _____ si chiama quella ragazza?
- 6. _____ non mi hai mai detto niente di lei?
- 7. _____ troverò un lavoro anch'io?
- 8. _____vuoi andare con quegli sci?
- 9. _____ si scrive «abastanza», con una b o con due?





(Completa con l'elemento interrogativo giusto:		
1.	Ma spenderei per quel mazzo di fiori?	Ma come fa a vederci?	
2.	volte sei stato in America?	a vederer.	co.
3.	A hai prestato la tua bicicletta?	- 20	7
4.	ha visto i miei occhiali?		
5.	fa nonno a vederci con questi occhiali?		
6.	Ehi, fai con i miei occhiali?		
7.	Di possiamo fidarci?		
8.	sono finiti tutti i miei soldi?		
9.	ho fatto a spendere così tanto?	T	1
10.	Da avete avuto queste belle notizie?		
11.	notizie avete di Raiful?		
12.	problema c'è?		
	<i>mpio:</i> Piero ha imparato a suonare = Chi ha imparato a su Il nonno ha chiamato in aiuto suo nipote.		
2.	Il nipote ha provato gli occhiali del nonno.		
3.	La ragazza scrive sul quaderno.		
4.	Oggi sono arrivate anche Rita e Giuliana per aiutarci.		
5.	Un anno fa Fatma ha sposato Mahmoud.	6	
6.	Lui si chiama Saiful ed è nato in Bangladesh.		
7.	Amina e Miriam si vestono secondo l'uso in parte islamico	e in parte occidentale.	
	8. Matteo ha fatto l'esame di guida set	te volte.	vezione 21
	9. Giovanni si è seduto sul muretto.		
*	10. Mio figlio parla sempre di astronavi	e di fantascienza.	

21.6 Le frasi esclamative

Servono per esprir	mere in tono forte,	per esclamare , p	er dire a voce alta	un sentimento d	di sorpre-
sa, timore, affetto,	dolore, delusione,	speranza.			

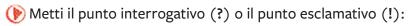
Hanno sempre il **punto esclamativo** !

Usano spesso gli stessi pronomi, aggettivi, avverbi delle frasi interrogative; aggiungono a volte esclamazioni come «Oh!», «Ah!», «Ehi».

Come sei bravo! Magari fossi così bravo anch'io! Oh, che cosa ho visto! Ahi, che male! Ah, come ti voglio bene!

A volte non si esclamano frasi, ma parole da sole, senza verbo:

Aiuto! Tesoro mio! Che disastro! Peccato!



- 1. Ah, il mio povero ginocchio _____
- 2. Come hai fatto a trovarmi _____
- 3. Quanti ragazzi sono arrivati _____
- 4. Oh, quanti ragazzi sono arrivati _____
- 5. Scusa, mi fai passare _____
- 6. Perché andate via _____
- 7. Oh, che mal di testa _____
- 8. Mamma mia, come sono stanco _____
- 9. Per piacere, mi dici che ore sono _____
- 10. Chi vuole venire con noi _____
- 11. Oh, come mi dispiace ____
- 12. Accidenti, oggi mi va tutto male ____
- 13. Perché dici così _____
- 14. Ma non vedi che sbaglio tutto _____
- 15. Uh, com'è tardi ____
- 16. Perché, che ore sono ____
- 17. Le ventiquattro _____
- 18. Davvero ____ Non ci credo ____





Ahi!

ESERCIZI DI RIEPILOGO

parola <u>sottolineata</u> . <i>Esempio</i> : Il <u>ragazzo</u> si chiama Dimitri; il ragazzo è seduto vicino a me = Il ragazzo che è seduto vicino a me si chiama Dimitri.
1. Comincia adesso la <u>trasmissione televisiva</u> ; la trasmissione ci interessa.
2. È arrivata la <u>lettera</u> ; tu aspettavi la lettera.
3. I <u>saluti</u> mi hanno fatto piacere; Mustafà mi ha mandato i saluti.
2. Unisci le frasi scegliendo il pronome relativo tra quelli suggeriti; inserisci la frase relativa vicino alla parola <u>sottolineata</u> :
1. Le <u>scarpe</u> mi vanno bene; tu mi hai regalato le scarpe. (la quale – le quali – che)
2. Il <u>ragazzo</u> è Andrea; il ragazzo prende il libro dallo zaino. (il quale – i quali – che)
3. <u>Matiur</u> questa volta non è contento; Matiur non si lamenta mai. (il quale – i quali – che)
3. Unisci le frasi con il pronome relativo cui; inserisci la frase relativa vicino alla parola sottolineata. Esempio: I turisti sono di Colonia; Anna parla con i turisti = I turisti con cui parla Anna sono di Colonia. 1. Chiederò a Mohammed i consigli; ho bisogno dei consigli.
2. La <u>città</u> è molto grande; noi abitiamo <i>nella</i> città.
3. Il <u>paese</u> invece è piccolo; io sono nata <i>nel</i> paese.
4. Completa la frase scegliendo il pronome relativo giusto:
1. L'incidente (che – in cui) è rimasto coinvolto Yuri non è stato grave.
2. La ragazza (con la quale - che) ti ho visto ieri è carina.
3. lo conosco la bambina (che - cui) ha il cappottino bianco.
4. La cosa (che - di cui) mi preoccupo di più è trovare una sistemazione.
5. Abbiamo incontrato la ragazza (che – di cui) ci avevi presentato tu.

1. Unisci le due frasi usando il pronome relativo che; inserisci la frase relativa vicino alla

	asi scegliendo fra i pronomi suggeriti; sono sempre due i pronomi	giusti:
I. Le ragioni	(per le quali – per cui – che) siamo venuti qui sono molte.	
2. Le cose	(che – delle quali – di cui) avete bisogno subito sono già pronte	€.
3. Il giornale	(che – sul quale – su cui) ho letto la notizia me l'ha venduto N	Matiur.
6. Completa le fra	asi con il pronome relativo giusto:	
1. Sono molti gli am	nici ci lasceranno.	
2. Sono molti anche	e gli amici resteremo in contatto.	
3. Sono innumerevo	oli le persone possiamo fare amicizia.	
7. Spiega il prono		
	cui voti superano il 7 avranno un premio = I ragazzi i voti dei quali. nomia è povera devono essere aiutati.	••
T. T. desi la edi ecoli	ionna e povera devono essere alacaci.	
2. Le persone il cui l	lavoro è onesto vanno sempre rispettate.	
3. Le malattie la cui	causa è ignota sono difficili da curare.	
8. Completa con	l'elemento interrogativo o esclamativo giusto:	
	l'elemento interrogativo o esclamativo giusto: arriva un po' di sole?	
1. Ma	arriva un po' di sole?	
1. Ma pen	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia?	
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi?	
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella?	
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi?	
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella? la torta hai comprato, papà!	
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella?	
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella? la torta hai comprato, papà!	
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella 9. Collega le parti	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella? la torta hai comprato, papà! si di frasi che si completano nelle tre colonne e riscrivile per intero:	
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella 9. Collega le parti 1. Il pupazzo	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella? la torta hai comprato, papà! si di frasi che si completano nelle tre colonne e riscrivile per intero: su cui mi siedo io per fortuna non e	è rotta.
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella 9. Collega le parti 1. Il pupazzo 2. Il lavoro	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella? la torta hai comprato, papà! si di frasi che si completano nelle tre colonne e riscrivile per intero: su cui mi siedo io per il quale hanno chiamato Rauf per il quale hanno chiamato Rauf per il quale hanno chiamato Rauf	è rotta.
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella 9. Collega le parti 1. Il pupazzo 2. Il lavoro 3. La sedia	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella? la torta hai comprato, papà! si di frasi che si completano nelle tre colonne e riscrivile per intero: su cui mi siedo io per il quale hanno chiamato Rauf per il quale hanno chiamato Rauf per il quale hanno chiamato Rauf	è rotta.
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella 9. Collega le parti 1. Il pupazzo 2. Il lavoro 3. La sedia 1	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? terà una macchina come quella? la torta hai comprato, papà! si di frasi che si completano nelle tre colonne e riscrivile per intero: su cui mi siedo io per il quale hanno chiamato Rauf che Francesco ha in mano per di gomma verde è di gomma verde	è rotta.
1. Ma pen 2 pen 3. Ti vedo molto ser 4 cost 5 bella 9. Collega le parti 1. Il pupazzo 2. Il lavoro 3. La sedia 1 2	arriva un po' di sole? nsi di andare con questa pioggia? rio: a pensi? tterà una macchina come quella? la torta hai comprato, papà! si di frasi che si completano nelle tre colonne e riscrivile per intero: su cui mi siedo io per il quale hanno chiamato Rauf che Francesco ha in mano per di gomma verde è di gomma verde	è rotta.

LA STORIA RACCONTATA DA ABDÌ

Abdì ci ha raccontato una storia del suo paese che abbiamo deciso di scrivere. Eccola.

C'era una volta un uomo talmente vecchio da non ricordare più niente della sua esistenza. Si

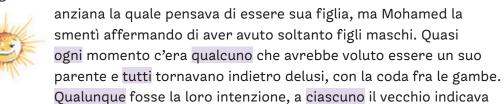
chiamava Mohamed e aveva oltre cent'anni. Abitava in una capanna vicino al mare dove tutti lo andavano a

trovare nella speranza
di poter scoprire
il segreto che gli
permetteva di vivere
così a lungo. Qualcuno
provò a chiederglielo, ma fu
inutile: a nessuno riuscì di farsi

rivelare qualcosa. Un giorno si presentarono davanti a lui

due ragazzi che dichiararono di essere suoi nipoti. Niente da fare. Il vecchio li guardò e disse che si stavano sbagliando. Un altro giorno arrivò una donna molto 22.1 Gli indefiniti: pronomi, aggettivi, avverbi





severamente la strada, poi girava le spalle e se ne andava in silenzio. Una sera Mohamed si spinse fuori dalla sua capanna per bagnarsi le mani nell'acqua vicino agli scogli. Poi accadde una cosa sorprendente: il sole si trasformò nella faccia di un bambino con occhi, naso e bocca. «Come questo», ci disse Abdì mostrando sullo schermo del suo cellulare il sole che ride, poi continuò. Mohamed si alzò faticosamente in piedi e disse: «Tu sei mio figlio!». Chi lo vide in quel momento, pensò che fosse diventato pazzo.

DOMANDE

- 1. Di chi parla la storia raccontata da Abdì?
- 2. Quanti anni aveva Mohamed?
- 3. Che cosa ricorda il vecchio della sua vita?
- 4. Dove abitava?
- 5. Che cosa voleva sapere la gente da lui?
- 6. Perché andarono da lui due ragazzi?

- 7. Perché arrivò da lui anche una donna?
- 8. Che cosa disse Mohamed alla donna?
- 9. Che cosa fa Mohamed una sera?
- 10. Che cosa accade al sole?
- 11. Perché Mohamed sembra pazzo?
- 12. Secondo te, questa storia è vera?

22.1 Gli indefiniti: pronomi, aggettivi, avverbi

Tutti gli **indefiniti** (**pronomi, aggettivi, avverbi**) indicano in modo generico cose e persone *non definite*, non precise.

Pronomi indefiniti che indicano solo cose

qualcosa *Vuoi bere qualcosa?*

niente – nulla No, grazie, non voglio **niente** (nulla).

Questi pronomi sono invariabili.

Pronomi indefiniti che indicano solo persone

qualcuno Speravo di trovare qualcuno in casa.
nessuno Non mi ha risposto nessuno.
ognuno Ognuno cerca la propria felicità.
ciascuno porta con sé la sua storia.
chiunque Chiunque può capire la mia felicità.

Questi **pronomi** sono **invariabili**.



Aggettivi indefiniti per cose e persone

nessuno, -a Gigetto non ha **nessuna** voglia di correre.

qualche Gigetto guarda la televisione già da **qualche ora**.

ogni A Gigetto piace ogni tipo di film.
ciascuno, -a A ciascun film Gigetto dà un voto.
qualunque A qualunque voto aggiunge più.

qualsiasi Qualsiasi cosa faccia, Gigetto è sempre contento.

Gli aggettivi qualche, ogni, qualunque, qualsiasi sono invariabili.

Ogni è aggettivo **singolare invariabile**. Il plurale di **ogni** si fa con l'aggettivo plurale **tutti – tutte**, seguito dall'articolo i, le, ecc.:

Ogni bambino ha il suo quaderno. **Tutti** i bambini hanno il loro quaderno. **Ogni bambina** ha il suo quaderno. **Tutte** le bambine hanno il loro quaderno.





(Cambia la frase.

Esempio: Ho letto ogni pagina = Ho letto tutte le pagine.

- 1. Ogni volta Luca sbaglia il mio nome.
- 2. Abbiamo saputo rispondere a tutte le domande.
- 3. Tutte le volte che salto con l'asta faccio lo stesso errore.
- 4. Bisogna sfruttare bene ogni occasione.
- 5. Ogni mamma è affezionata ai suoi figli.
- 6. Tutti i lavori onesti devono essere pagati onestamente.



(b) Completa le frasi cercando nella colonna a destra la parte mancante:

- 1. Non legge molto, perché
- 2. Non mi annoio mai, perché
- 3. Vado a fare la spesa, perché
- 4. Luca aspetta ancora, ma
- 5. Non avrai detto a qualcuno che
- 6. Ci sono cose che
- 7. Ciascuno di noi disoccupati
- 8. Giorgio vuole sempre avere
- 9. Potete venire a trovarmi

	ha presentato la sua domanda di assunzione.
	non si possono dire a chiunque.
	a qualunque ora.
	ragione a qualsiasi costo.
4	ha solo qualche libro.
	ogni giorno succede qualcosa di nuovo.
	ormai non arriva più nessuno.
	io sono senza documenti?
	in casa non c'è più niente.

Altri pronomi indefiniti

molti Molti dichiarano di essere bravi cittadini.

Pochi sono i bravi cittadini.

troppi sono quelli che non pagano le tasse.

Tutti devono pagare le tasse.

alcuni; **altri Alcuni** pagano subito, **altri** pagano dopo, a rate.

Altri aggettivi indefiniti

molto, -a (-i, -e) *Molte* persone dichiarano di essere bravi cittadini.

poco, -a (-chi, -che) Poche persone sono davvero bravi cittadini.

troppo, -a (-i, -e) Troppe persone sono quelle che non pagano le tasse.

tutto, -a (-i, -e) **Tutti** i cittadini devono pagare le tasse.

alcuni, -e ... altri, -e diverso, -a (-i, -e)

Alcuni clienti pagano subito, altri clienti pagano dopo, a rate.

Sono stato diverse volte a Roma / Danno versioni diverse del fatto.

Sono stato varie volte a Roma / Danno varie versioni del fatto.



Avverbi indefiniti



molto – tanto Sono **molto** felice! Ho aspettato **tanto** questo giorno! **Poco – un po'** Aspettami **un po'**, fra **poco** sono pronto. Adesso anche tu mi hai capito del tutto. tutto Sono stanca: oggi ho lavorato troppo. troppo parecchio Sì, oggi ho faticato parecchio. (di) più In questo negozio si spende di più. Il mio cellulare è costato **meno** del tuo. (di) meno Se mi aiuti, io farò altrettanto. altrettanto abbastanza Hai mangiato abbastanza?



(b) Completa le frasi mettendo al posto giusto gli indefiniti contenuti nel riquadro:

chiunque
•
ciascuna
molte
niente
ogni
qualche
qualsiasi
qualunque
tutti
varie

- 1. No, grazie, non ho fame, non prendo______.
- 2. A molti ragazzi piace lo sport, il calcio quasi a
- 3. A _____ ragazze piace vestirsi bene.
- 4. _____ disoccupato forse può trovare un buon lavoro, ma non tutti.
- 5. _____studente ha la sua pagella scolastica.
- 6. _____ sporchi le strade dovrebbe ricevere qualche punizione.
- 7. Ho ascoltato ______ volte questa musica, ma non ho capito se c'è il flauto o no.
- 8. Possiamo prenotare il viaggio presso un'agenzia ______.
- 9. _____ sia il tempo, oggi voglio uscire.
- 10. Omar, Matiur e Raissa sono tre persone, _____ di un continente diverso.

(Fig. 1) Completa le frasi scegliendo l'indefinito giusto:

- 1. A _____ (nessuno niente) piace rischiare inutilmente.
- 2. _____ (qualcosa ognuno) difende i suoi diritti.
- 3. _____ (ogni tutto) bambino ha le sue fantasie.
- 4. _____ (chiunque ogni) adolescente ha i suoi progetti.
- 5. _____ (qualunque ogni) adulto ha i suoi impegni.
- 6. Puoi chiedere a _____ (qualunque chiunque) questa cosa.
- 7. _____ (qualsiasi alcuno) bambino può imparare questa cosa facilissima.
- 8. Dopo l'arrivo in aeroporto, _____ (ciascuno ogni) va a ritirare il suo bagaglio.
- 9. A _____ (ciascuno ogni) viene assegnato un posto.



22

10 (qualcuno – ognuno) ha fatto la sua parte, come è giusto.
11. Queste rose costano tre euro (ogni – ciascuna).
12 (qualunque – chiunque) telefoni, non rispondere.
13 (chiunque – qualunque) persona si presenti, falla accomodare.
14. C'è (ognuno – qualcuno) in casa?
15. Non c'è (chiunque – nessuno)?
16. A (tutte – ogni) mamma piace il suo bambino.
17. A (chiunque – ogni) rana piace il suo ranocchio.
Come sei bello, figlio mio! Grazie altrettanto, mamma!
(Completa le frasi mettendo a posto gli indefiniti contenuti nel riquadro verde:

١.	Carlo ha amici dappertutto:	dovunque vada,	trova subito
	amico.		

- 2. E tu impara da lui: perché non fai _____?
- 3. No, non voglio soldi: ne ho _____.
- 4. Dammi tempo: me ne basta _____.
- 5. Non posso aspettare più, ho già aspettato anche
- 6. Credevo di avere 100 euro, invece ne ho _____
- 7. Certe persone credono di sapere ______, invece non sanno _____ o sanno soltanto ___
- 8. La carta pesa ______ delle patate? Pesa _____ un chilo di carta o un chilo di patate?

abbastanza altrettanto di meno di più meno niente poco poco qualche troppo tutto

0	Completa	le frasi metteno	lo a nosto	ali indefiniti	contenuti nel	riguadro	verde.
U	Completa	ie ir asi mettent	io a posto	gii iiiaeiiiiii	contenuti nei	riquadro	verue:

altrettanto	
di meno	
meno	
molto	
poco	
tante	
tutti	
tutti	
tutto	

- 1. Hai comprato troppo pane: ne bastava ___
- 2. Più o meno, abbiamo lavato ______ i piatti.
- 3. Come, più o meno? Li avete lavati ______ o no? Sono puliti o no?
- 4. Hai capito ______? Be', più o ______...
- 5. Mi sono potuta fermare ______ in casa e non sono riuscita a fare _____
- 6. Ti ho cercato ______ volte, ma non ti ho trovato mai.
- 7. Oggi ho lavorato molto e anche domani, lo so, farò



lacksquare	Completa le frasi con gli indefiniti contenuti nella tabella:		
1.	pensano che sia meglio non votare, altri dicono che è un		
	dovere.		
2.	L' consiglia di andare a votare, l' consiglia di astenersi.	alcuni	
3.	Gli ospiti del Centro hanno guardato la televisione, masi è addormentato.	altrettanto chiunque ciascuno	
4.	vorrebbe una casa bella come questa.	altro	
5.	Mi chiedi se ho trovato lavoro? No, non ho ancora trovato	uno	
6.	Ma sei disposto a fare lavoro?	molti niente	
	Sì; so fare mestieri.	qualcuno	
8.	Ci hanno promesso che avrà lo stipendio che si merita.	qualsiasi tutti	
9.	Buon appetito! Grazie,!	tutti e due	
10.	Ho visto Luca e Gianni: si sono iscritti all'università.		
Ese	Rispondi con la frase negativa e un indefinito. Empio: Avete capito tutto? No, abbiamo capito poco / No, abbiamo capito solo qualo Secondo te, a qualcuno interessa la mia auto usata?		
2.	Hai qualche notizia di Arif?		
3.	Ma lo sanno tutti che domani è vacanza?		
4.	È vero che Omar ha qualche parente in Inghilterra?		
5.	Possiamo andare a fare la spesa a qualsiasi ora?		
6.	C'è qualcuno che vuole andare a fare la spesa?		
7.	Mario, tu vuoi comprare qualcosa?		
8.	Qualcuno vuole che ripeta la spiegazione?		
9.	Abdì, c'è qualcosa di nuovo oggi sul giornale?		
10.	Qualcuno ti ha avvisato della mia telefonata?		
11.	Hai fatto tutti gli esercizi?		
12.	Pagate molto di affitto?		





(pattro frasi sono giuste):

- 1. Chiunque giorno è buono per incontrare gli amici.
- 2. Ogni settimana Dimitri va dal barbiere.
- 3. Abbiamo abbastanza tempo per un aperitivo, cosa dite?
- 4. Ogni le settimane Abdì aspetta la telefonata dei suoi zii.
- 5. Nessuni vuole pagare inutilmente.
- 6. Chiunque cosa dica, Matiur è sempre sorridente.
- 7. Non puoi accettare qualunque invito, devi scegliere!
- 8. Se non accetti niente impiego, come farai a andare avanti?
- 9. Tu sai fare ognuna cosa del lavoro di barista?
- 10. Non ho detto a neuno che non ho bastanza soldi per l'affitto.
- 11. Questo è troppo: mi chiami da te e poi non trovo nessuno in casa?
- 12. Scusa: ho passato poco un tempo con i colleghi e ho fatto tardi.
- 13. Ciascuni dicono che vogliono cambiare lavoro e guadagnare più.
- 14. Avete finito tutti quelli che c'era in frigorifero!

Andiamo a bere qualcosa?







ESERCIZI DI RIEPILOGO

1. Ogni volta che ti tendono una trappola, tu ci caschi dentro. 2. Signor Rossi, metta la sua firma in ogni pagina, per favore. 3. Ogni automobile ha una targa davanti e una dietro. 2. Cambia da tutto a ogni: 1. Tutte le strade hanno bisogno di lavori di manutenzione. 2. In questo libro tutte le pagine hanno qualche figura. 3. Tutti gli ospiti salutano personalmente il padrone di casa. 3. Completa scegliendo il pronome indefinito giusto: 1. Non c'è	1. Cambia da ogni a tutto :	
2. Cambia da tutto a ogni: 1. Tutte le strade hanno bisogno di lavori di manutenzione. 2. In questo libro tutte le pagine hanno qualche figura. 3. Tutti gli ospiti salutano personalmente il padrone di casa. 3. Completa scegliendo il pronome indefinito giusto: 1. Non c'è	1. Ogni volta che ti tendono una trappola, tu ci caschi dentro.	
2. Cambia da tutto a ogni: 1. Tutte le strade hanno bisogno di lavori di manutenzione. 2. In questo libro tutte le pagine hanno qualche figura. 3. Tutti gli ospiti salutano personalmente il padrone di casa. 3. Completa scegliendo il pronome indefinito giusto: 1. Non c'è	2. Signor Rossi, metta la sua firma in ogni pagina, per favore.	
1. Tutte le strade hanno bisogno di lavori di manutenzione. 2. In questo libro tutte le pagine hanno qualche figura. 3. Tutti gli ospiti salutano personalmente il padrone di casa. 3. Completa scegliendo il pronome indefinito giusto: 1. Non c'è	3. Ogni automobile ha una targa davanti e una dietro.	
2. In questo libro tutte le pagine hanno qualche figura. 3. Tutti gli ospiti salutano personalmente il padrone di casa. 3. Completa scegliendo il pronome indefinito giusto: 1. Non c'è		
3. Completa scegliendo il pronome indefinito giusto: 1. Non c'è	1. Tutte le strade hanno bisogno di lavori di manutenzione.	
3. Completa scegliendo il pronome indefinito giusto: 1. Non c'è	2. In questo libro tutte le pagine hanno qualche figura.	
1. Non c'è	3. Tutti gli ospiti salutano personalmente il padrone di casa.	
2. È rimasto (qualcuno – qualcosa) da dare da mangiare a Giovanni? 3. Purtroppo non ho capito quasi (niente – nessuno) del film in lingua originale. 4. Queste informazioni le potresti avere da (chiunque – qualsiasi) abiti da queste parti. 5. C'è da fare per tutti, ragazzi: (ognuno – nessuno) faccia la sua parte! 4. Completa scegliendo l'aggettivo indefinito giusto: 1 (qualunque – chiunque) cosa tu mi dica, ti ascolterò con attenzione. 2. Non si può diventare subito amici di (chiunque – qualsiasi) persona. 3. Ho comprato solo (qualcosa – qualche) patata e (qualcuno – qualche) pomodoro. 4. Ibrahim prega (ogni – tutto) giorno cinque volte. 5. Anche noi preghiamo (ogni – tutti) i giorni. 5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro: 1. In questo supermercato non ci vengo più: si spende di per niente poco troppo 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona.		
3. Purtroppo non ho capito quasi		.,
 4. Queste informazioni le potresti avere da		
C'è da fare per tutti, ragazzi:	4. Queste informazioni le potresti avere da (chiunque – qualsia	
1 (qualunque – chiunque) cosa tu mi dica, ti ascolterò con attenzione. 2. Non si può diventare subito amici di (chiunque – qualsiasi) persona. 3. Ho comprato solo (qualcosa – qualche) patata e (qualcuno – qualche) pomodoro. 4. Ibrahim prega (ogni – tutto) giorno cinque volte. 5. Anche noi preghiamo (ogni – tutti) i giorni. 5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro: 1. In questo supermercato non ci vengo più: si spende di più per niente poco troppo 2. Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare poco troppo 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona	·	sua parte!
1 (qualunque – chiunque) cosa tu mi dica, ti ascolterò con attenzione. 2. Non si può diventare subito amici di (chiunque – qualsiasi) persona. 3. Ho comprato solo (qualcosa – qualche) patata e (qualcuno – qualche) pomodoro. 4. Ibrahim prega (ogni – tutto) giorno cinque volte. 5. Anche noi preghiamo (ogni – tutti) i giorni. 5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro: 1. In questo supermercato non ci vengo più: si spende di più per niente poco troppo 2. Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare poco troppo 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona	4 Completa scegliendo l'aggettivo indefinito giusto:	
2. Non si può diventare subito amici di (chiunque – qualsiasi) persona. 3. Ho comprato solo (qualcosa – qualche) patata e (qualcuno – qualche) pomodoro. 4. Ibrahim prega (ogni – tutto) giorno cinque volte. 5. Anche noi preghiamo (ogni – tutti) i giorni. 5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro: 1. In questo supermercato non ci vengo più: si spende 2. Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona		tenzione
 3. Ho comprato solo (qualcosa - qualche) patata e (qualcuno - qualche) pomodoro. 4. Ibrahim prega (ogni - tutto) giorno cinque volte. 5. Anche noi preghiamo (ogni - tutti) i giorni. 5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro: 1. In questo supermercato non ci vengo più: si spende 2. Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona 		
 (qualcuno - qualche) pomodoro. 4. Ibrahim prega (ogni - tutto) giorno cinque volte. 5. Anche noi preghiamo (ogni - tutti) i giorni. 5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro: 1. In questo supermercato non ci vengo più: si spende 2. Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare per niente poco 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona 		
 5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro: 1. In questo supermercato non ci vengo più: si spende 2. Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona 		
5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro: 1. In questo supermercato non ci vengo più: si spende 2. Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona	4. Ibrahim prega (ogni – tutto) giorno cinque volte.	
 In questo supermercato non ci vengo più: si spende Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare per niente poco troppo Ho camminato tanto, ma non sono stanca. Correggi gli indefiniti sbagliati: Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona 	5. Anche noi preghiamo (ogni – tutti) i giorni.	
 In questo supermercato non ci vengo più: si spende Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare per niente poco troppo Ho camminato tanto, ma non sono stanca. Correggi gli indefiniti sbagliati: Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona 	5. Completa scegliendo l'avverbio indefinito giusto che trovi nel riquadro:	:
2. Oggi ho lavorato davvero, domani cercherò di lavorare per niente poco 3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca. 6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona		
6. Correggi gli indefiniti sbagliati: 1. Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona.		per niente
Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona.	3. Ho camminato tanto, ma non sono stanca.	troppo
Abdel è un ragazzo che non diventa amico di chiunque persona.	6. Correggi gli indefiniti sbagliati:	
-		
3. Prova a fare qualcuno anche tu, non fai mai niente!		

CERCANDO DI CAPIRE LA STORIA DI ABDÌ

Vedendo che Abdì non aveva più niente da aggiungere, gli abbiamo chiesto quale fosse il significato della storia che ci ha raccontato. Lui, senza esitare, ha ripreso a parlare, dopo averci guardato uno per uno. Poiché sono molte le cose che ha detto, adesso noi proviamo a riassumerle, stringendo in poche parole il suo pensiero piuttosto complicato.

Secondo la mentalità africana, il vecchio ultracentenario rappresenterebbe l'essere umano,

dall'inizio dei tempi fino a oggi. È stato lungo il cammino della civiltà che ci ha portati dalla pietra e dalla freccia agli aerei e alle astronavi. «Mohamed non riconosce più i suoi parenti perché ha dimenticato le proprie origini e questo è un male», ha detto Abdì facendosi pensieroso. «Chi smarrisce il passato, perde anche il futuro», ha aggiunto con aria da

> vecchio, pur avendo soltanto diciotto anni. «La conseguenza non può che essere la solitudine: ecco la ragione per cui Mohamed, triste e sconsolato, vive senza compagnia. Prima di morire, davanti

al tramonto sul mare, capisce l'errore compiuto e riconosce nel sole che ride la natura dalla quale si era allontanato». Dopo aver detto questo, Abdì ci ha guardati soddisfatto.

Kadigia, non avendo avuto il coraggio di rivolgersi direttamente ad Abdì, ha chiesto sottovoce a suo fratello: «Ma allora, quelle persone che andavano dal vecchio erano parenti veri o no?».



DOMANDE

- 1. Il professore e gli amici di Abdì hanno capito tutto?
- 2. È vero che Abdì parla ancora della sua storia?
- 3. Per Abdì, perché Mohamed non riconosce nessuno?
- 4. Abdì sembra un vecchio saggio perché dice... Che cosa?
- 5. Secondo Abdì, chi dimentica il passato resta solo?
- 6. Ma poi, questo vecchio, che cosa capisce?
- 7. È vero che Mohamed torna ad amare la natura?
- 8. Abdì è contento della sua spiegazione?
- 9. Che cosa chiede Kadigia a suo fratello?
- 10. Secondo te, è giusta la domanda di Kadigia?

RISPOSTE

23.1 Le frasi implicite

23.5 Sto facendo

23.6 Sto per fare

23.2 Le frasi implicite: il gerundio

23.4 Le frasi implicite: il participio passato

23.3 Le frasi implicite: l'infinito

23.1 Le frasi implicite

Le **frasi implicite** hanno un verbo **senza** un **soggetto** visibile, cioè senza i pronomi personali *io, tu, lui/lei, noi, voi, loro*.

I modi verbali senza un soggetto visibile sono:

gerundio (gerundio semplice e gerundio composto)

infinito (infinito presente e infinito passato)

participio passato (che si comporta come un aggettivo, cioè può essere singolare, plurale,

maschile, femminile)

Le frasi implicite sono sempre legate a un'altra frase, cioè sono dipendenti da un'altra frase.

Esempi:

- 1. **Raccontando** la sua storia, Abdì cerca le parole giuste.
- 2. Raccontando la sua storia, Abdì cercava le parole giuste.
- 3. **Avendo raccontato** la sua storia, Abdì *rimane* in silenzio.
- 4. Avendo raccontato la sua storia, Abdì rimase in silenzio.
- 5. Per **raccontare** la sua storia, Abdì cerca le parole giuste.
- 6. Per raccontare la sua storia, Abdì cercava le parole giuste.
- 7. **Prima di raccontare** la sua storia, Abdì cerca le parole giuste.
- 8. Prima di raccontare la sua storia, Abdì cercava le parole giuste.
- 9. **Dopo aver raccontato** la sua storia, Abdì *rimane* in silenzio.
- 10. Dopo aver raccontato la sua storia, Abdì rimase in silenzio.
- 11. Finito il racconto, Abdì rimane in silenzio.
- 12. Finito il racconto, Abdì rimase in silenzio.



23.2 Le frasi implicite: il gerundio

ESS	ERE
gerundio semplice	gerundio composto
essendo	essendo stato

AVERE		
gerundio semplice	gerundio composto	
avendo	avendo avuto	

VERBI IN -ARE: PARLARE		
gerundio semplice	gerundio composto	
parlando	avendo parlato	

VERBI IN -ERE E IN -IRE: CREDERE, FINIRE		
gerundio semplice gerundio composto		
credendo	avendo creduto	
finendo	avendo finito	



VERBI IRREGOLARI: BERE, DIRE, FARE		
gerundio semplice	gerundio composto	
bevendo	avendo bevuto	
dicendo	avendo detto	
facendo	avendo fatto	

Il **gerundio semplice** esprime una situazione che avviene contemporaneamente a quella della frase collegata:

Sapendo che sei stanca (adesso), non ti telefono (adesso). Tornando a casa (oggi), Luca ha incontrato Maria (oggi).

Il **gerundio composto** esprime una situazione che è avvenuta prima, anteriormente a quella della frase collegata:

Avendo saputo (prima) che sei stanca, non ti telefono (adesso).

Il soggetto del gerundio è quasi sempre il soggetto stesso della frase da cui dipende il gerundio:

Sapendo (io), ... (**io**) non ti telefono. Tornando (Luca), ... **Luca** ha incontrato Maria.

Le frasi con il gerundio sono equivalenti ad altre frasi che cominciano con:

Sapendo che sei stanca, non ti telefono.

Poiché so che sei stanca, non ti telefono.

Studiando bene puoi imparare Se studi bene, puoi imparare.

mentre Tornando a casa, Luca ha incontrato Maria.

Mentre tornava a casa, Luca ha incontrato Maria.

quando *Stando con te, perdo tempo.*

Quando sto con te, perdo tempo.

anche se, Pur **studiando**, non imparo tutto.

sebbene Anche se studio, non imparo tutto / Sebbene io studi...



(F) Completa le frasi con il gerundio semplice del verbo fra parentesi:

- 1. _____ (tornare) dal viaggio, suor Petronilla era molto stanca.
- 2. _____ (prendere) l'aereo, arrivi in sei ore.
- 3. _____ (ripetere) a voce alta le parole, le ricordo meglio.
- 4. Rashedur ci ha fatto una sorpresa _____ (suonare) il flauto.
- 5. Non _____ (trovare) altro, mangerò questo gelato.
- 6. Non _____ (sapere) niente, farò meglio a chiedere informazioni.



(Fig. 1) Completa le frasi con il gerundio composto del verbo fra parentesi:

- 1. _____ (tornare) dal Ruanda, suor Petronilla verrà a trovarci.
- 2. _____ (bere) così tanto, comincio a sentirmi la testa strana.
- 3. _____ (dimenticare) le chiavi, devo aspettare te per entrare in casa.



	i usando il gerundio, semplice o composto:
2. Poiché parlava del	'Africa, la storia di Abdì era molto suggestiva. 'lava dell'Africa, Abdì la vedeva nel suo ricordo.
	4. Poiché non mi ero stancato, potei camminare ancora.
	5. Gli amici di Abdì, dopo avere ascoltato la storia, chiesero delle spiegazioni.
	6. Anche se Carlo insistette molto, non mi convinse a giocare a carte.

(b) Trasforma le frasi usando le congiunzioni (se, quando, mentre, poiché, anche se, sebbene) al posto del gerundio.

Esempio: Non avendo capito, chiederò di nuovo la spiegazione = Poiché non ho capito, chiederò di nuovo la spiegazione.

- 1. Volendo, puoi dormire da noi questa sera.
- 2. Andrea tiene la radio accesa anche dormendo.
- 3. Avendo risparmiato i soldi necessari, ormai possiamo comprarci una bicicletta.
- 4. Pur sapendo che il tempo era scaduto, gli studenti tardavano a consegnare il compito.
- 5. Prendendo tutta quella pioggia, Dimitri ha rischiato un malanno.



23.3 Le frasi implicite: l'infinito

ESSERE	
infinto presente	infinito passato
essere	essere stato/a

AVERE	
infinto presente	infinito passato
avere	avere avuto

VERBI IN -ARE: PARLARE	
infinto presente infinito passato	
parlare	avere parlato

VERBI IN -ERE E IN -IRE: CREDERE, FINIRE	
infinto presente infinito passato	
credere	avere creduto
finire	avere finito



VERBI IRREGOLARI: BERE, DIRE, FARE	
infinto presente	infinito passato
bere	avere bevuto
dire	avere detto
fare	avere fatto

Esempi:

Mi piace andare in bicicletta.

Lasciami finire di mangiare.

Vogliamo imparare.

Dovete partire presto.

Possiamo ancora aspettare.

Fra mezz'ora cominciamo a lavorare.

Mi insegni a disegnare bene come te?

Amina sapeva di aver fatto un bel disegno.

Dimitri sa **pronunciare** bene le parole italiane.

Sì, penso di avere capito.

Sono contenta di averti chiamato a casa mia.

Raissa aveva paura di avere scelto un lavoro troppo impegnativo.

Kadigia era decisa **a imparare** venti parole al giorno.

lo non riesco a **stare** ferma, quando sento **suonare** questa musica.





Quando si usa l'infinito?

L'**infinito**, **presente** o **passato**, compare in molte espressioni, specialmente insieme a certi verbi (volere, dovere, potere, riuscire a, sapere, finire di, cominciare a...) e a certe parole (contento di, paura di, deciso a...).

Sono importanti i casi seguenti:

- 1) senza + infinito; 2) prima di + infinito; 3) dopo + infinito passato.
- 1. Sei partito **senza salutare** nessuno.
- 2. **Prima di partire**, avresti dovuto salutarci.
- 3. **Dopo essere partito**, ti sarà dispiaciuto non averci salutato.



(Collega le frasi con senza + infinito.

Esempio: Sei andato via - non hai salutato = Sei andato via senza salutare.

1.	Voglio fare	da solo – non	chiedo aiuto.	

2. Non puoi andare dal medico – non prendi l'appuntamento.

3. Quel ragazzo è matto – guida e non ha la patente.

4. Matiur fa tante cose – non smette mai di sorridere.

5. Emmanuel studia sempre – non scorda niente.

6. Il treno è arrivato – non ha fatto ritardo.

7. Hanno pagato tutto – non hanno detto niente.

8. Non è possibile fare acquisti – non abbiamo i soldi.

9. Ti sei fidato di me – non mi conoscevi.

10. Hanno sporcato molti piatti - non sanno chi li laverà.





(F) Completa le frasi con prima di + infinito o dopo + infinito passato:

1. Non mi piace bere _____ (cenare).

2. È bello discutere con qualcuno _____ (vedere) un film.

3. Sofi controlla bene i prezzi ______ (fare) acquisti.

4. _____ (provare) inutilmente da solo, ho chiesto aiuto.

5. _____ (correre) tanto, ha ceduto e si è ritirato dalla gara.

6. _____ (scrivere) l'articolo, ho riflettuto molto.

7. _____ (ascoltare) le notizie sportive del giorno, Omar ha spento la radio.

8. _____ (scegliere) il vestito per uscire, guarda se piove o fa freddo.

9. _____ (vestirsi), Eraldo chiude l'armadio e esce dalla stanza.





23.4 Le frasi implicite: il participio passato

ESSERE	stato, stata, stati, state
AVERE	avuto, avuta, avuti, avute
AVERE	avuto, avuta, avuti, avute
VEDERE	visto, vista, visti, viste
ANDARE	andato, andata, andati, andate
BERE	bevuto, bevuta, bevuti, bevute
USCIRE	uscito, uscita, usciti, uscite
CUOCERE	cotto, cotta, cotti, cotte

Il **participio passato** compare nelle forme verbali composte, come il passato prossimo (io ho **fatto**); spesso si comporta come un aggettivo e può essere singolare o plurale, maschile o femminile. A volte forma una frase senza soggetto evidente (*implicita*):

Sapute queste cose, sono corsa da te.

In molti casi, il soggetto è quello della frase collegata: (Io ho saputo...), io sono corsa da te.

In altri casi, il soggetto è diverso:

Partiti i suoi amici, Gianni si sente un po' solo = (Gli **amici** sono partiti), **Gianni** si sente...



(b) Completa con il participio passato del verbo fra parentesi:

- 1. (finire) _____ questo lavoro, potrete riposarvi.
- 2. (cuocere) _____ la pasta, possiamo sederci a tavola.
- 3. (cuocere) ______ le uova, occorre togliere il guscio.
- 4. (dire) _____ queste cose, Abdì sorrise soddisfatto.
- 5. (ascoltare) ______ il racconto, gli amici rimasero in silenzio.
- 6. (indossare) _____ quegli abiti, Kadigia assomigliava molto a sua madre.





(b) Collega ogni frase della colonna a sinistra con il suo completamento nella colonna a destra:

- 1. Sentita la tua telefonata registrata,
- 2. Vista la nostra situazione difficile,
- 3. Presa la bicicletta,
- 4. Caduta dalle scale,
- 5. Preso in braccio il suo gattino,
- 6. Ascoltate le richieste degli studenti,

il professore decise di accontentarli. la bimba lo ascolta fare le fusa.

abbiamo deciso di impegnarci di più.

Teresa era sicura che saresti arrivato.

Miriam si rialzò malconcia e dolorante.

Megahed partì pedalando a tutta forza.

(b) Completa le frasi con l'espressione giusta (gerundio, infinito, participio passato), che trovi inclusa nel riquadro verde:



1.		gueste novità, la ragazza
	restò molto stupita	
2.		quelle scarpe, devo sapere
	quanto costano.	
3.		il treno, si alzarono le
	sbarre del passaggio	o a livello.
4.		tutte quelle bibite gassate,
	è normale che ti si g	gonfi lo stomaco!
5.		tante bibite gassate, si sentì
	lo stomaco gonfio.	
6.		la pasta, devi aspettare che
	bolla l'acqua.	•

bevendo bevute passato prima di buttare prima di comprare sapute senza salutare

23.5 Sto facendo

7. Scusa se ti telefono a quest'ora: non potevo

Stare + gerundio indica **un'azione mentre avviene**, mentre continua:

partire _____

- 1. Stiamo ascoltando della musica nuova = ascoltiamo e continuiamo ad ascoltare.
- 2. *Maria* ... *stava dando l'acqua ai fiori* = dava l'acqua e continuava a darla

Il verbo **stare** è sempre al presente o all'imperfetto, qualche volta al futuro semplice.

Esempi:

- 1. Cosa **state facendo**, ragazzi? **Stiamo ascoltando** una musica nuova.
- 2. Maria era sul balcone e **stava dando** l'acqua ai fiori.
- 3. Ahmed è al telefono da un pezzo: **starà parlando** con la sua ragazza.

(F) Completa le frasi usando l'espressione stare + gerundio.

Esempio: Marinella (arrivare, imperfetto) _____ con suo marito = Marinella stava arrivando con suo marito.

- 1. La mamma è in cucina e _____ (preparare, presente) la cena.
- 2. Rashedur _____ (suonare, imperfetto) il flauto di legno.
- 3. Noi _____ (ascoltare, imperfetto) con piacere.
- 4. Non ho sentito il telefono perché mi _____ (fare, imperfetto) la doccia.
- 5. Matiur non arriva ancora:______ (fare, futuro) lo straordinario.





stare per + infinito indica un'azione non ancora avvenuta, ma pronta ad avvenire:

- 1. *Sta per* scadere lo yogurth = non è ancora scaduto, ma fra poco scade.
- 2. *Il bimbo stava per piangere* = non aveva ancora cominciato, ma quasi piangeva. Si può anche dire: *Il bimbo era sul punto di piangere*.

Il verbo **stare** è sempre al presente o all'imperfetto, qualche volta al futuro semplice.

Lcom	nı
Esemi	"

6. I ragazzi __

aspettando) che cominci la lezione.

- 1. Questo yogurt **sta per scadere**, bisogna mangiarlo!
- 2. Il bimbo **stava per piangere**, ma sorrise appena rivide sua mamma.
- 3. Ormai sono le dieci e quindici: il treno starà per arrivare.

Es	Completa le frasi usando l'espressione stare per + ir empio: Raissa (telefonare, imperfetto) propri ava per telefonare proprio a me, quando sono arrivata	o a me quando sono	arrivata da lei = Raissa
	Il bagnino ha soccorso un bagnante che (annegare, imperfetto).	6.0	
2.	Mi hanno detto che (tu) (laurearsi, presente): è vero?		
3.	Mia figlia (prendere, imperfetto) la patente di guida.		
4.	La mia pazienza (finire, presente).		
	(disperarmi, imperfetto) perché non trovavo le chiavi!		
	Hai fatto la valigia e non mi dici niente: non (partire, futuro)?		
(Þ	Completa le frasi scegliendo l'espressione giusta:		
	Il bambino ha la bocca piena perchécon appetito.	(sta per ma	ngiare – sta mangiando)
2.	A scuola Emmanuel (sta nuove.	imparando – sta per	imparare) molte storie
3.	Ormai è la fine di febbraio e Leila e Irina sentono che la (sta arrivando – sta per ar		
4.	Eccole là, guarda! Finalmente le squadre (stanno per entrare – stanno entrando) in campo.		
5.	Ormai (stavo andando – s	•	
	via a piedi, quando finalmente è arrivato l'autobus che	aspettavo.	

__(stanno per aspettare – stanno

	Sono contenta dei miei studenti:stanno facendo) progressi.	_ (stanno per fare -	The state of the s
	A quest'ora è tardi per uscire a fare la spesa: ormai il negozio (sta chiudendo – sta per chiude		
	Vedi? La serranda è già abbassata a metà: il negozio (sta per chiudere – sta chiudendo).		
(P)	Correggi gli errori (tre frasi sono giuste):		
1	. Claudio mi telefona sempre quando sto facendi i compiti.		
2	. Il telefono cominciò a squillare: chi mi stava per cercare?		
3	. Il ragazzo stava per uscire, ma tornò in casa a prendere l'o	mbrello.	
4	. Tutte le auto ferme al semaforo erano pronte a ripartire, p	perché stava scattando	il verde.
5	Sta per piovere forte e io mi sono bagnato dalla testa ai pi	edi.	
6	Appena entrato in casa, Raissa chiamò forte sua mamma.	-	(E-)
7	Presa il resto, la ragazza uscì dal negozio.		
8	. Fatti i conti, poteva essere contenta dei suoi acquisti.	les	
9	. Andandi avanti così, imparerete presto l'italiano.	3	THE R
10	Dopo di aver mangiato mi riposo un po'.		
11	. Ma come? Non sei ancora pronta? Stai ancora facendo la v	valigia?	
12	Prima di uscendo, guarda che tempo fa!		
13	. Sapendo che avrebbe fatto tardi, Matiur ci avvisò con una	telefonata.	
14	Purtroppo arrivammo alla stazione che il nostro treno stav	va già partito.	
15	. Mio figlio stava per mettendosi a piangere, ma poi vide un	suo amico e si calmò.	
16	. Ho preso con me il cane senza di pensare che non può ent	trare nei negozi!	

1. (Completa le frasi con il gerundio semplice:
1	(potere) scegliere, prendo questo libro illustrato.
2	(tornare) a casa, incontro sempre le stesse persone.
2. (Completa le frasi con il gerundio composto:
1. Ma	ria, non (ricevere) tue notizie, ha cominciato a preoccuparsi.
2	(capire) la spiegazione, Mustafà eseguì il compito correttamente.
Esem	Trasforma le frasi introducendo il gerundio semplice. pio: Visto che siamo tutti d'accordo, andiamo al cinema insieme = Essendo tutti d'accordo, mo al cinema insieme.
1. Poi	ché c'è lo sconto, ci conviene comprare qui i nostri vestiti.
2. Vis	to che ne avete la possibilità, dovete andare senz'altro a visitare la capitale.
1. Ap _l	pena ebbi saputo del tuo arrivo, avvisai subito tutti gli amici.
 2. Do	po che si era guardata bene allo specchio, Kadigia decise di cambiare pettinatura.
	Trasforma le frasi sciogliendo il gerundio semplice o composto e usando le congiunzioni hé, mentre, ecc.):
1. Asc	coltando la storia di Abdì, i suoi amici lo guardavano attentamente.
 2. No	n avendo tempo da perdere, la mamma rimase poco tempo al telefono.
 3. Car	mminando, Gianni dondola le spalle.
— 4. Pur	r facendo in fretta, difficilmente riuscirò a finire questo lavoro stasera.



6. Collega le frasi con senza + infinito:1. No, non puoi mangiare le patate – non cuocere (le patate).	
2. Gianni cammina sempre – non stancarsi mai.	
3. Mia mamma mi aiuta sempre – non lamentarsi.	
7. Collega le frasi con prima di + infinito presente oppure con dopo + infinito pass	sato:
1 (uscire) vieni da me, che ti do i soldi per la spesa.	
2. Devi pensarci bene, (rispondere) a quella proposta.	
3. Mio figlio è migliorato molto, (frequentare) il corso intensivo.	
8. Completa le frasi con le espressioni contenute nel riquadro verde: 1 il suo racconto, Abdì si guardò intorno soddisfatto. 2 la festa, tutti tornarono a casa un po' frastornati, ma contenti. 3 le sue ragioni, il signor Rossi chiese che gli cancellassero la multa. 4 lo sciroppo, la tosse mi si calmò subito. 5 la città, penso che mi troverò bene a viverci.	Dette Finita Finito Preso Vista
9. Completa le frasi scegliendo l'espressione giusta:	
1. Il cane spalanca la bocca perché (sta addentando - addentare) un osso.	- sta per
2. Nina aprì la porta con le mani bagnate, perché (stava p – stava lavando) l'insalata.	er lavare
3. Il bambino era impaziente di uscire, perché (stava per stava andando) a comprare una bicicletta nuova.	andare –
4. Mio fratello mi ha salutato di fretta perché il suo amico loaspettando – stava per aspettarlo).	(stava
5. Per fortuna mi sono fermato per tempo: (stavo facendo per fare) un incidente.	o – stavo

MA COSA CI VUOLE DIRE ABDÌ?

La storia di Abdì ha fatto discutere tutti. Ognuno ha commentato da par suo. Dimitri, pur rispettando il compagno, ritiene che si tratti di una favoletta per bambini. Secondo lui, l'uomo non può tornare indietro come se niente fosse, anche perché grazie al progresso è riuscito a conquistare la democrazia, cioè l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, mentre al tempo del vecchio Mohamed vigeva la legge del più forte. Una volta tanto, è intervenuto anche Nikolin, per dire che la legge del più forte non è finita, ma è ancora

24.1 Dire e riferire

24.2 Il discorso indiretto con l'imperativo

24.3 Le parole che cambiano nel discorso

24.4 Il discorso indiretto con le interrogative

24.5 Il discorso indiretto con il futuro

qui. «Pensi davvero così?» ha chiesto Nadia, la professoressa. Nikolin allora ha sorriso e si è corretto: «Non qui, no, no! Qui non guardiamo chi è più forte». Raissa

invece ha cercato di interpretare le ragioni che spingevano i parenti, o sedicenti tali, a rendere visita al vecchio: a suo parere, credevano che lui tenesse nascosti i risparmi di una vita e avrebbero voluto appropriarsene. Kadigia ha voluto chiedere ad Abdì se era una storia vera o se l'aveva inventata lui. Abdì l'ha guardata senza rispondere.

Omar però ha detto che suo padre

una volta gli aveva raccontato una vicenda simile a quella riportata da Abdì: il professore gli ha chiesto com'era la sua storia; il vecchio si chiamava Radouane, ha detto

allora Omar, abitava nella periferia di Rabat, era stato in Italia tanti anni; tutti pensavano fosse diventato ricco, invece era rimasto povero e quando i ragazzi andavano da lui li <mark>sconsigliava di</mark> partire. «Noi invece abbiamo disubbidito!» ha concluso Kadigia sorridendo a tutta bocca come il sole che Mohamed definisce suo figlio.

DOMANDE	RISPOSTE
1. Su che cosa discutono i ragazzi della scuola Penny Wirton?	
2. Come giudica Dimitri questa storia?	
3. Che cosa pensa Raissa dei parenti del vecchio?	
4. Che cosa dice Nikolin?	
5. Che cosa chiede Kadigia?	
6. Come le risponde Abdì?	
7. E Omar cosa dice?	
8. Chi era Radouane?	
9. È vero che Radouane consigliava di partire?	
10. È vero che a Kadigia dispiace avere disubbidito?	

24.1 Dire e riferire

 Joan dice: «Questo compito non finisce più!» = discorso diretto (è la voce di Joan)
 Joan dice che quel compito non finisce più = discorso indiretto (riferito da qualcuno)

- 2. Joan ha detto: «Questo compito non finisce più!». Joan ha detto che quel compito non finisce più.
- 3. Joan diceva: «Questo compito non finisce più!». Joan diceva che quel compito non finiva più.
- 4. Joan disse: «Questo compito non finisce più!». Joan disse che quel compito non finiva più.

Questo compito non finisce più!



Joan

Il **discorso diretto** segnala con i **due punti (:)** e le **virgolette (« »)** le parole dette direttamente da qualcuno. Queste parole dirette non cambiano mai, neanche se cambia il *tempo* della frase vicina:

Joan **dice**: «Questo compito non finisce più!». Joan **disse**: «Questo compito non finisce più!».

Il **discorso indiretto** è legato a un'altra frase, da cui dipende; non ha le virgolette e comincia con la congiunzione **che** oppure **di**.

La congiunzione **di** si usa solo con l'**infinito**, e solo se c'è lo **stesso soggetto** tra le due frasi vicine:

Joan dice di essere stanco (Joan dice, Joan è stanco = stesso soggetto).

Il **discorso indiretto** con **di + infinito** rimane *invariato* anche se cambia il *tempo* della frase vicina:

Joan dice di essere stanco / Joan disse di essere stanco.

Nel **discorso indiretto** introdotto da **che** il tempo del verbo cambia a seconda della frase che introduce il **che**:

Joan dice che è stanco / Joan disse che era stanco.

Esempi:

- Joan dice: «Sono stanco!» = discorso diretto (è la voce di Joan)
 Joan dice che è stanco / Joan dice di essere stanco = discorso indiretto (riferito da qualcuno)
- 2. Joan diceva sempre: «Sono stanco!».

 Joan diceva sempre che era stanco / Joan diceva sempre di essere stanco.
- 3. Joan ha detto: «Sono stanco!».

 Joan ha detto che è stanco / Joan ha detto di essere stanco.
- 4. Joan disse: «Sono stanco!».

 Joan disse che era stanco / Joan disse di essere stanco.

Sono stanco!



24

(F) Completa la trasformazione del discorso diretto in discorso indiretto:

1. Il vecchio disse: «lo non vi conosco».

Il vecchio disse che lui non li ______.

2. Il professore dice: «È un racconto difficile, questo».

Il professore dice che questo _____ un racconto difficile.

3. Dimitri dice: «Questa è una favola per bambini».

Dimitri dice che questa _____ una favola per bambini.

4. Omar ha detto: «Mio padre raccontava una storia quasi uguale».

Omar ha detto che suo padre _____ una storia quasi uguale.

5. Abdì disse: «Vi posso spiegare tutto io».

Abdì disse che ______ spiegare tutto lui.

6. I ragazzi pensano: «Fra mezz'ora finiscono le lezioni e noi andremo via».

I ragazzi pensano che fra mezz'ora ______ le lezioni e loro _____ via.

7. Quel ragazzo dice: «Sono arrivato oggi».

Quel ragazzo dice che ______ arrivato oggi.

24.2 II discorso indiretto con l'imperativo

Diretto

1. Il professore dice: «Adesso, ragazzi, fate attenzione!».

2. Il professore dice: «Scrivete bene tutto!».

Indiretto

- 1. Il professore dice ai ragazzi di fare attenzione.
- 2. Il professore dice **di scrivere** bene tutto.
- 3. Il professore dice **che devono scrivere** bene tutto.



Quando si riferisce un **comando**, un consiglio, un ordine (verbo **imperativo**), spesso si usa il discorso indiretto implicito, con **di + infinito**:

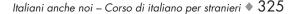
...dice di fare attenzione.

Si può anche usare il **che** e la frase esplicita:

- ...dice (consiglia, ordina) che facciano attenzione.
- ...dice **che devono fare** attenzione.



Fate



(b) Completa la trasformazione del discorso diretto in discorso indiretto; modifica e aggiungi, se necessario, altre parole.

Esempio: Luigi mi ha detto: «Fai presto, su, dai, non voglio perdere il treno!» = Luigi mi ha detto di fare presto perché non vuole perdere il treno.

 «State attenti a non sbagliare strada 	ı», si raccomandò la mamma
La mamma si raccomandò che	(congiuntivo)
attenti a non sbagliare strada.	

2. «Per piacere — disse la mamma a Gianni — portami qui il tuo piatto».

La mamma disse a Gianni di ______ lì il suo piatto.

3. «Nina, per favore, accompagna tu Carluccio in piscina», ha detto la mamma.

La mamma ha chiesto a Nina di _____ Carluccio in piscina.

4. Zacharia disse al barista: «Mi dia un cappuccino, per favore».

Zacharia chiese al barista di _____gli un cappuccino.



Per favore, Nina	



5. L'impiegato ha detto alla signora: «Mi dia un document	0
e firmi qui in fondo al modulo».	

L'impiegato ha detto alla signora di _	gli
un documento e di	in fondo al modulo.

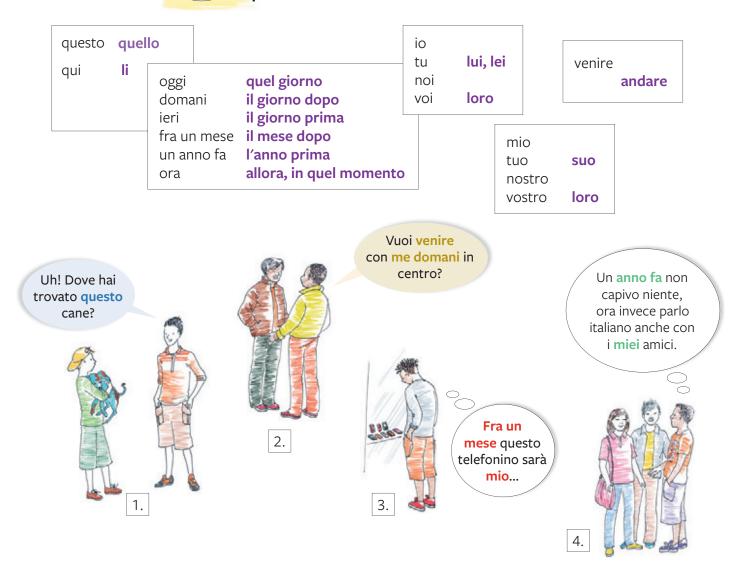
6.	«Non	partire	oggi,	aspetta	domani!»,	consigliò	Anna	a
	Lucia.							

Anna consigliò a Lucia di non	quel
giorno, ma di	il giorno dopo.

- 7. «Da domani venite qui ogni mattina alle ore 9», ci ha detto il direttore dei lavori.
 - Il direttore dei lavori ci ha detto che da domani _____ (dover andare) lì ogni mattina alle nove.
- 8. Mia sorella mi ha scritto: «Fammi sapere, appena puoi, se hai ricevuto questo messaggio».
 - Mia sorella mi ha scritto di _____le sapere, appena posso, se ho ricevuto il messaggio.
- 9. «Chiara e Luciana, venite qui che ho una cosa per voi!» disse la nonna.

La nonna disse a Chiara e Luciana di _	
(andare) lì da lei perché	una cosa pe
loro	

24.3 Le parole che cambiano nel discorso indiretto



Le parole che indicano la **persona** (il verbo, gli aggettivi possessivi e dimostrativi), che indicano il **tempo** (ora, oggi, domani...) e che indicano lo **spazio** (qui, venire-andare) cambiano nel passaggio da discorso diretto a indiretto.

ATTENZIONE! Chi è che riferisce il discorso indiretto?

Mustafà pensò che quel telefonino sarebbe stato **suo** il mese dopo. (Io, Mustafà) **Pensai** che quel telefonino sarebbe stato **mio** il mese dopo.

Discorso indiretto:

- 1. Un ragazzo **gli** chiese dove aveva trovato **quel** cane blu. Un ragazzo **mi** chiese dove avevo trovato **questo** cane blu.
- 2. Il **suo** amico **gli** chiese se voleva andare con lui il giorno dopo in centro. Il **mio** amico **mi** chiese se volevo andare con lui il giorno dopo in centro.
- 3. Mustafà pensò che **quel** telefonino sarebbe stato **suo** il mese dopo. (Io, Mustafà) Pensai che **quel** telefonino sarebbe stato **mio** il mese dopo.
- 4. Omar pensò che **l'anno prima** non capiva niente, **in quel momento** invece parlava italiano anche con i suoi amici.





24.4 Il discorso indiretto con le interrogative

Diretto:

Arif chiede: «Vieni al cinema con me, Abdul?».

Indiretto:

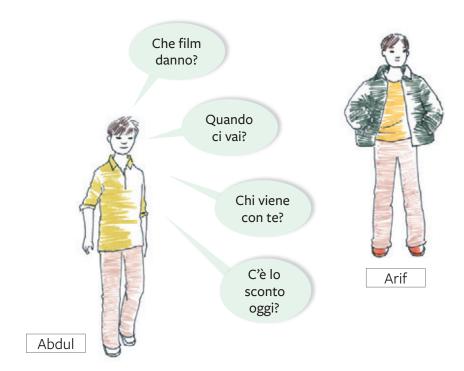
Arif chiede a Abdul **se** va al cinema con lui.

Diretto:

Abdul chiede a Arif: «Quando ci vai?».

Indiretto:

Abdul chiede a Arif **quando** ci va, **chi** va con lui, **che** film danno, **se** c'è lo sconto.



Il **discorso indiretto** con le frasi **interrogative** è introdotto da tutti i pronomi, avverbi, aggettivi interrogativi già presenti nella frase diretta: **quando, chi, quale**, ecc.; se non c'è nessuna di queste parole, è introdotto da **se**:

Arif chiede: «Vieni al cinema con me, Abdul?». Arif chiede a Abdul **se** va al cinema con lui.

(b) Trasforma le domande dirette in indirette:

- 1. «Quale è la capitale del Marocco?» ha chiesto Emmanuel a Omar. Emmanuel ha chiesto a Omar quale è la capitale del Marocco.
- 2. Lina ha chiesto a Kadigia: «È tua questa borsa viola?».
- 3. «Hai visto il giornale di oggi?» mi chiese Joan.
- 4. «Chi ti ha insegnato a suonare così bene?» ha chiesto Nadia a Rashedur.
- 5. «Dove hai imparato questa bella canzone?» abbiamo chiesto ad Abdì.
- 6. «Sai andare in bicicletta?» chiese Bob a Yassine.
- Lezione **24**
- 7. Ho chiesto ai due fratelli: «Quando siete arrivati in questa città?».

Diretto:

Irina dice ai suoi compagni: «Domani farò una festa. Se verrete, vi presenterò mio fratello e mia sorella».

Irina disse ai suoi compagni: «Domani farò una festa. Se verrete, vi presenterò mio fratello e mia sorella».



Indiretto:

Irina **dice** ai suoi compagni **che** domani **farà** una festa e, se ci **andranno**, **presenterà** loro suo fratello e sua sorella.

Irina disse ai suoi compagni che il giorno dopo lei avrebbe fatto una festa e, se ci fossero andati, avrebbe presentato loro suo fratello e sua sorella.

Il **futuro** compreso nel **discorso indiretto**, se è preceduto da un verbo al **passato**, diventa un **condizionale passato**: *disse*: *«Farò...»* = *disse che avrebbe fatto*.

- (P) Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto, facendo attenzione al futuro nel passato:
- 1. Maria dice: «Domani verrò alle 9».
- 2. Esther disse: «Tornerò a Roma in aprile».
- 3. Nick aggiunse: «Verrò anch'io e resteremo una settimana».
- 4. Omar promise all'allenatore: «Raddoppierò gli esercizi da domani».
- 5. Lucia disse in cuor suo: «Sì, sposerò Renzo, se nessuno me lo impedirà».
- 6. Renzo dice ad alta voce: «Sposerò Lucia, nessuno me lo impedirà!».





	Cambia il discorso diretto in indiretto, partendo dalla persona indicata. Puoi gliere o aggiungere qualche parola, se necessario.
1.	Nadia disse: «Oggi Omar è venuto con un suo amico e adesso ce lo presenta».
	Io (Nadia) dissi che era arrivato Omar con un suo amico e che ce lo presentava.
2.	Radouane diceva sempre ai ragazzi: «Restate qui! Non ha senso partire».
	Io (Radouane) dicevo sempre ai ragazzi
	Alì ha letto sul giornale: «Domani ci sarà la finale del campionato di calcio». Io ho letto sul giornale
	Mustafà mostra al professore il suo quaderno e chiede: «Professore, va bene scritto così?».
	lo ieri ho mostrato al professore
	Kadigia chiede a Lina: «Ti piace questo mio braccialetto?».
	Io ho chiesto a Lina
	Lina risponde: «È molto carino: chi te l'ha regalato?».
	Io risposi a Kadigia e le chiesi
7.	Qasim ha detto a Francesco: «Per piacere, Francesco, lasciami guardare questa partita».
	Qasim disse a Francesco
8.	Malik ci ha salutato dicendo: «Come state? È da tanto tempo che non vi vedo!».
	Io li ho salutati chiedendo e dicendo 🎳
	Cambia il discorso indiretto in discorso diretto. empio: Joan disse che era stanco = «Sono stanco». La professoressa ha detto che oggi i ragazzi sono stati proprio bravi.
2.	Ha detto Mohammed che lui non ha voglia di scrivere, ma preferirebbe parlare.
3.	Tutte le volte che andavo da lui, mio nonno diceva che ero cresciuto tanto.
4.	Nikolin mi ha chiesto se conosco l'indirizzo di un Ufficio del lavoro.
	Dissi alla signora che poteva sedersi nell'attesa, ma avrebbe dovuto aspettare una mezz'oretta.
6.	Dicono i suoi amici che Matiur è veramente straordinario e sa fare di tutto.
	Dicono i suoi amici che Matiur è veramente straordinario e sa fare di tutto. Anna chiese a suo marito se avrebbero tardato molto a partire, perché lei era pronta.

8.	Il bambino chies regali di notte, a	se al nonno come avrebbe fatto la befana a portargli i al buio.	
9.	Quella volta Or perché si era di	mar ammise di non aver proprio capito niente, forse stratto.	
10.	Qasim disse a F	rancesco di salutare, perché ormai andavano via.	
/		11. Allora Francesco chiese se poteva prendere il pennarello rosso e quello giallo). _
		12. Raissa disse subito che li poteva prendere, che erano suoi e glieli dava volentier	- i. -
		13. Il piccolo ringraziò Raissa e prese svelto i due pennarelli.	_
<i>5</i>	Il professore dis	sse a Qasim di tornare a trovarli, che tutti sarebbero stati contenti di rivederlo.	_
15.	Qasim promise	che sarebbe tornato senz'altro.	_
16.	Dimitri fece not	care che era già arrivata la fine della lezione, anche se non sembrava.	
		Allor andiar	

(P) Aggiungi le parti mancanti di discorso indiretto o discorso diretto al posto giusto. Le parti mancanti sono nella tabella gialla:

Dopo una mattinata di scuola, Alaa pensò che non aveva,			
di pomeriggio, al corso di co	di pomeriggio, al corso di computer. Però a tavola il suo amico Yussuf gli disse		
che al corso avrebbero	che al corso avrebbero anche un giornalista. «Che		
cosa	» chiese Alaa. Yussuf ris	pose: «Vuole chiederci	
che cosa	che cosa		
co	oncorso», gli disse Yussuf.	«Mi ha detto il professore dei	
computer, Aman, che siamo	in grado di	». «Vuoi dire che uno di noi	
potrebbe	?», chiese Alaa. «Ce	rto. Aman dice che siamo tutti già	
po	er vincere». «Allora	— disse Alaa —	
voglio arrivare per primo al	corso di computer».		



abbastanza bravi andiamo subito gareggiare incontrato partecipare a un stiamo imparando vincere il primo premio voglia di andare vuole il giornalista?

(P) Aggiungi le parti mancanti di discorso indiretto o discorso diretto al posto giusto. Le parti mancanti sono nelle tabelle verdi:

Quando Irina si presentò a scuola	per la prima volta, la professor	essa disse subito : «Vieni,
entra, dov	re vuoi» e poi le chiese	«Irina»,
rispose lei. «Irina anche tu, come	lei?» disse la professoressa e le	indicò un'altra ragazza che
la guardò e sorrise. «Scusate — d	isse la professoressa — ma vi c	lovrò chiamare Irina 1 e Irina
2: posso??	Sapete che per me è difficile _	». Le
due ragazze dissero che andava _	A dire la	verità, non ci fu mai bisogno
di dire 1 o 2. Le due ragazze si sis	temarono una a destra e una _	
della stanza, così quando qualcun	o chiamava «Irina!», non si pote	va sbagliare la persona.
La professoressa spiegò alle raga	zze che nella loro scuola	di
incontrare dei nomi uguali; spiegò	anche che si dice omonimìa, ch	e vuol dire appunto identità
di nome. Irina le chiese	più ricorrenti, oltr	re a Irina. «Alì — disse la
professoressa — ma anche Ahme	d, Mohammed e Mustafà». Spie	gò che infatti questi nomi
tanto quai	nto la religione islamica, cioè da	l Pacifico all'Africa, a tutto il
Mediterraneo.		





a sinistra bene anche con il numero capitava spesso come si chiamava imparare i vostri cognomi... Non vi offendete? quali erano i nomi siediti sono diffusi

1. Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto:
1. Anna chiese a suo marito: «Come mai hai fatto così tardi?».
2. Suo marito le rispose: «Ho incontrato tuo fratello e ci siamo fermati a chiacchierare».
3. Lei gli disse: «Non sono gelosa; ero solo preoccupata».
 Trasforma il discorso indiretto in discorso diretto: Alì chiese a Gianni se aveva voglia di giocare a pallone con lui.
2. Kadigia chiese a suo fratello Omar se stava meglio con i capelli sciolti o con le treccine.
3. Omar le rispose che per lui non faceva nessuna differenza.
3. Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto: 1. Mio fratello mi ha detto: «Per piacere, accendi la televisione».
2. Marco ha detto a Maria: «Non prendertela per le parole che ti hanno detto».
4. Trasforma le interrogative dirette in interrogative indirette: 1. Il professore chiese: «Chi vuole farsi interrogare?».
2. Il gelataio ha chiesto a Ahmed e Alaa: «Volete anche la panna?».
3. Ho domandato a Esmeralda: «Ma tu vai a scuola? Che classe fai?».
4. Lei mi ha chiesto: «Tu lo sai dov'è la mia scuola?».

5. Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto, con attenzione al tempo verbale (futuro) 1. Il piccolo Alì disse: «Fra un'ora devo telefonare a casa, perché sono d'accordo con mio padre!»
2. Ieri Irina ha promesso: «Farò delle belle fotografie e manderò una copia a tutti!».
3. Mia figlia si chiede sempre: «Quando riuscirò a trovare un posto di lavoro fisso?».
4. Ieri ha detto Joan al professore: «Non ti dimenticare di me!».
5. «Per te farò un'eccezione» disse il pizzaiolo servendo a Mohammed una pizza speciale.
6. «Domani alle 5 incontrerò il mio più grande amico» diceva Manuel a tutti.
6. Estrai dalle frasi i discorsi diretti: 1. Mi chiesero se volevo anch'io fare parte del gruppo di lavoro.
2. Chiesi quanto tempo bisognava dedicare al gruppo di lavoro.
3. Mi dissero che bastava un pomeriggio alla settimana.
4. Promisi che ci avrei pensato e che il giorno dopo avrei dato una risposta precisa.

Lezione 25

MUSICA, CON ABDÌ!

importante della sua vita.

Ieri tutti noi della scuola Penny Wirton siamo stati invitati da Abdì a passare la serata con lui: ci ha portati in un locale dove alcuni suoi amici suonano musica

> etnica. Il posto è vicino alla Stazione Termini.

Visto da fuori, il palazzo incute timore: alto, grigio, austero, con le finestre

essere entrati dal portone principale, ci si sente

tutte chiuse. Ma poi, dopo

25.1) Le frasi di forma passiva

25.2 Come si forma il passivo

25.3) L'indicativo passivo: presente e altri tempi 25.4) Il congiuntivo passivo

25.5 Da chi?

25.6 Passivi speciali: va fatto, va detto, si fa...

ritmata e tranquilla è diffusa da alcuni altoparlanti invisibili. Si scendono le scale e ci si trova in una specie di cantina. Abdì era già là. Appena ci ha visto, ci ha fatto festa: siamo stati presentati uno per uno ai suoi amici; dopo un po' di chiacchiere, i suonatori sono stati richiamati dal capogruppo. Noi ci siamo seduti al tavolo mentre Abdì prendeva posto in mezzo agli altri musicisti: il tastierista, il percussionista e il sassofonista. Musiche di vario genere

sono state eseguite con brio. Abdì è stato veramente bravo a suonare la chitarra insieme agli altri. Se

meglio. Chi entra, viene accolto da una piacevole atmosfera: una musica

suo padre avesse potuto vederlo, sarebbe stato fiero di lui. Noi abbiamo a

Dopo il concerto Abdì è venuto a sedersi insieme a noi bevendo tè alla men Ci ha detto che non vuole più fare il meccanico. Vuole vivere facendo il musicista. La musica può essere scelta anche come mestiere, ci ha detto. Un mese fa, ad esempio, è stato assegnato un ricco premio al suo gruppo: i soldi ricevuti saranno spesi per migliorare ancora le loro possibilità con nuovi strumenti e nuovi musicisti. E se venissero assunti per suonare la colonna sonora di un film o di una serie televisiva? Non è escluso; molte sigle televisive e radiofoniche vengono incise da gruppi come il suo. Questa serata sarà ricordata come la serata di Abdì il musicista. Sì, ci ricorderemo che proprio quella sera fu presa da Abdì la decisione più

	ASSES
1	1
TO AN	R

DOMANDE	RISPUSTE	
1. Chi è stato invitato?		
2. Chi ha fatto l'invito?		
3. Dove si trova il locale?		
4. È vero che è un locale sotterraneo?		
5. Che cosa ha fatto Abdì all'arrivo dei suoi amici?		
6. Che genere di musiche hanno eseguito?		
7. Perché suo padre sarebbe orgoglioso di lui?		
8. Qual è, adesso, il mestiere di Abdì?		
9. Che mestiere vuole fare Abdì in futuro?		
10. La musica può essere un mestiere?		

DICDOCTE

25.1 Le frasi di forma passiva

Aziz compra le scarpe nuove.

- a) Le scarpe nuove **sono comprate** da Aziz.
- b) Le scarpe nuove **vengono** comprate da Aziz.



Che cos'è il passivo?

Il verbo indica un'azione (*comprare*) che riguarda due elementi (persone, cose, animali...), nel nostro caso: 1) **Aziz**; 2) le **scarpe**.

Possiamo vedere l'azione in due direzioni, in due forme, a seconda di quale elemento scegliamo:

Scelgo Aziz: Aziz **compra** le scarpe. (forma **attiva**: Aziz agisce)

Scelgo le scarpe: Le scarpe **sono comprate** da Aziz. (forma **passiva**: le scarpe non agiscono)

25.2 Come si forma il passivo

Il **passivo** del verbo, in tutti i tempi e modi, si forma con l'**ausiliare essere** e il **participio passato** del verbo che indica l'azione.

Il participio passato è, a seconda del soggetto cui si riferisce, maschile o femminile, singolare o plurale.

comprare = participio passato: **comprato** *Le scarpe* **sono comprate** *da Aziz*.

Il verbo **ausiliare** può essere anche il verbo **venire**, ma solo nei **tempi semplici** (indicativo: presente, futuro semplice, imperfetto, passato remoto; congiuntivo presente e imperfetto; condizionale semplice; gerundio semplice; infinito presente):

Le scarpe **vengono comprate** da Aziz = Le scarpe **sono comprate** da Aziz.



Alì lancia la palla.

- a) La palla è lanciata da Alì.
- b) La palla viene lanciata da Alì.



La gallina ha fatto l'uovo.

a) L'uovo è stato fatto dalla gallina.(non si può usare venire)

Lezion_e

25.3 L'indicativo passivo: presente e altri tempi

	ATTIVO	PASSIVO	
io	spedisco	sono spedito/a	vengo spedito/a
tu	spedisci	sei spedito/a	vieni spedito/a
lui, lei	spedisce	è spedito/a	viene spedito/a
noi	spediamo	siamo spediti/e	veniamo spediti/e
voi	spedite	siete spediti/e	venite spediti/e
loro	spediscono	sono spediti/e	vengono spediti/e





Esempio: Il pacco è spedito lontano; i pacchi sono spediti per posta.

Altri tempi dell'indicativo passivo



Imperfetto

	ATTIVO	PASSIVO	
io	spedivo	ero spedito/a	venivo spedito/a
tu	spedivi	eri spedito/a	venivi spedito/a
lui, lei	spediva	era spedito/a	veniva spedito/a
noi	spedivamo	eravamo spediti/e	venivamo spediti/e
voi	spedivate	eravate spediti/e	venivate spediti/e
loro	spedivano	erano spediti/e	venivano spediti/e



Passato prossimo

	ATTIVO	PASSIVO	
io	ho spedito	sono stato spedito/a	
tu	hai spedito	sei stato spedito/a	
lui, lei	ha spedito	è stato spedito/a	
noi	abbiamo spedito	siamo stati spediti/e	
voi	avete spedito	siete stati spediti/e	
loro	hanno spedito	sono stati spediti/e	



Futuro semplice

	ATTIVO	PASSIVO	
io	spedirò	sarò spedito/a	verrò spedito/a



Futuro anteriore

	ATTIVO	PASSI	VO
io	avrò spedito	sarò stato spedito/a	



Passato remoto

	ATTIVO	PASSIVO	
io	spedii	fui spedito/a	venni spedito/a





Trapassato prossimo

	ATTIVO	PASSI	/0
io	avevo spedito	ero stato spedito/a	



Trapassato remoto

	ATTIVO	PASSI	/ O
io	ebbi spedito	fui stato spedito/a	



25.4 Il congiuntivo passivo

Presente

	ATTIVO	PASSI	VO .
(che) io	spedisca	sia spedito/a	venga spedito/a



Imperfetto

	ATTIVO	PASSIVO		
io	spedissi	fossi spedito/a	venissi spedito/a	

Passato

	ATTIVO	PASSI	VO .
io	abbia spedito	sia stato spedito/a	



Trapassato

	ATTIVO	PASSI	VO
io	avessi spedito	fossi stato spedito/a	



Infinto passivo: essere spedito, essere stato spedito

Gerundio passivo: essendo spedito, essendo stato spedito

25.5 Da chi?

La preposizione da + nome indica chi compie l'azione (agente) nella frase di forma passiva.

Da Aziz sono comprate le scarpe.

Da chi sono state comprate le scarpe? **Da Aziz**: Aziz ha comprato le scarpe, ha agito.

La frase di forma passiva può anche **non indicare chi** compie l'azione, ma lasciare immaginare:

Oggi sono stati assegnati i premi.

Da chi? Non importa; è come dire: Oggi hanno assegnato i premi.

Chi? Forse le autorità, il sindaco, il preside, un'associazione, una giuria...

(Unisci le frasi attive e passive che si corrispondono nelle due colonne:

- 1. La mamma ha fatto la spesa.
- 2. Kadigia faceva molte domande.
- 3. Mustafà farà ottime pizze.
- 4. Alì ha comprato i biglietti.
- 5. Aziz comprò una camicia.
- 6. Abdì ha suonato la chitarra.
- 7. lo e Chiara ascoltiamo la musica.
- 8. La polizia sorprese il ladro mentre rubava.

I biglietti sono stati comprati da Alì.

La chitarra è stata suonata da Abdì.

Il ladro fu colto con le mani nel sacco.

La spesa è stata fatta dalla mamma.

La musica è ascoltata da me e da Chiara.

Una camicia venne comprata da Aziz.

Molte domande venivano fatte da Kadigia.

Ottime pizze saranno fatte da Mustafà.



(b) Unisci le frasi attive e passive di significato corrispondente:

- 1. È stato chiamato l'idraulico?
- 2. Nel 1492 fu scoperta l'America.
- 3. Tutte le figure sono disegnate da Emma.
- 4. Ci è stato detto di fare così.
- 5. Non vi è stato detto di venire?
- 6. La trasmissione è stata sospesa.
- 7. Non sarà più distribuito il vaccino.
- 8. Verrà fatta una campagna di informazione.

Non distribuiranno più il vaccino.

Hanno sospeso la trasmissione.

Ci hanno detto di far così.

Qualcuno ha chiamato l'idraulico?

Scoprirono l'America nel 1492.

Emma ha disegnato tutte le figure.

Faranno una campagna di informazione.

Non vi hanno detto di venire?



(Volgi al passivo i verbi <u>sottolineati</u> usando i p	articipi passati contenuti	nei riquadri:
1.	Il gatto <u>ha mangiato</u> un topo.	annaffiare – annaffiato bere – bevuto	frequentare – frequentato guidare – guidato
2.	Questa bottiglia <u>contiene</u> un litro d'olio.	chiamare – chiamato comprare – comprato	iniziare – iniziato leggere – letto
3.	Noi <u>beviamo</u> l'acqua.	contenere – contenuto diffondere – diffuso fare – fatto	mandare – mandato mangiare – mangiato pagare – pagato
4.	I cristiani <u>leggono</u> il Vangelo.		
5.	I musulmani <u>leggono</u> il Corano.		
6.	Io <u>ho pagato</u> una multa.		
7.	Zio Aldo mi <u>manderà</u> un pacco per posta.		
8.	Come sarà il pacco che mi <u>ha mandato</u> zio Ald	do?	
9.	Gli antichi Romani <u>fecero</u> molte conquiste.		
10.	Gli Arabi nel Medioevo <u>diffusero</u> la religione is	slamica.	
11.	Sapevi già che io ti <u>avrei chiamato</u> ?		
12.	Sebbene abbiano superato l'esame di guida, r la macchina.	non possono ancora <u>guida</u>	are Land
13.	Carmen <u>annaffia</u> i fiori.		(2) 4
14.	Se <u>avessimo</u> già <u>comprato</u> le medicine, potrei	mmo <u>iniziare</u> la cura.	
15.	Per imparare la lingua, bisogna che voi <u>freque</u>	entiate il corso.	SER

(Scegli la forma	giusta del passivo (in due casi le forr	me suggerite sono giust	te entrambe):
	1. Questo pa	anino	(è	stato preparato – è
VIII	venuto pre	eparato) da Raissa.		
	2. L'esercizio		(venne es	eguito – fu eseguito)
	con grande	e cura.		
	3. La musica		(è stata	ascoltata – è venuta
	ascoltata)	con piacere.		
4. La pasta		(viene bollito	o – viene bollita) in acqı	ua abbondante.
5. Nella nostra s nome.	cuola tutti		(sono chiamato -	sono chiamati) per
6. Le bibite		(sono stati	comprati – sono state	
comprate) da	Matiur.			
7. Le lettera da Genova.		(è venuta sp	pedita – è stata spedita)	W. in the
8. L'Inno alla Gi	oia	(f	u composto – venne	11/1/
composto) da			'	
9. Se		(fossimo stati avv	visati – fossi stati avvisa	ati), saremmo venuti
anche noi.		•		•
10. Omar,		(non avendo s	stato avvisato – non ess	endo stato avvisato),
non verrà.				
11. Sebbene		(era stato ir	nvitato – fosse stato inv	itato) a cena dai suoi
amici, Jim nor	si presentò.			
(Completa con	il passivo del verbo i	indicato fra parent	tesi:	
1. Se la domanda f	osse stata		(esprimere – espres	sso) bene, avrebbero
risposto.				
2. Non		(passato prossimo	o: trovare – trovato) il c	olpevole.
3. Tutti i migliori ra	agazzi	(passato	0
remoto: premia	re – premiato).			
4. È necessario ch	e tutti i piatti			
(congiuntivo pr	esente: lavare – lavat	o) entro un'ora.	0	
	(pas	· ·	oncedere	2
	uscire in anticipo dal			
6. Ahmed		_ (passato remoto:	svegliare 💝	
– svegliato) cor	un'ora di anticipo.			Marie .
7. Fra un'ora		(futuro: ser\	vire – servito) la cena.	
8. La medaglia d'o	o	(futu	ıro: consegnare – conse	egnato) alla fine della
gara.				
9. Nel 1946 in Itali	a	(pass	sato remoto: riconoscer	re – riconosciuto)
per la prima vol	ta il diritto di voto alle	e donne.		

(Volgi dal passivo all'attivo le frasi.

Esempio: La spesa è stata fatta da me = Io ho fatto la spesa.

- 1. Domani il pacco sarà ritirato personalmente da me.
- 2. Nel ventesimo secolo sono stati fatti molti progressi dalla tecnologia.
- 3. Presto saranno confermati i risultati elettorali dal Ministero degli Interni.
- 4. Sono stati resi noti i risultati dell'inchiesta.
- 5. Le città italiane sono visitate ogni anno da milioni di turisti.
- 6. A causa dei lavori in corso, per un mese i treni di questa linea saranno sostituiti da autobus.
- 7. Poche leggi sono state approvate all'unanimità dal Parlamento.





- 8. Il controllo dei bagagli fu eseguito con cura dal personale dell'aeroporto.
- 9. Il notiziario è stato appena trasmesso dalla radio.
- 10. Tutte le copie dei giornali sono state vendute da Abdì.
- 11. Ieri a Gianni sono stati controllati i documenti da un agente.

25.6 Passivi speciali: va fatto, va detto, si fa...

In alcuni casi, il passivo si forma in modo diverso: va fatto, va detto, si fa, ecc.

Il vino bianco va servito freddo = Il vino bianco deve essere servito freddo.

La frittata **si fa** con le uova = La frittata viene fatta con le uova.

Le frittate **si fanno** con le uova = Le frittate vengono fatte con le uova.

Si dice che Matiur sia partito per l'Inghilterra = Dicono che Matiur sia partito per l'Inghilterra.

Questo compito **è da fare** per mercoledì = Questo compito deve essere fatto per mercoledì.

Completa la frase con la forma	passiva andare + participio passato dei verbo indicato fra parentes	51
1. La domanda	(presentare – presentato)	
all'ufficio competente.		

- 2. I moduli di iscrizione ______ (compilare compilato) e _____ (consegnare consegnato) in segreteria.
- 3. Il pollo è cotto a puntino: adesso ______ (tagliare tagliato) con il trinciapolli.
- 4. La macchina _____ (revisionare revisionato) ogni cinquemila chilometri.
- 5. Le tasse ______ (pagare pagato).
- 6. Mio nonno è stanco della politica e ______ (capire capito).
- 7. Anche Pierino _____ (capire capito), se non si interessa ancora di politica.
- 8. No, Pierino _____ (capire capito) se avesse sei anni, ma ne ha già venti!

(Fig. 2) Completa le frasi con le espressioni incluse nel riquadro verde:

- 1. Ieri _____ da tutti insieme a una bella ragazza.
- 2. Ho piacere che tu ______ rappresentante dai tuoi compagni.
- 3. Ma come, non sapevi che le patate lesse ______ dopo la cottura?
- 4. Il pane è finito: è di nuovo _____.
- 5. È vero che il pollo _____ con le forbici?
- 6. Veramente le forbici per il pollo ______ «trinciapolli».
- 7. Credevo che tutte le carni _____ con il coltello.
- 8. Alì ha imparato che la pasta _____ al dente.
- 9. Benché ______ i prezzi, queste scarpe costano ancora troppo.



da comprare
sei stato visto
si chiamano
si taglia
si tagliassero
sia stato eletto
siano stati abbassati
va cotta
vanno sbucciate



Per ogni figura componi due frasi, una attiva e una passiva, nel tempo verbale che preferisci. Vedi l'esempio del primo caso:

AZIONE: Mettere i panni in lavatrice.

- 1. (Frase attiva): Maria mette i panni in lavatrice. (ha messo, metteva...)
- 2. (Frase passiva): I panni sono messi in lavatrice da Maria. (erano messi...)





AZIONE: Stendere i panni ad asciugare.

- 1. _____
- 2. _____

AZIONE: Stirare una camicia.

- 1. ______
- 2. _____





AZIONE: Fare un bel sorriso.

- 1. _____

AZIONE: Lavare il pavimento.

- 1. _____
- 2.





AZIONE: Nascondere un sassolino rosso nella tasca.

- 1._____
- 2. _____

AZIONE: Riempire lo zaino

- 1. _____
- 2. _____





AZIONE: Mettere un libro nello scaffale.

- 1. _____
- 2. _____

1. Collega le frasi che si equivalgono nelle due colonne:

Tutti sono stati avvertiti L'America fu scoperta da Cristoforo Colombo. dai responsabili. I turisti hanno comprato I responsabili hanno le cartoline. avvertito tutti. Le ragazze hanno chiesto Da noi sono scelte le la strada al barista. scarpe più basse. Cristoforo Colombo Le cartoline sono state scoprì l'America. comprate dai turisti. Scegliamo le scarpe più La strada è stata chiesta basse. dalle ragazze al barista. 2. Trasforma dall'attivo al passivo le frasi. Esempio: Ho visto un film = Un film è stato visto da me. 1. Hai rovesciato l'acqua per terra = ______ 2. Mangiamo una fetta di anguria = ____ 3. Voi prendete un appuntamento = _____ 4. È strano che tu racconti questa storia = _____ 3. Scegli la forma passiva corretta: 1. _____ (È stato fatto – È venuto fatto) un buon lavoro dagli operai. 2. Queste poesie _____ (furono recitate - saranno recitate) un anno fa in teatro. 3. Ogni anno _____ (vengono rinnovati – siano rinnovati) gli abbonamenti. 4. Le prove d'esame _____ (erano state preparate – venivano state preparate) dagli stessi impiegati del Ministero. 4. Completa con la forma passiva del verbo nel tempo indicato fra parentesi: 1. Questa musica _____ (presente: suonare – suonato) con molta perizia. 2. Si vede che i tuoi fiori _____ _____ (passato prossimo: curare - curato) con molto amore. 3. Tutti gli operai della fabbrica quel giorno ______ (passato prossimo: chiamare - chiamato) in direzione. 4. Ogni anno i nostri impiegati _____ (presente: sottoporre – sottoposto) a un esame medico. 5. Alla fine di giugno _____ (futuro: proclamare – proclamato) i vincitori. 6. Questo libro _____ (futuro: consegnare - consegnato) già domani a tutti quelli che ne faranno richiesta. 7. Tutte le vostre richieste _____ (passato prossimo: accettare – accettato).

5. Completa con le espressioni contenute nel riquadro:	andavano rinnovati
Questa volta dalla mia parrucchiera: ha fatto proprio come volevo io.	si sarebbero fatte sono stata accontentata va bevuta
2. La domanda di iscrizione in segreteria.	va fatta
3. Se volete essere avvisati per sms, di	va presentata va specificato il numero
telefono nella domanda.	vanno rispettate
4. Forse tu non lo sapevi, ma i documenti	
5. Sapevo già che alla festa le ore picco genitori.	le, perciò preavvisai i miei
6. Attenzione a quella bevanda: è molto calorica e	con moderazione.
7. Educare un bambino piccolo è una cosa bella ma anche delicata ch con molta cura.	e
8. Tutte le persone secondo i diritti univers	almente riconosciuti.
6. Componi due frasi, una attiva e una passiva: AZIONE: Consegnare un pacco.	
Forma attiva:	
Forma passiva:	

SCUOLA PENNY WIRTON





LA DONNINA DEL NIBBIO

(dalla tradizione italiana: Granaglione, Bologna)

Un giorno un bambino dice a sua mamma: «Mamma, ho fame.

Dammi qualcosa da mangiare». La mamma gli dice: «Hai fame?

Allora prendi questo pezzo di pane». E gli dà un pezzo di pane.

Ma il bambino non è contento e dice: «Il pane così, senza niente?

Mettici sopra qualcosa!».

Ma la mamma non ha niente da metterci sopra. Il bambino si lamenta, insiste, comincia a battere i piedi e a piangere.

La mamma allora gli dice: «Se vuoi proprio metterci qualcosa sopra il tuo pane, aspetta la donnina del Nibbio che ha il panierino pieno di tutte le delizie».

«Perché? Chi è la donnina del Nibbio?» chiede il bambino. «Aspetta e vedrai».

Allora lui si calma, smette di piangere, va a mettersi a sedere per aspettare, con il suo pane in mano, la donnina del Nibbio.

Aspetta, aspetta, aspetta, ma questa donnina non arriva mai! Dopo un pezzo, stanco di aspettare, il bambino si alza, corre da

sua mamma e esclama: «Uffa, mamma, questa donnina del Nibbio non arriva mai. Io il mio pane lo mangio così».

E dà un bel morso al pezzo di

pane, poi un altro, poi se lo mangia tutto sotto gli occhi sorridenti della mamma.



Avete capito chi è la donnina del Nibbio?



ARIF, IL PRIMO STUDENTE DELLA NOSTRA SCUOLA



Arif è stato il primo studente della Scuola Penny Wirton a San Saba.

Arif è nato a Ghazni, in Afghanistan: è afghano. È arrivato in Italia nel 2007, all'età di quindici anni.

Arif adesso è grande: lavora, si è sposato e ha un figlio, un bellissimo bambino.

Arif è stato molto bravo: veniva a imparare l'italiano da noi e ci ha lasciato solo quando ha trovato lavoro regolare come apprendista.

Però non ha mai smesso di studiare: infatti tutti i giorni finiva il lavoro e andava subito a scuola, una scuola serale, dove gli studenti stanno fino alle ore 22, le dieci di sera. Arif ha frequentato il corso di

ragioneria. In un anno ha superato due classi con un esame.
Quando frequentava già la terza classe diceva che era ancora difficile, per lui, studiare sui libri di testo; però si è impegnato molto ed è riuscito a prendere

buoni voti. Alla fine del

quinto anno ha ottenuto il diploma che desiderava.



- 1. Chi è stato il primo studente della Scuola Penny Wirton?
- 2. Ouando è arrivato in Italia Arif?
- 3. Dove è nato?
- 4. Quanti anni ha adesso, secondo te?
- 5. Che cos'è una scuola serale?
- 6. Che corso ha frequentato Arif?
- 7. È vero che per lui era tutto facile?
- 8. È vero che prendeva buoni voti?
- 9. Lo sai quali sono i buoni voti in Italia?
- 10. È vero che Arif ha ottenuto un diploma?
- 11. Adesso Arif lavora?
- 12. Con chi vive adesso Arif?



DIRE, FARE, PENSARE



Un uomo ha due figli; dice al primo figlio: «Va' a lavorare nella vigna!». Il figlio risponde: «Sì, va bene», ma invece non ci va. Il padre dice anche al secondo figlio: «Va' a lavorare nella vigna!» e il figlio risponde: «No, non ne ho voglia!»; però poi gli dispiace e ci va.

Quale dei due figli fa contento suo padre? Quello che dice «Sì» o quello che dice «No»?

(F) Cosa mi ha fatto pensare, questa storia?

Che non importa cosa dicono le persone, ma importa quello che fanno.

Che io non voglio chiedere alle persone che cosa pensano, ma mi basta guardare cosa fanno. Certe persone sembrano tanto gentili e tanto brave, ma pensano solo a fare bella figura con tanti «Sì» e poi non fanno niente.

Certe persone, invece, sembrano persino «arrabbiate» con il padre e fanno brutta figura dicendo «No», però proprio loro sono capaci di farlo contento.

RISPONDI

- 1. La storia è lunga o corta?
- 2. Di quante persone parla questa storia?
- 3. Quanti fratelli ci sono?
- 4. Che cosa dice il padre al primo figlio?
- 5. Che cosa dice al secondo figlio?
- 6. Che cosa risponde il primo figlio?
- 7. Che cosa risponde il secondo figlio?
- 8. Quale figlio fa bella figura?
- 9. Quale figlio fa brutta figura?
- 10. Secondo te, qual è il figlio più bravo?

	E . 1
19	
3-3	

(P)	Riscrivi	la	breve	storia	con i	tempi	al	passato
v								F

I PARERI DELLA GENTE

(Storia del vecchio, del bambino e dell'asino)

Un giorno un vecchio si mette in viaggio, con un asino e un bambino.

Il bambino, che è piccolo, monta sull'asino e il vecchio va a piedi. Passano per un villaggio. La gente li guarda e comincia a mormorare: «Guarda che bambino maleducato! Lui così giovane va in groppa all'asino e quel povero vecchio cammina a piedi!». Il vecchio fa scendere il bambino dall'asino e ci monta sopra lui. Cammina e cammina, arrivano

a un altro villaggio. La gente li guarda e si mette a mormorare:

«Guardate che vecchio cattivo e egoista! Lui va sull'asino e quel
povero bambino con quelle gambette corte deve correre a piedi!».

Il vecchio ci resta male. Si ferma e fa salire anche il bambino sull'asino
insieme a lui. Cammina e cammina, arrivano a un terzo villaggio, ma anche qui la gente
comincia a criticare: «Eh, povero asino, così piccolo deve portare due persone in una
volta! Lo vogliono far crepare!».

Il vecchio, mortificato, scende dall'asino e fa scendere anche il bambino e vanno a piedi tutti e due. Ma anche questa volta ha un dispiacere: la gente che li vede comincia

a ridere e a dire: «Ma guardate un po' che scemi! Hanno un asino e camminano tutti e due a piedi!». Il povero vecchio non sa più come fare, perché ha provato tutte le maniere per fare tacere la gente.

Cari ragazzi, quando si fa una cosa, va bene chiedere consigli, ma non va bene ascoltare tutte le critiche, perché c'è sempre qualcuno che non è d'accordo con noi. E allora? Allora pensiamo per

bene a tutto, poi facciamo con la nostra testa senza ascoltare i commenti cattivi.

DOMANDE

- 1. Di chi parla il racconto?
- 2. Chi viaggia per primo sull'asino?
- 3. Cosa dice la gente?
- 4. Cosa fa il vecchio dopo le prime critiche?
- 5. Che cosa dicono quando vedono il vecchio sull'asino e il bambino a piedi?
- 6. Che cosa dicono quando vedono tutti e due sull'asino?
- 7. Che cosa dicono quando vedono tutti e due a piedi?
- 8. Che cosa insegna questa storia?
- 9. Si devono ascoltare i consigli?

ANDARE IN BICICLETTA

(P) Osserva le immagini e descrivi tutto quello che hai capito e che sai dire.

Parole da usare

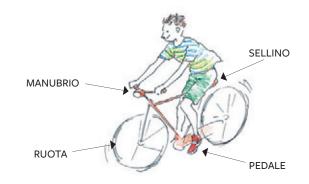
La bicicletta: il sellino, il manubrio, i pedali, le ruote.

I verbi: andare, pedalare, staccare, ridere,

volare, cadere, farsi male, rompere.

Altro: Carlo (o altro nome), ospedale, gesso,

stampella, ecc.



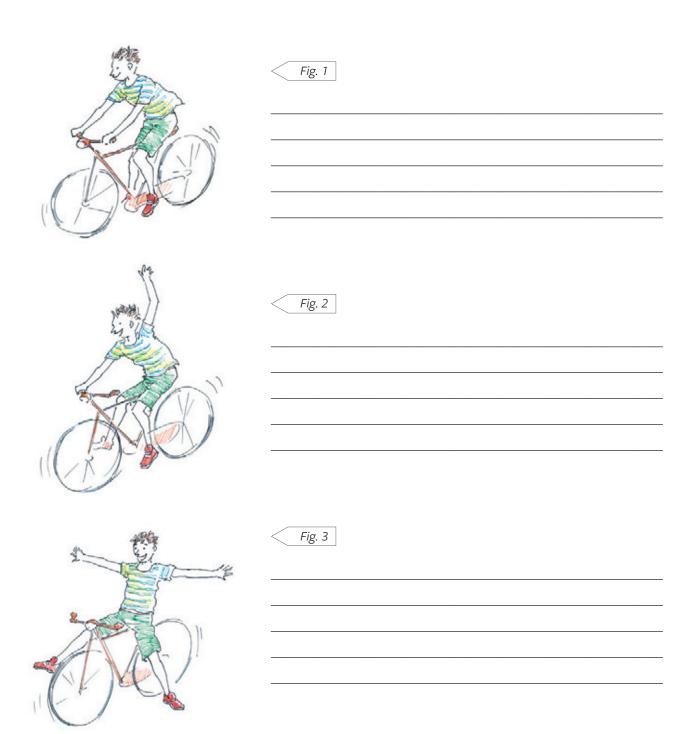


Fig. 4
Fig. 5
Fig. 6
Fig. 7



Il **Test n. 1 Conosci l'alfabeto?** è utile a sondare la conoscenza dell'alfabeto latino e delle norme fonetiche dell'italiano, nonché di un lessico minimo. Serve a collocare l'allievo oltre l'*Anticamera*.

Il **Test n. 2** *Quanto capisci dell'italiano?* verifica il livello di conoscenza ricettiva della lingua italiana. Chi lo svolge con rapidità e sicurezza può aspirare ad un ritmo accelerato almeno per le lezioni 1-5.

Il **Test n. 3** *Quanto conosci della lingua italiana?* verifica il livello di conoscenza linguistico-grammaticale dell'italiano. Chi lo svolge fino in fondo con discreta sicurezza può aspirare a un corso accelerato e mirato al rafforzamento delle conoscenze e dell'uso scritto e parlato.

TEST 1: CONOSCI L'ALFABETO?

(b) Collega le parole corrispondenti nelle due colonne:

STRADA	scuola
SCUOLA	uomo
UOMO	donna
DONNA	strada

(P) Leggi ad alta voce:

CIBO	CINEMA	CIOCCOLATA	LUCE	LACCIO
CAMERA	CASCO	CONOSCO	CONOSCI	CUCIRE
CHIAVE	CHIAMARE	CHIEDERE	CHIODO	POCHI
GELATO	GELOSO	GENTE	GENTILE	ANGELO
GIARDINO	GIOVANE	GIRO	GIUSTO	STAGIONE
GOCCIA	GOLA	GOMITO	GOMMA	GONFIO
GHIACCIO	SPAGHETTI	RIGHE	FUNGHI	UNGHIA
FIGLIO	GIGLIO	AGLIO	MEGLIO	LUGLIO
CIGNO	COGNATO	LAVAGNA	BOLOGNA	SPUGNA
SCIARPA	SCIOCCHEZZA	SCINTILLA	LASCIARE	SCEGLIERE
SCARPA	SCHERZO	SCHIAFFO	SCHIENA	

CANE – CANNE SPESO – SPESSO

CITTÀ VERITÀ

CANE CARNE SVENIRE STROFINARE

PASTA BASTA BELLE PELLE

(P) Scrivi sotto ogni figura la parola corrispondente:

cane – bambina – giornale – bambino











TEST 2: QUANTO CAPISCI DELL'ITALIANO?

(b) Collega le frasi alle figure corrispondenti: puoi scrivere il numero della frase accanto alla figura. Sottolinea le parole che non capisci:

- 1. «Non credevo che tu sapessi cucinare!».
- 2. «Questi cioccolatini sono proprio buoni!».
- 3. I due turisti hanno gli occhiali da sole.
- 4. «Ma come? La pentola non è sul fuoco e ci butti la pasta?».
- 5. La mia amica porta sempre con sé la sua sorella piccola.
- 6. I due turisti indicano con il dito un bel monumento lontano.
- 7. Mia nonna e mio nonno camminano tutti e due con il bastone.
- 8. Marisa ha ricevuto un bel pacchettino con il nastro colorato.
- 9. Non le faranno male tutti quei cioccolatini?
- 10. Oggi deve essere il compleanno di Marisa.
- 11. La sorellina della mia amica è sempre sorridente.
- 12. «Senti cosa c'è scritto sul giornale!».
- 13. La nonna porta gli occhiali, il nonno no.
- 14. Abdì cerca delle offerte di lavoro sul giornale.
- 15. Il turista col cappellino rosso ha lo zaino sulle spalle.
- 16. La mia amica si chiama Emma, la sua sorellina Esmeralda.
- 17. Non sono solo compagni di scuola, ma sono anche amici.





TEST 3: QUANTO CONOSCI DELLA LINGUA ITALIANA?

(Netti al plurale.

Esempio: l'amico = gli amici; un amico = degli amici.

Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
il fratello	i	un fratello	dei
il cane		un cane	
il dentista		un dentista	
l'orologio		un orologio	
lo zaino		uno zaino	
la scuola	le	una scuola	delle
l'amica		un'amica	
la madre		una madre	

(Metti al plurale.

Esempio: la cara amica = le care amiche.

Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
la ragazza simpatica		la ragazza felice	
il ragazzo alto		il ragazzo francese	
un libro utile		un fiore rosso	
il latte fresco		la donna giovane	

	•	asi con il verbo. (avere) fretta = Maria ha fretta
1.	Tutti i ragazzi .	(essere) pronti.
2.	Anche noi	(essere) pronte.
3.	Tu non	(avere) il biglietto.
4.	Voi	(essere) simpatici.
5.	Lei	(essere) la mia nuova amica.
6.	Marco	(avere) un telefono nuovo.
7.	lo non	(avere) mai fretta.
8.	Voi	(avere) una bella bicicletta.
9.	Anche tu	(avere) freddo?
10.	Gianni e Marc	avere) la stessa età.
11.	Anche io e Pie	ra (avere) la stessa età.

(Scegli	i dalla seconda	colonna	(Verbi) il	verbo giusto	per	completare	le frasi	della p	rima c	olonna
(Frasi):										

	Frasi		Verbi
Il mio lavoro è fin	ito, io a cas	5a.	andiamo
Io e Carla	al cinema.		diciamo
Noi	sempre la verità.		fanno
Oggi i ragazzi	troppa confusi	one.	vado
Io mi chiamo Alì e	eda molto l	ontano.	vengo
Anche voi	da lontano?		venite
2. Voi andate al cin	televisione e Mario lava i piatti. ema, io vado a ballare. 		
5. Tu compri la piz	a sua mamma za, io porto la birra, Miriam pre stessi verbi dell'esercizio preco	epara la tavola	
5. Tu compri la piz	za, io porto la birra, Miriam pre stessi verbi dell'esercizio prec	epara la tavola	
5. Tu compri la piz P Ora prendi gli s Esempio: lo mangi	za, io porto la birra, Miriam pre stessi verbi dell'esercizio prec	epara la tavolaepara la tavola. edente e mettili al futuro se	
. Tu compri la piz Ora prendi gli s sempio: Io mangi . Maria	za, io porto la birra, Miriam pre stessi verbi dell'esercizio preco o = lo mangerò.	epara la tavolaedente e mettili al futuro se	
Do Ora prendi gli se Sempio: lo mangi Maria	za, io porto la birra, Miriam pre stessi verbi dell'esercizio preco o = lo mangerò. la televisione e Mario	epara la tavolaedente e mettili al futuro se	
Ora prendi gli sisempio: lo mangi Maria Voi Oggi	za, io porto la birra, Miriam pre stessi verbi dell'esercizio preco o = lo mangerò. la televisione e Mario _ al cinema, io	epara la tavolaedente e mettili al futuro se	
Ora prendi gli s Sempio: lo mangi Maria Voi Oggi	za, io porto la birra, Miriam prestessi verbi dell'esercizio prece o = lo mangerò. la televisione e Mario . al cinema, io un lavoro pesante.	epara la tavolaedente e mettili al futuro sei piatti i piatti a ballare.	emplice.

3. Che cosa fa Roberto? _____4. Che cosa decidono di comprare? _____

(Completa le frasi con la forma verbale giusta:
1. La mamma dice al suo bambino: « (venire), è ora di mangiare!».
2. L'impiegata dell'ufficio postale dice a una signora: «Per favore, (firmare) qui».
3. Lo studente dice al professore: «Professore, (guardare) se ho fatto bene!».
 Completa le frasi con il verbo giusto: Se avessi tempo (venire) da te, ma non posso. Ho chiamato i miei amici, ma non ho (trovare). I miei amici sono già (partire). Le mie amiche sono già (partire). Leggi queste righe e poi rispondi alle domande:
Hai già fatto tutti gli esercizi fino a questo? Se li hai fatti tutti e li hai fatti bene, vuol dire che sei bravo, o brava, che conosci già abbastanza bene l'italiano. Infatti sei partito da un esercizio molto facile e sei arrivato a uno molto difficile. Adesso rispondi a queste domande, così io capisco che cosa possiamo fare per aiutarti a migliorare ancora:
Da quanto tempo studi la lingua italiana?
2. Frequenti una scuola regolare o lavori?
3. Che scuola frequenti? <i>Oppure</i> : Che lavoro fai?
4. Con quali persone parli in italiano ogni giorno?
5. Qual è la tua lingua materna? Con chi la parli?
6. Quali sono i momenti in cui non capisci tutto quello che senti (radio, televisione, per strada, alla stazione)?





Vai su www.erickson.it

per leggere la descrizione dei prodotti Erickson e scaricare gratuitamente tutti gli «sfoglialibro», le demo dei software e le gallerie di immagini.



Registrati su **www.erickson.it** e richiedi la **newsletter INFO** per essere sempre aggiornato in tempo reale su tutte le novità e le promozioni del mondo Erickson.



Seguici anche su **Facebook** www.facebook.com/EdizioniErickson Ogni giorno notizie, eventi, idee, curiosità, approfondimenti e discussioni sul mondo Erickson!



www.erickson.it